Anno 98 - Numero 272

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/25710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 37.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 26 Novembre 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo H. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

NELL'ANNO 1964

L'aumento dei prezzi in grosso 1%, al minuto 6%

Dunque, i prezzi in grosso, durante il 1964, aumenteranno dell'1 % in media, secondo gl'indici calcolati dall'Istituto centrale di statistica. I prezzi al minuto del 6 % circa, seguendo indici analoghi. Perché questo divario? Di chi la colpa?

La risposta più frequente è pronta; quella che si ritrova, ad esempio, anche nella relazione previsionale Pieraccini-Colombo, si esprime così: il divario è dovuto al comportamento dei commercianti, i quali agiscono «monopolisticamente», cioè, in sostanza, si avvalgono del loro elevato potere contrattuale verso i consumatori. Il rimedio pertanto è semplice: rendere più concorrenziale il sistema distributivo, creando grandi aziende di Stato o municipalizzate.

Gli enti di Stato e le aziende municipalizzate presentano spesso una folla d'inconvenienti, notissimi: che limitano perfino le loro possibilità di rendere più concorrenziale il mercato. Ma non è di questo che oggi vogliamo occuparci. Piuttosto vorremmo dire (pur non avendo alcuna simpatia per certe tesi di parte, esposte dai commercianti) che l'analisi così manifestata è indubbiamente insufficiente.

* *

Ecco una prima riflessione. Si dice: gli esercenti al minuto operano in mercati monopolistici od oligopolistici e se ne avvalgono.

Fino ad un certo punto è verissimo: e lo stesso si può ripetere per la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti d'America. Tuttavia, dapprima, la stessa forza contrattuale dei commercianti dipende largamente dal comportamento dei consumatori. Se questi ultimi raffrontassero i prezzi di vendita d'ogni venditore e scegliessero per i loro acquisti chi, per identica merce, quota il prezzo più basso, nell'ambito di un'ampia cerchia, la forza contrattuale del venditore s'attenuerebbe; al limite, potrebbe scomparire. Se per contro si pretende di far gli acquisti proprio sotto casa, quella capacità di oppressione, da parte del commerciante unico, considerato «fornitore fisso di famiglia», si accresce a dismisura. Prima regola, pertanto: educhiamo i consumatori.

* *

Seconda riflessione. I consumatori, dal canto loro (ma elettivamente i consumatori italiani) sono spesso propensi a chiedere ai loro fornitori servigi costosi; anzi, dominati, nel tempo, da costi crescenti. Esempio: pretendono d'acquistare la loro tazzina di caffè in templi quasi faraonici, lucenti di dorature e di specchi. Esigono la consegna della merce a domicilio, spesso in quantità limitatissime. Pretendono margini di credito, per i pagamenti, non indifferenti.

Ora, i prezzi al minuto accolgono anche il costo *crescente* di codesti servizi e si staccano, così, dai prezzi in grosso. Come potrebbe, infatti, il commerciante sopportare senza maggiorare i suoi prezzi di vendita al minuto, i maggiori oneri di pigione, di arredamento? Come potrebbe non cercare di trasferire sulle spalle del consumatore il maggior costo del lavoro, per il trasporto e la consegna delle merci a domicilio, se questo maggior costo (per esempio rispetto al 1963) sussiste; ed è perfettamente documentabile, attraverso una sottoclasse dell'indice dei prezzi al minuto: quella che riguarda l'andamento delle quotazioni, per i servizi?

Ancora. Se qualche anno fa, il costo del denaro s'aggirava, per il commerciante, attorno al 6-7 per cento; ed oggi, quel costo della liquidità si aggira attorno al 10-11 per cento, come potrebbe il commerciante non addossare quel maggior onere al suo cliente: se nel frattempo i suoi rischi, per recuperare il controvalore di merce acquistata e consegnata si sono venuti accrescendo a dismisura; come sempre avviene, per il recupero di somme, in sostanza modeste, durante i periodi di recessione?

Da ultimo: la pressione fiscale è aumentata senza dubbio in Italia, negli ultimi tempi. L'on. Tremelloni, raffrontando il gettito tributario dei primi nove mesi del '64 con quello dei primi nove mesi del '61, ebbe ad asserire, recentemente, in Parlamento, che quel peso si era accresciuto del 50 per cento nel giro di quattro anni. Ora, una parte di questo carico tributario è istituzionalmente addossata al commerciante; e possiamo supporre che egli cerchi di trasferirla al consumatore, anche senza riuscirci. Ma un'altra parte di quel carico tributario (si rifletta, ad esempio, alle imposte sugli spettacoli cinematografici!) è addossata al commerciante proprio perché egli la trasferisca al consumatore. Ebbene, per questa quota, quel maggior onere tributario perviene quasi sempre, in ultima analisi, ad accrescere il divario fra i prezzi in grosso e i prezzi al minuto.

* *

Con ciò non vogliamo di certo, noi, prendere le difese dei commercianti, ad occhi chiusi. Che abbiano una propensione a difendere, ciascuno, il loro orticello è innegabile. Che pretendano perfino di rafforzare le difese, con istanze talvolta addirittura miopi per la loro categoria e pregiudizievoli alla collettività, è altrettanto vero. Si rifletta, ad esempio, alla recente proposta delle loro associazioni, attinente al «giusto fitto». Perché lo Stato dovrebbe, incondizionatamente, prendere le loro unilaterali difese? E perché non dovrebbe introdurre, accanto al «giusto fitto» anche il «giusto prezzo» di vendita per i loro prodotti? Tutto ciò poi non sarebbe forse all'origine di una deprecabile azione di mascheramento del processo inflazionistico, che ancora alligna sulla nostra economia?

Quindi nessuna parzialità verso i commercianti, che hanno i torti loro. Ciò che si vuole soltanto affermare, si riassume in due parole. Certe situazioni economiche pretendono, volendo risalire alla loro genesi, un'analisi ben più minuta, paziente, articolata di quanto non si svolga di solito in documenti ufficiali. E non si curano, quelle situazioni, mediante rimedi i quali sembrano aver la sola sicura caratteristica di creare nuovi «punti di potere» per questo o quel partito. Esigono un'azione paziente, uniforme, unidirezionale: l'unica che possa, a poco a poco, modificare il comportamento di grandi collettività, peggio in un'economia come la nostra, purtroppo non ancora omogenea.

Ferdinando di Fenizio

Moro si è incontrato con Rumor, Nenni, Saragat e Reale

I partiti discutono i risultati elettorali e le Giunte difficili nelle grandi città

La direzione dc si riunisce oggi: il voto di domenica le ha dato un incremento nei grandi centri e, per la prima volta, una flessione nelle campagne - Alla direzione socialista convocata per stamane si prevede un attacco di Lombardi agli autonomisti - Le «giunte difficili» sono meno del previsto, ma riguardano capoluoghi come Milano, Genova, Roma e Napoli - Non esclusa la possibilità di alleanze diverse dal centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente) Roma, 25 novembre.

Le direzioni dei partiti valuteranno tra domani e la fine della settimana i risultati elettorali. Il presidente del Consiglio, per quel che riguarda il governo, ha esaminato la situazione attraverso incontri successivi con Rumor, Nenni, Saragat e Reale. La conclusione, già acquisita per il governo, e già scontata per le direzioni dei partiti di centro-sinistra, è che sul piano della politica nazionale i risultati delle elezioni non hanno conseguenze. I risultati nel complesso, le caratteristiche tutte particolari del voto, il dato di fatto di una destra che non offre alternative e di una propensione verso sinistra dell'elettorato confermano la politica di centro-sinistra. Si ha l'impressione molto netta che anche nei settori dell'opposizione si concordi con le conclusioni cui giunge il centro-sinistra, ossia si preferisce attendere.

Ciò non esclude che vi siano, per tutti e per ciascuno in particolare, una serie di problemi. Innanzitutto i socialisti, che hanno subito perdite notevoli a causa della scissione del psiup. L'on. Lombardi intende dar battaglia a Nenni e De Martino sulla base della tesi che la partecipazione al governo sacrifica le fortune elettorali del partito. Egli non è d'accordo sul fatto che il psi non deve ritenersi battuto perché i voti perduti sono quelli degli scissionisti; pensa che, invece, gli scissionisti non avrebbero raccolto voti se il psi non fosse stato al governo, ed è convinto che, in futuro, il psi continuerà a perdere. La direzione socialista si riunirà domani, e Lombardi chiederà la convocazione immediata del Comitato centrale che a sua volta dovrebbe convocare il congresso entro gennaio. Gli autonomisti non temono gli attacchi di Lombardi: ma una definizione più precisa della linea del psi all'interno della coalizione finirà, certamente, con l'apparire necessaria.

C'è, poi, la democrazia cristiana, la cui direzione si riunirà anche domani. Essa ha di fronte due problemi: quello dei progressi comunisti nel Nord e quello dell'esito elettorale democristiano nelle campagne, meno favorevole che nei centri urbani. E' una radicale inversione di tendenza cui la dc, che aveva sempre fatto soprattutto centro sulle campagne, è impreparata. Si tratta di elaborare una nuova strategia dell'azione di partito e, quasi certamente, l'insieme della questione verrà trasferito al Consiglio nazionale. Vi sono, poi, e sono quelli che più contano, due problemi di interesse generale. Il primo è quello della presidenza della Repubblica, per il quale non rimane che attendere gli sviluppi ancora incerti, il secondo è quello delle «giunte difficili».

Le giunte difficili sono meno del previsto. In pratica si possono fare giunte di centro-sinistra in quasi tutti i comuni grandi e medi, ad eccezione delle città della Toscana e dell'Emilia. Ma le giunte di centro-sinistra sono difficili se non impossibili in alcune grandissime città, le città pilota come Roma, Milano, Genova, Napoli. Non si sa esattamente come affrontare il problema. Le soluzioni prospettate sono due: costituire giunte di centro-sinistra anche di minoranza in tutti i comuni, oppure lasciare i socialisti allearsi coi comunisti dove fanno maggioranza e i democristiani con i liberali dove, come a Milano, potrebbero fare maggioranza.

La prima soluzione, prospettata da una parte dei socialisti, ha il vantaggio apparente di stabilire una assoluta uniformità dell'indirizzo dei partiti della maggioranza governativa. Ma sarebbe una soluzione precaria, in pratica inattuabile. La seconda via lascerebbe agli uni e agli altri un margine di libertà d'azione, sarebbe, forse, più concreta e risparmierebbe, probabilmente, ai democristiani come ai socialisti le difficoltà interne che altrimenti sarebbero inevitabili. Si ha ragione di credere che questo è l'orientamento di fondo della democrazia cristiana. Per fare un esempio, i democristiani potrebbero fare maggioranza coi liberali a Milano, e i socialisti la farebbero coi comunisti a Bologna.

Ma alla base di tutto c'è la necessità di sdrammatizzare il problema, di rendere gli uni e gli altri convinti che la questione delle giunte non è una questione di vita o di morte. E' proprio questo, però, il punto più delicato: i risultati elettorali hanno mostrato anche che aumenta la capacità di attrazione delle forze al potere, che, cioè, i voti vanno più facilmente ai partiti che controllano i comuni e le province. E' questa tendenza che spiega in parte la grande differenza di risultati, per quel che riguarda i comunisti, tra Nord e Sud.

La discussione è aperta. In realtà è appena avviata, occorreranno settimane perché si giunga a decisioni concrete. E i partiti dovranno stabilire il da farsi dopo un travaglio che sarà certamente lungo. Il pericolo di questa situazione è che il problema della successione alla presidenza della Repubblica, che non è fatto per unire i partiti, si imponga contemporaneamente a quello delle decisioni da prendere per le giunte difficili. Non direttamente interessato all'uno e all'altro problema, il governo ritiene di dover evitare che essi sopraggiungano insieme: è quel che sta cercando di fare in questi giorni.

Michele Tito

Scampati alla strage nel Congo



Un missionario americano superstite del massacro di Stanleyville arriva nella capitale del Congo con un bimbo che è riuscito a salvare. Con lui sono giunti all'aeroporto di Léopoldville anche venticinque profughi italiani. Altri americani ed europei, tra i quali undici nostri connazionali, sono ancora in mano ai ribelli (Telefoto «Associated Press» - Vedere a pagina 7 i nostri servizi ed altre fotografie)

Il ministro Taviani al Viminale



Le operazioni di voto si sono svolte con il massimo ordine in tutto il Paese e i cittadini hanno conosciuto i risultati più in fretta che nelle passate consultazioni. Il merito va al ministro Taviani che ha predisposto e diretto personalmente un efficiente servizio d'ordine e una perfetta organizzazione dalla periferia al palazzo del Viminale, dove funzionava un moderno elaboratore elettronico. Sono stati utilizzati 75 milioni di schede, un milione di manuali con leggi e disposizioni, un milione 200 mila grosse buste per i plichi delle schede, e ingente quantità di altro materiale. In base alle attuali esperienze il ministro ritiene che nelle future elezioni i risultati potranno essere resi noti con rapidità ancora maggiore

Radio e tv hanno interrotto i programmi a Londra per dare la notizia

Aperto un credito di tre miliardi di dollari alla Gran Bretagna per salvare la sterlina

All'operazione partecipano le Banche d'emissione di undici Paesi, tra cui l'Italia - Due giornate drammatiche: malgrado l'aumento del tasso di sconto, la Banca d'Inghilterra non riusciva a sostenere la moneta e le voci di una svalutazione dilagavano - Il prestito dovrà troncare le speculazioni e ristabilire la fiducia nella sterlina

(Dal nostro corrispondente) Londra, 25 novembre.

Stasera alle 20,15, un brevissimo comunicato della Banca d'Inghilterra ha annunciato che «tre miliardi di dollari sono stati messi a disposizione della Gran Bretagna per sostenere la sterlina». L'imponente credito proviene da un vasto schieramento di banche nazionali ed internazionali, fra esse la Banca d'Italia. L'accordo — raggiunto d'urgenza nelle ultime ventiquattro ore — mira, nelle parole di un portavoce ufficiale, «a difendere la sterlina dai minacciosi attacchi di questi giorni». L'aumento, lunedì, del tasso di sconto, dal 5 al 7 per cento, non era riuscito ad arginare lo slittamento della moneta e, fra ieri e oggi, la valuta britannica era continuata a scendere.

I tre miliardi di dollari sono per impiego immediato, costituiscono un «credito istantaneo». Al prestito — di dimensioni quasi senza precedenti — contribuiscono la Export-Import Bank americana, un ente statale, la Banca dei Regolamenti Internazionali, e le banche di emissione di undici Stati. Essi sono: Austria, Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Olanda, Svezia, Svizzera e Usa. L'annuncio indica solo il totale, non precisa in che misura ogni paese e ogni istituto partecipi all'operazione. Maggiori ragguagli si avranno domani, quando il Cancelliere dello Scacchiere, James Callaghan, parlerà ai Comuni.

A questo prestito si aggiungerà, la settimana prossima se non prima, il miliardo di dollari che la Gran Bretagna preleverà dal Fondo Monetario Internazionale. Il credito è già stato concordato e autorizzato e, praticamente, è già a disposizione di Londra. Non tutto il miliardo del Fondo Monetario Internazionale potrà però essere usato da Londra per irrobustire le sue scosse finanze. Buona parte — ancora non si sa quanto — servirà a pagare, estinguendolo, il grosso debito accumulato, nei mesi scorsi, dall'Inghilterra verso le banche europee del cosiddetto «Club di Basilea». Vi è fra esse anche l'Italia.

La situazione, nel primo pomeriggio, era drammatica. Tutta l'Inghilterra seguiva, con ansiosa attenzione, quella che la stampa ha ormai definito «la battaglia della sterlina». La settimana scorsa, crescenti vendite in Europa portavano la moneta al livello più basso degli ultimi otto anni. Lunedì il governo, in un drastico tentativo d'arrestare il fenomeno, innalzava il tasso di sconto all'eccezionale livello del 7 per cento. L'intervento falliva: la sua stessa urgenza (le variazioni nel tasso di sconto sono usualmente annunciate di giovedì) e la sua stessa durezza accrescevano l'impressione all'estero di una imminente crisi. Le voci di una «inevitabile» svalutazione dilagavano per l'Europa, varcavano la Manica e l'Atlantico.

Venerdì, la Banca d'Inghilterra aveva speso circa dieci milioni di sterline — diciassette miliardi e mezzo di lire — per sorreggere la moneta. Ieri, l'istituto britannico d'emissione doveva moltiplicare i suoi acquisti all'estero di valuta nazionale, con un costo — scrive la stampa più autorevole — di ben trentacinque milioni di sterline, sessantun miliardi di lire. Si trattava, evidentemente, di una crisi di fiducia e alle vendite della speculazione ora si aggiungevano anche quelle di privati cittadini.

La «battaglia» proseguiva oggi, con ulteriori interventi della banca di emissione, per un ammontare, sembra, di venti milioni di sterline. Nel tardo pomeriggio, la pressione pareva essersi attenuata, ma solo per la sterlina «a pronto»: le quotazioni a termine restavano bassissime, chiaro segno di pessimismo da parte degli operatori stranieri.

La notizia — benché giunta a tarda ora — del nuovo credito è stata accolta dalla City e dagli inglesi tutti con intensa soddisfazione. Radio e tv hanno interrotto i programmi per annunciare il fatto. Dalla City sono subito giunti entusiastici commenti. Jacob Hambro, presidente della famosa «Hambro's Bank» ha detto: «Questa operazione dovrebbe eliminare d'un colpo la pressione sulla sterlina. La celerità con cui si è conseguita un'intesa conferma che nessuno vuole vederla svalutata». Il rappresentante di una grande banca continentale dichiarava: «Le previsioni in questo campo sono sempre rischiose, ma credo che ormai il peggio sia passato».

Mario Ciriello

VEDERE A PAGINA 8:

Primi incontri tra i partiti per la formazione delle «giunte difficili»: la situazione a Genova e Milano.

Le trattative nei maggiori centri piemontesi: Alessandria, Biella, Cuneo.

VEDERE A PAGINA 9:

Perché il pci è aumentato in Toscana.

I risultati nei comuni che hanno votato per la prima volta con il sistema proporzionale.

La questione del Quirinale domani all'esame della Camera

Si parlerà della procedura per accertare un eventuale «impedimento permanente» del Capo dello Stato - Si sono diffuse nuove voci, non confermate, sull'intenzione del Presidente Segni di dimettersi

(Nostro servizio particolare) Roma, 25 novembre.

Questa mattina si è nuovamente diffusa negli ambienti di Montecitorio la voce di un imminente annuncio delle dimissioni del Presidente della Repubblica. E' la seconda volta che accade nel giro di pochi giorni, e la voce è stata accolta con cautela, anche perché è risultato impossibile controllarne la fondatezza presso le fonti qualificate (Quirinale, Presidenza del Consiglio, Presidenza della Camera). Un primo accenno alla possibilità che il Capo dello Stato rassegni le dimissioni circolò all'indomani della visita fatta a Segni dal Presidente supplente sen. Merzagora (19 novembre), e si disse allora che l'ipotesi delle dimissioni fosse stata presentata, durante il colloquio con Merzagora, dalla stessa signora Laura Segni e dai figli del Presidente.

La voce si è affacciata nuovamente oggi poiché siamo ormai alla vigilia della discussione alla Camera della mozione comunista che fissa una procedura, con precise scadenze, per accertare l'impedimento permanente di Segni o il suo ritorno al pieno esercizio delle funzioni presidenziali. La mozione dovrà essere discussa venerdì, in base ad un'intesa raggiunta tra il Governo, la Presidenza della Camera ed i gruppi parlamentari, e il dibattito sarà concluso da un voto.

E' quasi certo che entro domani i capi dei gruppi della maggioranza governativa concorderanno un proprio ordine del giorno da votare in aula, dopo aver respinto la mozione comunista. La inaccettabilità della mozione del pci è cosa pacifica per la maggioranza. «*Non si vede bene che cosa la discussione possa aggiungere* — scrive oggi l'«Avanti!» — *a quanto fu acquisito con la risposta data alla Camera dal Presidente del Consiglio nella seduta del 29 ottobre. Rilevò allora che i medici curanti del Presidente della Repubblica avevano preso tempo fino al 7 dicembre per pronunciarsi sul carattere dell'impedimento del presidente Segni e che i supremi poteri dello Stato — il Presidente Vicario, il Parlamento nelle persone dei suoi Presidenti, il Governo — concordavano nella procedura da seguire, scaduti che fossero i quattro mesi richiesti dai medici per dare il loro giudizio. La scadenza è ormai vicina e, senza far sbrigliare la fantasia, non c'è che da prepararsi ad un evento importante destinato anch'esso ad esercitare un peso notevole sulla vita democratica della Nazione*».

In base a questo orientamento, è probabile che la maggioranza sostenga alla Camera che non sono intervenuti nelle ultime settimane fatti nuovi che impongano al Governo di modificare la procedura e i tempi del suo svolgimento, per l'accertamento delle condizioni di salute del presidente Segni. Alla scadenza del 7 dicembre si ascolterà il parere del collegio medico.

A Montecitorio non sarebbero assunti altri impegni. Si osserva tuttavia che un'eventuale dichiarazione di impedimento permanente di Segni, da parte del collegio medico, dovrebbe ritenersi esclusa per il 7 dicembre per impedire che le elezioni del nuovo Capo dello Stato vengano a cadere proprio nei giorni di Natale. Si ritiene invece assai probabile che il 7 dicembre il collegio dei medici curanti (Giunchi, Challiol, Fontana) chieda di essere integrato con altri specialisti prima di emettere un giudizio definitivo; e si fanno, a questo proposito, i nomi dei professori Gozzano, Condorelli e Frugoni. Il collegio integrato darebbe il suo giudizio ai primi di gennaio.

Queste sono le previsioni di massima accertabili oggi, sulla base delle indiscrezioni trapelate dai colloqui svoltisi tra ieri e oggi al massimo livello: tra Moro, Rumor, Nenni, Saragat, Reale. Si tratta naturalmente delle previsioni per la procedura ufficiale. Negli stessi ambienti qualificati si prospetta peraltro con molta insistenza l'eventualità che, prima della dichiarazione di impedimento permanente su accertamento del collegio medico, si abbiano le dimissioni del Presidente della Repubblica.

f. d. l.

CRONACA CITTADINA

Incominciano le trattative fra i partiti per la Giunta

Centro o centro-sinistra a Torino?

Il segretario provinciale della dc dott. Calleri: «Dobbiamo attendere le indicazioni che verranno dagli organi centrali del partito. La situazione della città è legata anche ai centri della cintura; è nostra intenzione adottare un criterio comune nell'ambito della provincia» - Iniziato lo spoglio ufficiale delle schede in Municipio e in Corte d'Appello

La situazione dei Comuni per formare le Giunte

COMUNI	SEGGI ASSEGNATI AI PARTITI									COMBINAZIONI PER LA GIUNTA		
	Dc	Psdi	Pli	Psi	Pci	Psiup	Mon.	Msi	Altri (1)	Centro sinistra dc-psdi-psi	Centro dc-psdi-pli	Sinistra pci-psi-psiup
TORINO	25	7	12	9	23	1	1	2	—	41 su 80	44 su 80	33 su 80
Moncalieri	15	4	5	4	11	1	—	—	—	23 » 40	24 » 40	16 » 40
Carmagnola	15	5	3	2	3	—	1	—	1	22 » 30	23 » 30	5 » 30
Chieri	17	1	4	3	5	—	—	—	—	21 » 30	22 » 30	8 » 30
Chivasso	11	2	3	5	7	—	—	—	2	18 » 30	16 » 30	12 » 30
Ciriè	13	2	2	4	8	1	—	—	—	19 » 30	17 » 30	13 » 30
Collegno	7	2	3	4	14	—	—	—	—	13 » 30	12 » 30	18 » 30
Grugliasco	9	1	—	3	13	2	—	—	2	13 » 30	10 » 30	18 » 30
Ivrea	13	3	3	5	5	—	—	1	—	21 » 30	19 » 30	10 » 30
Nichelino	11	4	3	3	9	—	—	—	—	18 » 30	18 » 30	12 » 30
Pinerolo	13	2	6	4	4	—	—	—	1	19 » 30	21 » 30	8 » 30
Rivoli	10	2	4	5	9	—	—	—	—	17 » 30	16 » 30	14 » 30
Settimo	9	4	2	3	11	1	—	—	—	16 » 30	15 » 30	15 » 30
Venaria	10	2	1	3	13	1	—	—	—	15 » 30	13 » 30	17 » 30

(1) Sotto questa denominazione sono compresi a Carmagnola, Chivasso, Grugliasco gli indipendenti; a Pinerolo il marp. Nessuno di questi seggi è stato conteggiato nelle tre combinazioni per la giunta.

Tra le combinazioni delle Giunte pubblichiamo in carattere nero quelle possibili.

A Palazzo Civico si costituirà una Giunta di centro oppure di centro-sinistra? Per avere una risposta a questo interrogativo dovranno forse trascorrere alcune settimane. Il desiderio di serrare i tempi e di giungere rapidamente ad una conclusione contrasta con la complessità dei problemi che si devono affrontare e risolvere.

Non si tratta soltanto di concordare una base programmatica ma si deve tener conto di altri fattori. Ad esempio è certo che le scelte politiche che saranno effettuate per il comune di Torino avranno ripercussioni anche sulla Giunta dell'Amministrazione provinciale dove è pure possibile una maggioranza di centro o di centro-sinistra.

Inoltre Torino finirà per condizionare la formazione delle Giunte nei grossi comuni della cintura per i quali si prospettano le soluzioni più diverse: maggioranze *di sinistra* formate da comunisti e socialisti, maggioranze *di centro-sinistra* con il concorso dei democristiani, dei socialisti e dei socialdemocratici; maggioranze *di centro* costituite da democristiani, socialdemocratici e liberali.

Torino ed i centri della «cintura» hanno problemi comuni. E' ovvio che maggioranze politicamente affini renderebbero la collaborazione più facile e più omogenea.

Di fronte a questa situazione i partiti sono diventati prudenti ed hanno deciso di lasciar passare qualche giorno prima di prendere posizione. Risulta che il segretario nazionale della democrazia cristiana on. Rumor ha invitato le organizzazioni periferiche ad astenersi per il momento dall'assumere iniziative in attesa che i dirigenti nazionali del partito abbiano ultimato l'esame dei risultati elettorali e proceduto «alle valutazioni che possono essere fatte solo in sede nazionale».

In proposito il segretario provinciale della dc dott. Calleri ha dichiarato: «*Abbiamo ricevuto dal segretario nazionale on. Rumor l'invito ad attendere le indicazioni che verranno dagli organi centrali del partito. Da parte nostra approfondiremo nei prossimi giorni l'esame delle diverse situazioni che sono emerse in città e nei comuni della provincia. L'indirizzo generale è di evitare che le scelte, nella composizione delle Giunte, avvengano caso per caso, ma siano ispirate ad un criterio comune nell'ambito provinciale*».

Il sottosegretario on. Donat-Cattin ha detto: «*La democrazia cristiana stabilirà in Consiglio nazionale l'indirizzo politico per la formazione delle Giunte provinciali e comunali. Non è difficile prevedere che sarà confermato l'indirizzo di estensione dell'alleanza di centro-sinistra. A Torino la situazione è chiara e per quanto riguarda la dc non dovrebbe essere dubbio l'allineamento con l'indirizzo nazionale. Dovrà essere verificata, naturalmente, la linea socialista. Perché i fatti corrispondano alle intenzioni è però necessario che non intervengano iniziative diverse ed opposte nei comuni della provincia che hanno votato con il sistema proporzionale ed in particolare in quelli della cintura che devono svilupparsi in armonia con la metropoli. Nella cintura* — ha concluso Donat-Cattin — *esistono Giunte difficili, ma è del tutto sconsigliabile, a chi voglia perseguire un più vasto disegno politico, affrontarle con il trasformismo del "caso per caso"*».

La direzione cittadina della democrazia cristiana, presieduta dal segretario Elio Borgogno, si riunisce oggi alle 18,30 «per l'esame dei risultati elettorali».

* *

Abbiamo ampiamente commentato, nella nostra edizione di ieri la situazione determinatasi in seguito alle elezioni amministrative nei 14 comuni della provincia di Torino superiori ai 10 mila abitanti. Riportiamo oggi, nella prima parte della tabella, i seggi assegnati a ciascuna formazione politica, e, nella seconda parte, le combinazioni possibili e impossibili delle future giunte:

Centro-sinistra: sommando i seggi toccati a dc, psdi, psi, risultano possibili giunte di centro-sinistra a Torino, Moncalieri, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Ciriè, Ivrea, Nichelino, Pinerolo, Rivoli, Settimo.

Centro: sommando i seggi ottenuti da dc, psdi, pli, sono possibili giunte di centro a Torino, Moncalieri, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Ciriè, Ivrea, Nichelino, Pinerolo, Rivoli.

Sinistra: sommando i seggi acquistati da pci, psi e psiup, sono possibili giunte frontiste a Collegno, Grugliasco, Venaria.

* *

Il presidente del Tribunale dr. Martino ha iniziato ieri mattina il controllo dei risultati elettorali. Nella «sala rossa» del Consiglio comunale, una sessantina di impiegate e impiegati municipali compiono alle sue dipendenze il minuzioso lavoro che si prevede durerà circa una settimana.

Analoga revisione si sta compiendo nei locali della Corte d'Appello per le schede del Consiglio provinciale. La commissione è presieduta dal consigliere di Cassazione dott. Ottello.

Mutamenti di orari alla Fiat

La direzione della Fiat ha comunicato ieri ai membri di commissione interna della Mirafiori che a partire da lunedì le linee di lavorazione della «500» passeranno da 40 a 48 ore settimanali e quelle della «600» da 48 a 40.

Una insegnante elementare che abita sola alla Crocetta

Oscuro dramma di una scrutatrice trovata moribonda nel suo alloggio

La sua attività in un seggio elettorale l'aveva stancata molto - Il fidanzato, che da un giorno le telefonava inutilmente, la trova rantolante sul pavimento dell'ingresso - Altro episodio: una giovane in attesa d'un bimbo minaccia il suicidio perché non può sposarsi

Alle 14,30 di martedì il maresciallo dell'esercito Ferdinando Bacchetti, via Belfiore 47, telefonava alla fidanzata, la maestra Maria Vittoria Istria, 36 anni, domiciliata in via Caboto 29. La Istria non rispondeva, e non si recava neppure all'appuntamento. Il maresciallo ritelefonava verso sera: anche stavolta nulla. Preoccupato chiamava una vicina di casa, la signora Brignolo, esprimendole la sua ansia. La Brignolo gli spiegava che forse Maria Vittoria era stanca e si era messa a dormire.

Ieri mattina il maresciallo ritelefonava. Dopo un quarto d'ora di inutili chiamate avvisava la Brignolo. Questa volta la signora andava a suonare all'alloggio della maestra. Nessuna risposta.

Pochi minuti dopo il Bacchetti era sul posto. Aveva le chiavi dell'appartamento. Accompagnato dal custode Giuseppe Molino, il sottufficiale entrava. La Istria giaceva sul pavimento: su un fianco, immobile, il volto cereo, apparentemente priva di vita. Dietro di lei, lungo il corridoio v'erano larghe tracce di vomito. In cucina, quasi sotto il tavolo, c'era una tazza in frantumi. La donna respirava debolmente; il polso si sentiva appena. Il fidanzato chiamava per telefono la Croce Rossa che interveniva subito e trasportava la maestra all'ospedale Mauriziano: qui i sanitari la giudicavano in gravi condizioni e la facevano ricoverare con riserva di prognosi. A tarda sera le praticavano la tracheotomia. Non era possibile indicare con sicurezza le cause del malore. Forse un avvelenamento. Ma da quali sostanze?

Le indagini venivano condotte dal brigadiere Della Porta del commissariato San Secondo. Si stabiliva che la signorina Istria, insegnante molto seria, abile e apprezzata nella scuola serale di avviamento Re Umberto, aveva perso la mamma soltanto quattro mesi fa (il padre, ferroviere, era deceduto una decina di anni or sono): la scomparsa della madre, cui era profondamente attaccata, l'aveva sconvolta. Da qualche tempo era triste e smarrita e a poco servivano le affettuose premure del fidanzato.

Martedì mattina era rincasata alle 3 sfinita dall'attività di scrutatrice che aveva svolto in un seggio elettorale della Coppino. Alle 13 circa alla signora Brignolo che l'aveva incontrata per le scale, aveva detto: «Sono stanchissima... stanotte non ho dormito». Cos'è successo dopo? La signorina, inquieta e nervosa, ha ingerito una dose di sonnifero per poter dormire nel pomeriggio senza rendersi conto che la dose era troppo forte? O mentre stava bevendo una tazza di qualcosa che gli esperti stanno tentando di individuare, è stata colta da uno svenimento e ha cercato di trascinarsi verso l'ingresso, dov'è caduta restando per parecchie ore incapace di chiedere soccorso? Anche l'ipotesi di un tentativo di suicidio, in un attimo di sconforto, è stata presa in esame: ma la Istria non aveva mai manifestato propositi del genere.

Mentre l'inchiesta della polizia prosegue, si spera che per oggi o domani lo stato generale della maestra migliori e i funzionari riescano a interrogarla.

— Una ragazza di 17 anni, che fra tre mesi avrà un bimbo, ha cercato di uccidersi perché le sue nozze sono contrastate. Alle 11 di ieri la sua futura suocera ha telefonato in angoscia ai vigili del fuoco: «Correte, una donna vuol buttarsi dalla finestra». I soccorsi sono giunti immediatamente; ma non c'era nessuna donna in pericolo sul davanzale del 4° piano di via Carlo Alberto 43: il dramma era scongiurato.

La ragazza si chiama Adriana Tirelli, fino al giugno scorso abitava a Chieri, dove lavorava in uno stabilimento tessile, con la madre e cinque fratelli. Quando si è accorta di attendere un bimbo ha lasciato i suoi ed è venuta a Torino a vivere con la famiglia del fidanzato, Antonio Sergi, 21 anni. Poi ha messo su casa con lui a Castellamonte. Ma presto il lavoro ha cominciato a scarseggiare e i due innamorati sono tornati in città, dai genitori di lui.

Presto sono sorte le liti e i malintesi. La madre di Antonio sosteneva che il matrimonio non si doveva fare, perché Antonio doveva aiutare la famiglia e Adriana si disperava e piangeva. Ieri ha inscenato una minaccia di suicidio. Urlando e smaniando si è chiusa in una stanza dell'alloggio e la suocera ha temuto che volesse gettarsi dalla finestra. Ma quando sono arrivati i soccorritori, il fidanzato Antonio era già riuscito ad entrare nella stanza di Adriana e le aveva tolto di mano una lametta con cui minacciava di tagliarsi i polsi. Ora la ragazza smentisce di aver voluto buttarsi in strada; dice che ha paura del vuoto.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +6,1
MINIMA +3,8

Il Bollettino meteorologico segnala [illegible]: temperatura media + 5; pressione 740,8; umid. 78%. Cielo sereno con nebbia. **Previsioni:** nebbia fitta in pianura. **Temperatura a Caselle:** massima + 6,2; minima — 0,6; media + 1,7.

Eletta la sartina d'Italia

E' una ragazza di Sanremo, 21 anni; ha vinto la gara nazionale di drappeggio - Durante la serata le sartine torinesi lavoranti presso «atelier» e fabbriche hanno presentato i loro modelli

La «sartina d'Italia» (a destra) Elena Berardelli, accanto a lei l'«indossatrice '65»

Le sartine torinesi hanno festeggiato la loro patrona, Santa Caterina, con un concorso di moda che si è svolto ieri sera all'Hotel Ambasciatori. Le «caterinette» sono giovani, graziose, tradizionalmente simpatiche, ma sono anche brave.

Dalle idee e dalle mani di 40 sarte torinesi sono nati 40 abiti da *cocktail* e da sera che altrettante indossatrici hanno portato in passerella. E' stata una serata interessante, non soltanto per i giudici, ma anche per i tecnici del settore e per il pubblico invitato. Si sono ammirate l'estrosità e la semplicità creativa di giovani che in questa prova hanno obbedito unicamente al loro istinto e al loro gusto, senza preoccuparsi di seguire il corrente binario della moda. Talune delle 40 caterinette in gara sono lavoranti di fabbrica o di *boutique*, altre hanno un piccolo *atelier*, altre ancora sono modeste sarte che servono una ristretta cerchia di clienti.

Nella gara hanno messo il meglio di se stesse creando abiti che in maggioranza hanno la caratteristica della lunghezza e dell'abbondanza di tessuti. Le *pailletes* di guarnizione si presentano in tutti i colori e nei punti più svariati degli abiti: al fondo come bordo, sul petto, a giro di collo, sui fianchi; scollature profonde sulla schiena; linea quasi sportiva, ma resa più severa dalla ricchezza e dai ricami dei tessuti; colori molto chiari o neri, quasi assenti le mezze tinte; nomi poetici e romantici: «notte romana», «ago incantato».

Alla fine della sfilata la giuria ha dichiarato vincitrice del concorso e quindi «Caterinetta 1965», la signorina Piera Borgogno, 16 anni, via Gaetano Previati 22, lavorante in un *atelier*, che ha creato il modello «pistacchio», un abito appunto di color verde pistacchio, intero, con corpino liscio e parte inferiore lavorata a rete.

Dopo il lavoro creativo, lo svago: il Circolo delle Caterinette ha organizzato per domani in una sala di via Stradella, la tradizionale festa danzante.

Ieri sera, abbinate al concorso delle Caterinette, si sono svolte anche l'elezione regionale e la finale nazionale del concorso «La sartina d'Italia». La prova regionale, basata sul ricamo a macchina, è stata vinta dalla signorina Renata Ferrero, 22 anni, abitante a Torino in corso Adriatico 2. Alla gara nazionale, che consisteva in una prova di drappeggio su un manichino, hanno partecipato dieci concorrenti. E' risultata vincitrice la signorina Elena Berardelli, 21 anni, residente a Sanremo.

Impressionante sciagura sulla strada di Trana

Bambino di due anni muore in uno scontro con la testa imprigionata tra le lamiere

Guidava il nonno, al suo fianco c'era la mamma, sul sedile posteriore la nonna con i due nipotini - In curva, sul selciato sdrucciolevole, l'automobile sbanda e si schianta contro un camion - I familiari sono rimasti feriti o contusi

Stefano Suppo. Il padre con l'altra figlia, Simona, 5 anni, scampata all'incidente

Un bimbo di due anni morto schiacciato fra le lamiere dell'auto e due feriti gravi: questo il tragico bilancio di un incidente avvenuto ieri poco prima delle 16, alle porte di Trana. La piccola vittima si chiamava Stefano Suppo, abitava in via Cognetti 18 con il padre Carlo, operaio quarantenne, la madre Mirella 30 anni, e la sorellina Simona, 5 anni.

Ieri pomeriggio la mamma e i due bimbi sono andati ad Avigliana insieme con i nonni, Giuseppe e Prosperina Ferrero, domiciliati in via Ciai 8.

Sono partiti da Torino verso le 14. Il nonno, al volante della «600», guidava con prudenza mentre i nipotini, felici per l'imprevista scampagnata, si divertivano a guardare il paesaggio. Poco dopo le 15, sono già sulla via del ritorno e decidono di prolungare la passeggiata passando per Trana. Stefano, che durante il viaggio non è stato mai fermo, è stanco: si addormenta sul sedile posteriore, con la testa appoggiata contro la fiancata sinistra dell'auto. Vicino a lui sono seduti Simona e la nonna.

Giunti a Trana, dopo aver superato la discesa del Santuario e il ponte sul Sangone, il Ferrero rallenta prima di affrontare la curva insidiosa. In quel punto la strada è in mattonelle di porfido sempre ricoperte, durante l'inverno, da uno strato d'umidità. «Stavo dicendo a mia figlia — racconterà più tardi in ospedale — che la strada era sdrucciolevole quando ho avuto l'impressione che la "600" sbandasse. Ho frenato, tentato di raddrizzarla, ma la vettura mi ha preso la mano e si è spostata a sinistra. Ho visto un camion venirmi addosso, ho sentito un gran colpo, poi non ricordo più nulla».

L'urto è avvenuto contro un grosso autocarro [illegible] della ditta Dolza di Torino, carico di terriccio, guidato da Mario Rossi, 43 anni, via Montecorvo 26, diretto verso Trana. La fiancata dell'utilitaria si è accartocciata proprio nel punto dove giaceva il bimbo addormentato: le lamiere contorte gli hanno schiacciato la testa.

Con auto di passaggio i feriti sono stati portati all'ospedale di Orbassano: purtroppo per Stefano non c'era più nulla da fare. Dopo le prime cure, i nonni sono stati trasferiti al San Giovanni; le loro condizioni sono gravi. Simona e la mamma hanno riportato poche contusioni.

I licenziamenti alla Mazzonis

Rappresentanti dei lavoratori ricevuti oggi dal Prefetto

Gli esponenti delle organizzazioni sindacali si sono incontrati ieri per la seconda volta con i dirigenti della Mazzonis per discutere sul licenziamento di 70 impiegati e 50 assistenti, ma l'accordo non è stato raggiunto. La Cisl informa in un comunicato che «*nel corso della riunione è stata riesaminata la situazione dell'azienda. La direzione della Mazzonis ha confermato che, a breve scadenza, i dipendenti in forza nei tre stabilimenti di Luserna, Torino e Pont Canavese dovranno essere ridotti da 1800 a 850. Ma anche per questi* — prosegue il comunicato — *non vi sono sufficienti garanzie*».

Oggi i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori si recheranno dal Prefetto per prospettargli le esigenze delle zone colpite dalla crisi della Mazzonis ed esporre le loro preoccupazioni «*circa la effettiva volontà dei titolari di risanare l'azienda con l'aiuto finanziario dello Stato*».

La circolazione in città ostacolata dalla nebbia

Chiuso l'aeroporto di Caselle

Una densa nebbia è calata ieri nel tardo pomeriggio sul centro urbano riducendo notevolmente la visibilità e bloccando praticamente la circolazione. Si devono segnalare parecchi incidenti stradali. Sulla provinciale di Leinì, poco prima del bivio per la Falchera, due automobilisti si sono smarriti nella nebbia e sono usciti fuori strada ribaltando. Notevoli danni alle auto, ma solo qualche contusione ai guidatori. In città alcune paline delle aiuole spartitraffico sono state abbattute. L'aeroporto di Caselle è rimasto chiuso al traffico e il volo da Roma in arrivo alle 22,45 è stato dirottato a Genova.

«Lions d'oro» all'ing. Barbero presidente della Croce Verde

Presenti il prefetto dott. Caso, il pro-sindaco prof. Juna, l'assessore Sibille e il medico provinciale dott. Cotta Ramusino, è stato conferito ieri all'ing. Francesco Barbero il «Lions d'oro» quale cittadino particolarmente meritevole. L'ing. Barbero è presidente da 17 anni della Croce Verde che sotto la sua guida si è potenziata e dispone oggi di 14 automezzi, un ambulatorio e una scuola di pronto soccorso, una squadra di intervento alpino. La Croce Verde con i suoi 180 militi volontari partecipa anche al servizio Torino urgente.

Lavoratori della casa — Domenica alle 16,30 presso la sede della Cisl, via Barbaroux 43, VI congresso provinciale del sindacato lavoratori della casa.

Specchio dei tempi

Le mille lire all'ora per l'artigiano - Avventura della moglie di un medico - Il parroco di Acceglio Dall'Africa portoghese ringrazia la ragazza italiana

Un lettore ci scrive:

«Mi sento in dovere di spendere qualche parola a favore degli artigiani. Rispondo a quella signora che ha trovato cara la tariffa di 2000 lire per aver chiamato al suo domicilio un operaio specializzato per la messa a punto e lubrificazione della sua macchina per cucire. Probabilmente la signora si è lamentata in buona fede poiché non è al corrente che un operaio specializzato fra retribuzione oraria, oneri contributivi, sociali e fiscali costa ad un'azienda non meno di 1000 lire all'ora e che per recarsi al domicilio della cliente detto operaio si è dovuto servire molto probabilmente di un'autovettura che costa come esercizio circa 50 lire al chilometro.

«La ditta inoltre deve retribuire il proprio dipendente non solo per il tempo impiegato al domicilio del cliente ma anche per quello occorrente per recarvisi ed il rientro in sede. A conti fatti, nel caso specifico della signora che si è lamentata, l'intervento è stato decisamente passivo per l'azienda che l'ha effettuato in quanto bisogna pure tenere presenti le altre spese generali che la gravano».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Varallo:

«Dopo aver seguito la polemica fatta da quel signore svizzero per le tariffe praticate dai nostri ospedali, vorrei far conoscere quanto è successo a me. Ometterò, per ovvie ragioni, nomi di persone e luoghi.

«Il mese scorso fui tamponato da una macchina e mia moglie nell'incidente battè il capo e si produsse un graffio di circa 4 centimetri alla gamba destra. La feci ricoverare in ospedale, ed all'atto del ricovero dovetti versare 100.000 lire di acconto perché, pur usufruendo mia moglie di assistenza Inam, la feci mettere in camera a pagamento. Rimase ricoverata 25 ore e poi fu dimessa. La nota presentatami è la seguente (nota bene che si tratta di differenza, non di tariffa totale): per retta spedalità giorni uno, L. 5000; spese complementari, L. 1000; operazione, L. 30.000; percentuale personale assistenza, L. 1500; radiografie, L. 18.000. Totale L. 55.500 (più Ige).

«Ho sottolineato la parola *operazione*, perché questa è consistita in una disinfezione da parte di un infermiere maldestro, che ha avuto come esito la suppurazione della ferita. Le radiografie, in una traumatizzata cranica, sono state fatte dopo 24 ore, in seguito alle mie reiterate proteste (ma già, dal momento che si era paganti conveniva tirarla per le lunghe). Faccio presente che, essendo medico, nessun sanitario avrebbe dovuto, a norma di deontologia, percepire compensi.

«Lascio giudicare di questo "trattamento di favore" tutti i lettori. Per parte mia, comincio a rendermi conto del perché la gente, che naturalmente ha che fare con noi medici e non con certi amministratori, se la prenda con noi per le tariffe degli ospedali. Con ossequi».

Segue la firma

P.S. — Prego omettere il mio nome essendo in corso una protesta presso l'Ordine dei Medici.

Un lettore ci scrive da Boves:

«Andando ieri a votare ad Acceglio in Municipio mi fecero leggere il bell'articolo comparso su "La Stampa" di domenica 22 novembre. Quel parroco che è andato via sono io. Mi son fermato 29 anni e di anno in anno vedevo diminuire la mia popolazione. Dopo la morte di mia sorella (18-6-1964) rimasi ancora sino al 28 luglio. Ora sto qui presso il Santuario Regina Pacis, dedicato ai Caduti di tutto il mondo.

«Qui si lavora: continui pellegrinaggi di combattenti e loro familiari che vengono da Torino, Milano e anche da Fidenza, Umbria e Roma.

«Mi felicito con voi e vi ringrazio di quanto avete fatto per quei 5 bambini che io ho battezzato e mi scrivono sovente, perché lassù a Chialvetta il parroco viveva coi suoi parrocchiani e tutti mi volevano bene e hanno pianto gli uomini quando li salutai. Spero di ritornare nella bella stagione a passare alcune ore con loro e con i cari villeggianti di Genova che ascoltavano volentieri le mie povere parole in chiesa: Vangelo e dialogo con gli uomini. Mi scrivono e vengono a trovarmi.

«Venite anche voi a visitare il Santuario: da Cuneo per Boves e Fontanelle, borgo di Boves. Grazie ancora e se permettete vi raccomando con la famiglia alla Regina Pacis. Bene augurando».

D. Giovanni Isoardi
(Prevosto Sant. Regina Pacis, Fontanelle Boves - Cuneo)

Una lettrice ci scrive da Angola (Africa):

«A tutti de "La Stampa" con questa mia desidero ringraziare sentitamente per la gentilezza usata nel pubblicare il mio annuncio. Sono stata fatta segno di molta simpatia, amicizia e stima da un po' tutti, o meglio, da molti italiani residenti in Italia e all'estero. Conosco il popolo italiano, essendo io un'italiana, ma non avrei mai pensato a tanta solidarietà. Desidererei ancora una cosa da "Specchio dei tempi" ma non vorrei che tutti voi mi giudicaste opportunista o noiosa. E' un'ultima cosa, ma poi non vi annoierò più. Desidererei fosse pubblicato ciò, sempre se possibile:

«La ragazza italiana residente in Angola ringrazia tutte le persone residenti in Italia e all'estero, che le hanno scritto facendola segno di simpatia o solidarietà. Desidererei che tutti avessero un po' di pazienza, perché sono molti, ma a tutti risponderò. Ancora un *grazie* di cuore a tutti gli italiani e a "La Stampa". Unisco tutti in un unico abbraccio».

Giancarla Tempia
G. P. 245 - Malange
Angola Portoghese (Africa)

«P. S. - Se qualcuno desidera qualche cosa scriva».

Mariolino è svezzato

La cagna che lo allattava è rimasta nella cascina e gioca con lui - L'aiuto dei lettori

Quasi ogni giorno i lettori chiedono a «Specchio dei tempi» notizie del piccolo Mariolino Marangoni, di 11 mesi, che la madre diciannovenne e i nonni — mezzadri in una cascina di Castagnole Lanze — avevano affidato ad una cagnetta perché lo allattasse insieme ai due cuccioli. Il triste, sconcertante episodio appartiene ormai al passato. Siamo tornati nella cascina, per controllare se gli aiuti di «Specchio dei tempi» avevano risolto il problema dell'allevamento del bimbo.

Mariolino sta bene, si nutre regolarmente e in abbondanza con i prodotti inviati da una ditta milanese: latte in polvere, omogeneizzati, farine per lo svezzamento. Anche gli indumenti donati da parecchi lettori lo riparano dal freddo. Una assistente sociale dell'Onmi va ogni settimana a visitarlo, seguendone la dieta e consigliando la giovane madre sulle cure igieniche per il piccino.

Anche la sorte di «Diana», la cagnetta, interessa i lettori. Parecchi si sono offerti di accoglierla nella loro casa, avendo i Marangoni espresso l'intenzione di disfarsene per troncare ogni chiacchiera. Mariolino, però, è molto affezionato alla bestiola, che si limita a tenergli compagnia ai piedi della culla. Per ora «Diana» resta nella cascina e alleva con commovente zelo i suoi cuccioli.

Ecco le somme ricevute:

Un astigiano L. 50.000; Silvestro Zinnari [illegible]; Un lettore di Pompei 1000; Una torinese 1000; Daniela (8 mesi) con l'augurio di un avvenire migliore 1000; M. M., 1000; P. E., 1000; Roberto ed Enrico, 2000; G. M., 2000; L. D. G., 5000; Un Bresciano abitante a Torino, 2000; Giuseppina, 5000.

In ricordo dei miei cari scomparsi, I. R., 1000; Un cristiano, 5000; La mamma di Massimo Volpi S., 500; Tre fratellini E. F. S., 2000; Una fedele lettrice di «Specchio dei tempi», 2000; Due zie, 2000; M. G., Asti, 1000; Due dipendenti della «Nestlè», 4300; Una pensionata, 1000; Una nonna, 1000; A. e O., 2000; Dr. C. D., 5000; Ninetto in memoria della Cara Madrina, 1000; Un papà ed una mamma, 2000.

Totale L. 130.800; totale precedente 181.500. Totale generale L. 312.300.

Un grazie ai generosi donatori di sangue

L'accorata lettera di un padre che ha perso una figlia

A «Specchio dei tempi» è giunto ieri un assegno di 50 mila lire, accompagnato da una lettera che rivela il dramma di due sposi. L'ha scritta un tipografo pregandoci di trasmettere la somma all'Avis (Associazione volontari italiani del sangue) senza indicare il nome di chi l'ha offerta, per testimoniare la sua gratitudine verso coloro — anch'essi anonimi — che si erano prodigati, purtroppo inutilmente, per salvargli una figlia.

«*Qualche mese fa* — ci scrive — *un male inesorabile ci rapì la nostra primogenita nella primavera della vita. Sul cumulo degli struggenti ricordi che ci legano alla sua memoria, non dimenticheremo, fino a quando Dio vorrà conservarci in questa tribolazione, i benemeriti Donatori del sangue, ai quali inviamo il nostro ringraziamento e la nostra imperitura riconoscenza. Ricorderemo sempre con affetto quegli uomini generosi che tanto pazientemente attendevano l'ora di riversare nelle vene della nostra diletta figlia quel florido ed esuberante ristoro; mai si cancellerà dalla nostra mente quel commosso sguardo di tenerezza e l'augurio che il loro sangue potesse ridonarle la vita. Essi con totale abnegazione, alle nostre richieste, non vollero mai palesarci neppure il nome. Inviamo a questi generosi sconosciuti la nostra commossa riconoscenza e vorremmo che per essi si facesse tanto per rendere la loro vita più serena, perché, su tutte le forme di carità umana, quella di donare il proprio sangue è la più grande e la più sublime*».

Abbiamo subito consegnato le 50 mila lire al presidente della Sezione torinese dell'Avis, dott. Arnaldo Colombo, che ringrazia l'ignoto lettore e gli rinnova l'affettuosa solidarietà dei donatori di sangue in questa sua grande avventura.

Incontro con lo scienziato dopo la condanna

Il processo Oppenheimer

L'annunciato lavoro teatrale dal titolo «*Sul caso di Julius Robert Oppenheimer*», che andrà in scena a fine mese contemporaneamente a Milano e Parigi, non ha ancora visto la luce della ribalta e già attorno ad esso divampa la controversia; e già i giornali pubblicano una lettera-diffida del celebre fisico, diretta non contro il principio che si scriva su di lui ma contro il modo come s'è scritto e concludentesi con la minaccia di un processo al «*Processo*»; e già Jean Vilar, il regista dell'edizione parigina (a Milano sarà il gruppo di Strehler) dichiara di avere conseguentemente abbandonato la versione originaria del giovane drammaturgo tedesco Heinar Kipphardt in favore di altra, da esso regista elaborata e più aderente al testo stenografico dei verbali di causa; e già alla sua volta il drammaturgo promette un processo al regista trasformatosi in autore.

Questa controversia sembra mettere una nota di levità in quello che è stato e resterà uno dei più alti drammi di questo nostro secolo. Basti pensare che J. R. Oppenheimer è stato di volta in volta: qualificato sommo nella scienza pura; battezzato padre della bomba atomica; condannato come traditore quantomeno potenziale del suo paese, indegno di conservare accesso ai segreti atomici da lui medesimo per primo rivelati; giudicato meritevole di ricevere, l'anno scorso, dalle proprie mani del presidente degli Stati Uniti, il premio Enrico Fermi. Basti ricordare come ad ognuno di questi colpi di scena un intero continente — gli Stati Uniti d'America — abbia vibrato, sofferto, preso posizione, intuendo i sottostanti conflitti fra scienza e potere, fra potere politico e libertà d'opinione.

* *

L'esemplare umano, capace di attrarre su di sé di volta in volta tanto furiose tempeste e così splendenti aloni di celebrità, ha i modi e l'apparenza che ci si attendono da un intellettuale britannico: voce bassa; aria dimessa; abito sportivo spezzato; pipetta ricurva. La parlata è quella calma e riflessiva di coloro che, per dirla col Montaigne, *ne parlent rien qu'élaboré et prémédité*. La struttura fisica è quella di un lungo spaventapasseri dagli abiti svolazzanti, dal paltoncino a *raglan* e dal cappelluccio a caciotta sformato. Il capo, sorretto da un lungo collo magro, si direbbe quello di un uccello d'altura, se non fosse per gli occhi, che, azzurri, sono invece stranamente discosti l'uno dall'altro. Lo sguardo sembra a primo acchito opaco, come può avvenire a chi sia dotato di forte vita interiore, ma via via si svela e resta indelebile: un po' come certe spezie d'oriente, che, inosservate in principio, finiscono col dominare il pasto.

Chi scrive l'ha incontrato in Turchia nel settembre del 1955, a processo ancor caldo, e — complice l'attesa di un motore di ricambio per l'aereo su cui ambo si viaggiava — ha trascorso con lui due giorni all'isolamento in un curioso alberghetto-motel balneare. Col celebre fisico era la moglie, grigia d'abito non meno che di capelli, compagna fedele nelle pene trascorse, dopo avere ad esse involontariamente contribuito — agli occhi di quei giudici — nella sua qualità di vedova di comunista tesserato, combattente della guerra di Spagna.

Circostanze e buona creanza non permettevano che la conversazione venisse portata sul dramma recente e doloroso; il discorso fu principalmente d'arte e di storia. La scienza entrò in ballo attraverso le di lui riflessioni sui rapporti fra cultura scientifica e cultura letteraria. Come spesso avviene, a quel livello, egli negava il contrasto fra le due sfere e — aiutato da una mente di sé anche volumetricamente capace — advocava la sintesi o, a meglio dire, la simbiosi dei due interessi. Le citazioni di filosofi greci e d'oriente non suonavano certo, in quella bocca, affettazione.

* *

Il lavoro teatrale si limitava dunque già all'origine — e dopo la ricordata diffida si limiterà ancor più strettamente — al semplice montaggio scenico delle pagine del processo celebratosi a Washington a carico di J. R. Oppenheimer dal 12 aprile al 6 maggio 1954 nella sala 2022 del vecchio e malandato edificio T 3, sede a quel tempo della Commissione atomica americana. Si tratta di un genere artigianale di drammaturgia che è oggi di moda, sia in teatro sia in televisione. Dubito però che esso sia per bastare a rendere la tragedia di questo moderno Ulisse del pensiero, esploratore dell'infinito attraverso lo studio delle particelle infime, e mi chiedo se non occorra invece uscire dal processo e dal verbale per tuffarsi nel contesto dei fatti storici che lo provocarono.

I fatti rilevanti sono:

1928-1942: Folgorante carriera nella scienza pura; studi umanistici e delle lingue, fra cui il cinese ed il sanscrito. Il fisico Bridgman gli dirà: «*Per quello che vali, misurarti con gli altri è poco. Se lo fai e riesci ad essere soltanto primo, considerati fallito*»;

1943-1945: Formazione e comando della squadra destinata a inventare e fabbricare la bomba atomica (di essa fanno parte, riconoscendo per loro capo questo trentottenne magnetico e trascinatore, una decina di Premi Nobel fra cui Enrico Fermi);

1945, 16 luglio: Una luce ineffabile, folgorante ma lunga in durata, seguita da un alto fungo aereo di detriti, levantesi nella località di Alamogordo, Nuovo Messico, segna lo scoppio della prima bomba atomica sperimentale;

1945, 16 agosto: Hiroshima. Morti e storpi quanti mai prima d'un colpo nella storia. Il pilota dell'aereo lanciatore ed i fisici costruttori della bomba subiscono, in diverse misure, ripercussioni di coscienza profonde. Dal suo canto la politica estera americana resta fissata sul presupposto di un monopolio, destinato a durare nel tempo, nella fabbricazione e nel possesso della bomba;

1949, 23 settembre: Scoppio atomico sovietico. Corsa da parte americana alla ricerca di un nuovo scalino di superiorità: la bomba termonucleare, la bomba «H»;

1950: Invito a Oppenheimer, il mago ritenuto insostituibile, a rimettere insieme la sua *équipe* e a tornare a recludersi, in tempo di pace, a Los Alamos al fine suddetto. Rifiuto di Oppenheimer e dei suoi (fra cui, di nuovo, Fermi). Assunzione dell'incarico da parte del dottor Teller, uscito a suo tempo, sbattendo la porta, dal primitivo gruppo di Los Alamos;

1952, novembre: Scoppio «H» americano a Eniwetok;

1953, agosto: Scoppio «H» sovietico. Seconda, inascoltata dimostrazione dell'inanità della politica del monopolio e del segreto. Non così la pensano i perdenti, che han bisogno di un capro, da additare come colpevole del loro errore;

1953, dicembre: Oppenheimer, di ritorno da un congresso all'estero, si vede notificato il provvedimento, ispirato da J. Edgar Hoover, il capo della F.B.I., e firmato da Eisenhower, che lo dichiara pericoloso alla sicurezza dello Stato e lo esclude dai segreti nucleari. Ventiquattro ore di tempo per un'eventuale opposizione, da svolgersi dinanzi al tribunale d'inchiesta della Commissione atomica degli Stati Uniti;

1954, aprile-maggio: Opposizione, processo e condanna di Oppenheimer, e di lui solo. Principali accusatori: il dr. Teller e il rappresentante dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, la cui tesi fu esplicitamente quella dello spionaggio e del complotto a favore dell'Unione Sovietica;

1963, aprile: Riabilitazione di Oppenheimer. La cerimonia lustrale prende la forma dell'attribuzione a lui, ad opera di quella stessa Commissione atomica che l'aveva condannato, del ricordato «Premio Fermi».

* *

Chi non si sia trovato negli Stati Uniti negli anni di questo processo non può misurare l'altezza e l'impatto dell'ondata emotiva che accompagnò il fenomeno, non può afferrare la tensione e le aberrazioni a cui esso dette luogo.

Costituirebbe non vedere se non un aspetto del problema, il constatare come paesi politicamente giovani, inesperti nell'arte dell'autogoverno, credano a volte di risolvere con un processo — *alias* un colpo di grancassa — i problemi, quando del potere, quando della semplice amministrazione.

Rappresenterebbe accentuazione di un solo aspetto del problema il ricordare che l'interrogatorio dell'imputato (otto udienze e novecento pagine di verbale) frugò con perfetto stile di caccia alle streghe nelle più intime e gelose latebre, non soltanto del suo tormento, ma anche della sua vita privata, sino a discutere del nastro magnetico di polizia, incisore surretizio di un suo colloquio extraconiugale.

Fu invero un'accorciatoia evasionista quella presa dalla Commissione atomica degli Stati Uniti, la quale si basò sull'accusa di scarsa saldezza morale dell'uomo (a causa di quelle stesse vecchie frequentazioni di ambienti progressisti che erano state trovate innocue nel 1943, nell'inchiesta che precedé il primo incarico, e per avere, una volta, mentito nel difendersi, diritto che in quelle piagge non è riconosciuto) e tacque allora del *punctum*, il rifiuto alla bomba «H».

In realtà questo processo è emblematico del conflitto fra scienza e potere. La scienza e i suoi uomini, postisi al servizio della guerra in tempo di guerra, si erano trovati d'un colpo davanti al massacro di Hiroshima e al ritorno della pace. Nelle coscienze di questi apprendisti stregoni fermentava il rimorso del più alto mucchio di cadaveri e della più vasta massa di storpi mai dall'uomo provocate. Dire, come s'è voluto dire, che l'ebreo Oppenheimer non aveva più davanti a sé il persecutore Hitler, significa falsare il problema. La verità è che, in vista dello studio di un'arma capace di moltiplicare per diecimila quel mucchio e quella massa, la ripresa — in tempo di pace — del cammino della guerra, si rivelò per questi uomini impossibile.

Dal canto suo il potere — il potere militare, in una repubblica presieduta da un generale — continuava a vedere la questione in termini di politica di potenza, di successivi gradini di monopolio nucleare, di disciplina militare e di segreto. La realizzazione della bomba «A» sovietica, anziché rivelare l'inanità di siffatta politica, aveva determinata la corsa alla «H» statunitense. Il pronto sopravvenire della «H» sovietica, che avrebbe — esso almeno — dovuto aprire gli occhi, scatenò invece presso i perdenti il terrore, il maccartismo, questo ed altri processi.

Del resto, in diversa misura e con limiti diversi, non si è visto analogo errore nel campo opposto? Si pensi all'atteggiamento dell'Unione Sovietica verso la bomba cinese, e a Kruscev che perde il posto alla vigilia — *ante hoc, propter hoc* — dello scoppio cinese, segnante ancora una volta il fallimento della politica dell'esclusiva.

Il conflitto fra Oppenheimer e i suoi da un lato, Eisenhower e i suoi dall'altro, è consustanziale al fatto che una scienza moderna esiste. Questo processo non è di oggi: esso è la continuazione di quello istesso, nato col nascere della scienza moderna, che Urbano VIII imprese contro Galileo il 21 giugno 1633. Non per nulla il Concilio Vaticano II, nell'atto istesso in cui ha affrontato il problema della libertà di scienza e di coscienza, ha necessariamente dovuto affrontare il problema della revisione del processo di Galileo.

Oppenheimer medesimo, esperto di sanscrito non meno che di atomo, ha raccontato che il fatale 16 luglio 1945 ad Alamogordo, appena attutitasi la grande luce, gli parve di vedere iscritte nel cielo, al disopra del fungo nascente, le parole del *Bhagavad Gita*, il poema sacro indù:

«*Se la radianza di mille soli*
«*Fosse per scoppiare nel cielo*
«*Sarebbe come*
«*Lo splendore dell'Onnipotente*».

Tale luce egli, Oppenheimer, aveva accesa. Fra le accuse ritenute dalla sentenza di Washington v'è quella di «arroganza» nei rapporti coi superiori.

Ercole Graziadei

QUAL E' IL SEGRETO DI UN'ECONOMIA IN CONTINUO PROGRESSO?

Il «boom» americano dura da 46 mesi molti esperti prevedono che continuerà

In quattro anni il reddito nazionale è cresciuto del 20 per cento, i profitti industriali del 60 per cento; la disoccupazione è scesa dal 7 al 5 per cento, malgrado l'automazione - Venti milioni di azionisti posseggono dei titoli, il cui valore è sempre più alto - «Può durare?», si chiedono molti che ricordano le periodiche recessioni del passato - La maggior parte degli specialisti è ottimista: l'attuale prosperità è equilibrata, non c'è più anarchia tra le forze produttive - Fatto decisivo, si è stabilito un libero «consenso» tra governo, imprese e sindacati

(Dal nostro inviato speciale)
New York, novembre.

Vinceva Johnson, cadeva Kruscev, ma il '64 in America è stato soprattutto l'anno della prosperità unprecedented. Sorpassata ogni esperienza nella vendita di visoni, cosmetici, piscine di plastica, le moquettes entrano anche nelle scuole. Nuovi grattacieli vetrometallici in ogni città, nuovi contratti sindacali nell'industria meccanica. Sui binari delle ferrovie corrono treni simili a grandi alberghi, come l'Empire Builder della Chicago-Seattle. Per superare la vendita di 7 milioni e 700 mila automobili solo all'interno degli Stati Uniti, già raggiunta l'anno scorso, a Detroit è nata la linea jazzy-classic. Boom dei vini californiani; boom di Kenneth, il parrucchiere mondano di Manhattan; e soprattutto boom di Wall Street.

«Per ora continua», dicono a Wall Street. Il «boom più lungo» continua ormai da 46 mesi. Il prodotto nazionale lordo raggiunge quest'anno 627,7 miliardi di dollari. Nei quattro anni dell'era kennediana-johnsoniana è aumentato del 20 per cento in termini reali, ossia l'economia americana è cresciuta d'un quinto, con una velocità doppia rispetto agli otto anni di Eisenhower.

L'indice Dow Jones dei titoli industriali, che a marzo aveva raggiunto per la prima volta quota 800, è salito in pochi mesi a quota 887. Può dare le vertigini, e può spaventare chi non dimentica la delusione che seguì al boom degli anni venti. Ma i grafici dicono che questo è un boom equilibrato: tutti gli indici del Federal Reserve Board convergono in alto a destra, nella stessa direzione. Allo Stock Exchange è un pellegrinaggio quotidiano di scolari americani affascinati, che pongono domande alle macchine elettroniche allineate nei corridoi e ne ottengono sentenze rassicuranti per i padri. I proprietari di azioni sono ormai venti milioni.

Sono stato al Bankers Club di Wall Street all'ora di colazione. Chi osservi i volti soddisfatti di quei signori, vestiti di scuro come pastori protestanti e tanto più attendibili, può convincersi persino che il boom non finirà più. Sembra che il «ciclo» economico sia stato messo sotto i piedi da banchieri, managers di mutual funds e grandi executives industriali, come i tappeti che calpestano nelle sale di lettura, sfogliando il National Observer e scrutando i nastri luminosi delle quotazioni. E in effetti il «ciclo», bestia nera del 1930, se non è ancora sotto controllo, appare arrendevole come un virus stanco. Anche tralasciando il boom del periodo bellico, la prosperità è ormai ininterrotta dal 1946: le bibliche mucche grasse sono più grasse e quelle magre sono meno magre.

Negli ultimi quattro anni il salario medio è cresciuto del 16 per cento, il reddito medio agricolo del 33 per cento, il profitto industriale del 60 per cento, mentre la disoccupazione si è ridotta dal 7 al 5 per cento. La disoccupazione del 5 per cento è ancora un tasso elevato; ma vi è un'esplosione demografica che dal dopoguerra accresce ogni anno la popolazione americana al saggio quasi «cinese» del 20 per mille, mentre il ritmo dell'automazione è tale che solo per compensare la riduzione di manodopera dovuta all'accresciuta produttività sono necessari ogni anno due milioni di nuovi posti di lavoro.

Quanto durerà ancora il boom? I calcoli di alcuni ricercatori prevedono una sosta nella seconda metà del '65. Alcuni economisti non si pronunciano, altri dicono che se anche ci sarà una pausa, essa preluderà ad un nuovo boom, che nella seconda metà del decennio vedrà inserita nel mercato la numerosa generazione dei nati dopo la guerra, con un'esplosione della domanda innanzi alla quale l'attuale boom apparirà «un'alba fredda». Ancora negli ultimi mesi il prodotto nazionale lordo è aumentato in termini reali del 5,5 per cento: sulle dimensioni dell'economia americana è un tasso quasi mostruoso.

Le cause del fenomeno sono molteplici: l'ondata delle innovazioni tecnologiche «a grappolo» seguita dagli alti profitti, la straordinaria ricchezza e fluidità del mercato dei capitali, l'imponente e tempestivo apparato statistico (assai più avanzato che in Europa) e soprattutto la applicazione delle teorie fiscali e monetarie della scuola neo-keynesiana di Heller, Somerson e Mossgrave, consentita sia da Kennedy che da Johnson.

Dopo una serie di studi sul rapporto fra bilancio federale e sviluppo economico, questa «scuola» è giunta alla conclusione che «un deficit pianificato del bilancio effettivo può corrispondere a un surplus del bilancio potenziale»: in altri termini, senza curarsi del pareggio di bilancio (almeno a breve e medio termine), la riduzione delle imposte poteva stimolare l'economia, sia negli investimenti che nella domanda, provocando a scadenza differita l'aumento anziché la riduzione delle entrate federali.

Nel '64 le imposte dirette sono state ridotte di 11 miliardi di dollari e almeno una parte del calcolo è già risultata esatta: il «taglio» ha stimolato l'espansione. Vi è chi afferma che il prolungamento del boom deriva proprio da questo fatto: la riduzione fiscale ha costruito un «ponte» fra due fasi di espansione, permettendo di saltare una pausa. E ora, dopo quattro anni di boom ininterrotto, Johnson prepara per il 1965 una riduzione delle imposte indirette, misurata in modo da non suscitare effetti inflazionistici.

A tali sviluppi si sovrappone lo stretto legame che unisce ormai il governo federale alle forze economiche e sindacali. Il governo riceve informazioni anticipate sui piani d'investimento privato a breve e lungo termine, sulla produzione e l'occupazione, impegnandosi a pubblicare solo dati globali, che non danneggino le singole imprese. Washington formula poi le sue «linee di guida» sui prezzi e i salari, anticipa le previsioni sul corso della bilancia dei pagamenti, orienta le industrie sulle modificazioni del mercato dovute all'aumento della popolazione e alla distribuzione dei nuovi insediamenti.

Ne deriva quella che ormai è definita la «economy of consensus»: non propriamente una pianificazione di tipo europeo (o tanto meno di tipo sovietico), bensì una mediazione consensuale fra le scelte delle grandi Corporations e dei sindacati, empirica e non rigida nelle forme, ma tecnicamente rigorosa nella sostanza. Viene ridotto il comportamento irrazionale delle forze che operano sul mercato e delle organizzazioni sindacali, le quali peraltro ascoltano gli economisti assai più di quanto facessero alcuni decenni or sono.

L'economia «del consenso» può essere immaginata quasi come un dialogo fra i grandi computers elettronici (serviti da economisti, matematici e tecnocrati) che devono risolvere l'equazione quotidiana degli Stati Uniti. Essi «parlano» da New York, Pittsburgh, Detroit, Los Angeles, Dallas, Chicago. Al centro sta Washington, la grande «memoria» che registra e condensa il discorso proponendo la sintesi, ossia la soluzione politica.

Notevole è la forza persuasiva di Washington, usata con moderazione e tuttavia sostenuta da un bilancio federale di quasi 100 miliardi di dollari l'anno, nonostante le restrizioni di spesa decise da Johnson e praticate grazie alle economie di McNamara nel bilancio della Difesa.

Tali presupposti consentono il programma johnsoniano della «grande società», sul quale il discorso sarà lungo. Ma un'osservazione immediata s'impone: oggi in America prevale sugli interessi particolari un interesse generale a «far funzionare il sistema». E' difficile parlare ancora di «anarchia delle forze produttive» in America. Sotto molti aspetti è assai meno prevedibile la pianificazione dell'Urss, dove per inefficienza si costruisce una centrale elettrica come quella di Bratsk nella Siberia orientale (20 miliardi di kwh), che non sa a quali industrie e a quali consumatori distribuirà la sua energia, o dove s'importano laminati d'acciaio nonostante il surplus siderurgico.

Nella Russia pianificata, i beni di consumo, ancorché scarsi, restano nei depositi a causa della loro cattiva qualità; la chimica e la petrolchimica sono in ritardo di decenni sugli altri settori; il governo annuncia una riduzione generale delle imposte e poi deve rinunciarvi perché ha sbagliato i calcoli. In America il sistema del «consenso» funziona, fra esattezza elettronica, approssimazione politica e astuzie della ragione. E' una astuzia della ragione, come dicono i filosofi della storia, il fatto che talvolta questa faccia agire per sé anche gli interessi particolari.

Alberto Ronchey

Il «padre della bomba atomica»

Il famoso fisico americano prof. Julius Robert Oppenheimer. Fu il capo del gruppo di scienziati che prepararono la bomba atomica nella cittadella di Los Alamos

Le celebrazioni torinesi alla Galleria d'arte moderna

La spiritualità di Michelangelo pittore nella conferenza di Giulio Carlo Argan

Il critico ha dimostrato che la pittura del Buonarroti non è una semplice traduzione coloristica della sua visione plastica - Nell'opera del sommo artista essa è una cosa sola con l'attività scultorea e architettonica

Nel ciclo delle celebrazioni michelangiolesche organizzato dalla Pro Cultura Femminile e seguito dal pubblico con eccezionale interesse (finora è stato illustrato Michelangelo architetto e scultore da Paolo Portoghesi e da Aldo Bertini, e il 2 dicembre sarà proiettato il magnifico film «Michelangiolo» di Carlo Ludovico Ragghianti), ieri nella sala per conferenze della Galleria d'arte moderna gremita di ascoltatori Giulio Carlo Argan, ordinario di storia dell'arte nell'Università di Roma, ha svolto il tema, quanto mai arduo e complesso, di «Michelangiolo pittore».

E' stato un discorso, meglio, una lezione di una altezza critica, di una sottigliezza dialettica addirittura virtuosistica, e vorremmo dire di una severità morale, da riuscir memorabile per quanti hanno avuto la fortuna di seguirla: e tuttavia di una chiarezza impeccabile, di un rigore logico che ha concesso anche ai profani di intendere quel sia stato per lo spirito del Buonarroti il valore dell'esercizio pittorico nella sua triplice attività.

Valore che da un giudizio tradizionale, alterato fino ad assumere carattere di pregiudizio, e del resto in parte favorito dall'artista stesso anche dalla sua nota lettera al Varchi del 1549 e dalla sua dichiarata riluttanza ad obbedire alle ingiunzioni dei pontefici i quali lo avrebbero distolto, con gli incarichi della cappella Sistina e della cappella Paolina, dall'arte sua più congeniale, cioè la scultura e poi l'architettura, è stato talvolta arbitrariamente travisato riducendo la pittura michelangiolesca ad una specie di traduzione coloristica della visione plastica ch'è alla base della genialità figurativa del Buonarroti.

L'Argan ha viceversa dimostrato la fallacia di questa tesi, prendendo le mosse dai 1504-1505, cioè dai momenti creativi del Tondo Doni e del cartone per la Battaglia e contrapponendo il concetto di «genio» con cui si qualifica la estetica (perché di una vera e propria concezione estetica si tratta) di Michelangelo, al concetto di «talento» che contrassegna l'indagine naturalistica del suo grande rivale, Leonardo. Per il primo il ritrovamento della forma nella materia ed implicitamente dello spirito dell'uomo nell'idea divina, è lo scopo supremo dell'azione mentale; per il secondo, notoriamente indifferente al problema della divinità, la natura nella sua universalità è la mèta dell'indagine, anche scientifica.

La ricerca della forma pittorica, considerata come un assoluto morale, non è quindi dissociabile in Michelangelo, dall'idea della forma scultorea e architettonica. E' una forma che vive nello spazio, ed anzi lo crea, come accade nelle partizioni strutturali, pensate ma non realizzabili costruttivamente, della volta della Sistina; che lo ricrea in modo diverso, ma fondamentalmente simile, nel *Giudizio*, allorché nel finale atto teologico non è più possibile chiudere in limiti concreti, come le fasi della Genesi, il compimento della storia del mondo, e perciò le figure stesse, nei loro aggruppamenti, nel loro invilupparsi e discogliersi in un'atmosfera soltanto divina, non sono pensabili in alcuna materiale cornice; una forma, infine, che nell'ultimo manifestarsi pittorico di Michelangelo, influenzato dal suo nuovo concetto della Conversione (ché il Paolo stranamente in figura di vecchio, percosso dalla fede sulla via di Damasco è lui stesso) si spiritualizza come forse mai prima era avvenuto negli altri suoi dipinti.

Fino al 1550 le tre attività michelangiolesche si intrecciano dunque in modo indissolubile, e non è un caso che al termine dell'immane lavoro della volta della Sistina, la tomba per Giulio II si vada modificando nel senso pittorico di un solenne fondale, con la rinunzia alla costruzione di un mausoleo. Dalla giovinezza alla tarda vecchiaia, l'intuizione estetica del Buonarroti non può fare a meno della visione pittorica, che nella sua opera somma è tutt'uno con la visione scultorea ed architettonica.

mar. ber.

Confessa l'italiano che gettò la moglie nel lago di Ginevra

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 25 novembre.

Cosimo Matarazzo, un italiano di [illegible] anni residente a Montreux (Losanna), ha confessato, dopo lunghi interrogatori, di aver tentato di uccidere la moglie Antonietta, di [illegible] anni.

Il fatto accadde lo scorso 12 novembre: l'uomo e la donna passeggiavano sul molo di Territet, presso Montreux, discutendo animatamente del loro matrimonio fallito: la donna rimproverava al marito di condurre una vita dissoluta, di sprecare il suo denaro con altre donne, di non pensare ai due figli rimasti in Italia, di avere dei debiti. Ad un tratto l'uomo afferrò la moglie e la scaraventò nel lago che, in quel punto, ha una profondità di circa 4 metri. Poi si allontanò tranquillamente.

L'ora era tarda, il freddo intenso e nessuno sentì le grida della donna che, fortunatamente, con uno sforzo grandissimo, riuscì egualmente a raggiungere la riva.

Arrestato, l'uomo ha continuato a negare per numerosi giorni, ma nel corso di una ricostruzione della vicenda si è contraddetto ed ha finito per confessare. I coniugi Matarazzo lavoravano entrambi a Montreux. **r. s.**

Bimba finita contro un vetro trafitta al cuore da una scheggia

La disgrazia presso Milano - La vittima, di 10 anni, giocava a rincorrersi con la cuginetta - E' morta mentre la portavano in ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 novembre.

Una bimba di dieci anni è morta ieri sera a Giussano con una scheggia di vetro conficcata nel cuore: mentre giocava con una cuginetta, era finita contro una porta, infrangendone il cristallo. Vittima è stata la piccola Maria Rita Olivoni, di 10 anni, abitante coi genitori in una villetta della frazione Gibbin di Birone, alla periferia di Giussano. La disgrazia è avvenuta ieri verso le 20; a quell'ora in casa Olivoni erano giunti in visita gli zii di Maria Rita, che abitano a Seregno, e con loro anche la cuginetta Maria Rigamonti, di 13 anni. Mentre i genitori chiacchieravano attorno al tavolo del salotto, le due ragazzine si erano messe a giocare nel piccolo corridoio dell'appartamento. Si erano divertite dapprima con una bambola, poi erano passate a un gioco meno tranquillo, rincorrendosi nella breve anticamera: a un certo punto Maria Rigamonti, che stava per essere raggiunta dalla cuginetta, si è rifugiata in cucina, chiudendosi istintivamente la porta alle spalle. Maria Rita, sullo slancio, non è riuscita a fermarsi e ha sfondato, con il suo corpo, il vetro della porta.

I genitori hanno sentito uno schianto e le grida delle bimbe. Sono accorsi e si sono trovati di fronte a uno spettacolo agghiacciante: Maria Rita giaceva a terra in mezzo ai pezzi del vetro della porta con il vestitino insanguinato: una grossa scheggia le spuntava dal petto, proprio in corrispondenza del cuore.

Disperati, il padre e la madre hanno cercato di tamponare la ferita, per arrestare l'emorragia, ma tutto è stato inutile. Caricata la bimba ormai priva di sensi su un'auto, si sono diretti verso l'ospedale di Giussano. Il tragitto è stato superato in pochi minuti, ma la corsa contro il tempo si è rivelata vana.

Sul tragico episodio è stata aperta una severa inchiesta. Il cadavere della piccola pertanto è stato messo a disposizione delle autorità giudiziarie.

g. m.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Fiacco spettacolo «Napoli contro tutti»

Stasera la trasmissione a sorpresa di Nanni Loy

C'è un equivoco di cui la nostra televisione si compiace con una certa frequenza: l'equivoco che riguarda le trasmissioni popolari. Cosa significa in questo caso l'aggettivo «popolare»? Significa che una trasmissione è accessibile a tutti, gradevole per tutti, accettabile da tutti con simpatia e con diletto. Invece, purtroppo, per la nostra televisione, trasmissione popolare sembra voler dire programma grossolano, sciatto, senza intelligenza, senza spirito, senza inventiva, incline magari alla sguaiataggine.

Un esempio tipico è «Napoli contro tutti», uno dei varietà peggiori che siano comparsi in questi ultimi tempi sul video. Era lo spettacolo che sostituiva «Canzonissima», era lo spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno e quindi alla tradizionale pioggia di milioni (qualcosa come mezzo miliardo complessivo di premi). Era uno spettacolo destinato ad avere una grossa platea in ogni parte d'Italia. Doveva essere veramente e autenticamente una trasmissione popolare: e ne è venuto fuori uno sbracchiato zibaldone dilettantesco dove non c'è mai una — diciamo una — battuta che sia in grado di far ridere e dove le uniche cose che si salvano (e non sempre, perché a volte hanno una mediocre interpretazione) sono le canzoni. Non si capisce come mai un attore del calibro di Nino Taranto si sia lasciato coinvolgere in una disavventura simile. Ieri sera, con l'incontro Napoli-Brasile, la solfa non è cambiata.

Bisogna dire che la tv ha segnato degli avanzamenti in parecchi settori, specie in quelli dell'attualità e del servizio storico-informativo-culturale: vedi «Tv 7», vedi «Almanacco», vedi documentari come «I figli della società» o la stessa «Mata Hari» dell'altra sera. Ma continua a segnare il passo o a fare capitomboli nel settore del varietà, che è il suo punto nero, anzi nerissimo.

* *

Ha fatto seguito il potente secondo atto de «Il principe Igor» di Borodin, nella recente pregevole edizione scaligera del Rolsciol.

Sull'altro canale è stata trasmessa la telecommedia «Legittima difesa» di Paolo Levi. Denso di materia drammatica e pungente, il copione si dipanava però con una certa fatica a causa della macchinosità dell'impianto e di una certa sovrabbondanza di parole: il finale, poi, avrà sconcertato non poco. Modesta la recitazione.

* *

Stasera alle 21 sul canale nazionale raccomandiamo vivamente la seconda puntata della singolare trasmissione «Specchio segreto» del regista Nanni Loy che ha debuttato felicemente la settimana scorsa: si tratta com'è noto di riprese dal vero di situazioni paradossali «provocate» dagli autori nelle quali la gente che passa per le strade si trova coinvolta, senza avvedersi né della macchina da presa né del microfoni. Seguirà la rubrica di spettacoli «Anteprima».

Un telefilm isolato, cioè non appartenente ad alcuna serie, e «Giovedì sport» comporranno l'assai meno attraente secondo canale.

* *

E' confermata, dopo «Principessa, violini e champagne» che è la storia dell'operetta, una storia del musical ovvero della commedia musicale. Il titolo non è stato ancora fissato. Il testo, comunque, sarà di Frattini e Silva e le puntate saranno sette: le prime tre dedicate all'America dal 1920 al 1950; la quarta all'Italia; la quinta all'America di oggi; la sesta all'Italia di oggi; la settima e ultima all'Inghilterra, Francia e Germania. Delle opere principali (autori Gershwin, Cole Porter, Rodgers, Berlin, Kramer, Rascel, Modugno ecc. ecc.) saranno presentati i brani più significativi. «Coordinatrice» della rassegna sarà, come per l'operetta, Lauretta Masiero, affiancata via via da un cantante o da un comico.

La televisione bulgara ha festeggiato il suo quinto anno di attività. Per ora il servizio non raggiunge che il 20 per cento del territorio nazionale, ma è in fase di costruzione un potente trasmettitore. I televisori, in tutto il paese, sono circa centomila.

u. bz.

Vedere in quinta pagina altri servizi di *Spettacoli*

Il film «Ieri, oggi, domani» candidato italiano all'Oscar

Roma, 25 novembre.

«Ieri, oggi, domani» di Vittorio De Sica è il film italiano candidato al Premio Oscar per la migliore pellicola in lingua non inglese. Lo ha designato oggi una commissione composta da rappresentanti dei produttori, degli esercenti, degli autori e dei giornalisti cinematografici italiani.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano. - Teatro Alfieri: «Il Trògolo», biglietti ridotti all'Enal per domani sera, lunedì 30 e martedì 1° dicembre. - Stadio Comunale: Juventus-Lazio: distinti centrali ridotti all'Enal. - Teatro Carignano: Compagnia Dario Fo, biglietti ridotti all'Enal per domani. - Palazzo del Ghiaccio: riduzioni Enal 50% alla cassa. - Accademia Corale S. Tempia: abbonamenti ridotti all'Enal.

Accademia corale Stefano Tempia — Stasera alle 21,30 al Conservatorio concerto dedicato ai «Classici del Madrigale», col gruppo madrigalistico dell'Accademia diretto da Virgilio Bellone. In programma musiche di Palestrina, Marenzio, Monteverdi.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 55.113

Alfieri: domani sera ore 21,15 «Il Trògolo» con L. Zoppelli, P. Carlini, L. Rivelli, L. Buzzanca, F. Polesello, E. Luzi, L. Lombardi, M. Mariani.
Carignano: ore 21,15 Compagnia Fo-Rame in «7ª: ruba un po' meno» di Dario Fo. Novità assoluta.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Pinocchio». Successo.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Antigone di Sofocle» di Brecht. Ediz. del Teatro Stabile di Trieste. Rid. spec. per abbon. 1300-900. Fino a domenica.
Istituto Ofidani (v. Verdi 25): ore 17,45, letture dantesche. Giacomo Negri dirà il Canto 19° del Purgatorio.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 pres.: «Aspettando Godot».

Alcione: Comp. Riviste «Baraonda di donne», 16,15-21,15.
Maffei: «Il barbiere di Vanchiglia» Riv. Mario Ferrero - Laura de Vinci, 16,15 - 21,15.

Palazzo Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.422): ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andri; canta Sergio Gariglio.
Al Nirvana Danze: ore 21 Complesso Borgione - Canta Grazia Galassi.
Apollo Danze: ore 21 I Califfi.
Arlecchino Danze: 21 Fausto Leali.
Augustea Nuova: 21 orch. Loris.
Castellino Danze: 21 Jean Courojer.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 «I Campioni».
Gay Sala: ore 17-21 Compl. VR. S.
Gaudio Danze: 16,30-21 Golden Boys.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 orch. Bevione.
La Perla Danze: ore 21 Eddie Caruso.
La Serenella: ore 21 I Faraoni.
Lo Rol Dancing: 21 Piero Focaccia.
Masseua Danze: ore 21 Chi-co-che.
Principe Danze: 21 Luigi Bonzagni.
Trocadero: ore 21 Lelio Tartarino.

Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544.270: Piero Giorgetti I Mister.
San Giorgio - Valentino - Ristorante-Dancing: Tony Stella e il Trio Jo - «Alla taverna del camino».

Abatjour, v. Sacchi 28, t. 41.025: 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 683.666: 21
Bagatelle, str. Cavoretto 2, 678.978: Motion Picture Tv Musical Syncron.
Caprice (Sacchi 15, t. 521.528): 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21
Cin-Cin Miralago (Avigliana 93.301).
Club 84: corso Massimo d'Azeglio 9, telefono 60.560: ore 21.
Holiday (Vinz. 3, 511.736): ore 21.
Lido, Monc. 422, t. 687.016: ore 21.
Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, tel. 341.087): ore 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41.573): 21.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, v. Goito, 687.563: 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (Matteotti 40): Mostra col. stampe originali sec. XV-XX.
Danieisca (p. C. Felice 15): De Ambrogio - Dipinti, disegni.
Galatea: dipinti di Giacomo Manzù.
Galleria Botero (via Botero 15): Espone Vespignani.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Brine e nevi di Adolfo Rolla.
Galleria Gissi (p. Solferino 2 - telef. 524.473): Acquarelli e disegni di Lyonel Feininger. Or.: 10-13; 16-20.
Galleria Viotti (via Viotti 8, telef. 553.810): Person. di Sergio Sarri.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): «Omaggio a Mancini e opere dell'800 italiano».
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Mario Calandri. Orario: 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21.15: Omaggio al cinema indipendente americano «A time out of War» (St. Uniti '54 - min. 22) e «Ombre» di J. Cassavetes (St. Uniti 1961 - min. 75).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La mia signora» con Alberto Sordi e Silvana Mangano. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Astor: «Si spogli... infermiera» Norman Wisdom, Jeanette Sterke.
Corso: «Giallo a Creta» di W. Disney, con Hayley Mills, Eli Wallach, techn.
Cristallo: «Caccia al maschio» J.-P. Belmondo, J.-C. Brialy, F. Dorleac.
Doria: «Deserto rosso» di M. Antonioni, con Monica Vitti, Richard Harris, techn. Viet. anni 14. Orario spettacoli: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.
Ideal: «Il treno» con Burt Lancaster, Jeanne Moreau, Paul Scofield.
Lux: «Scandalo in società» James Franciscus, S. Pleshette, G. Page.
Nazionale: «I due capitani» technic. scope, Charlton Heston. Ult. giorno.
Reposi: «Non mandarmi fiori!» Rock Hudson, Doris Day, T. Randall, tech.
Romano: «Il Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini. Orario film: 14; 16,45; 19,30; 22,15.
Vittoria: «Il magnifico cornuto» Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi. Viet. 14.

Ariston: «Tre notti d'amore» techn., scope, Catherine Spaak. Vietato 18.
Arlecchino: «La notte dell'iguana» R. Burton, A. Gardner, D. Kerr, S. Lyon.
Augustus: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tec.
Capitol: «Scusa, me lo presti tuo marito?» J. Lemmon, R. Schneider, tech.
Metropol: «Lord Brummell» Stewart Granger, Elizabeth Taylor, Peter Ustinov, technicolor.
Torino: «Lasciapassare per il morto» H. Chanel, L. Cristian, A. Lupo. Apertura ore 10.

Alexandra: «Crisantemi per un delitto» di René Clement con Alain Delon, Jane Fonda.
Faro: «Crisantemi per un delitto» di René Clement con A. Delon, J. Fonda.
Fiamma: «Le voci bianche» scope, techn., Anouk Aimée, Jacqueline Sassard, Philippe Leroy, Paolo Ferrari.
Hollywood: «Capitan Newman» tec., Gregory Peck, Tony Curtis.
Maffei: «Il barbiere di Vanchiglia» Riv. Mario Ferrero - Laura de Vinci, 16,15 - 21,15. Film: «La rapina perfetta».
Massimo: «Le signore e i suoi mariti» techn. scope, S. MacLaine, P. Newman, R. Mitchum, D. Martin.
Orfeo: «Capitan Newman» tech., Gregory Peck, Tony Curtis, Angie Dickinson, Bobby Darin.
Principe: «Capitan Newman» techn., G. Peck, T. Curtis, Angie Dickinson.
Statuto: «La signora e i suoi mariti» techn., scope, S. MacLaine, P. Newman, R. Mitchum, D. Martin.

Adriano: «Le piace Brahms?» con Ingrid Bergman, Yves Montand.
Alcione: «Lulù, l'amore primitivo». Viet. 18 e Rivista «Baraonda di donne», 16,15 - 21,15.
Alpi: «La valle dei disperati» col. scope, Guy Madison, Patricia Medina.
La Perla: «Una pallottola per un fuorilegge» A. Murphy, D. Mc Gavin.
Regina: «I tre moschettieri del Missouri».

Asti: «Il marmittone» J. Lewis. A. 10.
Cravesana: «Gli uomini vogliono vivere» un film di Leonid Moguy.
Milano: «Conga» e «Le notti dei teddy-boys». Apertura ore 10.
Olimpia: «Una notte movimentata» col., Shirley MacLaine, Dean Martin.
Po: «Donne calde di notte» techn. Vietato ai minori.
P. Nuovo: «Titanic, 41 latitudine Nord» e «L'orma del leopardo». Apertura ore 10.
S. Felice: «I rinnegati di Capitan Kid» scope, techn., Brigitte Corey.

Esperia: «Peccati d'estate» tec. sc., M. Carotenuto, D. Gray, D. Rocca. Vietato anni 16.
Giardino: «I due colonnelli» con Totò e Walter Pidgeon.
Madonna Bose: «Cambio della guardia» Fernandel, Gino Cervi.
Mirafiori: «Canzoni, canzoni» techn.
S. Rita: «Spade della vendetta» tec.
S. Secondo: «Sul sentiero di guerra» technicolor, John Hall.
Vinzaglio: «La settima alba» techn., W. Holden, S. York, Capucine.

Araldo: «I fuorilegge del Colorado» Merry Anders, Lisa Davis.
Eliseo: «La nave del diavolo» techn., Cristhoper Lee, A. Keir. Apert. 17.
Fréjus: «Carabiniere a cavallo» Nino Manfredi, Annette Stroyberg.
Nuovo: «I piaceri proibiti» technicolor, scope. Vietato minori 18.
S. Paolo: «Il leggendario X 15» technicolor, scope, Brad Dexter.

Artisti: «La strada» Quinn, Masina.
Belgio: «Mia moglie ci prova» techn.
Corallo: «La noia» C. Spaak, H. Buchholz, B. Davis. Viet. anni 18.
Eridano: «Christine Keller» con Ivonne Buckingam.
La Salle: «F.B.I. Capo Canaveral» con Phil Carey.
Oropa: «L'invincibile della prateria» con Eddie Constantine.
V. Veneto: «Cavaliere senza terra» techn., scope, G. Landry, C. Smith.

Astra: «Avventuriero di Re Artù» techn. scope, Janette Scott, R. Lewis.
Bernini: Complice segreto, S. Granger.
Cibrario: Spia del secolo, M. Thomas.
Elios: «Tognazzi e la minorenne».
Massaua: «Gli uccelli» di A. Hitchcock, con T. Hedren, R. Taylor, tec.
Odeon: «L'incredibile spia» M. Hamilton, G. Taylor.

Star: «Furia africana» techn. Fuori programma «Tom e Jerry» techn.

Adua: «Johnny Coll, messaggero di morte». Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «Uno sconosciuto nella mia vita» con Jeff Chandler.
Barca: «Giungla della droga».
Brescia: «Hud il selvaggio» Paul Newman, Patricia Neal, panavision.
Châtillon: 2 films «Atollo K» O. Hardy e «Città avventurieri» E. Brent.
Eri-Dani: «La rivolta dei Sioux».
Falchera: «Due soldi di gloria».
Fortino: «Gli avvoltoi» R. Scott.
Lanteri: «Castello dell'errore».
Maior: «Le lunghe navi» techn. scope, Rosanna Schiaffino, R. Widmark.
Nord: «La prigioniera dell'isola del diavolo» techn., Guy Madison, Michèle Mercier. Vietato 14.
Palermo: «I pionieri del West» col., Joel Mc Crea, Virginia Mayo.
Sociale: «La settima alba» col., William Holden, Capucine, S. York.
Zenit: «Il delitto Duprè» M. Vlady.

Baretti: «Johnny Concho» Sinatra.
Cabiria: «Tutti pazzi in coperta» Pat Boone, Buddy Hackett, technicolor.
Colosseo: «Una pallottola per un fuorilegge» A. Murphy, D. Mc Gavin.
Continental: «La vergine di cera» Boris Karloff, J. Nicholson, technicolor.
Flora: «La donna degli altri è sempre più bella» F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato anni 14.
Italia: «Zulu» techn. scope, Stanley Baker, J. Hawkins, U. Jacobbson.
Moderno: «Un pezzo grosso» e «Gli spettri del Cap. Gregg» technicolor.
Nizza: «Cavalcata Nord Ovest» tec.
Piemonte: «La settima alba» William Holden, Capucine, S. York, techn.
S. Cuore (Nizza 56): «Ombre rosse» John Wayne, Claire Trevor. Ap. 19.
S. Carlo: «Un amore a Roma» M. Demongeot, E. Martinelli, J. Sernas.
Spezia: «Orizzonti di gloria» con Kirk Douglas, Wayne Morris. Ap. 15.

Diana: «Il pianeta fantasma».
Dora: «Rififi».
Roma: «Amore in 4 dimensioni».
Umbria: «Caccia di guerra» J. Saxon.

Alba: «Vacanze d'inverno» con Alberto Sordi, Michèle Morgan.
Ambra: «L'abbraccio del ragno» (sexy horror) B. Valentin, H. Maresch
Apollo: «Le lunghe navi» techn. scope, Richard Widmark, Sidney Poitier, Rosanna Schiaffino.
Lucx: «L'assassino è al telefono» con Fernandel.
Lucento: «La donna scimmia» Ugo Tognazzi, Annie Girardot. Viet. 14.
Lutrario: «L'uomo di Rio» techn., Jean Paul Belmondo, F. Dorleac.
Morialdo: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» cinemascope.
Orione: «La traccia del serpente» Dorothy Lamour, Sterling Hayden.
Sansovino: «L'uomo in grigio» con James Mason, Stewart Granger.
Splendor: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.

BEINASCO

Italia: «Arciere di mille e una notte» techn. scope, J. Hunter.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17 —: «Il tuo domani», informazioni per i giovani.
17,30: Per i ragazzi: Visita allo zoo di Parigi.
18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: La tv degli agricoltori.
19,50: Alle soglie della scienza: «Il transistore», a cura del prof. Emilio Gatti.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Specchio segreto», programma di Nanni Loy.
22 —: «Anteprima», settimanale dello spettacolo, a cura di Pietro Pintus. In questo numero un servizio sul nuovo film di Francesco Rosi, dedicato al mondo della corrida.
22,45: Quindici minuti con Attilio Bassio.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Nemico pubblico», telefilm dedicato ad un episodio della lotta contro i gangsters, realmente accaduto.
22,05: Giovedì sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di francese; 7: Giornale radio; Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: L'Antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di I. Strawinski; 12: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica dal palcoscenico; 13,55: Giorno per giorno; 15: Giornale radio; 15,20: I nostri successi; 16: Per i ragazzi: Questi siamo noi. Inchiesta sui ragazzi d'oggi; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Storia del teatro comico musicale; 18,10: L'opera organistica di J. S. Bach; 18,40: Piccolo concerto; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio. Radiosport; 20,25: 45 giri. Divagazioni umoristiche; 21: Il giorno del Ringraziamento; 22,15: Concerto da camera: Beethoven, Brahms; 23: Oggi al Parlamento; Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Due cuori e una capanna; Sorrida, prego; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11,05: Canzoni napoletane; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico.

13: Appuntamento alle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Profili a 45 giri; 17,30: Giornale radio; 17,45: «I vecchi e i giovani», di L. Pirandello (sesta puntata); 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Incontro con l'opera: «Anna Bolena», di G. Donizetti; 21: Ciak; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10: Musiche concertanti; 11,05: Pagine da opere di W. A. Mozart; 12,10: Musiche di F. Schubert; 13: Un'ora con M. Ravel; 13,55: Concerto sinfonico; 16,15: Divertimenti e serenate; 18,05: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di filosofia; 18,45: Musiche di G. Gabrieli; 19,30: Concerto di ogni sera: Beethoven, D'Indy, Copland; 20,40: Musiche di I. Albeniz; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: La musica nell'Inghilterra di Shakespeare; 21,50: Letture galileiane; 22,20: Musiche di A. Savinio; 22,45: «Il confidente», di D. Fabbri.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,15: Telefilm della serie «Scaccomatto», con Anne Baxter; 21,05: Meridiana, rassegna di cultura varia.

Primo incontro a Roma fra i sovrintendenti del continente

Il teatro lirico è in crisi in tutti i Paesi d'Europa

A Vienna l'Opera di Stato copre con gli incassi solo il 20% delle spese - Dappertutto si ha bisogno delle sovvenzioni pubbliche - Secondo il ministro Corona, i bilanci di alcuni teatri italiani dovrebbero essere sottoposti a un più severo controllo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 novembre.

L'Italia, con l'Afganistan, la Malesia, il Vietnam del Sud e altri tre Paesi, appartiene al gruppo di sette nazioni, contro settantadue, in tutto il mondo, nelle quali non c'è l'obbligo di una istruzione musicale scolastica. Questa è una delle verità — spiacevoli — che si potevano imparare oggi, prendendo parte al convegno sul tema «Gli enti lirici e sinfonici nella società contemporanea». S'è svolto al teatro Fiammetta, vi è intervenuto, ed ha parlato, il ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Achille Corona.

Il dibattito si è iniziato sul tema dei finanziamenti statali. I primi relatori sono stati stranieri: hanno raccontato come funzionano i teatri dell'opera a Vienna, Londra, Bruxelles, Parigi.

Il sovrintendente dello *Staatsoper* di Vienna ha portato alcune cifre eloquenti. Delle spese del nostro teatro lirico, egli ha detto, il 20 per cento è coperto dagli incassi, il 73 per cento dal contributo statale. (Il 7 per cento che rimane è dato da contributi di varia origine). Un'incidenza così alta del finanziamento statale, ha osservato il sovrintendente dello *Staatsoper*, si giustifica con i fini di educazione artistica popolare del teatro dell'opera di Vienna.

Lo ha seguito, sul palco, il direttore del teatro reale de *La Monnaie* di Bruxelles, Maurice Huisman: «*Fino all'anno scorso* — egli ha detto — *il teatro de* La Monnaie *apparteneva al municipio di Bruxelles. Ma ormai i costi degli spettacoli lirici sono troppo alti ed anche il nostro teatro riceve una forte sovvenzione dello Stato*».

Il signor Huisman ha citato i dati di una inchiesta condotta in tutta Europa, in base ai quali il teatro lirico ha bisogno, dovunque, di una sovvenzione statale che si aggiri tra il 65 e l'80 per cento. Secondo Huisman il teatro lirico ha un ineliminabile carattere «antiquario», appartiene ad una società che non è la nostra, semi-livellata, contemporanea, ma è la borghesia europea dell'Ottocento. E tuttavia lo spettacolo lirico ha in sé quei caratteri di eccezionalità e di favoloso che soli possono muovere un pubblico affaticato e distratto, come è quello di oggi.

Il sovraintendente del teatro dell'opera di Roma, Ennio Palmitessa, ha dato inizio alla seconda parte del convegno nel pomeriggio. «*Il problema di fondo in Italia* — egli ha detto — *è che non c'è un solo teatro dell'opera, come in Austria, in Inghilterra, in Francia. In Italia esistono tredici enti lirici e sinfonici. Questi tredici enti* — egli ha insistito — *devono essere tutti salvati, per una duplice serie di ragioni: perché testimoniano della varia tradizione musicale italiana di quando ogni città aveva il suo teatro efficiente, lussoso, e perché i teatri d'opera e le organizzazioni sinfoniche sono l'unico punto di contatto, nel nostro Paese, tra il cittadino e la musica. Senza contare che la riduzione del numero degli enti porterebbe alla disoccupazione di masse — le masse artistiche e tecniche — altamente qualificate*».

Su questo punto, della necessità di mantenere in vita i 13 enti lirici e sinfonici, istituiti con la legge del 1936, s'è detto d'accordo il ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Achille Corona. Il quale ha tuttavia voluto precisare che «*alcune spese di taluni enti devono essere sottoposte a un più rigoroso accertamento di indispensabilità*». Il ministro ha egualmente ammesso che l'intera materia va riorganizzata, dal punto di vista legislativo. Ed ha sottolineato il rilievo del sovrintendente Palmitessa sull'opportunità di coordinare le iniziative dei vari enti lirici italiani. Cosa che oggi non accade, o in troppo scarsa misura: gelosie regionali e personali, malintesi motivi di prestigio, sembrano impedirlo. **a. c.**

Forse sospeso lo sciopero dei lavoratori enti lirici

Il ministro Corona ha preannunciato un contributo di otto miliardi per i teatri d'opera

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 novembre.

(g. f.) Lo sciopero indetto dai lavoratori degli enti lirici che minacciava il rinvio dell'apertura delle stagioni a Roma, Milano, Napoli e Firenze, sarà probabilmente scongiurato. Il ministro per il Turismo e lo Spettacolo, Corona, ha annunciato oggi che il prossimo Consiglio dei ministri esaminerà un provvedimento legislativo nel quale è previsto lo stanziamento di otto miliardi di lire a favore degli enti lirici e lirico-sinfonici.

Il governo — ha ancora assicurato il ministro — sta mettendo a punto il progetto per il nuovo ordinamento dell'intero settore sulla base delle indicazioni emerse negli incontri con i rappresentanti delle categorie interessate. Corona ha quindi sottolineato lo spirito di abnegazione e di sacrificio dimostrato dai sovrintendenti dei teatri italiani e dai dirigenti dei complessi teatrali in genere dinanzi alle ristrettezze economiche in cui il settore dello spettacolo si è venuto a trovare negli ultimi tempi.

Il ministro ha infine fatto appello al più concreto apporto delle amministrazioni locali e degli organismi rappresentativi delle città e delle zone interessate, per un opportuno coordinamento delle diverse attività degli enti interessati all'agitazione.

I sindacati dei lavoratori dello spettacolo si riuniranno probabilmente domani per vagliare gli sviluppi della situazione dopo le dichiarazioni del ministro. Con ogni probabilità decideranno di sospendere tutto il piano di scioperi.

Erano sposati da 4 anni

Ornella Vanoni e Ardenzi chiedono la separazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 novembre.

Ornella Vanoni e l'impresario teatrale Lucio Ardenzi (per l'anagrafe Lucio Minunni) si sono rivolti al presidente del tribunale di Roma perché ratifichi la loro separazione. Il matrimonio ha avuto una vita brevissima: appena quattro anni. Si erano sposati a Porana, in provincia di Pavia, il 6 giugno 1960. La popolare cantante ed attrice si è trovata d'accordo con il marito per troncare l'unione anche sotto il profilo giuridico. Il magistrato, quindi, non dovrebbe avere difficoltà a sancire il desiderio dei due coniugi.

Al presidente del tribunale Ornella Vanoni e Lucio Ardenzi hanno spiegato le ragioni della loro istanza. Essa ha radice nei contrasti, fra i coniugi, determinati da una profonda diversità di temperamenti, che hanno reso ben presto impossibile la loro unione, in modo tale da incidere seriamente sulla attività professionale di entrambi. Hanno prospettato anche una soluzione per il loro unico figlio, Italo Cristiano, nato nel novembre 1962: sino alla età di sei anni, il bimbo potrebbe restare affidato alla madre, la quale si impegna a provvedere al suo mantenimento con il diritto per il padre di andarlo a trovare quando lo riterrà più opportuno; poi la situazione sarebbe completamente riveduta. Ornella Vanoni si è anche impegnata a non pretendere dal marito alcun assegno per il proprio mantenimento: provvederà a se stessa con i suoi guadagni di lavoro.

Ornella Vanoni è nata a Milano 30 anni or sono. Raggiunse la notorietà come interprete di canzoni prima di passare con successo al teatro. La sua interpretazione più conosciuta è quella della protagonista in «Rugantino», la commedia musicale di Giovannini e Garinei. Lucio Ardenzi è nato a Roma 45 anni or sono. Prima di dedicarsi al teatro come impresario fu un popolare cantante di musica leggera.

I due coniugi sono stati convocati dal presidente del tribunale di Roma per la mattina del 12 gennaio prossimo. **g. g.**

Si aggrava il bilancio della sciagura di Fiumicino: 47 vittime

Morta un'altra hostess del superjet

Poche speranze di salvare altri tre ustionati

Il comandante Lowell convocato a Palazzo di Giustizia - Avrebbe detto: «La partenza fu regolare. Al momento del decollo due motori non funzionarono. Frenai e il quadrigetto sbandò urtando nel compressore ai bordi della pista» - La direzione dell'aeroporto afferma invece che il rullo era distante quasi 100 metri dal margine

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 novembre.

Il tragico bilancio della sciagura aerea di Fiumicino è ancora aumentato. Stasera alle 22,45, all'ospedale «Sant'Eugenio» di Roma è spirata la hostess francese Simone Bazin, ventiduenne. Le condizioni della giovane, che si erano mantenute preoccupanti per tutta la giornata, si sono aggravate attorno alle 22 e poco più tardi l'hostess è spirata senza aver ripreso conoscenza.

Finora nessuno può dire per quali cause sia avvenuta la catastrofe del «Boeing 707» della «Twa» esploso dopo aver fallito il decollo. Nella sciagura sono morte 47 persone (sulle 73 che erano a bordo) fra passeggeri e membri dell'equipaggio. Altre ventidue sono rimaste ferite e per tre, gravemente ustionate, i medici nutrono serie preoccupazioni.

Le commissioni d'inchiesta sono due: una tecnica, presieduta dal gen. Garretto, comandante della II Regione aerea; l'altra giudiziaria, nominata dalla Procura della Repubblica. Stamane alle 11 la prima commissione ha concluso la perizia sul relitto del quadrigetto, mentre i magistrati hanno incominciato l'interrogatorio del cap. Vernon Lowell, comandante del «Boeing». E' stato un interrogatorio protrattosi, in due riprese, per oltre sei ore e mezzo.

Il comandante, scortato da un legale e da funzionari della Compagnia, è arrivato alle 12 a Palazzo di Giustizia; aveva le mani avvolte da bende, ma appariva in buone condizioni. Fra mattina e pomeriggio, per mezzo di un interprete, ha ascoltato domande e fornito risposte. Lo interrogavano il dott. Bracci, procuratore della Repubblica, il dott. Calvitti, sostituto e il collegio di periti aeronautici, presieduto dal maggior generale Gohepis.

«Ho fatto tutto il possibile per scongiurare la sciagura — *avrebbe detto il capitano Lowell ai magistrati* —; prima che il quadrigetto partisse ho controllato i quattro motori: funzionavano alla perfezione, come gli apparati di controllo. Dopo aver cominciato, sulla pista, l'accelerazione per staccarmi dal suolo, a metà percorso, mi sono accorto che il reattore n. 4 non era normale. L'indicatore nella cabina dava una potenza zero.

«Un istante dopo — *ha proseguito il comandante* — anche il motore n. 3 divenne irregolare. Non potendo decollare con due soli reattori, decisi di desistere dalla manovra e azionai i freni, invertii la spinta del gas perché agissero da massa frenante. Tutto si sarebbe risolto senza gravi conseguenze, se sul percorso dell'aereo che sbandava non si fosse trovato il rullo compressore che stava asfaltando una pista trasversale».

L'urto contro l'ostacolo — sempre secondo il comandante — provocò una falla nell'ala destra. Il «kerosene» che usciva dal serbatoio s'incendiò immediatamente. «Allora — *ha detto il capitano* — azionai i dispositivi di emergenza per sbloccare le uscite».

E' evidente che l'inchiesta giudiziaria tende a stabilire eventuali responsabilità penali e, in particolare, il comportamento del comandante e se il compressore fosse entro i prescritti margini di sicurezza. Questi limiti sono fissati da un regolamento internazionale, e, stando alla direzione dell'aeroporto, tutte le disposizioni erano state osservate giacché il compressore si trovava a 75 metri dalla linea gialla che indica l'estremo limite di emergenza della pista. Cinquecento metri prima, sul lungo nastro di rullaggio, erano disposti i segnali di chiusura al traffico per i lavori in corso sull'altra pista trasversale.

I piloti erano al corrente di questo «accorciamento» provvisorio della pista n. 2. Il quesito fondamentale, oltre a quelli esposti, è il seguente: «Se il quadrigetto, nella sua disperata frenata a folle velocità, avesse trovato via libera, pur sbandando verso destra, quali sarebbero state le prospettive di salvezza?».

La tremenda sciagura è, in altre parole, legata nella massima parte alla presenza del compressore così come sostiene la «Twa»? E' probabile che una risposta venga dall'esame dei piani di volo, delle testimonianze di persone che hanno assistito al disastro e, soprattutto, dall'esame dei nastri magnetici della torre di controllo.

Dalla conclusione delle inchieste può dipendere una valutazione di responsabilità, nel qual caso sarebbe inevitabile una grossa vertenza giudiziaria. Domani i magistrati interrogheranno il secondo pilota, Churchill, che è rimasto quasi illeso nel disastro. Alcune compagnie aeree straniere continuano, intanto, a fare scalo a Ciampino per evitare ai passeggeri l'emozionante visione della carcassa annerita del «Boeing» che oggi è stata rimossa con autogrù e trasferita in una strada perimetrale dell'aeroporto.

Negli ospedali S. Eugenio e S. Camillo restano molto gravi, addirittura preoccupanti, le condizioni di tre ustionati: il sig. Otto Schultz e i coniugi Leistener. **l. f.**

Simone Bazin, la «hostess» francese morta per le ferite riportate nella sciagura (Tel. «Associated Press»)

Linea regolare di pullman dal Polesine al Piemonte

Rovigo, 25 novembre.

(f.) Il Polesine sarà collegato al Piemonte con una linea regolare di pullman. La richiesta, più volte presentata dalle autorità di Rovigo, per un collegamento continuo della provincia, specialmente delle zone del delta, col Piemonte, è stata infatti approvata dall'Ispettorato della motorizzazione di Venezia.

Le corse col Piemonte saranno regolari e saranno compiute settimanalmente.

In un lago della Boemia

Scoperto un rapporto nazista sull'assassinio di Dollfuss

(Nostro servizio particolare)
Praga, 25 novembre.

Tra i documenti nazisti trovati in fondo al Lago Nero, in Boemia, c'è anche un «rapporto segretissimo» sul fallito colpo di Stato nazista in Austria, che costò la vita al cancelliere Dollfuss. Il rapporto è stato messo a disposizione delle autorità austriache ed ora viene pubblicato dalla rivista cecoslovacca *Svet Obrazech*.

Il documento, raccolto in 127 pagine, reca anche il testo completo degli incartamenti del processo contro i due cospiratori nazisti Planetta e Holzweber, i quali furono condannati a morte da una Corte Marziale viennese alcuni giorni dopo l'attentato. I documenti processuali vennero sottratti agli archivi del Tribunale di Vienna dopo l'annessione dell'Austria da parte della Germania.

Nel «rapporto» figurano i rimproveri nazisti contro Dollfuss per le alleanze da lui concluse con l'Italia e l'Ungheria «*senza alcun riguardo per i comuni interessi tedeschi*», si incolpa l'allora cancelliere austriaco di «cercare di isolare la Germania», e si bolla la sua politica come «egoista».

Nell'incartamento figura la affermazione che Dollfuss venne colpito da due proiettili, uno dei quali entrò dalla nuca ed uscì sotto il braccio destro. Vi sono anche le dichiarazioni di testimoni oculari, che smentirono la tesi dell'uccisione «accidentale» da parte della «SS» Planetta. Questi ed il capo del reparto nazista che assaltò la Cancelleria, Holzweber, nonostante affermassero che si era trattato di un «omicidio colposo», furono smentiti dai testimoni e vennero condannati a morte dalla Corte militare viennese. **r. s.**

La prima dello spettacolo ieri al Carignano

Dario Fo si ripresenta a Torino con una farsa di umorismo nero

«Settimo: ruba un po' meno» è la surreale storia di una bella becchina (Franca Rame) coinvolta in un gioco di speculazioni edilizie - Trasparente satira sociale e politica



Franca Rame e Dario Fo in «Settimo: ruba un po' meno» al Teatro Carignano

Del nuovo spettacolo di Dario Fo si è già ampiamente riferito quando, ai primi di ottobre, venne presentato a Milano. Ora che esso è a Torino, dove ieri sera è andato in scena al Teatro Carignano, non si può che ripetere il giudizio favorevole espresso in quell'occasione, tanto più che a confermarlo stanno le 75 repliche milanesi e un incasso che si avvicina al cento milioni.

Con *Settimo: ruba un po' meno* Fo è tornato, già è stato detto, a una comicità più immediata e ad una satira più diretta senza le digressioni storiche che talvolta appesantivano la sua divertente commedia dello scorso anno ispirata alla vita di Cristoforo Colombo. E come indica il titolo — meno sibillino e meno chilometrico di quelli precedenti — ha allegramente fustigato i ricchi e i potenti.

Satira sociale e politica dunque, senza peli sulla lingua come usa Fo, e con precisi bersagli, troppo precisi come gli rimproverano coloro che l'accusano di sparare a zero sempre nella stessa direzione. Ma una satira intinta di surrealismo, e qui anche di umorismo nero, sin dall'inizio che pone su un palcoscenico disseminato di bare la figlia di un defunto guardiano del cimitero che dal padre ha ereditato la professione di becchina.

Enea, e il nome maschile non inganni, ha in verità altre aspirazioni: imitare ad esempio le passeggiatrici che, quando la polizia fa una retata, si rifugiano nel camposanto. Ma non ne ha il modo e il tempo poiché è presto coinvolta in una faccenda di speculazioni edilizie, nata da uno scherzo giocatogli dai suoi compagni di lavoro e poi diventata losca realtà. A complicare la vicenda, spunta Dario Fo nel personaggio di un «feretrofobiaco»: vorrebbe affittare una cassa da morto per vincere la sua avversione alle bare, ma si tratta solo della trovata di un commerciante fallito che cerca di farsi credere morto per sfuggire, in un solo tratto, alla galera e alla moglie.

A metà spettacolo, il pubblico è tanto preso nel ritmo vorticoso della farsa che nulla più lo stupisce: né che Franca Rame — è lei la bella becchina — si travesta da suora e finisca in un manicomio come infermiera, né che Fo si nasconda fra i ricoverati per raccogliere le prove degli scandali edilizi. Vorrebbe servirsene a scopo di ricatto, ma s'ammala d'onestà: mal gliene incoglie perché una trapanazione del cranio lo renderà innocuo e più conformista di prima.

Su questa conclusione amarognola, ribadita dal coro di tutti gli interpreti (le musiche delle pungenti canzoncine sono di Fiorenzo Carpi), termina una commedia che è tutta di Fo: oltre che autore, egli ne è infatti il regista, lo scenografo e il costumista. Ma come attore, questa volta ha lasciato il ruolo della «mattatrice» alla moglie: e Franca Rame ne è uscita con tutti gli onori.

Il successo è stato schietto. Ad esso hanno contribuito efficacemente Valerio Ruggeri, Ettore Conti, Piero Nuti intendendosela a meraviglia con il loro capocomico; e ancora il Corso, il Bertani, il Montini, Pia Rame, Mariangela Melato e due promettenti esordienti: Eligio Irato e Gabriella Forno. Il pubblico, folto e cordiale, li ha accomunati nelle risate e negli applausi (molte chiamate alla fine dei due tempi) con i simpatici protagonisti. Si replica. **vice**

Domani Pasolini inaugura la serie dei Venerdì letterari

Pier Paolo Pasolini, lo scrittore regista oggi al centro dell'attenzione per il suo film sul Vangelo di San Matteo, sarà domani a Torino, per tenere alle ore 18 una conversazione al Carignano su «Nuove questioni linguistiche». E' la prima conferenza dei «Venerdì letterari», dell'Associazione culturale italiana, giunti ormai al loro sedicesimo anno di vita. La seconda conferenza sarà tenuta da Giuseppe Grosso, il capolista della dc nelle recenti elezioni e designato nuovo sindaco di Torino, che parlerà su «Respiro e sviluppo del Piemonte».

Il ciclo completo contempla sedici conferenze nelle quali si alterneranno scrittori e uomini di scienza di fama internazionale. Fra gli stranieri fanno spicco Nathalie Sarraute, la scrittrice che ha vinto l'ultimo premio Formentor, il filosofo Etienne Gilson, Roger Peyrefitte, lo scienziato Albert Sabin, lo scopritore del vaccino antipolio per via orale, ed Eugeni Evtuscenko.

L'«Arte della fuga» di Bach per il «Collegium musicum»

L'orchestra da camera della società torinese ha terminato ieri al Conservatorio l'esecuzione del ciclo

L'orchestra da camera del «Collegium musicum» ha compiuto iersera la sua greve fatica, l'esecuzione di tutta l'*Arte della fuga* di Bach, orchestrata da Roger Vuataz. Fatica greve, per la parte non dei singoli strumentisti, che più volte avevan dato saggio di destrezza, ma della totale risultanza, sagacemente curata dal concertatore, maestro Massimo Bruni. Era infatti da dare spicco, nell'esposizione scrupolosamente esatta della forma, caso per caso, non solo all'annuncio e alla corrispondenza degli elementi vitali, ma a ciò che di espressivo aveva suggerito l'uso del modo fugato ed era stato in esso rappreso e fissato. Occorreva insomma rivelare in ciascun pezzo l'«arte» conchiusavi, e soltanto la magistrale competenza stupefacente di Bach nell'«arte della fuga», nella quale locuzione, «arte» è da intendere nell'accezione ancora medievale di «scienza», quasi di «esperienza pratica». La ricerca del maestro Bruni riuscì, quanto era possibile, fruttuosa, e malgrado la persistenza del contrappuntismo, tecnica vincolata e talvolta vincolatissima, non monotona, né uggiosa. L'attenzione alla costruzione era costante.

Non torneremo a discorrere della mancanza nell'originale stesura di qualsiasi prescrizione di strumenti, della verisimili cagioni di tale assenza, e dell'opportunità e del modo di provvedere, volendo, all'istrumentazione. Fra i tentativi di attuazione sonora quello del Vuataz è dei più ammissibili. Bisogna tuttavia confutare una non convincente dichiarazione di lui: poiché l'organo era prediletto da Bach, l'orchestrazione ha mirato a ottenere con strumenti d'arco e soffiati un che di organistico. E perché non affidare senz'altro l'attuazione sonora, minuziosamente indicata con didascalie per l'uso dei registri, all'organo, che sicuramente costituiva la somma di tutte le esperienze foniche di Bach? Si può ricordare il caso della *Passacaglia* di Bach orchestrata da Respighi. La maggior lode all'opera del trascrittore riguardava l'effetto prettamente organistico dell'orchestrazione. Un giro inutile: dall'organo all'orchestra per tornare all'organo.

L'occasione, in ogni caso, è stata felice per ripensare e riudire una così singolare composizione. Giusti, perciò, i grati applausi al «Collegium» e al suo direttore, anche per l'esecuzione, molto istruttiva, del terzo *Concerto brandeburghese*. **a. d. c.**

Premio musicale tedesco a Luigi Dallapiccola

Bonn, 25 novembre.

Il premio musicale Ludwig Sohr, di 5000 marchi, pari a circa 800 mila lire italiane, è stato assegnato oggi a Luigi Dallapiccola. Il compositore è stato premiato per il suo contributo allo sviluppo della musica moderna.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possano eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 160 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siltor, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. O612

CARRELLI elevatori occasione, garanzia, elettrici, diesel cedonsi. Autogru, tel. 231-989. A109611

COMPERO contanti carrelloni per carichi eccezionali. Specificare prezzo, portata, dimensioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8389 — Torino».

OFFICINA liquida macchine utensili. Muratori, S. Secondo 33 tel. 587-107

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 674-646

TRASFORMATORI, alternatori, motori, isolatori, contatori. Baracco, corso Vercelli 68, tel. 851-836.

TRASFORMATORI, motori, gruppi elettrogeni, alternatori, permuta, noleggi. Vairo, Perugia 46, tel. 287-850

VENDO travature uso Trieste per tetti tettoie puntelli per ponti gallerie tavolame. Telefonare 850-388.

2 ARTIGIANATO L. 160 per parola

A. SPRAY lacche, cosmetici, profumi, ciprie, rossetti, lavorazione artigiana conto terzi - Gosmol - Torino, tel. 758-898. O514

ABILE artigiano edile convenientemente ripara sopraeleva costruisce preventivi gratis. Telefonare 237-063 oppure 324-247. A122231

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 891-797. Un operaio è a vostra disposizione. O297

DECORAZIONI tappezzerie riparazioni accuratamente rapidamente Ducotone 12.000 esperti eseguono. Telefonare 343-471. A121708

DECORIAMO [illegible] Ducotone 11.500 camera, lavabile 9000, tempera 6500. Telefonare 791-101.

PICCOLA ditta edile artigiana offresi in tutte le riparazioni in muratura e appalti. Telef. 694-554.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 160 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) mutui su alloggi di proprietà prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincatex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 760-203, 779-826.

A.A. AUTOSOVVENZIONI rapide, prestiti, massima riservatezza, modicità, Itelfidi, Principe Tommaso 6, telef. 683-301. O688

A. ACQUISTEREI cercherei gerenza tabaccheria [illegible] giornali chiosco. Telefonare 791-617. O519

A. VICINANZE Torino posizione incantevole cediamo lussuoso ristorante 1500 coperti annesso bar, totale o parte quota, garantito reddito. Riva, via Mazzini 1. O519

A. 3.700.000 cedo [illegible]zione modernissima volendo gerenza. Riva, via Mazzini 1. O519

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, tel. 518-131.

A 500.000 più fondi urge cedere negozio salumeria drogheria. Telefonare 589-470 A123329

AFFARE bar drogheria utile elevato cedesi. Tel. 338-494. A122082

AFFARONE cedesi [illegible] torrefazione Settimo Torinese 2.800.000. Telefonare Bertotto 557-860.

AFFARONE privato vende pastificio zona sviluppo 550.000 trattabili. Tel. 733-177. A122233

AFFIDASI [illegible] lotteria 50.000 mensili 250.000 cauzione. Riva, via Mazzini 1. O519

AFFIDASI gerenza negozio alimentari frutta verdura. Riva, via Mazzini 1. O519

AFFIDASI gerenza pastificio 65.000 mensili cauzionendo. Riva, via Mazzini 1. O519

AFIA, Pietro Micca 18. Telef. 40-632. Prestiti immediati impiegati, operai, sovvenzioni ipotecarie case, appartamenti, autoveicoli.

ALASSIO, [illegible] cedesi pensione centrale 11 camere. Scrivere: Levrand 5 2, Savona. 26839

BUSTAIA negozio avviatissimo Orbassano, lavoro assicurato vendiamo urgentemente. Telefonare 519-546.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O633

CEDESI autofficina autorizzata riparazioni, vendita primaria casa estera. Telefonare 653-653. A122967

CEDESI avviato negozio casalinghi plastica, ultima occasione. Telefonare 546-652. A122195

CEDESI drogheria torrefazione causa malattia incasso 55.000. Telefonare [illegible] 768-931. O591

CEDO tintoria via Luini causa malattia. Telef. 259-144 dopo ore 20

CERCO Torino autorimesse gerenza cauzionando. Telefonare 890-445 ore pasti. A122255

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede autorimessa 380 macchine, permuterebbe eventualmente con immobili. O415

DI SALVATORE, Unione Sovietica n. 10, urge cedere causa malattia elettrodomestici redditizio 1.300.000.

DI SALVATORE, Unione Sovietica n. 10, cede bar ristorante arredatissimo 90.000 giornaliere, alloggio.

DI SALVATORE, Unione Sovietica n. 10, cede drogheria 35.000 giornaliere 2.200.000 O415

DI SALVATORE, Unione Sovietica n. 10, cede drogheria 230.000 giornaliere garantite 7.000.000 eventualmente permuterebbesi con alloggio.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 546-007.

A.A.A. ACQUISTA privato alloggetto, pagamento contanti. Telefonare 525-634. O636

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 41-419. O159

A. 6.000.000 vendo 4 camere servizi libero e affittato Settimo. Telefonare 273-571. O815

A Loano, Borghetto S. Spirito, affaroni: vendesi bellissimo terreno mq. 2000 circa, zona collinare, vista mare, divisibile quattro lotti. Progetti villette economiche già pronti. La Riviera, corso Roma 90, Loano.

A Pino vendo panoramico tre camere tinello servizi garage comodissimo filobus. Telefonare 881-629.

ACQUISTO privatamente alloggetto libero S. Paolo anche vecchia costruzione. Telefonare 303-954.

ACQUISTO villa oppure terreno con casetta da modificare purché buona posizione precollinare. Tel. [illegible]-601.

ACQUISTO terreno progetto approvato 50-100 camere qualsiasi zona. Telefonare 735-815. A122570

ADATTO ufficio abitazione zona Gioberti Sommeiller vendo piano rialzato 3 vani e servizi. Tel. 524-159.

ADIACENTE piazza Statuto vendo abitabile primavera 1965 signorile panoramico alloggio 2 camere, cucinino, spaziosa entrata, bagno, ripostiglio, grande terrazzo, soffitto luminoso, cantina, prezzo assoluta concorrenza. Telefonare 524-159.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede bustaia biancheria moderna signorile 45.000 giornaliere.

DI SALVATORE Unione Sovietica 10 cede pelletteria, pellicceria zona S. Paolo redditizio 5.000.000.

DI SALVATORE Unione Sovietica 10 cede albergo bar ristorante, terza categoria, riviera ponente, autoparco, giardino, grande salone ristorante, soggiorno signorile, 50 camere.

DI SALVATORE Unione Sovietica 10 cede azienda di escavazione ghiaia attrezzatissima, reddito netto mensile 1.000.000 permuterebbesi eventualmente con immobili.

DIFFONDENDO negozio [illegible] centralissimo 70 mq. farei combinazione per esercizio preferibilmente articoli largo consumo. Dettagliare esattamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4085 — Torino». A122261

IMMEDIATAMENTE cedesi articoli abbigliamento sportivi pesca 2 milioni 200.000 compresa merce. Telefonare ore pasti 294-621.

LATTERIA gelateria fortissima vendite rimettiamo massime facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. O147

LATTERIA 250 litri 75.000 giornaliere [illegible] cedesi 4.800.000. Telefonare 687-023. A122199

SIF, Re Umberto 68, cede autorimessa 120 auto 40 moto, tariffe ottime, affitto mite. O465

TABACCHERIA giornali cartoleria avviatissima, cedesi 3.500.000. Telefonare numero 61 Montalto (Asti).

TABACCHERIA levata 1.200.000 cedesi 15.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4082 — Torino».

TRENTA km. Torino zona grande sviluppo cedo causa salute macelleria salumeria commestibile tre bilance affettatrice tritacarne scaffali moderni due frigo tre vetrine laboratorio salumi mattatoio L. 3.200.000 eventuale dilazione. Telefonare 918-324.

URGENTE causa espatrio cedo negozio barbiere. Telefonare 240-858.

VIA Roma negozio mq. 230 motivi trasferimento cedesi. Tel. 542-535.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. GRANDE economia con stufe kerosene, con senza canna fumaria, sicurezza, pulizia, vende solo Bricco, corso Vittorio 66. O454

A prezzo di realizzo vendonsi via Sansovino angolo via Cuniberti 90 alloggi 1-2 [illegible] tinello cucinino servizi, mutuo venticinquennale San Paolo. Visite 15-18. Tel. 60-063.

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto servizi moderni, 1.100.000 più mutuo. Cantiere via S. Mauro angolo via Gribaudie. Telefonare 527-420. O436

A 45 km. Torino vendesi terreno con villa non [illegible]. Telefonare 595-856 [illegible] pasti. A121957

A 2.000.000 per camera vendo alloggetti S. Rita, Montezemolo 41. Telefonare 545-281. Visite 15-18.

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito rateazioni più mutuo via Lombriasco 19. O693

ACQUISTANSI contanti escludendo mediatori 2-4 locali anche occupati casa zona signorile. Separatamente acquistansi in Riviera migliore zona appartamentino oppure palazzinetta divisibile. Inutile scrivere se non vera occasione dettagliatamente. (Massima serietà). Scrivere: «Pubblicità Stampa 8311 — Torino».

ACQUISTEREI Sanremo 3-4 camere doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4097 — Torino».

AERONAUTICA straoccasione camere tinello cucinino servizi, libero, 3 milioni 150.000. Telefonare 797-401.

AFFARE casa signorile recente costruzione 90 camere grande magazzino bella posizione vende. Tel. 683-741.

AFFARE Nichelino via Galvani 27 vendonsi alloggi e garage liberi subito due camere tinello cucinino lire 5.500.000 meno mutuo di lire 2.050.000 facilitazioni pagamento. Telefonare [illegible]-863. O304

AFFARONE: 2 alloggi di 2 camere, cucina, servizi (Martinetto) 5 milioni 200.000 facilitando. Telefonare 41-078. O636

ALLOGGI altamente signorili, saloncino, 5 camere, tripli servizi, stabile nuova costruzione corso Dante 114, vicinanze Po, pronti, vendonsi direttamente. Telefonare 526-151.

ALLOGGI signorili spaziosi 2 camere, tinello, cucinino, servizi, pronti subito, mutuati, vende direttamente impresa via Filadelfia 139. Telefono 393-106.

ALLOGGI via Mollo, 1-2 camere, tinello, cucinotto vendesi 3.400.000-4.000.000. Telefonare 524-159.

ALLOGGIO signorile libero, precollinare, corso Giovanni Lanza, 3 camere cucina bagno cantina solaio, privato vende. Telefonare ore ufficio 511-156. A122712

ALLOGGIO panoramico zona Aeronautica 200 mq. doppi servizi, terrazzo son[illegible], vendesi. Telefonare 725-183 A122280

ALLOGGIO signorile camera tinello cucinino ingresso bagno vendesi 5 milioni 300.000. Telefonare 561-694.

ALTAMENTE signorili vendiamo piazza Massaua alloggi 4 camere, cucina, doppi servizi, 10.000.000 più mutuo. Telefonare 528-821.

APPARTAMENTI riviera vendo, eventualmente permuto con argenteria oro brillanti. Scrivere: Lasiond 5 A, Savona. 26840

APPARTAMENTI signorili 2-5 camere vendonsi direttamente via Boston 22 B, mutuo facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466.

APPARTAMENTI: via Coppino angolo Campiglia (borgata Vittoria) uno, due, tre camere, tinello. Prezzi aggiornati, Facilitazioni. Visite cantiere. Telefono 553-483. O421

APPARTAMENTI via Monfalcone n. 128, spaziosi, uno, due camere, tinello [illegible] 2.000.000-2.200.000 camera, alto reddito. Mutuo. Rateazioni. Visite loco. Telefonare 553-483. O421

APPARTAMENTI: via Tirreno 155 interno 15, signorili due, tre, quattro camere, vendiamo prezzi aggiornati. Mutuo. Facilitazioni. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O421

APPARTAMENTO meraviglioso, dieci camere, splendido giardino, garage, vendesi. Telefonare 511-400.

APPARTAMENTO signorile panoramico libero subito tre camere cucina grande ripostiglio bagno paraggi Politecnico vendesi 9.500.000. Telefonare 524-159. O715

APPARTAMENTO splendido in palazzina, saloni, sette camere, tripli servizi, giardino, [illegible] vendesi. Telefonare 511-400. A122258

APPARTAMENTO vendo due camere servizi termobagno ascensore, mutuo, piazza Vittorio, Telefonare 735-366.

ASSOLUTA tranquillità ampia signorile villetta Busca (Cuneo) svendo 16.000.000 includendo frutteto 4 giornate altamente redditizio, ottima occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8394 — Torino». A123141

ATTICO panoramico signorile appena ultimato zona Boringhieri, salone tre camere, camera donna, doppi servizi, soffitta, cantina, box, vendesi convenientemente. Telef. 524-159.

AUTORIMESSA magazzino affittato 300.000 mensili vendo 36.000.000 più mutuo zona Francia. Telefonare 334-992. O543

AUTORIMESSA muri vendesi quota sociale 40%, reddito netto 10%. Telefonare 581-694. O415

AVIR, via Cibrario 6, vende appartamenti 1-2-3-4 camere servizi finizioni signorili consegna aprile '65 zona Mirafiori corso Cosenza angolo via S. Remo. Visite cantiere al pomeriggio. Tel. 489-009. O408

BELLISSIMA tenuta 50 ettari hm. 50 da San Paolo, Brasile, lottizzabile su strada grande traffico, permuterei con altra proprietà Italia o nazioni latine. Coda, via Siena 19. Genova.

CANAVESE (autostrada) vendesi villetta nuova, tre camere cucina bagno, garage, giardino, 8.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. O588

CARMAGNOLA vendo terreno progetto approvato lire 150.000 camera. Telefonare 876-449 Torino.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310.

CASA nuova, 24 camere, signorilissimo, paraggi piazza Massaua vendesi. Telefonare 790-636. O212

CASCINE Vica vendonsi direttamente 2-3 camere, alto reddito mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466.

CASETTA collinare 7 camere ammobiliate stile giardinetto svendesi 2 milioni 900.000. Telefonare 378-437.

CAVAGNOLO 30 km. Torino magnifica esposizione collinare lotti per villa tutti servizi vendesi direttamente, lunghe rateazioni, eventuale cambio con alloggi. Telef. 271-959, 754-706. O395

CAVORETTO, viale XXV Aprile, vendiamo bellissima villa panoramica 4 camere salone garage. Telef. 53-601.

CONTANTI finanziamo immobili, impieghi, ecc. Collini, XX Settembre 17, telefono 511-597. O396

CORSO Racconigi alloggio tre camere cucina ingresso bagno vendesi 5 milioni 500.000. Telefonare 581-694.

CORSO Siracusa 25 vendiamo ultimi due alloggi tre, quattro camere, rispettivamente 7.000.000-8.500.000. Mutuo. Telefono 547-502.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti alloggio centrale periferico. O415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti villetta o terreno precollinare. O415

GASSINO [illegible] nuovo, [illegible] costruzione, due alloggi, 10 camere complessive, garage, 25.000.000 facilitando. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. O588

GRUGLIASCO, viale Gramsci 28, impresa vende attico signorile 3 camere salone cucina doppi servizi terrazzo panoramico. Telef. 331-756.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni Gay Astalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA vende alloggi mutuati due tre camere tinello cucinotto. Traiano 64, telefonare 334-933.

IMPRESA vende alloggi 3 camere servizi, Buenos Aires 75, ottime rifiniture. Tel. 367-233 ore 13-15.

IMPRESA vende ultimi alloggi signorili 4 camere servizi, 5 camere doppi servizi, Grugliasco viale Gramsci 28. Telefonare 331-756.

IMPRESA vende via Cibrario e via Peyron ang. via Boncompagni, alloggi salone 2 camere doppi servizi e 2-3 camere servizi rifiniture accurate. Rivolgersi cantiere dalle 15 alle 17. Telefonare 760-214.

IN CITTA' COME IN COLLINA CENTRO RESIDENZIALE «ORSA MAGGIORE» CORSO POLONIA (VICINANZE MUSEO AUTOMOBILE) VENDONSI BELLISSIMI SIGNORILI ALLOGGI 4-5-6 CAMERE DOPPI, TRIPLI SERVIZI, ECCEZIONALE VISTA PANORAMICA, GIARDINI PUBBLICI E PRIVATI, FACILITAZIONI PAGAMENTO, VISITATECI, COMPRERETE. TELEFONO 528-151.

LOCALE mq. 110 con annesso negozio mq. 55 vendiamo convenientemente zona commerciale semicentrale. Mutuo. Facilitazioni. Telefonare 547-502. O421

LOTTINI per costruzione villette, zona residenziale, Comune Torino, progetti approvati, tutti servizi, vendonsi, permutansi con alloggio. Telefonare 41-292. O640

NEGOZIO angolare 4 vetrine bellissima posizione e altro negozio Grugliasco viale Gramsci 28, mutuo, vende affitta impresa. Telef. 331-756.

NEGOZIO reddito garantito 6,50-7% vendiamo convenientemente anche dilazionando. Telefonare 524-159.

NICHELINO, ultimi spaziosissimi alloggi 1-2 camere, servizi, occasioni 1.650.000 camera vende Rossin - Telefono 487-055. O326

NICHELINO via Galvani 27 vendesi 7 garage anche separatamente. Telefonare 60-063. O794

OCCASIONE vendesi locale uso deposito, industria leggera, mq. 225 raccordo ferroviario L. 60.000 mq. Telefonare 291-271. A122266

REDDITO garantito acquistando da impresa alloggio 3 camere cucina servizio ampio terrazzo affittato 60 mila mensili casa nuova centralissima, mutuo facilitazioni pagamento. Telefonare 766-622. O452

VENDESI alloggio libero camere 5 cucina doppi servizi zona Francia. Telefonare 755-684.

VENDONSI, affittansi alloggi signorili salone tre camere doppi servizi, esposizione soleggiata panoramica, mutuo San Paolo, Lungo Po Antonelli 45. A122111

VILLA precollinare con grande parco vendo; permutasi grande alloggio. Telefonare 500-070. A122299

VILLETTA periferia Settimo, due camere tinello, garage, giardino, 8 milioni 300.000. Telefonare 515-318.

VILLETTA pressi Rivoli, tre camere tinello servizi vendo. Tel. 655-782.

ZONA Lungopo vendo signorile 3 camere salone. Via Andorno 7, Borgogno.

CERCASI camera soffitta per anziana. Telef. 10-12, 15-19,30: 553-070.

IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-5 camere tinello anche ammobiliato. Telefonare 528-594.

INGEGNERE siciliano cerca due camere servizi, tra Peschiera e Sebastopoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4093 — Torino». T122307

PIED-A-TERRE minimo cerco professionista. Scrivere, specificando condizioni e zona: «Pubblicità Stampa 314 — Torino». O632

5 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTANSI alloggi 16.000-[illegible], medesima casa. Argus, Lagrange 46. O463

POLONGHERA 4, vendonsi ultimi alloggi liberi, convenientissimi, 1-2 camere, visite 14-16. O791

SAUZE d'Oulx condominio Samurai appartamenti signorili facilitazioni pagamento pronta consegna. Telefono 489-009 Torino. O408

TERRENI industriali Beinasco convenzionati tutti servizi estensioni diverse vendonsi dilazioni combinazioni. Tel. 271-959, 393-297.

TERRENO approvato permuta più acquisto altre camere vendesi. Telefonare 292-277. A122080

TERRENO industriale fronte strada con progetto occasione vendo. Telefonare 273-571. O266

TERRENO per casetta a Rivalta Torinese vendo prezzo occasione. Telefonare 655-782. O480

TERRENO Rivalta-Indesit, nuovo villaggio residenziale, strade, acqua, luce, vendonsi lottini lire 2000 mq. Telefonare 41-292 oppure 902-591.

ULTIMI alloggi signorili vende direttamente impresa via Valgioie angolo via Giandrancesco Re. Posizione particolarmente tranquilla con zone verdi, ed alberi secolari. Mutuo e facilitazioni pagamento. Telefonare 722-559 dalle ore 9 alle 17.

VENDO casa 8 vani con terreno Almese. Telefonare 790-039.

ZONA centrale Crocetta impresa vende ultimo alloggio su corso casa signorilissima primo piano adatto ufficio abitazione mq. 185. Telefonare 766-622. O452

ZONA Francia via Millaures 5 impresa vende ultimi 2 alloggi salone 2-3 camere cucina grande 2 bagni mq. 145, visite cantiere. Telefonare 766-622. O452

ZONA signorile corso Francia ang. corso Racconigi impresa vende ultimi alloggi mq. 170-200 circa consegna immediata, facilitazioni, [illegible] cantiere. Telefonare 761-301.

6 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

A.A. ABBISOGNA alloggio piemontese referenziato qualunque zona. Telefonare 518-738. O463

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto dipendente Fiat piemontese. Telefonare 688-755, 397-001. O409

ALLOGGIO 5 [illegible] cerca famiglia adulti. Telefonare 664-901.

AMMOBILIATO 1-2 camere referenziatissimo cerca urgentemente. Telefonare 517-803, 528-594.

A.A.A. ALLOGGETTO moderno vuoto 17.000 (Settimo). Telef. 688-755.

A.A.A. DUE camere tinello servizi 27.000. Telefonare 688-755.

A.A. AFFITTANSI direttamente alloggi ultimati Nichelino centro. Telefonare 70-200. A123113

A. ABBIAMO camera cucina servizi 22.000 gennaio, S. Rita. Telefonare 528-539. O477

A. BARRIERA Milano locale, retro (negozio laboratorio) 15.000. Telefonare 688-755. O409

A. CAPANNONE industriale 400 mq. terreno 1600 mq. casetta 4 camere, adatto deposito, carrozzeria, torrefazione caffè. Telef. 237-775.

A. MEC-CASE, Arsenale 42, telefono 546-439, affitta 1-3 camere stesso stabile. O404

A 16.000, 25.000, 30.000, [illegible], medesima casa, Combe, Sacchi 14. Telefonare 528-539. O477

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere tinello attici 4-5 vani, negozi, magazzini affittiamo direttamente cantiere. Via Signorini 14. O395

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via S. Donato 58. O693

AFFITTANSI capannoni industriali mq. 500 Moncalieri. Tel. 690-271.

AFFITTANSI in unico stabile alloggi due tre camere. Telefonare 890-257, 670-543. A122223

AFFITTANSI zona Mirafiori locali industriali mq. 200-1200-2300 cortile. Telefonare 322-466.

AFFITTANSI 2-3 camere, Cascine Vica. Telefonare 322-466.

AFFITTASI a referenziati alloggetto 1 camera, cucina, servizi. Telefonare 527-496. O715

AFFITTASI alloggetto nuova costruzione prossimi sposi. Tel. 366-995 negozio De Martino. A109259

AFFITTASI alloggi a Nichelino, via Galvani 33, due camere tinello grande cucinino, pronti [illegible]. Telefonare 60-063. O794

AFFITTASI alloggio signorilmente mobiliato 25.000 mensili, serie referenze. Telefonare 566-660.

AFFITTASI ampio negozio anche uso ufficio zona Madonna Campagna, miti pretese. Telefonare [illegible].

AFFITTASI locale uso laboratorio. Foligno 38. Telefonare 365.503.

AFFITTASI barriera Milano 2 camere tinello servizi, nuova costruzione. Telefonare 590-260.

AFFITTASI due camere tinello servizi vicinanze Fiat Mirafiori. Telefonare 327-768. A123024

AFFITTASI in palazzina appartamento signorile 6 camere 162 mq. gran terrazzo 45 mq., corso Duca degli Abruzzi 25. Telef. 586-676.

AFFITTASI magazzino [illegible] mq. con annesso negozio esposizione. Via S. Donato 58. O693

AFFITTASI Mediterraneo 88, alloggio 3 camere servizi. Rivolgersi portineria. A122013

AFFITTASI Nichelino centro alloggio bellissimo tre camere servizi, 27.000 mensili. Telef. 743-852.

AFFITTASI prossimi sposi alloggetto 19.000. Mitola, Cottolengo 25.

AFFITTASI Rivoli centro camera tinello servizi decorato e 4 vani servizi. Telefonare 693-171, 390-297.

AFFITTASI S. Carlo Canavese cucina camera acqua e luce 1° piano volendo giardino libero. Telefonare 763-274.

AFFITTASI S. Rita locale luminosissimo riscaldato, interrato, cortile annesso 6 camere doppi servizi, unico inquilino. Telefonare 554-595.

AFFITTASI Settimo Torinese casa nuova alloggio due stanze tinello cucinino servizi bella posizione. Telefonare 273-613. A122198

AFFITTASI, Siracusa 134, alloggio due camere tinello, nuova costruzione. Telefonare 362-636. A122236

AFFITTASI subito alloggio 2 camere tinello servizi Nichelino. Telefonare 542-208. O446

AFFITTASI 2-4 camere stessa casa. Vignale, Pomba 29, telef. 510-220.

AFFITTIAMO in via Peyron 4 vani anche uso ufficio. Telef. 510-777.

AFFITTO a coniugi impiegati referenziati due camere cucina comodità. Telefonare 889-226. A122281

AFFITTO alloggio tre camere tinello, via Boston 22/B. Telef. [illegible].

AFFITTO Sanremo centrale attico ammobiliato matrimoniale bagno cucina. Telefonare 80-900 ore pasti.

AFFITTO zona Aeronautica nuovissimo due camere tinello servizi. Telefonare 360-393. A122310

ALLOGGI due tre camere tinello cucinotto affitta impresa, Traiano 64, telefonare 334-933. O285

ALLOGGIO affittasi persona referenziata, volendo ammobiliato. Telefonare 528-594, 517-803.

ALLOGGIO signorile affittasi corso Re Umberto salone 5 camere cucina tripli servizi. Telefonare 760-961.

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 53-601. O165

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

CAMERA soffitta centrali affittansi referenziando, comodità acqua, gas. Telefonare 653-442. A122067

CAPANNONE industriale 200 metri coperti su 1500 di terreno, alloggio custode, affittasi direttamente. Telefonare 271-959. O395

CENTRO Crocetta affittasi alloggio signorile: salone, 4 camere, cucina, tripli servizi; piano terreno. Via Bricherasio 15. A122952

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE MONCALIERI, AFFITTANSI APPARTAMENTI 3-4-5-6 CAMERE. TRATTATIVE SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1. TEL. 518-426.

CORSO Francia Cascine Vica affittasi alloggio nuovo 3 camere servizi. Telefonare 784-769. A123158

GRUGLIASCO affittasi palazzina alloggetti camera tinello servizi lire 20.000. Telefonare 528-356.

LOCALE con seminterrato adatto piccola attività artigiana non rumorosa, zona Lucento affittasi. Tel. 555-079.

LOCALE industriale adatto carrozzeria mq. 300 grande cortile indipendente affittasi. Telefonare 389-898.

LOCALE nuovo ufficio servizi mq. 180, via Montenovegno 13, nel cortile, affittasi. Telefonare 770-170.

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini, uffici superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telef. 556-556 (pasti).

MASSENA [illegible] affittasi alloggio due camere servizi piano 1° casa nuova adatto anche ufficio.

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, agevolazioni. Via Signorini 14. Telefono 271-959.

NEGOZI nuovi corso Regina, adatti qualsiasi genere, affittansi. Telefonare 521-005. O561

NEGOZIO angolare 7 vetrine con sottostante magazzino et alloggio, adatto qualsiasi genere, zona San Paolo, affittasi. Beltramo, telefono 53-912. O882

NEGOZIO centrale eventuale magazzino seminterrato affittansi anche separatamente. Telefonare 558-356.

NEGOZIO 2 vani cantina comunicante affittasi S. Donato 4. Telefonare 553-234. A122879

PENSIONATI affittiamo alloggi nuovi comodità termo bagno posizione panoramica, autorimesse 25 km. Torino, mensile 20.000. Telefon. 935-028, 935-045. A123220

2-5 camere anche ammobiliate medesima casa affitta Italia. Re Umberto 28. Telefonare 528-594.

7 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ARMA Taggia, «Pensione Aurelia», comforts, aria condizionata, 3000 tutto compreso. 26596

BORDIGHERA Pensione Mio Sogno centrale, panoramica, cucina sceltissima, riscaldamento, ascensore, 3500 complessive. 26904

FINALMARINA pensione Piera, via San Francesco 63-586 riscaldamento trattamento familiare. 26887

LOANO, Hotel Milano, vicinissimo mare, tranquillo, termosifoni. Telefono 69-389. Interpellateci.

LOANO Pensione Annina, tel. 69-240 confortevole soggiorno, termosifoni, ascensore, 1500 anche camere comodo cucina. 26742

LOANO Pensione Roma, 69-828, tranquilla, centrale, cucina emiliana, termosifoni: 1900 tutto compreso.

LOANO Pensione San Marco, centrale, tranquilla, riscaldatissima. Prezzi propaganda. Scrivete, telef. 69-094.

VARAZZE Torretti Hotel aperto tutto l'anno centrale vista mare cucina rinomata riscaldamento ascensore. Telefonare 77-049. A122598

8 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consortiale. Via Nizza 9. O545

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telef. 687-006.

ACCONCIATORI, estetiste, pedicure, diventerete diplomandovi Istituto Fioran's, Andrea Doria 21 - Telefono 547-332. O323

BERLITZ Torino, Pinerolo, Cuneo: in novembre inizio nuovi corsi di lingue, stenografia, dattilografia, corrispondenza commerciale italiana. Lezioni private. Ufficio traduzioni. Via Santa Teresa 3 (grattacielo). Telefono 553-970. O321

CAMBRIDGE School of English Turin, corsi intensivi mattina, sera. Lower, proficiency, universitari, corsi per ragazzi. Principe Amedeo 29. telefono 61-040. O627

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. O45

(Continua a pag. 18)

Portati in aereo a Léopoldville dai luoghi del massacro

Salvi nel Congo 25 italiani scampati alla strage dei ribelli

Undici nostri connazionali sono ancora in mano ai ribelli, insieme ad un centinaio di bianchi - Tra i superstiti 45 missionari del «Sacro Cuore di Gesù» ed il figlio sacerdote del criminale nazista Bormann - Scontri alla periferia di Stanleyville: 150 ribelli uccisi, morto un sergente dei paracadutisti belgi colpito da un cecchino

(Nostro servizio particolare)
Léopoldville, 25 novembre.

L'«operazione Stanleyville» non si è ancora conclusa: mercenari bianchi e truppe regolari dell'esercito nazionale congolese, aiutati da reparti del battaglione di paracadutisti belgi lanciato ieri mattina sull'aeroporto della città, hanno bombardato oggi la parte della città che si trova sulla riva sinistra del Congo, e che è tuttora in mano ai ribelli guidati da Soumialot, Olenga e Gbenye. Scambi di fucileria, scontri e scaramucce tra ribelli e regolari hanno caratterizzato la giornata di oggi, impiegata dalle forze di Léopoldville in rastrellamenti minuziosi dei quartieri della città tornati sotto il controllo del governo centrale. Giornata di sangue: 150 ribelli sarebbero stati uccisi. Anche i militari belgi lamentano la prima vittima: un sergente dei «paras» è morto colpito da un cecchino.

Mentre i rastrellamenti impegnavano la maggior parte dei paracadutisti belgi e degli elementi della colonna mista giunta ieri mattina in città, dall'aeroporto di Stanleyville partivano senza tregua i giganteschi trasporti militari che oggi hanno trasportato a Léopoldville più di novecento bianchi sfuggiti al massacro.

Tra gli arrivati a Léopoldville figurano 25 civili italiani, di cui non si conoscono per ora le generalità, tranne che per due: Giuseppe Mastro, di Bologna e l'ing. Raimondo Croce, di Napoli, nipote del filosofo. Gli altri bianchi scampati al massacro sono: 6 svizzeri, 7 tedeschi (tra cui padre Martin Bormann junior, il missionario figlio del criminale nazista, scomparso nell'alto Congo alla fine di settembre), 133 greci e ciprioti, 43 olandesi, 12 inglesi, 300 africani e asiatici provenienti da paesi attualmente colonie o protettorati inglesi, 33 americani, 17 canadesi, e almeno 350 belgi. Trentotto di essi giacciono feriti negli ospedali di Léopoldville. Si sa che sono salvi 45 missionari dell'Ordine «Sacro Cuore di Gesù» dispersi da un mese. Continuano le ricerche di 11 italiani, 24 spagnoli ed un belga che si ritiene siano prigionieri dei ribelli.

Almeno un centinaio di bianchi sarebbero ancora nelle mani degli insorti, o nelle zone della giungla ancora non «rastrellate» dalle forze di liberazione, o nei piccoli centri lontani da ogni via di comunicazione.

A Léopoldville gli scampati hanno fornito i particolari della lunga e drammatica prigionia dei bianchi a Stanleyville e delle ultime, terribili ore sulla piazza del monumento a Lumumba, dove ieri i ribelli hanno tentato il massacro generale. Tra il migliaio di bianchi residenti nella città, i ribelli avevano scelto, un po' a caso, 350 persone che avevano definito «ostaggi». I capi ribelli (dei quali si continua a non sapere nulla) avevano intenzione di negoziare con le forze di Ciombe una ritirata da Stanleyville, offrendo in cambio la vita degli «ostaggi»: respinti da Léopoldville i negoziati (che gli americani avevano invece chiesto si iniziassero a Nairobi ieri), alla notizia che i paracadutisti belgi stavano scendendo sull'aeroporto della città, i ribelli hanno sparato indiscriminatamente sui bianchi ammassati nella piazza del monumento.

Il missionario americano dott. Carlson, di 38 anni, non è stato ucciso davanti al monumento di Lumumba: i ribelli gli hanno sparato la mattina dell'arrivo dei paras, mentre, insieme con altri bianchi, tentava di raggiungere di corsa l'aeroporto. Quando è stato colpito, si arrampicava su un muretto, tentando di scavalcarlo per sfuggire ai suoi custodi.

r. s.

Assicurazioni del governo sulla tutela degli italiani che lavorano nel Congo

Roma, 25 novembre.

Il sottosegretario agli Esteri on. Storchi, rispondendo ad una interrogazione rivoltagli da alcuni deputati democristiani sui rapporti italo-congolesi, ha affermato che «*il governo italiano ritiene e confida che la nuova situazione politica determinatasi nel Congo non possa e non debba incidere sulle iniziative di collaborazione economica e tecnica in precedenza avviate dal governo italiano e dalle nostre industrie*».

L'on. Storchi ha quindi dichiarato che da parte italiana è stato preso atto con soddisfazione delle assicurazioni fornite in tal senso dal governo di Léopoldville.

«*Per quanto concerne, infine, la tutela svolta a favore dei connazionali residenti nel Congo negli ultimi mesi* — ha concluso l'on. Storchi — *è stata erogata una somma straordinaria di 6 milioni di lire per sovvenire alle necessità derivanti dallo stato di emergenza e sono stati inviati medicinali*».



Paola di Liegi abbraccia una profuga da Stanleyville appena giunta all'aeroporto di Bruxelles (Tel. Ansa)

Laceri e feriti, con gli occhi pieni di terrore giungono a Bruxelles i primi superstiti

Ieri ne sono arrivati 169 - Nessun italiano è nel gruppo - Quasi tutti erano in sandali, camicia, calzoni corti: sono partiti come li hanno trovati i paracadutisti, lasciando nel Congo ogni cosa - Drammatici racconti: «Ogni giorno i ribelli ci dicevano: "Pregate, oggi vi uccidiamo". Poi venne il momento che spararono davvero...»

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 25 novembre.

«Ogni giorno ci condannavano a morte. Ogni giorno, per ore e ore, eravamo trascinati da un capo all'altro della città, verso il luogo in cui avremmo dovuto essere fucilati. Siamo stati per chissà quanto tempo sotto la minaccia delle armi spianate: un gesto inconsulto, un atto qualsiasi, avrebbero potuto far scatenare le raffiche dei mitra. Ecco la nostra tragedia: questo stillicidio di paure, di emozioni violente. Il vedere degli amici picchiati, trucidati. E infine la sarabanda tragica dell'ultimo giorno, con tanti morti».

I racconti ripetono tutti, con terribile monotonia, lo stesso dramma: a parlare sono i superstiti della tragedia di Stanleyville, i primi bianchi rientrati in Europa, giunti stamane a Bruxelles a bordo di un aereo speciale dal Congo. Sono arrivati in 169: 76 uomini, 49 donne, 38 bambini (sei dei quali con meno di due anni), 6 feriti gravi (tra i quali due paracadutisti belgi lanciati ieri mattina su Stanleyville). L'aereo, partito ieri sera da Léopoldville, è atterrato stamane alle 7,55 a Bruxelles; era ancora buio e faceva freddo.

Una folla immensa si era raccolta nelle sale, sulle terrazze e nelle immediate vicinanze della pista. Una folla silenziosa e commossa: chi attendeva un congiunto, chi era venuto per cercare notizie dei suoi cari rimasti nel Congo. C'erano tra i tanti Paola ed Alberto di Liegi.

I sopravvissuti di Stanleyville appaiono sulla scaletta dell'aereo vestiti di niente: calzoni corti, camicie bianche, sandali. Non hanno calze, sono abbronzati ma pallidi, i lineamenti tirati. Sono stati raccolti così come erano, come i ribelli li avevano catturati nelle loro fattorie, nelle loro case. Non hanno avuto tempo di fermarsi a prendere i loro beni. Qualche bambina ha una bambola, ma è l'eccezione. Qualche uomo ha una valigia, ma ci sono in tutto una trentina di valige appena. Sugli abiti di molti ci sono tracce di sangue: le loro ferite, le ferite degli infelici compagni di prigionia.

I racconti degli scampati sono allucinanti. Più d'uno ci confida con le lacrime agli occhi di avere visto i ribelli uccidere un bianco, al quale poi è stato aperto con le baionette il petto, per estrarne il cuore. Più di uno ha vissuto l'incubo di essere preso a fucilate quando era steso per terra, nella polvere della strada, e i paracadutisti belgi stavano per arrivare.

Da otto settimane — questa la vicenda tragica dei bianchi a Stanleyville, come abbiamo potuto ricostruirla interrogando i testimoni giunti oggi a Bruxelles — tutti i non congolesi erano considerati «ostaggi» dalle truppe ribelli. Non tutti, per la verità, furono subito imprigionati: parecchi rimasero nelle loro case fino a pochi giorni fa. Ma la gran maggioranza fu raccolta nei due alberghi di Stanleyville e nelle prigioni.

Da qualche tempo, man mano che le truppe dei soldati di Ciombe si avvicinavano a Stanleyville, i bianchi erano minacciati di morte. Queste minacce si fecero più precise quando si sparse la voce che i paracadutisti belgi (o americani: l'equivoco è durato fino all'ultimo tra i ribelli) avevano intenzione di intervenire nella guerriglia tra congolesi. Fu allora che cominciò lo stillicidio delle condanne a morte. Quasi ogni giorno gruppi di bianchi venivano portati davanti al monumento di Patrice Lumumba, costretti a sdraiarsi per terra, e minacciati di morte prossima. La commedia tragica durava anche per delle ore, ma per fortuna succedeva qualcosa sempre per cui l'esecuzione veniva rinviata. Qualche giorno fa, il Console belga a Stanleyville fu trascinato in piazza e, davanti a tutti gli ostaggi, fu selvaggiamente picchiato dallo stesso generale Olenga, che l'accusava di aver sollecitato l'intervento dei soldati del suo paese.

Il gran massacro (trenta morti è il bilancio ufficiale, ma tutti i testimoni sono concordi nel dire che le vittime sono ben più numerose), cominciò ieri mattina, quando gli aerei dei paras sorvolarono Stanleyville. «Ero in albergo, naturalmente sotto sorveglianza — *racconta uno degli scampati*, — quando vennero i ribelli a prenderci. In fila per tre ci fecero andare fin davanti al monumento di Lumumba. Ci costrinsero, ancora una volta, a sdraiarci per terra. Aspettammo qualche minuto, poi venne un capo congolese che ci disse di cominciare a pregare, perché ci avrebbe uccisi tutti. Cominciò a sparare. Puntava la sua arma sulle donne e sui bambini. Ma intanto altri spari echeggiavano per la città. Ci fu della confusione, qualcuno tentò la fuga, riuscì a salvarsi. Tutti i bianchi tentarono allora la fuga. Immaginate con che animo correvamo. Ma una ventina di noi non riuscirono a evitare i colpi e caddero uccisi nella polvere».

Nessun italiano, dei cento e più che si dovevano trovare nella zona di Stanleyville, è giunto oggi a Bruxelles. Nessuno sa nulla di loro. Sembra che l'aereo che giungerà domattina porti una famiglia di italiani, ma non è certo.

Sandro Doglio

Una piccola profuga da Stanleyville, ferita e scalza, all'aeroporto di Léopoldville (Tel. Ass. Press)

E' vivo un medico di Ferrara dato per morto nel Congo

Ferrara, 25 novembre.

E' giunta oggi a Ferrara la notizia che il dott. Carlo Marescotti dato per morto in Congo, è invece vivo e gode ottima salute.

Il primo ad essere informato della notizia è stato il fratello del medico, l'assicuratore Werther Albertino Marescotti, residente in via XX Settembre 73, il quale ha ricevuto un telegramma nel quale è detto che il dott. Giancarlo è giunto a Léopoldville sano e salvo.

La comunicazione è giunta assolutamente inattesa. Infatti soltanto alcuni giorni fa il fratello del medico aveva ricevuto una lettera da Léopoldville, del 14 novembre, nella quale la cognata annunciava la sua intenzione di abbandonare definitivamente il Congo e raccontava che l'ambasciata italiana aveva tributato alla salma del marito gli onori militari.

Mosca protesta per l'azione belga

Una nota del Cremlino a Bruxelles, Washington e Londra sostiene che l'azione degli occidentali è un «atto di aggressione» al Congo

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, 25 novembre.

L'Unione Sovietica ha protestato oggi contro l'intervento dei paracadutisti belgi nel Congo. La nota di protesta, che è stata consegnata all'ambasciatore belga, a quello britannico e all'incaricato d'affari americano (le truppe belghe sono state trasportate con aerei americani partiti dalla base britannica di Ascensione) dice fra l'altro: «*Si è tentato di giustificare quest'atto di aggressione con la necessità di proteggere gli stranieri residenti nella città. La storia delle aggressioni colonialiste ci insegna che queste motivazioni sono sempre servite a giustificare l'occupazione di territori...*

«*Le potenze coloniali hanno riconosciuto con ciò l'incapacità di Ciombe a dominare la situazione nel paese. Si è deciso pertanto di aiutarlo schiacciando il movimento di liberazione nazionale con l'invio di regolari unità dell'esercito belga. Questo atto di aggressione è una sfida agli Stati africani. Il governo sovietico chiede risolutamente l'immediata cessazione dell'intervento militare e il ritiro di tutte le forze mercenarie dal paese. L'intera responsabilità dell'intervento ricade sul governo del Belgio e sui suoi complici*».

Proprio oggi il Primo ministro sovietico Kossighin aveva accusato gli americani di fomentare le lotte nel Vietnam e nel Congo. L'imperialismo, aveva aggiunto Kossighin, ci costringe a dedicare costantemente grandi energie per la difesa del nostro paese.

m. c.

Washington respinge la nota della Russia

Il governo ripete: l'azione fu decisa per ragioni umanitarie

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 25 novembre.

(u.c.) Il Dipartimento di Stato ha respinto l'accusa, contenuta in una nota russa ai governi americano, belga e inglese, di intervento militare nel Congo. Il portavoce Robert McCloskey ha dichiarato: «*Quando tutti i fatti saranno conosciuti, ci sarà molto maggiore simpatia per gli ostaggi civili e comprensione verso l'azione congiunta dei governi belga e americano*». McCloskey ha ripetuto le spiegazioni ufficiali già date ieri: l'attacco dei paracadutisti belgi contro la capitale del governo congolese ribelle di Stanleyville, ha avuto obbiettivi unicamente umanitari ed è stato deciso per «*proteggere le vite di civili che erano stati minacciati di tortura o di morte*».

La nota sovietica aveva accusato i belgi, gli americani e gli inglesi (questi ultimi per aver messo uno scalo aereo a disposizione degli aeroplani americani impiegati nell'operazione) d'aver interferito illegittimamente nella guerra civile del Congo, dando un aiuto ragguardevole alle truppe del governo di Ciombe. E' una tesi quasi insostenibile: è certo vero, infatti, che l'intervento dei paracadutisti belgi ha scompaginato le difese ribelli, ma è anche vero che il pericolo corso dagli ostaggi bianchi è stato, come del resto è dimostrato dai fatti, grave.

Chiede il divorzio la moglie della spia rinchiusa nel baule

Il giovane interrogato dalla polizia di Tel Aviv - Verrà denunciato per espatrio clandestino e, forse, per contatti con una potenza straniera - A un giornalista francese avrebbe detto: «Dirò tutto quello che so sui servizi segreti egiziani»

(Nostro servizio particolare)
Tel Aviv, 25 novembre.

Il ventottenne Mordechai Louk — la giovane spia rapita da agenti egiziani a Roma, rinchiuso in un baule e salvato dalla polizia italiana all'aeroporto di Fiumicino — verrà denunciato alla magistratura per espatrio clandestino dallo Stato di Israele e, forse, anche per aver preso contatto con una potenza straniera. Il Louk — tornato ieri in Israele, di sua volontà — è in mano alla polizia. L'interrogatorio, cominciato oggi, continuerà domani da parte di un magistrato che potrebbe rinviarlo a giudizio.

Un portavoce della polizia ha dichiarato stasera che Louk si dimostra molto ben disposto a cooperare. Questo atteggiamento delle autorità israeliane sembra confermare le ipotesi formulate nei giorni scorsi, secondo le quali il giovane non sarebbe altro che una pedina del servizio di controspionaggio israeliano penetrato nei ranghi della rete spionistica della Repubblica araba unita per una rischiosa missione di informazione.

Quando Louk, abbandonata l'etichetta fasulla del primo nome sotto il quale si fece riconoscere alle forze di polizia italiane dopo il fortunoso salvataggio all'aeroporto di Fiumicino, rivelò di essere un cittadino israeliano parve ovvio che egli fosse depositario di segreti ben maggiori di quanto si poteva supporre a prima vista.

Lo stesso contegno del giovane, la protezione della polizia goduta durante il soggiorno a Roma, la celerità con la quale il ministero degli Esteri israeliano rivelò la sua vera identità, il viaggio verso Tel Aviv compiuto senza scorta di polizia — comportamento più che insolito verso un ricercato dalla giustizia — non paiono altro che logiche tessere di un mosaico che sta gradualmente acquistando in chiarezza e precisione.

D'altro canto lo stesso Louk avrebbe dichiarato — in una intervista pubblicata oggi da *France Soir* a Parigi — di avere scoperto la rete spionistica egiziana in Italia, nella Germania Federale, in Svizzera e nel Belgio. Nel corso dell'intervista, che si è svolta sull'aereo che portava Louk a Tel Aviv, il giovane avrebbe detto: «*Dirò tutto quello che so sui servizi segreti egiziani alle autorità israeliane. Dopo tutto ho seguito un corso speciale di sei mesi, in una scuola per spie in compagnia di due alti ufficiali egiziani*».

Ai familiari del giovane (il padre e due fratelli) non è stato ancora concesso di incontrarsi con il loro congiunto. La moglie del Louk ha dichiarato al giornale *Ma'Ariv* che è tuttora desiderosa di ottenere il divorzio dal marito. Dietro sua richiesta, il rabbino Shimon Katz ha chiesto alla polizia israeliana di potersi incontrare con il detenuto, in modo da concordare la procedura di divorzio. La signora Louk ha aggiunto: «*Non intendo rivedere mio marito*».

r. s.

In sciopero i marittimi imbarcati su navi italiane

Nuova minaccia dei benzinai di chiudere le pompe stradali

Roma, 25 novembre.

Si è iniziato nei porti italiani ed esteri lo sciopero dei marittimi imbarcati sulle navi delle società Italia, Adriatica, Lloyd Triestino, Tirrenia, Sidermar e Snam, nonostante che da ieri sera siano in corso contatti a livello ministeriale per tentare di risolvere la controversia per il rinnovo dei contratti collettivi. Le riunioni, informa un comunicato diramato dal ministero della Marina mercantile, proseguiranno nei prossimi giorni «allo scopo di esaminare le possibilità esistenti di raggiungere un accordo che nel superiore interesse del paese, valga ad accantonare ogni posizione di netta intransigenza». L'«Intersindacale dei marittimi», comunque, non sospenderà la agitazione fino a che non avrà ottenuto precise assicurazioni sull'entità dei miglioramenti richiesti; nel caso ciò non sia possibile, gli scioperi proseguiranno fino all'8 dicembre con la sospensione del lavoro per 40 o 44 ore complessive.

Mentre è proseguito oggi lo sciopero dei dipendenti del Consorzio nazionale degli esattori per la meccanizzazione dei ruoli delle imposte dirette, la federazione dei gestori di impianti stradali di carburanti ha minacciato di riprendere la piena e libera azione sindacale, se non si giungerà al più presto ad un definitivo accordo con le società petrolifere in merito ai diversi punti della controversia in atto.

A Milano scioperano oggi i capistazione delle Nord

Milano, 25 novembre.

Da stamane alle 9, fino alle 15, i capistazione delle ferrovie Nord sono in sciopero. L'agitazione è stata decisa dopo la rottura delle trattative che, fino a ieri sera, hanno fatto sperare in una composizione della vertenza sindacale. Lo sciopero proseguirà anche domani e dopodomani.

Svaligiata una pellicceria di notte nel centro di Cuneo

Rubati capi per oltre 10 milioni - I ladri sono penetrati nel negozio dopo avere sfondato il soffitto della cantina

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 25 novembre.

Pellicce per un valore di parecchi milioni di lire sono state trafugate la scorsa notte da ignoti ladri nella pellicceria di proprietà delle sorelle Maria e Caterina Colombano, situata in via Roma 55. Non si sa a che ora è avvenuto il furto, certo è che i malviventi hanno impiegato per il «colpo» moltissimo tempo.

I ladri erano sbucati nel negozio dopo aver perforato il soffitto della sottostante cantina, di proprietà della famiglia Quaranta, nella quale erano penetrati forzando la serratura della porta d'accesso. Con un cric essi hanno praticato nella volta della cantina, spessa ottanta centimetri, uno squarcio largo mezzo metro, attraverso il quale sono entrati nella pellicceria. Qui hanno fatto man bassa degli articoli più pregiati: visoni, persiani, ermellini, breischwantz, scartando i capi di foggia più antiquata o di minor pregio.

I ladri devono aver poi caricato la refurtiva su un autofurgone parcheggiato davanti al negozio, allontanandosi quindi senza essere notati. Il furto è stato scoperto stamane alle 8,30 da una delle titolari mentre stava aprendo la bottega. Il danno non è stato ancora calcolato con precisione, ma si può far ascendere ad oltre dieci milioni di lire. Proprio ieri le titolari della pellicceria avevano ricevuto, in previsione delle feste natalizie, un rilevante quantitativo di pellicce pregiate.

Sul posto si sono recati gli agenti della Squadra Mobile, agli ordini del dott. Calenda e del dott. Ferrero, i quali hanno rilevato impronte digitali e preso gli oggetti abbandonati dai ladri nella cantina: una scala a pioli ed un martello.

n. m.

Quaranta seggi ai partiti governativi, quaranta agli avversari

Primi cauti sondaggi a Milano per la "difficilissima giunta,,

I liberali hanno fatto capire, attraverso il segretario cittadino, d'essere disposti ad una maggioranza di centro - Il psiup, con un solo eletto, propone un eventuale appoggio esterno che non escluda i comunisti - Nessuna risposta dai democristiani, socialdemocratici, socialisti

(Nostro servizio particolare)
Milano, 25 novembre.

Se il centro-sinistra milanese, invece di quaranta seggi su ottanta, ne avesse ottenuti quarantuno, ovvero trentanove, la situazione a Palazzo Marino non sarebbe certo molto più chiara dal punto di vista politico; ma lo sarebbe forse da quello psicologico. Questo «quaranta e quaranta» invece, questa perfetta parità ha indotto i sostenitori dell'attuale formula governativa ad un riserbo, ad un mutismo che contrastano nettamente con la tradizionale espansività ambrosiana. Qualcuno pensava che almeno il sindaco, memore delle sue origini toscane, avrebbe fatto eccezione alla regola. Invece il prof. Bucalossi è stato, se possibile, anche più laconico e prudente degli altri. Insomma il centro-sinistra milanese, nell'attesa che qualche fatto nuovo venga a rompere l'imbarazzante equilibrio che gli ha tarpato le ali, ha adottato il motto inglese *wait and see*, aspetta e vedi.

Di fronte a tanta immobilità, gli oppositori hanno sentito il bisogno di tentare qualche sondaggio. I primi sono stati i liberali che, per bocca del segretario cittadino Arturo Robba, dopo essersi dichiarati pienamente soddisfatti dei risultati ottenuti dal loro partito hanno aggiunto che «*ora si tratta di trasferire l'espressione della volontà dell'elettorato nell'ambito della amministrazione cittadina*». Un modo come un altro per dire che il pli sarebbe prontissimo a formare con la dc e con il psdi una Giunta centrista la quale, contando su quarantaquattro seggi, potrebbe governare il Comune con una certa tranquillità.

Ma la profferta è rimasta senza risposta. A Milano, come è noto, tanto la dc quanto il psdi si sono impegnati a fondo per quattro anni nell'esperimento di centro-sinistra e hanno condotto tutta la recente campagna elettorale in durissima polemica con i liberali. Un brusco «dietrofront» quindi è improbabile. Anzi, a rigor di termini, la proposta del pli avrebbe dovuto suscitare un immediato, secco rifiuto. Ma un po' per prudenza politica, un po' per scaramanzia quel rifiuto non è stato pronunciato. Almeno ufficialmente. Presi ad uno ad uno, privatamente, gli esponenti della dc e del psdi — o più esattamente i rappresentanti delle correnti di maggioranza dei due partiti — dichiarano con appassionato calore che un ritorno alla coalizione centrista è assolutamente inconcepibile. Meglio — dicono — il commissario. Ma le segreterie non si sono ancora pronunciate.

Il secondo sondaggio sulle intenzioni dei quattro partiti del centro-sinistra è stato effettuato dal psiup. I socialisti proletari a Milano hanno ottenuto un solo consigliere, ma nella situazione di perfetto equilibrio che si è venuta a creare lo spostamento di questo unico voto basterebbe a far pendere la bilancia a favore del centro-sinistra. Ebbene, il comunicato emanato stasera dalla direzione del psiup non esclude questa possibilità. Esso afferma infatti che il partito sarebbe disposto ad appoggiare l'attuale maggioranza dall'esterno, ad una sola condizione: che il programma sia tale da riscuotere l'approvazione di tutte le forze popolari. In altre parole, un programma che possa essere approvato anche dai comunisti.

La dichiarazione del psiup ha destato una certa meraviglia. Molti infatti ritenevano che i socialisti proletari sarebbero restati in ogni caso all'opposizione per continuare l'aspra lotta contro il centro-sinistra sostenuta durante la campagna elettorale; altri pensavano che per un loro eventuale appoggio avrebbero avanzato condizioni ben precise: ingresso nella giunta, provvedimenti fiscali, leggi urbanistiche, eccetera. La genericità della loro unica condizione lascia notevolmente perplessi. Quali caratteristiche dovrebbe avere un programma per essere approvato anche dal pci? L'esperienza dimostra che, a seconda delle circostanze storiche e delle convenienze politiche, il partito comunista può approvare, per lo meno temporaneamente, i programmi più diversi: da quello di Badoglio a quello di Milazzo. Così non è da escludere che domani a Milano, per ottenere quell'«apertura all'estrema sinistra» che è nei suoi voti, possa decidere di approvare un programma non molto dissimile da quello stabilito dal centro-sinistra.

In tal caso come reagirebbero i partiti della coalizione? Se il pci avesse chiesto loro apertamente di entrare a far parte della maggioranza, essi, molto probabilmente, fedeli ai principi cui si è sempre ispirato il centro-sinistra, avrebbero opposto un categorico rifiuto. Ma l'odierna offerta del psiup fa balenare una ipotesi improbabile ma non certo impossibile: che il pci al momento delle votazioni faccia convergere i suoi suffragi sul centro-sinistra mettendolo così automaticamente in una difficoltà politica non meno grave di quella aritmetica.

Naturalmente anche la proposta del psiup, al pari di quella liberale, non ha avuto per il momento alcuna risposta. Del resto non c'è fretta. Nel 1956 le elezioni si tennero a maggio e il consiglio comunale si riunì per la prima volta in luglio; nel 1960 le elezioni si tennero in novembre (come quest'anno) e la prima seduta del consiglio ebbe luogo a gennaio inoltrato. Se la tradizione ha un valore, prima che il nuovo consiglio si riunisca dovranno dunque passare non soltanto le festività di S. Ambrogio e dell'Immacolata, ma anche quelle di Natale e Capodanno. *Wait and see*, aspetta e vedi, appunto.

Gaetano Tumiati



Il prof. Bucalossi, sindaco uscente di Milano (Telefoto)

Comune di Milano

Ripartizione dei seggi (tra parentesi quelli preced.)

Democrazia cristiana	20	(25)
Partito comunista	18	(17)
Partito socialista	13	(17)
Partito liberale	17	(8)
Psdi	7	(8)
Psiup	1	(—)
Msi	4	(5)
Pdium	—	(2)

Il centro-sinistra non è più possibile avendo solo 40 seggi su 80. Una Giunta di centro fra dc, pli e psdi, avrebbe 44 seggi, ma è una soluzione che oggi appare molto improbabile.

Non esclusi colloqui fra dc e liberali per risolvere la situazione a Biella

Soltanto questi due partiti possono, numericamente, formare la Giunta comunale - Ma sono divisi, oltre che dall'indirizzo politico in campo nazionale, da accesi contrasti locali - L'elenco dei nuovi eletti e le relative preferenze

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 25 novembre.

Gli elettori biellesi hanno messo i nuovi consiglieri comunali e le segreterie dei partiti in una situazione imbarazzante. L'amministrazione eletta nel 1960 era retta all'inizio dalla democrazia cristiana alleata con i liberali e i socialdemocratici, ma nel dicembre 1962 gli assessori liberali venivano privati del loro mandato con una revoca del sindaco e costretti a rassegnare le dimissioni. Fu un episodio clamoroso che ebbe lunghi strascichi di polemiche e risentimenti.

Se le elezioni di domenica scorsa avessero aperto la via a una soluzione di centro-sinistra, la crisi del dicembre 1962 avrebbe avuto il suo sviluppo logico. Invece i tre partiti del centro-sinistra hanno conquistato soltanto 20 seggi su 40, e l'aritmetica elettorale ripropone, rafforzata, la soluzione dc-pli (22 voti) con la eventuale adesione dei socialdemocratici che porterebbe la maggioranza a 25 voti.

Potranno essere superati i contrasti e i risentimenti che hanno separato i liberali dalla dc e dal psdi? O, in caso contrario, vedremo insediarsi a Biella un commissario prefettizio e preparare nuove elezioni fra qualche mese? Non sembra che esistano altre soluzioni, essendo improbabile la costituzione di una giunta di minoranza sorretta da incerti appoggi esterni.

Ecco intanto l'elenco dei consiglieri eletti e i voti di preferenza loro attribuiti:

Democrazia cristiana, 14 seggi: Franco Borri Brunetto con 2407 voti di preferenza, Casalvolone 1422, Lidia Lanza 1041, Fontanella 898, Bertocchi 776, Squillario 514, Colleoni 463, Sormano 454, Chiastellaro 436, Bonino 405, Strona 372, De Battistini 369, Petrini 365, Viglieno 362. Casalvolone è stato il primo sindaco della passata amministrazione; a lui succedette Borri Brunetto con la giunta monocolore dopo la crisi. I voti di preferenza propongono la conferma di Borri Brunetto a sindaco.

Partito liberale, 8 seggi: Mosca voti di preferenza 1375, Aglietta 1098, Porta 1062, Vaglio 803, Agrusti 727, Berruto 490, Maggia 338, Cantone 315.

Socialdemocratici, 3 seggi: Buratti 482, Novaretti 359, Bora 257.

Partito socialista italiano, 3 seggi: Debernardi voti 500, Treves 221, Vannucci 191.

Psiup, un seggio: Ferraris voti 221.

Partito comunista, 10 seggi: Coda voti 2083, Furia 641, Templa 570, Liburno 569, Poma 411, Sola 285, Finotto 260, Corbelletti 250, Carmen Fabbris 224, Angelino 209.

Msi, un seggio: Janutolo voti 302.

La democrazia cristiana, che nell'amministrazione precedente aveva 15 seggi ne ha ora 14; il psi ne aveva 5 e ora ne ha 3; i liberali ne avevano 6 e ora ne hanno 8; i comunisti ne avevano 8 e adesso ne hanno 10.

In sostanza i partiti di centro sinistra hanno perduto 3 seggi e i liberali ne hanno guadagnati 2. Due seggi aumentano le forze dell'estrema sinistra: uno ai comunisti e uno al psiup.

Abbiamo cercato di sondare il parere dei partiti protagonisti di una possibile soluzione.

Il rag. Alvise Mosca, consigliere del partito liberale ed ex capogruppo nella passata amministrazione, ci ha detto che il suo partito è disposto a trattare con la democrazia cristiana per raggiungere un accordo sulle basi esistenti prima della crisi comunale del 1962.

Il rag. Franco Novaretti, socialdemocratico, osserva che l'atteggiamento del suo partito non è determinante, perché dc e pli, da soli, possono costituire la maggioranza con 22 voti su 40. Non esclude però la possibilità di una partecipazione alla rinnovata alleanza.

E la democrazia cristiana? Abbiamo sentito il parere di Lidia Lanza che, ci dicono, era piuttosto favorevole a un accordo di centro sinistra. Lidia Lanza ritiene che primo compito del nuovo consiglio sia quello di amministrare; e, secondo, quello di rispettare la indicazione data dall'elettorato nei confini dell'area democratica.

Gli approcci fra i partiti non sono ancora cominciati. Le trattative saranno difficili.

e. d.

Ad Ivrea si cercherà di fare il centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 25 novembre.

(r. a.) L'assenza dalle elezioni del Movimento Comunità, che aveva ottenuto quattro anni orsono 4708 voti e 11 seggi, ha favorito tutti i partiti presentatisi a Ivrea.

Il Consiglio comunale è così formato.

Dc, 6405 voti e 13 seggi.

Il *Psi* è passato da 1843 a 2884 voti (5 seggi).

Il *Psdi* ha più che triplicato i voti precedenti (1821 e 3 seggi).

Il *Pli* da [illegible] è passato a 1474 voti (3 seggi).

Il *Pci* ha segnato un lieve regresso rispetto alle votazioni politiche dell'anno scorso, ma è passato in sede comunale da 3 a 5 seggi.

Un seggio per la prima volta è andato anche al *Msi*.

Toccherà alla dc iniziare i primi contatti: se i responsabili del gruppo si manterranno fedeli a quanto dichiarato nel corso della campagna elettorale, si cercherà di varare una Giunta di centro-sinistra, che avrebbe l'appoggio di ben 21 voti su 30. Tale concetto è stato oggi ribadito, almeno in forma personale, da numerosi consiglieri democristiani neo-eletti.

A Cuneo e in nove comuni maggioranza assoluta dc

Fra questi Mondovì, Savigliano e Fossano - Per Saluzzo e Garessio si prevede una Giunta di centro-sinistra

Cuneo, 25 novembre.

(n. m.) In dieci dei 17 Comuni della provincia di Cuneo, dove si votava con la proporzionale, e precisamente a *Cuneo, Mondovì Savigliano, Fossano* (qui la dc ha perso 4 seggi, scendendo da 21 a 17), *Boves, Cherasco, Sommariva Bosco, Barge, Caraglio e Verzuolo*, la dc ha conservato la maggioranza assoluta. Si può quindi ritenere che in questi centri verranno formate Giunte monocolori democristiane.

Altro discorso, invece, per *Alba, Bra, Saluzzo, Borgo San Dalmazzo, Dronero e Garessio*, ove la dc ha ottenuto solo la maggioranza relativa, o addirittura ha perso la maggioranza. La situazione, in questi Comuni, si prospetta nel modo seguente:

ALBA — La *dc* ha perso 2 seggi, scendendo a 15; poiché già in precedenza il Comune era retto da una Giunta dc-pli, si può pensare ad una ricomposizione della vecchia maggioranza in cui i liberali, saliti da 3 a 5 seggi, si presentano rafforzati. Non si esclude tuttavia anche un accordo fra dc e *psdi*, che ha ottenuto 3 seggi.

BRA — Anche qui la Giunta era composta da dc e pli. I primi hanno conservato i loro 15 seggi, i liberali i loro 4. Si può prevedere il mantenimento dell'attuale coalizione.

SALUZZO — La *dc* ha perso un seggio, scendendo a 14: essa deve necessariamente appoggiarsi ad altri gruppi. E' probabile che si ricomponga la Giunta preesistente, fra dc e *psdi*, che ha mantenuto i suoi 2 consiglieri. Non è escluso neppure un allargamento dell'alleanza al *psi* (4 seggi), che tuttavia è su posizioni lombardiane, piuttosto restio, cioè, ad accordi con la dc.

DRONERO — *Dc* 9 seggi, *indipendenti* 6, *psi* 3, *pci* 2. Le previsioni sono per un accordo fra democristiani e indipendenti, di cui è capolista un socialdemocratico.

BORGO SAN DALMAZZO — Il *psdi* (6 seggi) ha addirittura insidiato la posizione della *dc* (8 seggi). Viene data come probabile la formazione di una Giunta di centro-sinistra, che escluderebbe tuttavia il *psi* (3 seggi). L'accordo è vincolato alla pregiudiziale sul Sindaco, avanzata dai socialdemocratici.

Anche a GARESSIO è prevedibile una Giunta di centro-sinistra fra *dc* (9 seggi) e *psi-psdi*, che, presentatisi alle elezioni uniti, hanno totalizzato 3 seggi, contro i 4 del *pci* e i 4 del *pli*.

Il psdi a Fossano in forte aumento

E' passato da 2 a 5 seggi

(Dal nostro corrispondente)
Fossano, 25 novembre.

(b.) A Fossano, il vantaggio maggiore nelle «amministrative» è andato al psdi, che da 2 è passato a 5 seggi. Ecco l'elenco dei componenti il nuovo Consiglio comunale:

DC 17 seggi (i precedenti erano 21): Barbero, Bima, Calandri, Ima, Cornaglia, Dalmasso, Mario, Galvagno, Bertolino, Napoli, Giraudo, Fruttero, Ambrogio, Chiaramello, Leone, Caula, Catalano.

PSDI 5 seggi (2 nel 1960): Bergese, Vicario, Ciravegna, Groppo, Sparla.

PSI 2 seggi: Malolino, Benatti.

PLI 3 seggi: Ferrua, De Rege di Donato, Grasso Bedino.

PCI 3 seggi: Trosso, Sparla, Paglieri.

Si attende il controllo dell'ufficio elettorale del Tribunale

Il centro sinistra al comune di Genova potrebbe dipendere da cinquanta schede

Con questa esigua differenza di voti i comunisti hanno avuto un consigliere in più, a svantaggio dei socialdemocratici - E' il consigliere che darebbe ai tre partiti governativi la maggioranza

(Dal nostro corrispondente)
Genova, [illegible] novembre.

Sabato la Corte d'Appello proclamerà gli 80 eletti al Consiglio comunale (22 dc, 5 psdi, 13 psi, 1 psiup, [illegible] pci, 10 pli e 3 msi) e i [illegible] al Consiglio provinciale (12 dc, 2 psdi, 5 psi, 11 pci, 5 pli, [illegible] msi). Una cinquantina di voti hanno fatto attribuire ai pci, favorendolo rispetto ai psdi, il ventiseiesimo seggio comunale. L'esiguità del «distacco» ha imposto — anche su richiesta dei socialdemocratici — un più accurato controllo di tutte le schede votate e di quelle annullate da parte dell'ufficio centrale elettorale. Ove gli errori lamentati dai socialdemocratici dovessero trovare conferma, la sottrazione di un consigliere comunale ai comunisti e l'aggiunta di un seggio ai psdi (che in tal caso riavrebbe come per il passato sei rappresentanti a Palazzo Tursi) risolverebbe lo spinoso problema della formazione della Giunta.

Così come si presenta lo schieramento politico dopo il voto di domenica scorsa, teoricamente risulta impossibile la formazione di un governo cittadino, disponendo il centro-sinistra di 40 voti, tanti quanti l'opposizione coalizzata. Si profila pertanto l'eventualità di un commissario prefettizio.

L'esame della situazione è già in corso in seno ai partiti e diversi cauti sondaggi sono stati operati nel corso della giornata. La dc non è ancora uscita da un comprensibile riserbo. Anche il sindaco uscente on. Pertusio non ha voluto pronunciarsi: «Non posso impegnare il partito — *ha detto* — con una dichiarazione che non mi compete. Spetta al segretario provinciale ogni decisione».

«Premesso che i risultati elettorali sono all'esame degli organi direttivi i quali decideranno la linea da seguire — *ha dichiarato l'avv.* ***Paolo Machiavelli****, del psi, ex assessore al Bilancio* — penso che l'azione futura del psi sarà tesa ad evitare una gestione commissariale, ricercando tra tutte le forze politicamente omogenee — anche se dovessero presentarsi al Consiglio comunale come Giunta di minoranza — un programma atto a risolvere democraticamente i problemi connessi allo sviluppo della città».

Solo i liberali, in pratica, sono disposti a propugnare una soluzione offrendo il loro appoggio, indiretto, ad una Giunta minoritaria di centro, formata dalla dc e dal psdi. «Nonostante quello che si dice da più parti — *ha dichiarato il segretario provinciale del pli, avvocato* ***Gustavo Gamalero*** — esistono possibilità di formare una Giunta a Palazzo Tursi. Sul piano delle ipotesi si potrebbe esaminare subito il parere della direzione centrale circa la possibilità di un appoggio indiretto a una Giunta di centro, formata da una coalizione dc-psdi. In questo caso il nostro appoggio non potrebbe andare al di là dell'astensione. Anche un monocolore dc potrebbe avvalersi di un nostro appoggio esterno. Noi siamo disponibili per garantire a Genova una amministrazione di progresso, non di stasi».

Ma la proposta dell'avv. Gamalero incontra il «no» dei socialdemocratici che si dicono indisponibili per certe soluzioni. Il segretario provinciale, Luigi Casassa, ha dichiarato che «allo stato delle cose la formazione di una Giunta tra dc e psdi è ritenuta impossibile anche se dovesse ottenere l'appoggio indiretto del pli e del psi».

Questo il panorama politico che si offre questa sera: da esso si evince che ove il nuovo esame e conteggio dei voti non dovesse correggere i risultati attribuendo al psdi 6 seggi anziché 5 (e portando così i partiti del centro-sinistra a disporre di 41 voti anziché di 40), il ricorso all'amministrazione commissariale in attesa di una nuova consultazione appare probabile.

Nessuna nube invece grava su Palazzo Spinola dove il centro-sinistra è in grado di governare ancora con un certo margine di sicurezza e dove è scontata la rielezione alla presidenza del democristiano avv. Francesco Cattanei. **c. m.**

Per il comune di Savona si prevede l'accordo pci-psi

I socialisti potrebbero allearsi con dc e psdi alla Provincia

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 25 novembre.

Le previsioni per la nuova Giunta comunale a Savona propendono per un'amministrazione socialcomunista e la rielezione a sindaco del comunista Angelo Carossino. I comunisti con i 16 seggi conquistati (due in più delle precedenti amministrative) hanno soltanto bisogno dell'adesione dei socialisti, che hanno ottenuto 5 seggi (prima ne avevano sette), per ottenere la maggioranza, e potrebbero così rinunciare all'appoggio dell'unico consigliere del psiup, con il quale i socialisti non sono disposti a collaborare.

Tuttavia una intesa fra comunisti e socialisti non è molto agevole. E' noto che fra i nuovi eletti socialisti ve ne sono alcuni per natura anticomunisti, che sarà ben difficile convincere ad accettare un'intesa. Inoltre, pare che i socialisti, considerandosi un po' gli arbitri della situazione, abbiano intenzione di far sentire il loro peso al tavolo delle trattative, chiedendo tre assessorati, e, si dice, anche il posto di sindaco, per un loro rappresentante. Quest'ultima richiesta — se la voce è vera — urterebbe contro l'intransigenza dei comunisti, che su questo punto non son disposti a fare concessioni, e potrebbe far naufragare la possibilità di una nuova Giunta socialcomunista.

Una Giunta di centro-sinistra tra dc, psi, psdi appare molto difficile. La dc ha 12 seggi (precedenti elezioni 14) e tre i socialdemocratici (che hanno conservato le vecchie posizioni): insieme con i cinque socialisti, il centro-sinistra avrebbe 20 consiglieri, la metà dell'intero consiglio comunale. Per poter amministrare occorrerebbe l'appoggio, sia pure esterno, dei due consiglieri liberali. Ma i liberali non sembrano disposti a tanto.

In Provincia la situazione è diversa. Si sono infatti affermati, sia pure con qualche difficoltà, i partiti del centro-sinistra, riuscendo ad aggiudicarsi 13 seggi su 24: 9 i democristiani (precedenti elezioni 10), 2 i socialisti (precedenti elezioni 4), 2 i socialdemocratici (precedenti elezioni 2). Il pci ha conquistato un seggio in più, passando da 7 ad 8; ha migliorato di un seggio le sue posizioni anche il pli, passando da 1 a 2, mentre, grazie ai resti, il psiup è riuscito a conquistarne 1.

Se, com'è probabile, le varie correnti politiche interessate raggiungessero l'intesa per una amministrazione socialcomunista in Comune e una Giunta provinciale di centro-sinistra, i due schieramenti si troverebbero in aperto contrasto.

m. f.

Ad Alessandria è probabile una giunta coi partiti di governo

Dc, psdi e psi hanno ottenuto al Comune 22 consiglieri su 40 - Il pci, che per diciannove anni ha retto l'amministrazione con i socialisti, si trova isolato - A Valenza si dovrà forse ricorrere al commissario prefettizio

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 25 novembre.

Dc, psi e psdi dispongono nel Consiglio comunale di Alessandria di 22 consiglieri su 40: con ogni probabilità il centro-sinistra sarà la formula della nuova maggioranza che subentrerà alla Giunta di sinistra. Il pci, che per 19 anni ha avuto con i socialisti il controllo del Comune, cerca naturalmente di evitare la formazione di un'alleanza tra dc, psi e psdi.

Secondo la dc il centro-sinistra sta per diventare una realtà operante; i socialdemocratici hanno fatto sapere che non creeranno difficoltà nelle trattative, sottolineando però che si dovrebbe giungere ad un accordo provinciale fra i tre partiti per dare vita, nei vari consigli comunali e nel Consiglio provinciale, a Giunte di centro-sinistra. I socialisti infine, pur ricordando che solo sulla base dei programmi dei vari partiti si potranno determinare le alleanze, non nascondono le loro simpatie per la nuova formula di maggioranza, e il segretario provinciale del psi, prof. Abbiati, in una dichiarazione ha detto: «*Il risultato delle elezioni, che vede calare i voti comunisti rispetto alle politiche del '63 e l'elettorato socialista fedele alle posizioni del psi, ci pare che conferisca ai nostri voti una netta risposta contraria alle impostazioni comuniste e un orientamento favorevole alla linea di centro-sinistra*». Le direzioni dei partiti si riuniranno nei prossimi giorni per esaminare la situazione.

Ecco i nomi dei 40 consiglieri comunali eletti.

Dc (12): *Sisto, Castellani, Ferretti, Milanoli, Vandone, Cotronco, Arnoldi, Giordano, Traversa Giuseppe, Ferralasco, Formaiano, Venturelli.*

Psdi (3): *Romita, Montanari, Cocito.*

Psi (7): *Abbiati, Magrassi, Leidi, Navara, Cellerino, Simonelli, Barberi.*

Pci (14): *Raschio, Maestri Luciano, Fracchia, Lozza, Rossi, Maestri Delmo, Gilardenghi, Marchesotti, Binelli, Roncati, Berta, Bussetti, Ravazzi, Mingrat.*

Pli (2): *Ferrari, Piacentini.*

Psiup (1): *Canestri.*

Msi (1): *Colla.*

Al Consiglio provinciale la ripartizione è stata la seguente.

Dc (11 seggi): *Sisto, Guido, Tambutto, Devecchi, Traversa, Pilotti, Mussa, Armella, Desana, Gobello, Ilario.*

Psdi (3): *Bruzio, Romita, Rolandi.*

Psi (3): *Magrassi Pietro, Magrassi Luciano, Tartara.*

Pci (10): *Marchesotti, Massone, Robotti, Core, Polidoro, Rossi, Massio, Vignolo, Pagella, Canera.*

Pli (2): *Gerini, Stassano.*

Psiup (1): *Verna.*

Nella Giunta provinciale non sarà possibile una maggioranza di sinistra, perché pci, psi e psiup insieme hanno soltanto 14 consiglieri. E' invece possibile sia una formazione di centro (dc, psdi e pli con 16 seggi), sia il centro-sinistra (dc, psi, psdi con 17).

Se in Comune i socialisti abbandoneranno i comunisti, per allearsi con democristiani e socialdemocratici, anche nel Consiglio provinciale si avrà il centro-sinistra; in caso contrario si ricostituirà, forse, la Giunta di centro. E' comunque dato per certo che presidente sarà ancora il professor Sisto.

A VALENZA PO, dove pci e psi hanno amministrato per 19 anni, la Giunta è difficile: molto probabilmente si dovrà ricorrere al commissario prefettizio in attesa di nuove elezioni.

La dc ha ottenuto 10 consiglieri: *Ilario, Genovese, Manenti, Dorio, Patrucco, Mattachio, Manfredi, Accatino, De Ambrosi e Battezzati.*

Psdi 2: *Buzio, Deambrogi.*

Psi 2: *Spriano, Scognamiglio.*

Pci 14: *Lenti, Piacentini, Bosco, Irma Giordano, Pietro Gatti, Minguzzi, Polidori, Racarino, Lombardi, Giuseppe Gatti, Dogliotti, Legnani, Provera, Gabba.*

Psiup 1: *Capra.*

Pli 1: *Bodini Confalonieri.*

Impossibile quindi formare il centro-sinistra (dc, psi e psdi dispongono di 14 consiglieri su 30), ma impossibile anche una maggioranza pci e psiup (15 consiglieri). Considerato che i socialisti difficilmente torneranno a collaborare con i comunisti, e che appare impensabile un appoggio liberale a una giunta di sinistra, per Valenza si prevedono nuove elezioni nel prossimo maggio.

f. m.

Forte progresso regionale, mentre altrove subisce grosse perdite

I motivi che hanno portato il pci all'aumento in Toscana

I comunisti hanno saputo approfittare meglio di ogni altro gruppo politico delle irrequietezze e del malcontento dovuti alla rapida trasformazione di questa terra: in pochi anni il 60 per cento delle case coloniche si sono chiuse, città agricole sono diventate industriali - Ma ci sono eccezioni: in qualche Comune il centro-sinistra ha strappato l'amministrazione al pci

(Dal nostro inviato speciale)
Siena, 25 novembre.

L'avanzata comunista in Toscana può assumere, nel consueto affanno delle indagini postelettorali il valore di un «campione» da sezionare ed esaminare nelle sue componenti, nelle sue spinte quanto mai varie. Si avverte, per prima cosa, la fragilità di alcune analisi immediate. Quando si afferma che in Toscana il centro-sinistra ha perduto più voti dove la dc era orientata a sinistra, come a Firenze, si cade nella confusione fra indirizzi personali e di partito. A Firenze la sinistra era soprattutto un personaggio, il sindaco La Pira, ed egli ha ottenuto un grande numero di preferenze; il partito si era preoccupato del «lapirismo» cercando di coprirsi a destra e ha perduto più di dodicimila voti. A Siena, dove la dc conta almeno nove uomini di sinistra sui dodici eletti, il partito ha guadagnato 584 voti rispetto al 1960 (con lievi flessioni percentuali essendo aumentato il numero degli elettori). Va notato che in Toscana le perdite della dc sono generalmente contenute entro limiti modesti (a Pistoia 0,2 per cento), con qualche caso di avanzamento.

Il gioco dei numeri potrebbe continuare, con interpretazioni opposte. C'è un dato di fatto centrale, indiscutibile: la Toscana ha confermato che il comunismo è entrato nelle radici della sua società, con una tendenza all'espansione interrotta da pochi casi isolati. Espansione non clamorosa ma in sé ammonitrice: aumenti del 2 o del 3 per cento, come si sono visti a Siena, a Grosseto o a Pistoia, sono da valutare tenendo conto che il pci era già arrivato in media al 40 per cento e oltre nel 1960, partendo dal 20-25 per cento del 1946. A Siena il pci ha avuto il 54,15 per cento dei voti per le provinciali; ma già lo scorso anno, alle politiche ebbe il 52,6 per cento.

Si riparla dello svuotamento delle campagne; il contadino passa dal mondo rurale, influenzato dal parroco, a quello urbano, influenzato dall'attivista e dal capo-cellula. Spiegazione suggestiva in Toscana, dove l'abbandono della terra, parallelo a una quasi caotica espansione industriale o semindustriale di alcune zone (Empoli, Poggibonsi), ha avuto le proporzioni di un trasferimento di massa. Oggi, attraversando le colline del Chianti, osservavo i poderi abbandonati o trascurati, le case coloniche chiuse; tra i filari poche donnine vecchie e rinsecchite, come poveri simboli di una civiltà che mostra lacerazioni persino nel classico paesaggio (la dolcezza astratta delle colline fra l'Aretino e il Senese), in molti tratti inselvatichito. In alcune zone il [illegible] per cento delle case rurali è stato abbandonato.

Questa massa di popolazione è passata sotto la tutela vigile, assidua del partito comunista che ha i suoi centri di potere nelle amministrazioni comunali e in quelle provinciali. Ad Arezzo un funzionario del pci mi dice con tutta franchezza: «*La nostra sede, in certi periodi stagionali, sembra un ufficio di collocamento*». Arezzo era un centro agricolo. Ancora oggi, nella solennità severa delle sue piazze, le contadine vendono funghi, uova fresche, polli vivi. Ma Arezzo in pochi anni, è diventata una città industriale, con 15 mila operai su 80 mila abitanti (i comunisti avevano il 25 per cento dei voti prima della trasformazione, oggi sono sul 40 per cento).

Gli altri partiti non sono stati altrettanto pronti a cogliere il senso delle trasformazioni profonde avvenute nella società toscana, che aveva in sé evidente, la chiave di una netta differenza dalla società di altre regioni del Centro e del Nord: la radicale scomparsa della religiosità in zone molto estese.

Neppure in Emilia il distacco dalla Chiesa è così avvertibile. Ecco un quadro esemplare che mi viene dato dalla sorella del parroco di Taverne d'Arbia, nel Senese. Su duemila parrocchiani sparsi in frazioni e poderi distanti più di dieci-dodici chilometri dalla chiesa meno di duecento vanno a Messa con una certa assiduità. Ogni sforzo è stato fatto: c'è un asilo c'è un centro ricreativo con patronato c'è una sezione Acli. Ma i risultati sono magri: i pochi che frequentano le istituzioni parrocchiali sono impiegati, benestanti, e i loro figli. «*Fanno battezzare i bambini, gli fanno fare la prima comunione con gran festa, si sposano in chiesa, vogliono il funerale religioso, ma non vengono mai a Messa e votano comunista*» sintetizza efficacemente la sorella del parroco. Le stesse situazioni si ripetono nella città di Siena, in tante altre parti della Toscana [illegible], dove la stessa borghesia è in buona parte influenzata in modo diverso da quella delle altre regioni italiane.

Il partito comunista è riuscito accortamente a sostituirsi alle forze tradizionali come coagulante della popolazione rurale, artigiana, operaia. Lo ha fatto senza tentare di sostituire la sua ideologia alla religione: in Toscana lo sforzo dottrinale è molto più debole che in Emilia. Il pci ha puntato, più elementarmente, sulla forza delle rivendicazioni e della solidarietà di classe. «*Pochi dei nostri elettori conoscono il comunismo. Ma sono convinti che il comunismo è la loro forza, che soltanto noi ne tuteliamo costantemente gli interessi*» mi dice un altro funzionario del pci. Infortuni politici, contraddizioni, errori amministrativi, perfino scandali o voci di scandali in campo edilizio (ci fu un caso ad Arezzo) non scalfiscono evidentemente questa convinzione. Il funzionario aggiunge: «*Molti, dopo la caduta di Krusciov, ci domandavano se non sarebbe preferibile un sistema di tipo socialdemocratico; ci parlavano dei Paesi scandinavi. Ma tutti temono che in Italia non si arrivi a tanto e seguono noi che abbiamo saputo adattarci*». Subito precisa: «*Non dico che si stia diventando socialdemocratici*» e sorride, quasi a far intendere l'invidiabile capacità di adattamento dei comunisti alle necessità psicologiche contingenti.

C'è stata qualche sconfitta comunista anche nella parte più rossa della Toscana. In provincia di Siena ecco due comuni conquistati da liste di centro-sinistra: Radicofani e Radda, in passato dominati dal pci alleato al psi. Nel Chianti un tipico centro vinicolo, Gaiole, si è confermato isola democristiana benché il suo sindaco da molti anni, Bettino Ricasoli, sia passato da tempo ai liberali. A Siena stessa la vittoria dei comunisti è problematica per quel che tocca l'amministrazione del comune: il psi non sembra così facilmente disponibile come in passato e i consiglieri comunisti pur con l'aiuto del psiup, non avrebbero la maggioranza.

Ma per arrestare l'ascesa comunista in Toscana e invertire la tendenza, non basterebbero accorgimenti tattici. Manca, alla radice, una serrata concorrenza al Partito comunista, fatta con eguale tenacia, con realismo, con grande forza di suggestione appoggiata ai fatti (che tuttavia non mancano, come tante opere pubbliche e tanti progressi in campo edilizio, scolastico, industriale). Difetta nei partiti concorrenti una estesa conoscenza dell'elettorato stesso, per il sessanta per cento composto di contadini o ex-contadini, artigiani, operai, portati naturalmente all'estremismo politico, tormentati da crisi come quella dell'agricoltura oggi, come quella delle zone minerarie ieri (a Gavorrano il pci ha ottenuto il 53,9 per cento dei voti). Nè va dimenticata la crisi di trasformazione dell'artigianato: i comunisti ne hanno anche tratto partito, guadagnando un tradizionale elemento di moderazione della scena politica toscana.

Il loro potere coagulante, lo dicono essi stessi, è stato favorito fino a ieri dall'alleanza con i socialisti. Un centro-sinistra capace di imporsi come una forza decisa di attrazione e di iniziativa li indebolirebbe fatalmente, spezzando quel potere. Si potrebbe dire che molti toscani non sono interamente o intimamente comunisti: ritengono di avere nel pci il loro grande tutore. I comunisti hanno assunto questa posizione puntando tutto sulla lotta di classe o sulla tutela di classe, assai meno sulla ideologia (manca, in Toscana, l'organizzazione delle scuole di partito tipica dell'Emilia), col favore di un clima morale che potrebbe essere mutato, ma a condizione di avere forze omogenee, più chiare e coraggiose idee, anche a condizione di conoscerlo meglio.

Mario Fazio

Tentativi della dc a Napoli per evitare il commissario

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 25 novembre.

I nomi degli ottanta consiglieri che formeranno il rinnovato Consiglio comunale alla Sala dei Baroni saranno resi noti ufficialmente soltanto nella giornata di domani. In una dichiarazione resa ai giornali l'avv. Clemente — capolista della dc e da questa designato a futuro sindaco di Napoli — ha affermato che i democristiani, pur non sottovalutando le difficoltà che presenta l'attuale quadro politico, s'impegneranno a fondo per evitare che Napoli abbia una quarta gestione commissariale e lotteranno per il rinnovamento e lo sviluppo democratico della città.

Come sono, tuttavia, ripartiti i seggi attualmente alla Sala dei Baroni (dc 29 seggi, psi 5, psdi 4, psiup 1, pci 20, pli 6, msi 8, pdium 7) non sarà facile per la dc proporre una giunta di centro-sinistra. D'altronde, sembra molto improbabile che essa accetti l'appoggio dei pli o dei monarchici.

a. l.

Giovane rapinatore in bicicletta svaligia un'oreficeria e fugge

Nel centro di Milano - Inseguito e raggiunto da una piccola folla è riuscito ugualmente a far perdere le tracce dopo una breve colluttazione - Bottino tre milioni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 novembre.

Un giovane ladro, dopo avere infranto con un sasso la vetrina di una oreficeria ed essersi impossessato di orologi e preziosi per circa 3 milioni, è balzato in sella ad una vecchia bicicletta e si è dato alla fuga. Inseguito dai passanti e bloccato, il rapinatore dopo aver ingaggiato coi primi accorsi un violento a corpo a corpo è riuscito a sfuggire alla cattura proprio mentre stava giungendo sul posto la polizia.

L'episodio è avvenuto poco prima delle 16 davanti all'oreficeria del signor Ercole Achilli di 50 anni che abita sopra il suo negozio nella centralissima via Nerino 1. A quell'ora i numerosi passanti hanno sentito uno schianto di vetri rotti ed hanno visto un giovane sui 25 anni affondare le mani nella vetrina dell'oreficeria.

Mentre il proprietario e i passanti accorrevano, il ladro, che in un baleno era riuscito a riempire una piccola borsa di orologi e preziosi, balzava su una vecchia e sgangherata bicicletta e con poderose pedalate tentava di prendere il largo.

Improvvisamente, però, la ruota posteriore della vecchia bicicletta ha avuto uno scarto brusco e il ciclista è andato a sbattere violentemente contro un'auto in sosta. Il rapinatore si è prontamente rialzato e a piedi, ha cercato di farsi largo, fuggendo in via Bagnera.

A questo punto però gli inseguitori gli sono arrivati addosso, c'è stata una breve colluttazione ed è volato qualche pugno. E' stata, però, questione di un attimo: il bandito è riuscito a divincolarsi dalla stretta ed è fuggito di nuovo a piedi facendo perdere le sue tracce nell'affollata via Torino. Qualche istante dopo sul posto giungeva la polizia che iniziava una vasta ed infruttuosa battuta nella zona.

g. m.

Due giovani a Palermo

Rapinano un ufficio postale e fuggono in motocicletta

Palermo, 25 novembre.

(l. d.) Due giovani, poco prima delle 15, hanno fatto irruzione nell'ufficio postale di corso Finocchiaro Aprile e, dopo avere immobilizzato gli impiegati, si sono impossessati di circa trecentomila lire.

I due rapinatori, sui vent'anni, dimessamente vestiti, erano armati uno di rivoltella e l'altro di una spranga di ferro.

I giovani, dopo avere spinto tutti contro una parete, hanno chiesto le chiavi della cassaforte, ma le chiavi le aveva con sé il titolare dell'ufficio, Giovanni Bruno di 62 anni, il quale, poco prima, dopo aver versato nella cassaforte l'incasso della giornata, circa tre milioni, si era allontanato. I due hanno quindi rovistato nei cassetti, impossessandosi in tutto di 270 mila lire e dandosi poi alla fuga a bordo di una motocicletta.

Sottrae in banca cento milioni e li perde giocando alla roulette

Un cassiere di Saronno - Falsificava le schede contabili dei clienti alterando l'ammontare dei prelievi - Arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 novembre.

Gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto il cassiere di un istituto di credito milanese che in parecchi mesi è riuscito a sottrarre oltre 100 milioni dilapidati al gioco.

Si tratta del rag. Carlo Desio di 43 anni, sposato e padre di 3 figli, abitante in via Roma 54 a Saronno, capo ufficio dell'agenzia locale della Banca Popolare di Milano.

Il ragioniere, alle dipendenze dell'istituto di credito da molti anni, è stato arrestato nella sede centrale della banca in piazza Meda a Milano dov'era stato convocato d'urgenza dai suoi superiori che avevano sporto denuncia alla polizia in seguito ad un controllo contabile.

Carlo Desio ha reso piena confessione. Egli ha affermato di avere delapidato la grossa somma alla «roulette» nei Casinò di Sanremo, Campione e Venezia: da mesi falsificava le schede contabili alterando l'ammontare dei prelievi dai conti correnti di grosse società.

Dato il giro d'affari delle ditte sulle quali aveva posto gli occhi, per parecchio tempo aveva potuto sviare tutti i controlli periodici: sperava di poter vincere nei Casinò per sistemare ogni cosa.

L'esposto di un cliente che si era accorto che il conto portava delle operazioni che non aveva mai eseguito, ha invece dato il via all'indagine che si è conclusa con l'arresto del rag. Desio. Egli dovrà rispondere di appropriazione indebita aggravata e falso continuato e aggravato in scrittura privata.

g. m.

Concluso a Saint-Vincent il congresso dei maîtres d'hôtel

(Nostro servizio particolare)
St-Vincent, 25 novembre.

(u. a.) L'associazione italiana dei maîtres d'hôtel ha chiuso oggi i suoi lavori del terzo congresso nazionale.

In serata, nel Salone delle Feste del Casinò, presenti l'assessore al Turismo della Valle d'Aosta, Fabiano Savioz e il grand'ufficiale Rivella, per la Sitav, in una serata di gala, è stato assegnato il titolo di «gran maestro della ristorazione» ad Andrea Magnani e Renato Corradi. Si tratta di un alto riconoscimento di merito della categoria, attribuibile al maître d'hôtel che ha superato i sessant'anni ed è ancora in servizio.

Grave episodio di intolleranza politica in provincia di Napoli

Fucilate sul corteo che festeggia la rielezione del sindaco: 30 feriti

A Visciano di Nola - Manifestavano per la vittoria della lista socialdemocratica - Tre o quattro persone hanno aperto il fuoco sulla folla da alcuni terrazzi - Anche il figlio del sindaco tra le vittime - Sette feriti sono gravi

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 25 novembre.

Sanguinosi disordini — il bilancio è di una trentina di feriti, dei quali sette ricoverati in gravi condizioni in ospedale — hanno turbato questa sera una pacifica manifestazione con la quale la popolazione di Visciano di Nola, un centro agricolo di 3500 abitanti (2058 elettori) ove si festeggiava la affermazione della lista socialdemocratica che ha superato nelle «amministrative» quella della dc, capeggiata da un noto possidente del luogo, il signor Vincenzo Gambaratta.

Il grave episodio di intolleranza politica, al quale non sarebbero estranei elementi della malavita della zona, è avvenuto allorché alcune centinaia di iscritti e simpatizzanti del partito socialdemocratico in corteo hanno attraversato le strade del paese recando scritte e bandiere per recarsi sotto l'abitazione del sindaco uscente, avv. Carlo Rufino.

Poco prima, circa quattrocento persone appartenenti ai partiti d'opposizione, per non subire l'affronto della sconfitta avevano lasciato il centro di Visciano. La manifestazione con grida di evviva e inni patriottici si svolgeva ordinatamente, allorché diverse fucilate e colpi di pistola sono stati esplosi sul corteo. I colpi d'arma da fuoco — secondo le affermazioni di alcuni testimoni della drammatica scena — sarebbero partiti dai balconi di quattro stabili contemporaneamente e si sarebbero protratti per alcuni minuti tra il generale panico dei partecipanti alla dimostrazione, che era guidata da esponenti locali del partito socialdemocratico e da alcuni congiunti dell'ex sindaco, tra i quali i figli Gennaro e Filomena Rufino, di [illegible] e 11 anni, rimasti entrambi feriti.

Il corteo che era partito dalle prime case del paese, per l'occasione quasi tutte illuminate ed imbandierate, si è disperso precipitosamente tra le disperate invocazioni dei feriti e le urla di terrore di alcuni fanciulli che erano guidati per mano dai familiari.

Allorché è tornata la calma, al suolo giacevano i corpi dei feriti, tra cui numerosi ragazzi e donne. Gli aggressori, intanto, che avevano fatto fuoco dall'alto dei terrazzi, avevano riguadagnato la strada ed erano fuggiti, facendo perdere le loro tracce. Alcuni testimoni affermano che gli autori del grave episodio erano non meno di quattro e si sarebbero allontanati a bordo di una macchina che li attendeva alla periferia del paese.

Per il trasporto dei feriti è stato necessario istituire un servizio di emergenza con auto private. A Napoli, presso l'ospedale di Loreto sono stati accompagnati in imminente pericolo di vita il piccolo Carmine Montanaro, il quale presenta delle ferite da fucile da caccia alla gola, Severina Foglia di 11 anni, ferita in pieno volto da una scarica di pallini (la ragazza perderà la facoltà visiva dell'occhio destro), il trentatreenne Carmine De Rin, raggiunto alla regione tiroidea da un proiettile di pistola e col volto devastato da una scarica di pallini. All'ospedale civile di Nola sono stati ricoverati Gennaro Montanari di 13 anni, Maddalena Daniele, di 15, ed un bambino di tre anni, non ancora identificato, che presenta numerose ferite d'arma da fuoco alla gola.

Altri feriti ancora sono stati accompagnati presso cliniche del luogo e medicati per ferite meno gravi. Essi sono Lucia Paola, di 61 anni, Raffaele La Manna, di 24, Angelo De Feo, di 47, Gaetano Rufino, di 73, Santina Montuori, di 35, Vincenzina D'Elia, di 48, Domenico Rufino, di 46, Sebastiano Foglia, di 36, Maria Santorelli, di 32 e Rubina Montanari.

L'azione criminale dei facinorosi ha provocato la pronta reazione delle forze dell'ordine: carabinieri ed agenti di polizia sono affluiti da Napoli e Nola a Visciano, circondando l'abitato ed iniziando un accurato rastrellamento casa per casa.

L'operazione è diretta dal vice questore, dott. Ferrara e dal comandante il gruppo esterno dei carabinieri. Vi prendono parte non meno di duecento uomini i quali hanno, finora, operato una quindicina di fermi. Le persone sospette sono state inviate alla caserma dei carabinieri di Nola in attesa degli opportuni accertamenti, ma si ritiene che coloro che hanno organizzato la malvagia sparatoria per stroncare la pacifica manifestazione, che aveva lo scopo di festeggiare la rielezione del sindaco uscente, avv. Carlo Rufino, siano riusciti a sottrarsi alla cattura.

a. l.

Risultati complessivi delle comunali nei 1005 paesi che per la prima volta hanno votato col sistema proporzionale

(SONO QUELLI CHE HANNO DA CINQUEMILA A DIECIMILA ABITANTI)

LISTE	COMUNALI 1964			POLITICHE 1963	
	Voti	Perc.	Seggi	Voti	Perc.
Dc	1.834.946	44,1	10.013	1.833.743	43,0
Psdi	195.244	4,7	821	236.978	5,6
Psi	484.846	11,7	2.227	616.208	14,5
Pri	21.168	0,5	81	46.401	1,1
Ps d'Az.	4.774	0,1	26	—	—
Dc-Psdi	9.574	0,2	50	—	—
Dc-Psi	4.354	0,1	24	—	—
Dc-Pri	2.745	0,1	15	—	—
Psi-Psdi	7.657	0,2	32	—	—
Miste di centro-sin	34.505	0,8	199	—	—
Pli	112.896	2,7	405	187.042	4,4
Dc-Pli	5.048	0,1	26	—	—
Miste di centro	10.580	0,3	57	—	—
Pci	1.002.493	24,1	4.810	1.118.419	26,2
Psiup	104.583	2,5	267	—	—
Pci-Psiup	60.948	1,0	336	—	—
Pci-Psi	5.101	0,1	33	—	—
Miste di sinistra	15.038	0,4	85	—	—
Mov. Nuova Repub.	259	—	—	—	—
Pdium	6.207	0,1	36	51.754	1,2
Msi	80.027	1,9	315	147.185	3,4
Miste di destra	18.491	0,4	86	—	—
Eterogenee	52.283	1,3	342	—	—
Liste di altri partiti o locali	1.516	—	8	25.417	0,6
Indipendenti	89.039	2,1	445	—	—
	4.166.222	100,0	20.840	4.263.147	100,0

Saranno risarciti i danni provocati dalla fauna protetta del Gran Paradiso

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 25 novembre.

(l. c.) Su iniziativa del presidente Caveri, la giunta regionale ha approvato nella sua ultima seduta la proposta di stanziamento di un primo fondo di lire un milione e [illegible] mila, quale concorso finanziario della Regione Valle d'Aosta per il risarcimento dei danni causati dalla fauna protetta del Parco nazionale del Gran Paradiso ai terreni di proprietà privata circostanti.

Tale fondo è destinato alla liquidazione di indennizzi a favore dei coltivatori dimoranti nei comuni delle vallate valdostane adiacenti al Parco Nazionale, che hanno mantenuto le proprie colture nei terreni soggetti allo sconfinamento degli animali.

I danni saranno accertati dall'amministrazione del Parco stesso e segnalati all'amministrazione regionale per la liquidazione agli interessati.

CRONACHE DELLO SPORT

Per Italia-Danimarca del 5 dicembre

Fabbri non rinuncia a Mazzola e Facchetti

L'Inter, impegnata in Coppa dei Campioni, non vorrebbe cedere i due giocatori, ma il commissario unico insisterà per averli a disposizione - Ieri Fabbri ha esaminato Nicolè durante Roma-Zagabria (1-0)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 novembre.

La Roma ha superato il secondo turno della Coppa delle Fiere con una striminzita, ma meritata affermazione (1-0) contro gli jugoslavi dello Zagabria oggi allo Stadio Olimpico, dopo aver chiuso alla pari (1-1) la gara di andata.

L'incontro non è stato attraente dal punto di vista tecnico, ma la colpa non è tutta dei padroni di casa. Gli ospiti infatti hanno giocato tutto sul fuorigioco, riuscendo ad irretire gli avversari, ma anche a spezzettare continuamente il gioco. Spettacolo mancato quindi; tuttavia gli ospiti hanno lasciato una buona impressione.

La Roma ha attaccato a lungo, ma ha avuto difficoltà a giungere in zona di tiro e, quando vi è arrivata, ha trovato sulla propria strada in Micic un portiere veramente abile.

Il goal che ha deciso la gara è stato propiziato da una ingenuità del terzino Mestrovic, che — per non mettere oltre la linea laterale il pallone — ha finito per mandarlo in angolo, dando l'avvio alla azione decisiva.

Sul calcio d'angolo da sinistra, Stanisic ha toccato la palla con il braccio al centro dell'area di rigore, ma, prima che l'arbitro rilevasse la massima punizione, Angelillo si avventava sulla palla e con un gran tiro diagonale batteva Micic.

Brevi cenni di cronaca. Si comincia a ritmo sostenuto e la prima azione è della Roma: Francesconi scende sulla sinistra ed entra in area avversaria ma il suo tiro conclusivo è deviato da un difensore jugoslavo. Lo Zagabria reagisce e al 3' la difesa giallo-rossa deve salvarsi da una difficile situazione. All'8' Nicolè scatta bene poco oltre la metà campo, anticipando di testa Mestrovic, ma Micic, in uscita, chiude lo specchio della porta e para il tiro conclusivo del centravanti.

La Roma attacca con ordine anche se nelle fasi conclusive gli avanti si fanno spesso sorprendere in posizione di fuorigioco. La partita prosegue vivace con un netto dominio territoriale della Roma che, alla mezz'ora, inverte le ali ma l'accorgimento non sembra dare frutti immediati. Al 34', al termine di una lunga pressione nel settore jugoslavo, Carpanesi, da fuori area, effettua un violento tiro all'angolo basso della porta di Micic il quale, con un bell'intervento, devia in angolo. Al 42' Nicolè lancia bene De Sisti il quale entra in area da solo, supera sulla sinistra il portiere avversario, indugia e fallisce l'occasione, la migliore di tutto il primo tempo.

La ripresa si inizia con la Roma all'attacco e al 1' Leonardi, tornato a destra, riceve un lancio di Nicolè, ma, nel tentativo di aggiustarsi la palla, permette alla difesa jugoslava di intervenire e salvare. Al 26' colpo di testa di Nicolè ma l'azione sfuma per l'intervento di un difensore dello Zagabria. Nicolè alla mezz'ora, su calcio d'angolo, tira a rete di testa ma Micic, sebbene sbilanciato in avanti, rientra tempestivamente in porta e blocca il tiro a mezzo metro dalla linea bianca. Al 38' infine, il goal già descritto di Angelillo.

Fra i giallorossi, in giornata di scarsa vena, ha fatto spicco Nicolè: per osservare il centravanti era in tribuna Edmondo Fabbri, c.u. della nazionale, il quale come è noto ha nuovamente preso in considerazione il centravanti in vista dell'incontro Italia-Danimarca del 5 dicembre prossimo. Fabbri ha seguito con attenzione il giocatore, ed al termine si è mostrato soddisfatto della prova del padovano: «Non credevo che il ragazzo stesse tanto bene. Si è mosso con molta autorità, dimostrando di essere tornato ad un buon rendimento».

Allora tutto fatto per la nazionale? «E' presto per dirlo, ci penseremo su e poi decideremo, anche se Nicolè merita la soddisfazione di essere convocato. Apprezzo molto quello che ha fatto. Se ha bisogno di aiuto non glielo negherò di certo».

Circa Mazzola e Facchetti che Herrera vorrebbe tenere per la Coppa dei Campioni che vede l'Inter impegnata contemporaneamente alla nazionale, Fabbri ha detto: «Domani sarò a Milano. Andrò da Moratti e chiederò personalmente al presidente di concedermi i due ragazzi. Domenica andrò poi a Firenze per visionare Robotti. Due, comunque, le novità in vista: la convocazione di Salvadore, che del resto avevo già annunciato, ed il recupero di Pascutti, che dovrebbe essere disponibile per l'incontro con la Danimarca. Lunedì pomeriggio, comunque verranno diramate le convocazioni definitive».

Nicolè, intanto, ha ribadito di sperare molto in un ritorno in nazionale: «Se Fabbri mi convocherà, sarò veramente felice. Quando sono venuto a Roma speravo di rifarmi, ma alla maglia azzurra non ci pensavo nemmeno. Devo ringraziare Lorenzo per la carica morale che mi ha dato e per avermi messo a posto fisicamente». Ma l'allenatore non accetta il merito del ritorno di Nicolè alla forma migliore: Lorenzo ha dichiarato infatti: «Noi allenatori siamo pagati per sfruttare al meglio le doti degli atleti. Dipende dai giocatori poi fare quello che gli si chiede. Il merito è tutto di Bruno, della sua volontà». **a. z.**

Roma: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Leonardi, De Sisti, Nicolè, Angelillo, Francesconi.

Zagabria: Micic; Mestrovic, Galakovic; Klobucik, Stanisic, Susa; Kralj, Nedov, Wacha, Dracic, Beslac.

Il commissario unico Fabbri con Sandrino Mazzola

Presentato a Milano ed a Parigi il calendario ciclistico per il 1965

Una conferenza stampa del presidente della Commissione Tecnica - In Italia le corse si inizieranno il 28 febbraio con la Sassari-Cagliari - Il titolo nazionale verrà assegnato in tre prove - Probabile al Giro di Francia una formazione «mista», composta fra gli elementi di alcune squadre di marca

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 25 novembre.

Il calendario della prossima stagione ciclistica ed un cauto accenno a possibili novità nella partecipazione italiana al prossimo Giro di Francia sono stati gli argomenti di maggiore interesse di una riunione tenuta oggi pomeriggio a Milano dal signor Giunco, presidente della Commissione Tecnica della Lega del professionismo.

Si è trattato, nel complesso, di un'amichevole chiacchierata con i giornalisti, un po' rivolta al recente passato, un po' proiettata verso il futuro. Diciamo del calendario. Tanto vale trascriverlo subito, precisando, naturalmente, che riguarda le gare del calendario nazionale. Si incomincerà il 28 febbraio, con la Sassari-Cagliari. Poi il programma dice: marzo, *dal 2 al 7 Giro di Sardegna; 13, Milano-Torino; 14, Giro del Piemonte; 19, Milano-Sanremo; 28, Giro della provincia di Reggio Calabria.* Aprile: *1°, Giro della Campania; 18, Coppa Bernocchi; 25, Giro della Toscana.* Maggio: *1°, Giro della Romagna; dal 15 al 6 giugno, Giro d'Italia.* Giugno: *17 (non ancora sicuro), gara a cronometro a Forlì.* Luglio: *25, Trofeo Matteotti a Pescara.* Agosto: *1°, G. P. Industria e Commercio Prato; 8, Giro dell'Appennino, Pontedecimo; 14, Tre Valli Varesine; 22, Milano-Vignola.* Settembre: *19, Giro del Lazio; 25, Giro del Veneto.* Ottobre: *4, Giro dell'Emilia; 16, Giro di Lombardia.* Novembre: *1°, Trofeo Baracchi.*

Il titolo di campione italiano individuale verrà assegnato su tre prove, il Giro della Campania, la «Bernocchi» ed il «Matteotti», mentre per il titolo italiano a squadre avranno valore i risultati del Giro di Calabria, del G. P. Industria e Commercio e del Giro del Lazio.

Per quanto riguarda invece il Giro di Francia, si è ricordato come la conferma della formula per squadre di marca sia venuta in un certo senso a danneggiare l'Italia che sarebbe stata in grado per il '65 di allineare alla corsa a tappe una nazionale di notevoli qualità. A questo punto, le parole del presidente la Commissione Tecnica hanno perso ogni carattere ufficiale, per assumere un tono ufficioso e confidenziale. E' in atto un tentativo per conciliare i nostri interessi con il desiderio degli organizzatori francesi d'avere al via una forte compagine italiana. Dal momento che, salvo liete sorprese, nessuna «casa» nostra può, dopo il Giro d'Italia, mettere in scena una équipe di elementi validi e freschi d'energia, la logica consiglierebbe di ricorrere ad una squadra mista, composta cioè da ciclisti appartenenti a «case» diverse. Già l'esperimento si è realizzato con atleti di due «case» e, ad essere sinceri, la riuscita ha lasciato molto a desiderare. Si guarda ora all'eventualità di rispettare il principio, con più larga interpretazione: squadra mista, cioè, ma fatta di elementi non più di due «case», ma di tre, o addirittura di quattro.

Gli organizzatori d'oltr'Alpe già sembrano d'accordo in qualche concessione e, se le trattative, al momento buono, dovessero giungere a buon punto, il nostro ciclismo parteciperebbe al Tour con una compagine che, nella realtà, rappresenterebbe una vera e propria nazionale. Meglio, però, non anticipare i tempi, meglio non eccedere in fiducia: vi sono evidenti difficoltà da superare ed anche l'intesa tra le «case» italiane chiamate a concedere i propri uomini, è problematica. Sembra realizzabile adesso, al mese di novembre; ma, a luglio, le cose si presenteranno magari con tutt'altro aspetto.

Facciamo ora un passo indietro, interessiamoci del passato, in un veloce bilancio dell'attività. La Commissione Tecnica, durante il 1964, ha voluto applicare una severa disciplina, per tutelare la regolarità delle gare. Si è registrato l'indice più alto di punizioni dell'intera storia del ciclismo professionistico, prova ne sia, tanto per citare un dato, che ben 19 corridori sono stati tolti dall'ordine d'arrivo per infrazioni al regolamento. L'indirizzo verrà naturalmente mantenuto, badando anche a perfezionare il controllo tecnico. Chi sbaglierà, insomma, continuerà a pagare caro e salato il proprio errore. Ma si vorrà anche una pressoché assoluta garanzia di capacità, d'esperienza e di buon senso da parte di chi si assume il delicato, spesso poco piacevole, compito di far rispettare la legge sportiva.

Il signor Giunco ha pure tratteggiato un'altra delle incombenze della Commissione, chiamata ad autorizzare i tracciati delle varie gare. La Commissione, nelle prime corse stagionali, si è limitata a garantirsi della regolarità di questi tracciati, poi con l'andar dei mesi, con l'avvicinarsi cioè dei campionati del mondo, è intervenuta presso gli organizzatori per consigliare determinati tipi di percorsi, giudicati meglio adatti per atleti che si preparavano appunto ai «mondiali». Largo alle cifre: nel '64 si sono registrati 13 arrivi in volata e 16 arrivi frazionati, mentre nel '61 il confronto era stato di 17 a 12, di 20 a 9 nel '62 e di 16 a 10 nel '63. Gli arrivi frazionati significano corse più combattute; ed il signor Giunco ha tratto le conseguenze: l'intervento cioè della Commissione Tecnica, insieme con il comparire sulla ribalta di nuovi ragazzi dalle grandi doti, come Zilioli e Motta, hanno dato buoni risultati, il ciclismo, in genere, ha accentuato la sua combattività, risvegliando una passione che, in tempi non molto lontani, s'era notevolmente affievolita.

Altre cifre e qualche polemica, tenuta in tono molto blando. Nel '64 sono state organizzate 29 gare in linea, 2 a tappe ed 1 a cronometro, si sono tenute 11 riunioni su pista ed altre 11 riunioni di propaganda. 18 sono state le competizioni «tipo pista» e 7 i circuiti. Delle 29 gare in linea, 25 si sono svolte su percorsi tradizionali e 4 in circuito. Le polemiche. Perché non si è mandato ai «mondiali» di Parigi i nostri «stayers»? Risposta: «Non sono stati ritenuti capaci di un onorevole piazzamento. Promessa: intensificheremo gli sforzi per migliorare». E' giusto e lecito concedere agli organizzatori di corse il diritto di far pagare il pubblico agli arrivi? Risposta: nel '61, 25 sono stati gli arrivi «gratuiti» e 4 a pagamento, 20 e 9 nel '62, 19 e 7 nel '63, 25 e 4 nel '64. Stiamo tornando a quote basse, in altre parole, per gli arrivi a pagamento.

La chiacchierata amichevole è durata un paio d'ore. Voleva sottolineare come non manchi la buona voglia, da parte dei dirigenti, chiamati a «governare» uno sport che, dopo un periodo delicato, pare esser uscito dal periodo più grigio. Il ciclismo si riposa, pochi mesi soltanto di calma. Poi toccherà agli atleti: e la rivalità Zilioli-Motta è fervida di allettanti promesse.

Gigi Boccacini

Conterno dal ciclismo alla musica

Italo Zilioli (a destra) **e Nino Defilippis** (al centro) **hanno festeggiato ieri, con altri ciclisti e con numerosi dirigenti sportivi, l'inizio della nuova attività di Angelo Conterno** (il primo a sinistra) **il quale, dopo aver abbandonato definitivamente il ciclismo, ha deciso di occuparsi d'ora innanzi di dischi e di musica** (Foto Moisio)

Il percorso del Tour

Parigi, 25 novembre.

Il 52° Tour dei professionisti si disputerà dal 22 giugno al 14 luglio; il 5° Tour dell'Avvenire si inizierà due giorni prima e si concluderà il 5 luglio a Barcellona.

Le tappe del Tour saranno le seguenti: 22 giugno: Colonia-Liegi in linea; circuito di Liegi a cronometro per squadre; 23: Liegi-Roubaix; 24: Roubaix-Rouen; 25: Caen-St. Brieuc; 26: St. Brieuc-Chateaulin, in linea; circuito dell'Aulne a cronometro individuale; 27: Quimper-La Baule; 28: La Baule-La Rochelle; 29: La Rochelle-Bordeaux; 30: Dax-Bagnères de Bigorre; 1 luglio: Bagnères de Bigorre-Aix-les-Thermes; 2: Aix-Barcellona; 3: riposo a Barcellona; 4: Barcellona-Perpignano; 5: Perpignano-Montpellier; 6: Montpellier-Mont Ventoux; 7: Carpentras-Gap; 8: Gap-Briançon; 9: Briançon-Aix-les-Bains;; 10) Aix-les-Bains-Mont le Revard (a cronometro individuale); 11: Aix-les-Bains-Lione; 12: Lione-Auxerre; 13: Auxerre-Versailles; 14) Versailles-Parigi (cronometro individuale).

Burruni batte Lazaro per getto della spugna

Bologna, 25 novembre.

Il campione d'Europa dei pesi mosca, Salvatore Burruni, ha battuto stasera a Bologna lo spagnolo Lazaro per getto della spugna alla settima ripresa.

In uno degli altri incontri della serata, Orma è stato battuto da Parmeggiani per arresto del combattimento alla terza ripresa: una decisione molto discutibile, che ha suscitato la disapprovazione del pubblico, che pur «tifava» per il bolognese Parmeggiani.

Il Torino vuole riprendere a Marassi la serie di gare positive

Ritorno di Hitchens e Simoni fra i granata contro la Samp

Il centravanti inglese, ristabilito, ieri si è allenato con i compagni di squadra - Fra i bianconeri, che domenica ospiteranno la Lazio, Sivori ha rinviato l'inizio della preparazione

Il centravanti del Torino, Gerry Hitchens, ha ripreso ieri pomeriggio gli allenamenti dopo l'attacco influenzale, con mal di gola, che lo aveva colpito proprio alla vigilia del «derby» con la Juventus, privando così la prima linea granata dell'elemento più in forma. L'attaccante inglese ha limitato l'attività alle esercitazioni ginnico-atletiche e soltanto nei prossimi giorni, quando avrà recuperato tutte le forze, potrà intensificare il ritmo della preparazione nella speranza di essere recuperabile per l'impegnativa trasferta di Genova dove i granata, domenica prossima allo stadio Marassi, affronteranno la Sampdoria. Le novità del Torino non dovrebbero ridursi al rientro di Hitchens ma potrebbero comprendere anche il rilancio, all'ala destra, di Simoni, al quale il turno di riposo avrà giovato. Qualche ritocco potrebbe essere apportato anche al sestetto difensivo ma ogni decisione verrà presa a fine settimana.

La sconfitta con la Juventus non ha scosso il morale dei granata, i quali vogliono riprendere a Marassi la serie delle gare positive. Ieri agli ordini di Rocco, rientrato da Trieste dove si era recato domenica scorsa per votare, i giocatori del Torino hanno disputato una accanita partitella (attaccanti contro difensori) della durata di mezz'ora conclusasi con la superiorità dei primi per 1 a 0, con rete realizzata da Ferrini. Soltanto Hitchens e Brighenti non hanno preso parte alla prova. Difficilmente oggi il Torino disputerà la consueta partita infrasettimanale contro una formazione mista di rincalzi e ragazzi poiché Rocco non intende sottoporre i suoi giocatori ad uno sforzo eccessivo. Sabato pomeriggio, dopo aver assistito all'incontro Torino-Inter valevole per il torneo De Martino, la comitiva partirà alla volta di Genova.

Si è appreso intanto che per l'incontro di ritorno tra il Torino e l'Haka Valkeakoski per il secondo turno della Coppa delle Coppe, in programma al Comunale domenica 6 dicembre, è stata designata una terna arbitrale elvetica che avrà nel signor Huber il direttore di gara e nei signori Ceretti e Glauser i guardalinee.

Infine la Finanziaria granata, l'ente economico che affianca il Torino, si è riunita ieri sera nei locali della sede di corso Vittorio per discutere ed approvare l'acquisto di Brighenti avvenuto alla chiusura delle liste suppletive di novembre.

Per quanto riguarda la Juventus, Sivori, a causa delle cattive condizioni del tempo, caratterizzato da freddo intenso e nebbia, e dei precisi divieti dei sanitari, oltre ad un lieve ma persistente dolore al costato, ieri ha limitato la propria attività a cure di bagno e massaggi. Per il capitano bianconero, rimasto a riposo forzato per 50 giorni dopo il grave infortunio occorsogli il 4 ottobre nello scontro con il portiere mantovano Zoff, si è trattato della prima presa di contatto con l'ambiente. Oggi Omar dovrebbe indossare la tuta per compiere lunghe passeggiate, sudare e quindi smaltire i due chilogrammi di peso superfluo; soltanto a partire da lunedì potrà riprendere gli allenamenti con gli altri compagni di squadra, i quali, ieri mattina, in una fitta nebbia, hanno proseguito a prepararsi in attesa di ospitare la Lazio nell'undicesimo turno di campionato. Salvadore e Sacco, guariti dagli infortuni lamentati la scorsa settimana, hanno intensificato la preparazione; Del Sol non ha più accusato dolori all'anca, Gori si è quasi del tutto rimesso dall'indolenzimento muscolare e Combin è guarito dalla escoriazione al tallone sinistro.

La Lazio, che nello scorso torneo aveva superato la Juventus per 3 a 0 al Comunale è considerata dai bianconeri un'avversaria assai temibile. Herrera ha spiegato che la gara con i bianco-azzurri sarà molto più difficile di quella con il Torino, poiché la squadra romana, per le sue caratteristiche di gioco e per ragioni di classifica imposterà una tattica difensiva al contrario del Torino che cercando di sfruttare le sue risorse offensive, ha favorito i bianconeri. Stamane, intanto, la Juventus collauderà in partita contro una «mista» di rincalzi e ragazzi, la formazione per domenica, nella quale non dovrebbero registrarsi novità.

Infine si è appreso che lo Stade Français, avversario dei bianconeri nel «retour match» del secondo turno della «Coppa delle Fiere» in programma mercoledì 2 dicembre al Comunale, giungerà a Torino, proveniente da Lione, domenica sera. Successivamente i transalpini, che nell'andata costrinsero la Juventus al pareggio, 0 a 0, si trasferiranno ad Alpignano. **b. b.**

Le decisioni della Lega Calcio

Burgnich e Amarildo multati ed ammoniti

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 novembre.

(l. c.) *Nessun giocatore di serie A è stato squalificato questa settimana dal giudice sportivo della Lega nazionale. Burgnich (Inter), espulso a Bologna verso la metà del secondo tempo, se l'è cavata con la diffida più 50.000 lire di ammenda, e identica sanzione è stata inflitta ad Amarildo (Milan) non espulso ma più volte ammonito durante il campionato per comportamento scorretto e quindi recidivo.*

Più severi i provvedimenti adottati per la serie B: Borsari ed Aguzzoli (Modena) sono stati squalificati per due domeniche e Galletti (Bari) per una. La diffida è toccata anche a [illegible] *(Potenza).*

Ammende alle società: 400 mila lire al Bari, per ingiurie ripetute nei confronti dell'arbitro, per lancio di una bottiglietta e di sassi; 300 mila lire al Padova per lancio di oggetti e sputi verso un guardalinee.

Intanto a Firenze, nello studio del dott. Franchi, si sono riuniti oggi alcuni collaboratori del commissario straordinario alla Lega professionisti della Figc per esaminare i casi riguardanti l'allenatore dell'Inter Helenio Herrera, il presidente della Sampdoria, il segretario del Palermo Vilardo.

Con gli sciatori francesi ed italiani

Anche i tedeschi al Sestriere

Da ieri in allenamento - Heidi Biebl guida il gruppo delle discesiste; Bogner, Bartels e Ludwig Leitner fra gli atleti - Grave caduta del francese Perrot

(Dal nostro corrispondente)
Sestriere, 25 novembre.

Ai campioni dello sci italiani e francesi in allenamento al Sestriere si sono aggiunti i fuoriclasse tedeschi. Anche la squadra germanica ha dovuto decidersi a scegliere per i suoi allenamenti il Colle del Sestriere, unica zona attualmente sufficientemente innevata e con piste a punto, in grado di permettere alte velocità. Al Sestriere sono giunti trentacinque atleti, di cui quattordici donne. Fra gli sciatori si notano Wolfang Bartels, Willy Bogner, Ludwig Leitner, fra le discesiste Heidi Biebl, Heidi Mittermair, Erica Pongratz. Accompagnano gli atleti gli allenatori Lanig, Bahr e Wenger.

Pochi sono ancora gli sciatori «cittadini» al Sestriere e per questo, sulle piste, ancor più si notano questi fuoriclasse italiani, francesi e tedeschi in allenamento. Purtroppo oggi il francese Gastone Perrot nello scendere dalla Banchetta è stato vittima di una brutta caduta, nella quale ha riportato la lussazione dell'anca e della spalla destra. Dopo le ingessature necessarie, l'atleta ha fatto ritorno in Francia, e dovrà sospendere gli allenamenti per una quarantina di giorni. Anche il nostro Enrico Zanni si è prodotto una lieve distorsione al malleolo destro.

p. m.

L'organizzatore pugilistico Oscar Dattia ha dichiarato che il combattimento fra il venezuelano Carlos Hernandez e l'americano Eddie Perkins per il titolo mondiale dei welter junior, detenuto da quest'ultimo, si disputerà a Miami il 21 dicembre.

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Abbiamo esaminato [redacted] provato [redacted] NSU-Wankel

Il motore rotativo difficilmente rivoluzionerà la tecnica dell'auto

Nonostante il suo rendimento relativamente basso, il tradizionale sistema [redacted] stantuffo [redacted] soddisfacente [redacted] sicuro - Come è fatto e come funziona il generatore proposto dai tecnici tedeschi - Difficoltà [redacted] incognite per [redacted] possibile sviluppo produttivo in serie

(Dal nostro inviato speciale) Neckarsulm, novembre.

Il motore [redacted] combustione interna dotato di moto alternativo — cioè quello che aziona tutte le automobili del mondo — ha ottant'anni [redacted] vita: una lunga esperienza attraverso la quale si è andato sviluppando ed evolvendo fino a raggiungere risultati pienamente soddisfacenti, anche se il suo rendimento complessivo (rapporto tra combustibile bruciato e lavoro mec[redacted] eseguito) è piuttosto basso.

E' dunque così vecchio, il motore a stantuffo, da aver già espresso il meglio [redacted] sè? Lo affermano, [redacted] pur cautamente, i tecnici della Casa tedesca Nsu di Neckarsulm, che da oltre 10 anni lavorano attorno a un nuovo tipo di generatore, detto «a stantuffo rotante», ideato da Felix Wankel nel Centro di sviluppo tecnico di Lindau e sviluppato dal reparto studi della stessa Nsu. Il motore Nsu-Wankel è costituito da una cavità a forma [redacted] 8 molto allargato entro la quale ruota [redacted] moto eccentrico un elemento triangolare, detto rotore, che nel suo movimento genera successivamente tre camere di forma e volume variabili, realizzando un ciclo [redacted] quattro tempi. Ogni faccia del rotore provvede infatti all'aspirazione della miscela preparata da un comune carburatore, alla sua compressione e successiva esplosione (per mezzo di una candela affacciata [redacted] determinato punto della camera), e allo [redacted] dei gas combusti. Ad ogni giro completo del rotore, insomma, si hanno tre scoppi — o fasi utili — anziché un solo scoppio ogni due giri come sui motori convenzionali a un cilindro.

L'Nsu-Wankel è dunque un motore rotativo, senza movimenti alternati, cioè praticamente esente da vibrazioni. Ed è questo il secondo dei vantaggi che fan ritener certa agli sperimentatori della Casa tedesca la superiorità della loro macchina termica. La quale si distingue anche per le ridotte dimensioni di ingombro, per la possibilità di bruciare benzina di qualità anche scadente, per il basso numero di pezzi, per la più alta potenza fornita a parità di cilindrata (che nel motore attualmente in prova alla Nsu è indicata in 500 cmc, con potenza di 50 Cv a 6000 giri: risultato veramente notevole se raffrontato alle potenze dei motori convenzionali.

L'idea del motore rotante è vecchia di decenni; vi si sono applicati molti tecnici [redacted] inventori (tra i tanti, citiamo [redacted] interessante studio brevettato [redacted] Torino nel lontano 1923 da Guido Prever, su un motore caratterizzato da un sistema di stantuffi collegati a un rotore e ruotanti in una camera anulare fissa, provvista di diaframmi mobili comandati dagli stantuffi), senza tuttavia che i problemi risolti in sede teorica siano mai passati a una pratica realizzazione. Il sistema è apparentemente semplice, ma incontra gravi difficoltà tecnologiche, specie per quanto riguarda la tenuta dei gas di trafilamento tra l'elemento in rotazione e le pareti della cavità.

Qui a Neckarsulm, lo studio del motore Nsu-Wankel sembra aver risolto quasi tutti i problemi, e la Casa tedesca continua a stanzia[redacted] ingenti somme per arrivare a uno sfruttamento industriale del sistema che, affermano i suoi responsabili, finirà col rivoluzionare la tecnica dei motori per autotrazione. Lo dimostrerebbero anche gli accordi per lo sfruttamento dei brevetti da parte di altre fabbriche: la Curtis-Wright negli Stati Uniti, la Toyo-Kogyo e la Jammar-Diesel in Giappone, la Daimler-Benz, la Citroën e l'Alfa Romeo in Europa.

Tuttavia permane più di un dubbio sulla possibilità che, uscito dallo stadio sperimentale, il Wankel possieda tali vantaggi effettivi sul motore a stantuffo da detronizzare quest'ultimo. Anzitutto non si conoscono i suoi limiti di durata nell'impiego pratico; [redacted] stesso principio di funzionamento sembra opporre difficoltà al miglioramento dei rendimenti, mentre l'utilizzazione pratica di questo tipo di motore impone di farlo girare a regimi relativamente alti.

La prova su strada della vettura su cui è montato, posteriormente, l'Nsu-Wankel (uno spider che la Casa di Neckarsulm sta costruendo in piccola serie, vendendolo a 8500 marchi, pari a circa un milione [redacted] 320 mila lire) ha destato in noi qualche perplessità.

La guida della macchina (vogliamo dire il controllo del motore) è identica a quella di qualsiasi altra: l'avviamento è immediato e il motore fruscia regolare [redacted] pieno. Viceversa il comportamento su strada è alquanto diverso, diremmo quasi strano. Nelle due marce inferiori sale rapidamente di giri e si ha la sensazione di un ottimo «tiro»; viceversa in terza [redacted] specialmente in presa diretta, fino a 3000-3500 giri (sul cruscotto esiste anche l'indispensabile contagiri) la vettura sembra stentare [redacted] riprendersi, ed è difficile marciare in quarta al di sotto di questo regime.

Oltre i 3500 giri, per contro, la macchina accelera energicamente e [redacted] pochissimi secondi arriva ai 6000, regime che i costruttori indicano [redacted] massimo, ma che è possibile superare senza pericolo, sia pure per brevi tratti. Alle alte velocità di rotazione, [redacted] motore risponde sempre bene ai richiami dell'acceleratore, comportandosi come un brillante 4 cilindri sportivo di cilindrata piccolo-media. Ma è chiaro che guidando nel traffico intenso, e particolarmente in città, occorre usare [redacted] cambio senza economia. Non ci è stato possibile rilevare la velocità massima, tuttavia riteniamo che gli «oltre 150» orari indicati dalla Casa [redacted] reali. Neppure abbiamo potuto farci un'idea [redacted] consumo, che sempre la Nsu afferma aggirarsi sugli otto litri per cento chilometri.

In complesso, impressioni contrastanti, che non possono non tener conto dello stadio ancora sperimentale del motore. I tecnici della fabbrica hanno detto che parallelamente allo sviluppo del Wankel stanno preparando [redacted] macchina apposita, comunque ancora molto di là da [redacted]. Intanto sono fermamente intenzionati a continuare le consegne del modello attuale, che dovrebbe anche venir esportato, forse già nel prossimo anno, pure in Italia.

Ferruccio Bernabò

Pregi [redacted]

A favore

- Ingombro e peso minori a parità di potenza resa: permette di installare il motore [redacted] modo nuovo oppure (come nella spider NSU) d'usufruire [redacted] spazio sopra [redacted] motore stesso per il bagaglio.
- Maggiore semplicità costruttiva: pro[redacted] minor [redacted] nella produzione in serie, ed anche più convenienza nelle revisioni e manutenzioni (una sola candela, niente valvole, pochi pezzi da controllare).
- Possibilità di funzionare con benzina [redacted] basso numero ottano: minor costo del carburante.
- Assenza di vibrazioni: non richiede complicati sistemi di montaggio del [redacted] propulsore [redacted] eliminare le vibrazioni.

Contro

- Incertezza sulla durata effettiva prima di revisioni: benché molti motori abbiano girato al banco per oltre 900 [redacted] ciascuno, solo l'impiego delle vetture [redacted] parte di un [redacted] numero di clienti potrà dare un responso v[redacted].
- Curva [redacted] potenza molto «acuta», [redacted] cui è necessario utilizzare il motore soltanto a regimi relativamente [redacted].
- Difficoltà [redacted] migliorare ulteriormente il [redacted], a [redacted] della forma caratteristica della [redacted] combustione, con un rapporto sfavorevole tra volume [redacted] e superficie delle pareti.
- Necessità di attrezzature e personale specializzati per effettuare le riparazioni.

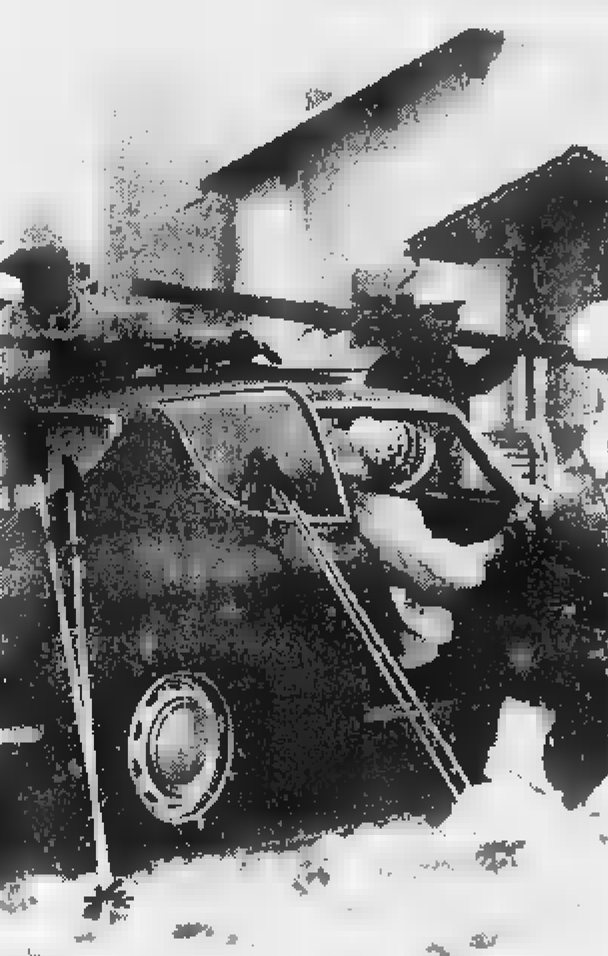
QUALCHE CONSIGLIO PER CHI VA IN MONTAGNA

In automobile a sciare

Le variazioni di temperatura possono provocare spiacevoli sorprese se non si dedica qualche cura alla macchina - Sostituire l'olio «estivo» [redacted] quello «invernale» - Anticongelante nel radiatore [redacted] mascherina per parzializzare l'entrata di aria nel cofano motore - Gomme antineve e catene - Prudenza nel ritorno in città

E' iniziato per migliaia di sciatori il periodo delle domeniche in montagna. Per la maggioranza è di norma raggiungere le stazioni turistiche invernali in automobile.

Abbiamo quindi ritenuto opportuno raccogliere una [redacted] di consigli e avvertenze per chi, sciatore, è [redacted] automobilista, e desidera giungere e ritornare dalla località scelta per il *week-end* in tutta tranquillità, senza il pericolo di doverlo interrompere imprecando contro la sfortuna, o, meglio ancora, contro la propria imprevidenza.



Un'operazione importante: lo scarico degli sci dall'auto

Cominciamo dal motore. Per le alte temperature alle quali lavora, è l'organo che sente meno le differenze di temperatura esterna che si verificano passando dal clima della pianura [redacted] quello della montagna. Anch'esso, tuttavia, ha un punto debole: l'olio nella coppa. Se è del tipo stagionale (molti adoperano ancora quello estivo di gradazione Sae 40, perché in città non fa molto freddo), [redacted] rivelerà certamente inadatto sui colli alpini, dove il termometro, specie durante la notte, scende sotto zero: indispensabile perciò sostituirlo con uno meno vischioso (Sae 30 e Sae 20). Se si tratta invece di un «multigrade» nessuna preoccupazione del genere, salvo il controllo del livello e i normali cambi periodici.

Attenzione all'uso dello starter, anche se al termine del *week-end* si ha fretta di ripartire. Lasciato innestato troppo a lungo, produce infatti un eccesso di benzina che, trafilando lungo le pareti dei cilindri, va a diluire l'olio nella coppa del motore, alterandone le proprietà lubrificanti. Si possono piuttosto adoperare gli speciali prodotti in confezioni «spray» appositamente studiati per facilitare la partenza dei motori in alta montagna.

Per avere un avviamento rapido, dedicare anche qualche cura alle candele. In particolare, con motori un po' spinti è bene sostituire quelle «fredde», montate nella stagione estiva, con altre di gradazione più «calda»; [redacted] poi appena il [redacted] di ricordare che è necessario l'antigelo nel radiatore (salvo per le vetture raffreddate ad aria, come la Fiat 500 e la Volkswagen, o per quelle con circuito di raffreddamento sigillato) e nel contenitore del lavavetro. Naturalmente si tratta di due liquidi diversi, la cui dosatura va fatta seguendo il libretto di istruzioni o il consiglio del garagista di fiducia, da cui potete anche fare applicare alla calandra dell'auto la mascherina per chiudere in parte l'entrata dell'aria.

Infine un'ultima precauzione: accertarsi che i freni e la frizione funzionino perfettamente. Si pensa, in genere, che siano gli unici organi del veicolo insensibili ai cambiamenti di stagione o di temperatura, ma un freno che «tira» lateralmente o una frizione che «strappa» possono provocare su terreno innevato e ghiacciato insidiose sbandate.

Un capitolo a parte meriterebbero i pneumatici da neve e le catene. In breve, si può dire che i primi permettono all'automobilista di passare d[redacted] fondo asciutto a quello nevoso senza doversi fermare, ma sono più cari e, talora, meno efficaci delle seconde. Comunque, gomme dotate [redacted] battistrada a disegno speciale (detto appunto «inverno») consentono la marcia in condizioni avverse, e vengono ammesse quasi dovunque in Italia e in Europa come alternativa alle catene. Tra queste ultime (numerosissime per tipi e prezzi che variano a seconda del modello e della misura) molto efficienti sono quelle a maglie romboidale, di facile montaggio e in grado di controllare anche gli slittamenti laterali. Le catene vanno sistemate al primo apparire della neve sulla strada e non dopo. Proseguendo la marcia con i pneumatici normali si rischia di restare invischiati nella neve o di mettersi di traverso alla prima curva, bloccando così le auto che seguono.

Anche avendo gli «antineve» è buona norma stabilire [redacted] precisione dove comincia lo strato bianco. Quindi, non affrontarlo [redacted] troppo slancio, ma ridurre sensibilmente la velocità avendo l'avvertenza di diminuire la marcia mentre si è ancora sul fondo stradale buono. Innestate una marcia bassa e «tastato» il terreno fino ad accertare la forza di trazione che le ruote [redacted] sopportare. Se premendo l'acceleratore la macchina ubbid[redacted], tutto è in ordine. E' anche opportuno mantenersi nei solchi tracciati dalle vetture che precedono; in caso di incrocio tenersi il più possibile sulla destra, cercando sempre di lasciare la ruota motrice sinistra dentro il solco stesso, per evitare il pericolo di innevamento. Ancora qualche parola sul ritorno in città. Si parte in genere verso sera con il guidatore-sciatore stanco per l'intensa giornata sportiva. Lunghe colonne di macchine scendono verso la pianura a pochi metri l'una dall'altra; poi soste e ingorghi quando le prime vetture con catene giungono nei tratti di asfalto e si fermano per toglierle. Facili i tamponamenti, anche perché è diminuita la prontezza dei riflessi nei conducenti. Infine, al piano, la fila [redacted] snoda, le vetture più potenti si distaccano, il viaggio si fa più spedito; in compenso può comparire l'ultima insidia: la nebbia. Ancora attenzione [redacted] simo impegno: per lo sciatore automobilista la discesa non termina che davanti al portone di casa.

m. fe.

A Parigi si controllano i gas di [redacted]ico delle auto

Parigi, 25 novembre.

A partire da ieri, nei dipartimenti parigini della Senna, della Senna e Oise e della Senna e Marna, sono entrati in funzione numerosi posti mobili di controllo montati su furgoni della polizia ed equipaggiati con apparecchiature speciali per l'accertamento dei gas di scarico degli autoveicoli.

Già parecchie decine di automobilisti, le cui vetture emettevano gas [redacted] scarico nocivi e in quantità superiore ai valori previsti dal regolamento municipale, sono stati multati e invitati a far revisionare i propri mezzi.

Un importante perfezionamento per il comfort della guida

[redacted] cambio automatico sulla Fiat 2300 risolve da solo tutti i problemi di marcia

Ha un funzionamento molto dolce, [redacted] consente anche un impiego quasi «sportivo» della vettura - E' ideale nella circolazione cittadina (riduce la fatica della guida) - Comportamento in salita e in discesa

La Fiat 2300 è la prima vettura di serie italiana ad essere dotata (a richiesta) di cambio automatico di tipo idraulico, che è il sistema più diffuso in tutto il mondo, essendo adottato dai costruttori americani ed anche da molti europei che ne acquistano sia la licenza di costruzione, sia le unità complete, come appunto nel caso della Fiat 2300 che adotta il tipo Borg-Warner.

Tutti questi cambi funzio[redacted] in modo assai efficiente e sono in grado di fornire prestazioni diverse a seconda delle necessità, cioè un funzionamento dolcissimo e senza scosse se non si accelera a fondo, ma anche una ripresa scattante se si impiega la tecnica del «kick-down» cioè dell'accelerata brusca.

Il modello applicato dalla Fiat è prodotto da una delle Case specializzate che maggiore esperienza vantano in materia: è composto da un giunto idraulico e da un cambio a tre marce più retromarcia, tutte ottenute con ingranaggi del tipo epicicloidale sempre in presa, i quali vengono inseriti e disinseriti mediante speciali frizioni comandate automaticamente. Il giunto idraulico sostituisce la frizione normale ed è del tipo «convertitore [redacted] coppia», cioè non si limita a trasmettere il moto del motore al cambio, ma effettua una prima riduzione della velocità, con il conseguente aumento della coppia motrice: si comporta cioè come un vero e proprio cambio di velocità progressivo, che permette al motore di girare sempre al regime ottimo per ogni marcia.

Chi si mette al volante della Fiat 2300 «automatica» trova due importanti differenze rispetto al modello normale: la prima è [redacted] mancanza del pedale della frizione, e la seconda è un piccolo quadrante sul piantone dello sterzo, recante [redacted] serie [redacted] lettere; [redacted] leva del cambio pare normale ma ha un solo movimento dall'alto in basso e viceversa, che fa spostare un piccolo indice sul quadrante, indice che segnala la disposizione in cui si trova il meccanismo automatico per ciascuna delle posizioni della leva di controllo.

La prima lettera a sinistra sul quadrante è una P, che significa parcheggio: in questa posizione le ruote motrici della vettura sono bloccate, il cambio è in folle ed il motore può essere avviato girando la chiave; la seconda lettera è una R (retromarcia); la terza è una N (neutro, cioè folle): è analoga alla posizione P, eccetto che le ruote non sono bloccate; vi sono infine due altre lettere che servono per la marcia avanti: D e L, che significano in inglese drive e low («guida normale» e «bassa velocità»).

Abbiamo provato la «2300» automatica in due condizioni opposte, e cioè nel traffico cittadino ed in un lungo percorso includente un valico alpino; in entrambi i casi il comportamento della vettura è apparso ottimo, tale da confermare l'utilità del cambio automatico per la maggior parte dei guidatori, sia perché riduce la fatica, sia perché effettua i cambi di marcia nel modo migliore e al momento giusto. Il supplemento di prezzo è di 130 mila lire.

La guida è molto semplice: una volta avviato il motore col selettore in posizione P oppure N, si porta l'indice su D (su strada perfettamente orizzontale si nota una leggera tendenza della vettura a muoversi anche col motore al minimo). Accelerando, la vettura si avvia senza scosse e senza che si avvertano i passaggi dalla prima alla seconda e da questa alla terza; tali passaggi avvengono a velocità diverse a seconda della posizione dell'acceleratore, perché tutto è combinato e definito da tre condizioni, cioè apertura della farfalla, velocità del motore e velocità della macchina. Così, accelerando poco, si ha il passaggio dalla prima alla seconda a circa 20 km/h, e alla terza a poco più di 40 km/h. Viceversa, se si accelera a fondo, come ad esempio dovendosi effettuare un sorpasso, si ha il passaggio in seconda a 60 km/h ed in terza a circa 110.

La posizione L, che è all'estrema destra del quadrante, corrisponde al blocco del cambio in prima, cioè ad una velocità massima della vettura di poco superiore ai 60 km/h. Questa posizione ha la sua principale ragion d'essere per consentire l'uso del motore come freno in discesa, (evitando che riman[redacted] innestata la seconda o la terza, come normalmente avviene [redacted] si lascia l'acceleratore). Si può usare (oltre com[redacted] freno, a condizione di non portare la leva nella posizione corrispondente se la velocità supera i 60 all'ora), e dando poi un rapido colpo di acceleratore (il ricordato kick-down) che provoca appunto il passaggio alla marcia inferiore.

Indubbiamente è in città dove il cambio automatico si dimostra più utile, evitando il continuo lavorio con frizione e cambio; una vettura come la «2300», che oggi viene fornita a richiesta anche di servosterzo (oltre il servofreno di serie) è con il Borg-Warner veramente completa e confortevole, al livello delle migliori d'Europa. Su strada non perde nulla delle [redacted] brillanti doti di velocità e stabilità; in modo particolare durante i sorpassi si è avvantaggiati dal non dover pensare alla manovra del cambio; in salita non ci si deve preoccupare di passare alla posizione L se non nel caso estremo di strada molto ripida; uguale precauzione si deve prendere nelle forti discese, allo scopo di usare il motore come freno.

Gianni Rogliatti

Il quadrante di controllo per la preselezione del cambio automatico montato [redacted] richiesta sulla berlina Fiat «2300»: la posizione «R» corrisponde alla retromarcia

La produzione polacca: 50 mila veicoli annui

(Nostro servizio particolare) Varsavia, 25 novembre

Nel blocco dell'Europa orientale i Paesi costruttori di autoveicoli sono divenuti quattro, e precisamente l'Urss, la Cecoslovacchia, la Germania Orientale e la Polonia. L'inclusione della Polonia in questo gruppo è [redacted] recente.

I primi tentativi polacchi cominciarono nell'ultimo dopoguerra con la realizzazione di un modesto numero di autocarri. Oggi tuttavia esiste nel Paese una vera e propria industria dell'autoveicolo, che non si giova di licenze e brevetti ma costruisce su progetti originali. Nel 1952 gli impianti polacchi — specialmente per merito di quelli di Zeran, presso Varsavia — erano in grado di costruire 1600 vetture, 6500 autocarri e 200 veicoli speciali. Nel 1955 [redacted] aveva un aumento consistente: 4000 vetture; 11.500 autocarri; 800 automezzi speciali, oltre a circa 300 autobus per un totale complessivo di 14.500 unità. Altri progressi si registrarono negli anni successivi, e nel 1963 il totale risultava di 47.400 autoveicoli.

Per [redacted] corrente [redacted] l'industria automobilistica polacca, che come noto è a gestione statale, conta di poter produrre 20.000 vetture, 26.700 autocarri, 1700 veicoli speciali e 3600 autobus, per un totale di circa 52.000 unità.

Attualmente sono impiegati in questo settore circa 35.000 lavoratori. Gli impianti sono così dislocati: il più moderno, come detto, è [redacted] Zeran con 7000 operai, ed è dedicato esclusivamente alle vetture e derivati. Poi l'officina di Starachowice nella Polonia centrale, dove si costruiscono gli autocarri, e che costituisce il complesso maggiore con 12.000 dipendenti.

Il modello base dei veicoli industriali è rappresentato dall'autocarro «Star» da 4 tonnellate, realizzato nelle versioni Diesel e a benzina, da cui derivano molti veicoli speciali e autobus. I tipi di vettura sono due: la Syrena e la Warszawa. La prima è un'economica berlina due porte 4 posti, con motore a 2 tempi due cilindri, di 733 cmc e con trazione anteriore. La linea è compatta, arrotondata ma in complesso non troppo moderna. Esiste anche una versione «S» con motore più potente.

Il secondo modello è la Warszawa, recentemente ammodernata anche nella linea (ma ancora di aspetto piuttosto sorpassato): berlina 4 posti 4 porte, motore di 2100 cmc, potenza di 70 cv. A suo tempo anche l'industria italiana, e più precisamente la Carrozzeria Ghia di Torino, aveva collaborato al perfezionamento estetico della Warszawa.

La benzina ha in Polonia caratteristiche nettamente inferiori a quella dei Paesi occidentali (60 ottani la normale e 80 la super) e costa rispettivamente zloty 1,50 e 6. La circolazione è ancora scarsa: [redacted]stono nel Paese circa 400.000 autoveicoli, con la densità di un autoveicolo ogni 85 abitanti circa.

c. g.

Comunicato dell'Alfa Romeo

Ribassato il prezzo della Giulietta T.I.

Milano, 25 novembre.

L'Alfa Romeo comunica che a partire dal 1° dicembre prossimo, il prezzo di listino del modello Giulietta T.I. verrà ridotto di 110 mila lire, passando da 1 milione 235.000 a 1.125.000 lire.

Borse economia [redacted] finanza

Relazione [redacted] congiuntura [redacted] Parlamento [redacted] Strasburgo

«Possiamo guardare con fiducia [redacted] 1965» afferma il Presidente dei ministri [redacted]

Egli sottolinea che le difficoltà di quest'anno non hanno impedito l'espansione economica - Rilievi meno favorevoli per i costi di produzione ed i prezzi - Marjolin rileva i progressi ottenuti in Italia, dove in primavera la situazione era molto seria

(Nostro servizio particolare)
Strasburgo, 25 novembre.

Un quadro piuttosto [redacted] ottimistico della situazione congiunturale della Comunità è stato fatto oggi al Parlamento europeo dal presidente di turno del Consiglio dei ministri della Cee, Kurt Schmuecker. Il ministro tedesco dell'Economia [redacted] concluso [redacted] sua esposizione con queste parole: «*Possiamo guardare* [redacted] *una certa fiducia al futuro* [redacted] *essere sicuri che,* [redacted] *la collaborazione di tutte le forze politiche e* [redacted] *tutti gli organismi sociali, la Comunità sarà in grado di dominare una situazione congiunturale difficile e di continuare a svilupparsi armoniosamente*».

Schmuecker ha sottolineato i vari elementi che inducono il Consiglio a valutare la presente situazione congiunturale alla luce delle difficoltà incontrate lo scorso anno, dei suggerimenti espressi dalla Commissione esecutiva e dell'azione [redacted] svolta dai governi [redacted] Paesi (specialmente dall'Italia e dalla Francia) per far fronte con una serie di adeguate misure all'inflazione che si andava manifestando.

Nel 1964 l'espansione economica si è mantenuta, anche se con ritmo rallentato, e sembra che [redacted] prodotto nazionale lordo debba aumentare l'anno prossimo nell'insieme della Comunità almeno del 4 per cento, rispetto al 5 per cento di quest'anno: i provvedimenti adottati per ristabilire l'equilibrio non hanno quindi ostacolato l'espansione.

[redacted] può anche prevedere che l'espansione della domanda globale continuerà nella Comunità anche [redacted] essa [redacted] avrà [redacted] stessa intensità. L'aumento delle spese nel settore pubblico è diminuito [redacted] nel 1965 dovrebbe seguire un ritmo più lento rispetto all'anno precedente.

Nella ipotesi di condizioni atmosferiche normali la produzione agricola dovrebbe superare nel 1965 quella dell'anno precedente, pur senza raggiungere il notevole tasso di aumento della produzione [redacted] '64 rispetto a quella del [redacted]. L'espansione della produzione industriale rivela invece una tendenza al rallentamento; [redacted] constata [redacted] che la domanda [redacted] non aumenta più con la stessa rapidità e che, in parte, [redacted] produzione [redacted] può più fronteggiare agevolmente l'evoluzione della domanda a causa della scarsità [redacted] manodopera.

I cambiamenti intervenuti si manifestano anche nell'evoluzione [redacted] del commercio interno ed esterno della Comunità. Nel commercio intracomunitario l'equilibrio va migliorando; anche la situazione della bilancia del commercio esterno della Cee e della bilancia dei pagamenti è cambiata in meglio.

Tutti questi rilievi, in parte favorevoli, [redacted] debbono lasciar pensare, però, che l'equilibrio interno ed esterno della Comunità sia già ristabilito. Due fattori segnano un'evoluzione meno favorevole: i prezzi e i costi. Anche [redacted] nella evoluzione dei prezzi [redacted] stata notata una certa distensione in diversi Paesi membri, il continuo aumento [redacted] costi di produzione per unità di prodotto, lascia sussistere talune preoccupazioni. Anche in questo settore [redacted] situazione va dominata perché essa potrebbe avere serie conseguenze sullo sviluppo [redacted] competitività dell'industria comunitaria rispetto a quella dei Paesi terzi.

Dopo [redacted] esposizione del Presidente del Consiglio di turno, l'assemblea europea ha aperto il dibattito. A nome della commissione esecutiva ha parlato il suo vice presidente Marjolin. Per quanto riguarda l'Italia, [redacted] situazione congiunturale all'inizio del presente anno poteva definirsi «drammatica», Marjolin ha nuovamente manifestato la [redacted] soddisfazione per le misure prese dal governo in conformità ai suggerimenti della commissione, soddisfazione [redacted] rivata dai risultati ottenuti. In particolare egli ha sottolineato i sensibili progressi compiuti nel settore della bilancia dei pagamenti che, per la prima volta dal 1962, presenta oggi [redacted] considerevole eccedenza.

Nel dibattito è intervenuto anche l'on. Pedini il quale ha fra l'altro giudicato attuale la politica dei redditi proposta da Marjolin, perché suscettibile di legare salari e produzione, produttività e consumi e di rendere maggiormente responsabile [redacted] padronato che i sindacati.

Altro oratore della giornata è stato [redacted] senatore Rubinacci, che [redacted] è specialmente intrattenuto sulla situazione italiana. Se vi sono stati notevoli elementi di miglioramento in rapporto alla situazione di un anno fa — egli [redacted] detto — non si può non notare che si sono anche manifestate tendenze recessive.

Per quanto riguarda il raggiunto equilibrio della bilancia dei pagamenti, ritenuto un elemento certamente positivo, [redacted] sen. Rubinacci ha rilevato come esso sia destinato ad essere un fatto temporaneo. [redacted], riprendendo il processo [redacted] espansione dell'attività [redacted] mica, al conseguente incremento delle importazioni di materie prime, non corrisponderà contemporaneamente [redacted] miglioramento [redacted] situazione [redacted] concorrenziale dell'attività produttiva italiana ad [redacted] livello di equilibrio tra costi e ricavi. *(Ansa)*

Parigi sollecita Londra ad abolire la soprattassa

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 25 novembre.

(l. m.) La Francia ha chiesto al governo di Londra di sopprimere al più presto la soprattassa doganale del 15 per cento sulle importazioni in Gran Bretagna, e che in attesa [redacted] soppressione totale essa venga almeno ridotta senza discriminazioni in tutti i casi in cui potrebbe provocare [redacted] fermo od una limitazione esagerata degli scambi.

La richiesta [redacted] stata presentata durante la tradizionale sessione economica franco-britannica che [redacted] è svolta [redacted] Parigi ieri [redacted] oggi.

Dopo avere esposto le ragioni che hanno indotto [redacted] governo laburista ad adottare i provvedimenti per limitare le importazioni ed aiutare le esportazioni (sostenendo che la soprattassa del 15 per cento venne decisa per guadagnar tempo in attesa che [redacted] tre misure permettano di rimediare alla situazione) [redacted] delegazione britannica ha dato l'assicurazione che tale tassa verrà ridotta e poi soppressa [redacted] appena possibile.

[redacted] Bruxelles, tra [redacted]i giorni, si dovrà decidere

[redacted] posizione dell'Italia sul prezzo unico [redacted] cereali

Il nostro governo chiede un aumento per il grano duro e vuole che [redacted] contenute le quotazioni del granoturco e dell'orzo, utilizzati come foraggio - Inoltre l'Italia è contraria ad adottare troppo presto i prezzi unitari che venissero concordati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 novembre.

Entro venti giorni sei Paesi del Mercato comune dovranno decidere in merito al difficile problema dei prezzi dei cereali. Tale problema si trascina da anni, ora sembra avviato ad una soluzione definitiva, anche perché la Francia ne ha fatto una condizione pregiudiziale per restare nella Comunità [redacted] *nomica europea.*

Se si è tanto tardato a trovare una soluzione, ciò si deve al fatto che gl'interessi da conciliare sono molti e non riguardano soltanto [redacted] *l'agricoltura. L'attenzione dell'opinione pubblica si è soffermata quasi solo sulla questione del prezzo del grano, perché è su questa che verte soprattutto il contrasto tra la Francia e* [redacted] *Germania; la prima vuol fissare un prezzo che scoraggi la produzione di frumento in Germania (e in Italia), che hanno costi più alti, e la incoraggi invece in Francia.*

L'Italia, pur concordando sull'opportunità di fissare un prezzo unico per l'intera Comunità, è contraria ad una applicazione ravvicinata. Poiché il trattato [redacted] *Roma non c'impegna ad una politica comune per l'agricoltura prima della fine del periodo transitorio, (31 dicembre 1969), il nostro governo sostiene la tesi che cinque anni sono già pochi per prepararci ad una situazione di piena concorrenza comunitaria.*

Quanto al prezzo, sarebbe per noi tutto più semplice se l'unificazione avvenisse sul livello italiano, rimasto immutato da molti anni nonostante l'erosione del potere d'acquisto della moneta. In tal caso vi sarebbe però [redacted] *pericolo di una eccessiva espansione della produzione in Francia, con conseguente formazione* [redacted] *pesanti* [redacted] *denze. Già oggi* [redacted] *Comunità produce più grano tenero di quanto necessario al proprio fabbisogno. Con un prezzo alto, si moltiplicherebbero le operazioni di vendita sottocosto ai Paesi terzi sul tipo di quella conclusa in questi giorni dalla Francia con la Cina comunista che prevede l'esportazione di un milione di tonnellate con una perdita di circa 3500 lire per quintale.*

Sul grano tenero l'Italia sembra quindi disposta a trattare, purché le si dia soddisfazione per il grano duro, di cui il nostro Mezzogiorno è praticamente la sola area produttrice della Comunità. In considerazione delle basse rese per ettaro, [redacted] *ministro Ferrari Aggradi ha chiesto che il prezzo proposto da Mansholt (il responsabile per l'agricoltura della Commissione di Bruxelles) venga aumentato all'incirca da 7500 a 8300 lire.*

Ma la più importante richiesta italiana è quella relativa ai prezzi dei cereali da foraggio (granturco e orzo), che — secondo le proposte comunitarie — dovrebbero aumentare in Italia in misura vistosa: il granturco del 23 e l'orzo del 16 per cento. [redacted] *L'aumento di prezzo del mais servirebbe certamente a «spingere» la coltivazione, ma a danno di piante industriali assai diffuse (come la bietola da zucchero, il pomodoro, ecc.) e con conseguenze negative per gli allevatori di bestiame che si troverebbero a dover pagare più cara una materia prima sinora a buon mercato quando più si trovano in condizioni di svantaggio rispetto agli altri Paesi del Mec.*

Il rialzo del granturco avrebbe inoltre ripercussioni negative sul costo della vita; si calcola che provocherebbe un aumento di prezzo all'origine di circa 24 lire il chilo per le uova, di 47 lire per il pollame, di 78 lire per le carni suine e di 203 per quelle bovine. Il maggiore onere per i consumatori si aggirerebbe, oggi come oggi, sui 470 miliardi di lire l'anno.

Il nostro Governo è perciò fermamente deciso a contenere [redacted] *rincaro dei cereali da foraggio, proponendo come prezzo unico per il granturco un livello di 4700-4850 lire al quintale e* [redacted] *lire per l'orzo. Con tutto questo la nostra economia andrebbe incontro a gravi difficoltà di adattamento strutturale per le quali occorrono* [redacted] *misure compensative adeguate.*

Arturo Barone

Aumentano le importazioni [redacted] auto negli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare)
New York, 25 novembre.

(a.) Dalle statistiche del Dipartimento del Commercio risulta [redacted] gli Stati Uniti hanno importato durante i primi nove mesi [redacted] quest'anno 300.830 automobili per [redacted] importo di circa 400 milioni di dollari, il che rappresenta un aumento del 20 per cento sulle importazioni effettuate nel corrispondente periodo dell'anno scorso.

Le quotazioni nelle Borse estere

[redacted] Street [redacted] Londra sostenuta

A Parigi e Zurigo tendenza ferma, Francoforte irregolare

New York, 25 novembre.

Il mercato ha perso anche oggi un poco di terreno, [redacted] era già avvenuto all'inizio di questa settimana, il declino è stato contenuto entro [redacted] per lo più frazionali. Ha destato un certo interesse, ma non ha influito sul comportamento del mercato, l'annuncio dell'accordo di credito per difendere la sterlina.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 882,49 (887,01); 20 ferroviari 215,75 (216,28); 40 obbligazioni interne 88,85 (80,85); 15 pubbliche utilità (54,14 (154).

Azioni scambiate n. 4.800.000.

Londra, 25 novembre.

La Borsa londinese ha avuto oggi una giornata abbastanza soddisfacente, ma le condizioni generali sono [redacted] ste molto sensibili. Dopo una apertura incerta e in ribasso i corsi [redacted] sono ripresi terminando spesso in rialzo.

Indice valori industriali 447,0 (ieri 445,0).

Parigi, 25 novembre.

Con vivaci scambi il mercato ha continuato a progredire sotto la guida dei petroliferi in seguito alla interpretazione favorevole data al comunicato ufficiale di ieri che dice un accordo con l'Algeria non è impossibile. Attivi i titoli di Stato.

Indice valori nazionali 97,5 (ieri 96,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 15,25 (15,40); Finsider 6,16 (6,15); Pirelli 27,35 (27,60); Snia Viscosa 32,85 (32,50); Fiat 14,50 (14,50); Fiat priv. 11,05 (11,05); Montecatini 12,00 (12,65).

Francoforte, 25 novembre.

Maggioranza [redacted] declini in seguito a continui smobilizzi.

Indice generale industriali 124,75 (ieri 125,75).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 10,15 (10,20); Fiat 11,30 (11,25); Fiat priv. 9,50 (9,50); Pirelli 22,25 (22,25); Edison 13,25 (13,40); Magneti Marelli 5,80 (5,06); Snia Viscosa 29 (29); Finsider 5 (4,95). Olivetti 12,45 (12,30).

Zurigo, 25 novembre.

Mercato ben tenuto. In lieve declino i titoli di Stato.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 53,25 (52,75); Rumianca 11,80 (11,90); Sade 8,05 (7,95); Italcementi 106 (105); Snia Viscosa 29,25 (29,25); Bastogi 11,75 (11,60); Condotte 3,35 (3,40); Fiat 12,90 (12,50); Ioni Roma 3,85 (3,80); Invest 19,55 (19,50); Lepetit priv. 33 (32,75); Magneti Marelli 6,50 (6,40); Pirelli 24,05 (24,75).

Unione Banche Svizzere 3390 (3385); Società di Banca Svizzera 2630 (2630); Credito Svizzero 2925 (2935); Electro-Watt 1810 (1815); Interhandel 4055 (4060); Italo-Suisse [redacted] (307); Aare-Tessin 1100 (1100); Bally 1700 (1700); Adolph Saurer 1725 (1730); Brown Boveri 2220 (2210); Ciba 6740 (6700); Fischer 1770 (1775); Lonza 2250 (2260); Nestlé [redacted] (3445); Sulzer 3255 (3300).

La produzione industriale nei primi 9 mesi del 1964

Mesi	Indice generale (1953 = 100)	Var. % su mese precedente	Var. % su stesso periodo del 1963
Gennaio	231,0	+ 1,0	+ 6,0
Febbraio	243,9	— 2,9	+ 12,5
Marzo	252,3	+ 3,5	+ 4,0
Aprile	257,8	— 0,2	+ 4,7
Maggio	239,3	— 5,0	— 5,0
Giugno	236,0	— 1,1	— 0,3
Luglio	353,8	+ 7,3	— 0,4
Agosto	181,4	—28,5	— 4,1
Settembre	246,8	+36,4	— 2,6
MEDIA 9 MESI	239,9	—	+ 1,7

Roma, 25 novembre.

L'indice generale della produzione industriale calcolato dall'Istat con base 1953 = 100 è risultato nel mese di settembre 1964 pari a 246,8, segnando un aumento del 36,4 per cento rispetto al mese precedente e una diminuzione del 2,6 per cento rispetto al settembre 1963. In complesso nei primi nove mesi del 1964 l'indice è stato di 239,9 con un aumento del l'1,7 per cento rispetto a quello dei primi nove mesi del 1963, che risultò uguale a 236.

L'indice azionario passa [redacted] *62,73 a 63,12 (+ 0,60%)*

Lieve ripresa dei [redacted] in una seduta più animata

Tendenza sostenuta in apertura e fino a metà riunione In chiusura prevalenza di realizzi - Il listino conserva solo una parte dei guadagni iniziali - Dopoborsa calmo

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	25	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 30	— 0 20
» con	103 20	— 0 20
Redimibile 3½	97 25	—
» con	97 15	
Ricostruz. 3½	82 80	— 0 20
» con	82 70	— 0 20
Ricostruz. 5%	94 90	+ 0 10
» con	94 80	+ 0 10
Ril. Fond. 5%	94 35	—
Pr. R. 5% Tr.	94 40	—
» '54	94 225	—
B.T.N. 5% '65	100 02	—
» » '66	100 —	+ 0 10
» » '68	100 05	—
» » '69	100 15	+ 0 15
» » '70	100 15	— 0 17
» » '71	100 —	+ 0 03
B.T.S. 5% '66	99 90	+ 0 025
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	98 —	—
» ('54) 6%	99 25	—
» vent. 6%	95 25	—
» ('56) 6%	96 025	+ 0 125
» '57 C. 6%	95 40	+ 0 15
» ('58) 6%	96 —	+ 0 15
» ('74) 6%	96 —	+ 0 15
» '59 5½%	89 —	—
» '60 5½%	89 45	—
» '61 5½%	88 —	—
» '63 5½%	88 —	—
» Siet6% opl.	97 —	—
» Elettr.5½%	101 50	—
» » 5½% opl.	87 50	— 0 50
» Sider 5½	93 80	—
Elfer (III) 4½	96 —	—
Elfer (IV) 5%	92 —	+ 0 50
FF. SS. 5½	92 —	—
» '53	91 —	+ 0 50
» '55	90 25	—
» '59	89 [redacted]	+ 0 25
» 5½ '60	84 75	—
» 5½ '61	84 40	— 0 40
P.S.Agr. 5% I	83 80	—
» » 5% II	85 —	—
OO. PP. 5%	84 65	+ 0 40
» 5½%	88 —	+ 0 30
» 6%	95 05	+ 0 15
Eni Petrolio 6%	95 —	— 0 20
» » 6% '57	94 60	—
» » 6% '58	94 10	— 0 40
» Sp. 6% '58	93 50	—
» Sud 6%	94 50	—
» » 5½%	86 35	— 0 05
» » 5½ '61	86 40	—
» » 5½ 61 4ª	86 65	—
» » 5½ 62 5ª	86 40	—
» » » 62 6ª	96 25	—
» » » 63 7ª	86 25	—
» » » 63 8ª	89 —	—
» Cela 5½%	86 65	— 0 05
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
S.PaoloOP.4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	[redacted]	Variaz.
R. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorarn. 5%	85 10	—
» 5½ '63	84 [redacted]	—
» Oliv.5%	84 50	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 25	—
» » OO.PP.5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	85 50	—
C.F.B.Nap.5%	87 35	— 0 15
Isveimer 5½	97 —	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '61	85 50	—
» 5½ 62 4ª	85 65	+ 0 40
» » » 5ª	85 25	—
» » » 6ª	85 40	—
» » 63 7ª	85 30	—
» » 63 8ª	85 —	—
Cassa RPL 5%	94 775	—
OO. PP. » 5%	95 —	—
Icipu vent. 6%	93 35	+ 0 15
» Edison 6% 51	95 50	—
» » 6% 55	94 —	—
» » 6% 56	95 —	—
Icipu Cal. 6%	94 —	—
IMI XII 6%	98 10	—
» XV 1ª2ª3ª	99 15	—
» XVIII 6%	95 425	+ 0 025
» XIX 6%	95 90	—
» XX 6%	95 80	+ 0 10
» XXI 5%	87 —	—
» XXII 5%	85 20	+ 0 05
» XXIII 5%	84 20	—
» XXIV 5½	87 50	+ 0 25
» XXIV 5½ 64	95 20	+ 0 10
» Cr.N.6% 1ª	93 30	+ 0 10
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	97 325	—
» AEM 5½ 60	86 40	—
» » » 62	89 25	—
Genova 6% '59	96 50	—
» 5½% 61	86 50	—
Fiat 6% '49	97 —	—
Fiat 6% '56	97 —	+ 0 40
Fiat 6% '57	97 20	+ 0 20
Fiat 5½% '61	89 20	—
RIV 5½%	83 30	+ 0 20
Pirelli 6% '49	99 —	—
» 5½% 62	84 50	—
Oliv. 48-49 7%	101 50	—
» '53 7%	101 50	—
» '55-'75 7%	99 80	—
» 1958 7%	100 20	+ 0 20
» '59 6½%	96 —	— 0 50
» 62 5½ 1ª	83 40	+ 0 20
» » » 2ª	83 125	+ 0 025
» Bell 5½%	83 —	—
Magneti 48 7%	101 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	101 50	—
Eternit 7%	103 —	—
» 6% 1960	92 55	—
Fiberti 7% '56	86 —	—
» 7% '57	94 50	—
» 7% '59 I	94 75	—
» 7% '59 II	96 —	—
Cast-Gom. 7%	100 —	—

Titoli	25	Variaz.
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 6%	93 —	—
Ferrara 7%	98 50	—
Ferrara 7% 56	103 —	—
Ang.-Fras 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	100 —	—
» » 5½% 62	83 —	—
Gallni 6%	97 40	—
» 6% '58	93 10	—
» 5½% '60	85 —	+ 0 20
» 5½% '61	84 30	— 0 20
» 5½% '62	84 15	—
Meridelett. 6%	96 —	+ 2
Viscosa 6%	96 —	+ 1
Viscosa 6% 57	92 50	+ 0 25
Stipel 6%	98 50	+ 0 50
Timo 6%	95 —	—
Tetve 6%	96 —	—
Terni 6%	94 —	—
Ilva 6%	93 —	—
Esso 6%	97 50	—
SIP 6%	96 75	—
Pibigas 6½%	94 80	—
Mediolbra 7%	97 —	—
Fergat 8%	104 —	+ 1
G.Pozzi 5,75 59	83 75	—
» 5,50 62	83 —	—
Rumianca 5½	84 —	— 0 20
» 5,50 62	82 55	— 0 15
Lancia 5½% 60	78 45	—
» » 62	79 50	—
Liquigas 6% 59	87 40	—
Cave-Sav. 5½	84 10	+ 0 10
IBM Italia 5½	83 80	—
It. Gas 5½ '61	87 50	+ 1
Tr.G.S.Ser.5½	85 70	—
Autostrade 5,50	84 40	— 0 40
Finsider C. 5½	90 25	—
AZIONI		
[redacted] **ASSIC. FINANZ.**		
An. Ass. Torino	6425	+ 125
A. Ass.Tor.priv.	4375	—
Assic. Generali	81550	+ 1070
C. Med. Ass.		
Piem. Finanz.	1470	— 30
Ferr. Medit.	1900	—
Ferr. Merid.	1662	— 8
R.A.I.	9100	—
Torino-Nord	23 50	—
STET	2451	— 4
Invest	2830	— 70
Finelettrica	1077	— 8
Mediobanca	63350	+ 550
La Centrale	9680	+ 50
ELETTRICI		
SIP	1280	+ 2
Terni	528	+ 6
P.C.E.	878	—
Sell-Valdarno	2625	+ 50
Meridelettrica	1940	—
Unes		—
Sees		—
Vizzola	3012	—
E. Marelli	690	—
SADE	1131	+ 20
M. Marelli	910	—

Titoli	25	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	1060	+ [redacted]
Talco Grafite	18750	—
M. Amiata	10315	+ 140
METALMECCANICI		
FIAT	1817	+ [redacted]
FIAT privil.	1532	+ [redacted]
[redacted]	685	+ 4 50
Moncenisio	1890	—
Finsider	797 50	— 2 [redacted]
Italsider	1051	+ 1
Westinghouse	860	—
Fornara	500	—
Dalmine	[redacted]	—
[redacted] priv.	1975	+ [redacted]
[redacted] **E MANUFATT.**		
Bergamasia	8190	—
Viscosa	4126	+ 36
Viscosa privil.	3490	— 10
Châtillon	5900	—
Cotonificio Mar.	115	—
Fisac	208	—
Cir	3650	—
CHIMICI		
Italgas	1058	—
Paramatti	1030	—
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	40000	—
SAFFA	5[illegible]	— 25
ANIC	1220	+ 15
Rumianca	1670	—
Montecatini	1618	+ 18
Liquigas	209 75	+ 4 25
Pibigas	86	— 2
S.A.R.O.M.	1080	—
ALIMENTARI		
[redacted]. Zuccheri	153	—
Florio	[redacted]	—
Venchi-Unica	202	— 4
Eridania	2000	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2800	—
Sileo	3300	—
Risan. (Napoli)	5400	—
Immob. Roma	544	+ 3 50
Gilardini	2060	—
Ferco	137	+ 2
[redacted]		
SIAM	500	—
Acqua Potab.	700	+ 35
C. Acqua Roma	494	—
Acq.DeFerr.-C.	1060	—
Cartiera Ital.	2000	—
Cartiera Burgo	18750	— 100
Fornaci Riun.	14000	—
Eternit	6500	—
Pirelli	3440	—
Ceram. Pozzi	385	—
Rinascente	505	—
Rinascente pr.	415	—

PREZZI [redacted] CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVE			
Mediobanc.	63.025	Pirelli C.	3555
Gim	4270	Sifir	1055
Centrale	9700	Bast	2450
Invest	2820	Italpi	2007
Bastogi	1850	Generali	80.650
Sviluppo	1459	Ras	33.785
Finmare	477,50	Incendio	8350
Finelettr.	1081	Assicur.	55.750
Finsider	796	An. Ass.	6525
Breda	3990	Ass. Milan	16.600
Sallop	160	Fond. Vita	20.300
TRASPORTI			
T. Milano	890	[redacted]	—
Alitel	1089	Ausiliare	[redacted]
TESSILI E [redacted]			
Cantoni	14.810	Gavardo	1750
Val Ticino	33	Lanerossi	2585
Olcese	695	Vitano	145
De Angeli	2230	Fisac	218
Cucirini	7020	Cascami	4070
Linificio	685	Bernasc.	1500
Rossari	20.900	Châtillon	5980
Rotondi	24.500	Snia Visc.	4115
Zaui	2350	Pacchetti	603
Cot. Mar.	125	Scotti	150
Unione M	37.000	Marzotto	[redacted]
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1053	Dalmine	[redacted]
Magona	1075	Siele	7890
Metallurg.	4305	Breggi-Iz	1355
Amiata	10.345	Falck	[redacted]
Montecat.	1615	Trafilerie	[redacted]
Monteponi	1079	Ilssa-Viola	790
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	88	Fr. Tosi	875
Fiat	1810	Westingh.	865
Fiat priv.	1930	Olivetti	1960
Mehlolo	652		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1128	Sip	1293
Cieli	2251	Vizzola	3030
Dinamo	—	Sme	1950
Edison	2105	Orobia	1880
Edisonvel.	—	Romana	2250
Brazilaria	—	Terni	528
Campania	—	Unes	—
Valdarno	2609	Marelli	703
Sarda	2870	Magnett	922
Grallana	1740	Tecnom.	1540
Esso	1300	Teti	2185
App. C.	5295	Alto Ven.	1538
Pugliese	—	Dalabria	—
Subalpina	—	Lucana	—
ALIMENTARI			
Distillati	1880	Carlesst	1505
Eridania	2052	Motta	14.050
Sa. Molini	1340	R. Zucch.	144
CHIMICI			
Anic	1218	Mira L.	40.930
Saffa	5855	Dralgena	1600
Italgas	1035	Rumianca	1641
Liquigas	210,50	Sarom	1107
Nap. Gas	705	C. Erba	7450
Pibigas	87	Brioschi	13.990
Larderello	2245	Caffaro	154,50
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1850	Milano C.	28.000
Iniziative	2299	Siles	3050
Sagi	1415	Bon. Ferr.	615
Beni Stab.	2785	Risan. N.	[redacted]
Cen. Imm.	543		
DIVERSI			
Baroni	30	Rejna A.	1705
Giada	48.450	Smeriglio	114
Burgo	18.900	Linoleum	1600
Ginori	489	Pir. SpA	3462
Ciga	5840	T. Acqui	7400
Italcem.	14.860	Rinasc.	499,50
Comentir	5475	C. Acqua	425
Cer. Pozzi	351	De Ferrari	1090
Eternit	6550		

Ieri a Torino la Borsa ha presentato in apertura un recupero contenuto, ma diffuso. La spinta di ripresa che ha animato il mercato nella fase successiva all'apertura non ha avuto uno sviluppo consistente: le vendite presenti in chiusura hanno sminuito l'importanza dei progressi del listino precedente.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 9.500.000 c.n., obbligazioni per lire 33.500.000 c.n., azioni n. 64.750. Diritti Invest lire 14,50; diritti Acque Potabili lire 1.*

Milano, 25 novembre.

Stamane il mercato, con una nuova inversione di tendenza, ha manifestato disposizioni più ferme della vigilia, invogliato anche da particolari correnti di acquisti sulle Monteponi, sulle Bianchi e sui titoli lanieri, specie Gavardo e Lanerossi. Al sensibile rialzo di questi titoli faceva seguito un [redacted]erale rafforzamento di tutta la quota.

Al listino [redacted] movimento di ripresa si affievoliva, lasciando [redacted] libero alle vendite di beneficio; di conseguenza i titoli si iscrivevano a livelli intermedi perdendo parte notevole delle migliorie iniziali.

L'indice generale azionario di *24 Ore* risale dello 0,60, passando da 62,73 di ieri a 63,12. Sempre resistente il settore [redacted] valori di Stato [redacted] oscillazioni frazionali; calmo il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per lire 147.500.000, obbligazioni per 321 milioni [redacted] lire, azioni n. 807.475, per un valore di lire [redacted] milioni.

Dopoborsa calmo e praticamente senza scambi. Prezzi puramente informativi della serata: Fiat 1805-1810; Montecatini 1605-1610; Edison 2090-2100; Viscosa 4100-4110; Generali 80.300-80.500.

Genova, [redacted] novembre.

Chiusura odierna [redacted] principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 3310; Navig. Alta Italia 9550; Cotonificio Ligure [redacted]0; Eridania 2050; Romana Zuccheri 146; Industria Zucchero 2025; Distillerie italiane 1900; Zuccheri Sermide 1850; Esercizi Molini [redacted]; Mira Lanza 40.800; Italsider 1049; Aedes [redacted].

Flessione [redacted] sterlina nei cambi [redacted] ieri a Milano

Milano, [redacted] novembre.

Nel settore delle valute ufficiali di esportazione [redacted] sterlina, dopo essere salita lunedì scorso a 1742,75, a seguito dell'aumento [redacted] tasso di sconto inglese, va gradatamente ripiegando; dopo [redacted] leggero assestamento di ieri ha chiuso oggi a 1741,275 con [redacted] ulteriore flessione. Anche il dollaro Usa, salito ieri a quota 624,85 è ripiegato di [redacted] modestissima frazione a 624,84 mentre [redacted] franco svizzero [redacted] rafforzava a 144,305.

Limitato interessamento per l'oro fino, sempre [redacted] rato a quota 708-718 lire al grammo.

SVINCOLO DI CAUZIONE

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino avverte che, a norma dell'art. 50 del Regolamento sulle Borse 4 agosto 1913, n. 1068, è stato chiesto lo svincolo della cauzione prestata dai sigg. Mario ILOTTE e dott. Sante BONACCORSO, Agenti di cambio defunti.

Le eventuali opposizioni debbono [redacted] presentate alla [redacted] mera predetta nei termini di legge.

Torino, 25 novembre 1964.

Sarà approvata entro oggi o domani

Il Senato discute la legge sulle norme contro la mafia

Il P.G. può ordinare l'obbligo o il divieto di soggiorno - Il fermo di polizia è portato da sette a 14 giorni; arresto per chi si allontana dal «soggiorno obbligatorio»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 novembre.

Un primo gruppo di «disposizioni contro la mafia» è da oggi all'esame del Senato, dietro la sollecitazione che ne fece il ministro dell'Interno Taviani alla commissione speciale della Camera incaricata di esaminare il bilancio dello Stato.

La legge si applica esclusivamente agli «indiziati di appartenere ad associazioni mafiose» e questa precisa dicitura è stata introdotta per impedire che uno strumento destinato a dotare le forze di polizia e la magistratura di maggiori poteri di intervento possa essere usato per altri fini, in una diversa situazione politica.

In sintesi, ecco le principali norme: 1) i procuratori della Repubblica potranno applicare le misure di prevenzione della sorveglianza speciale e del divieto o dell'obbligo di soggiorno anche se non è intervenuta preventivamente la diffida (istituto affidato alla competenza del questore); 2) il fermo di polizia è elevato da sette a quattordici giorni; 3) l'allontanamento abusivo dalla località di «soggiorno obbligato» viene punito con l'arresto da sei mesi a due anni; 4) in pendenza di un procedimento penale, il presidente del tribunale può disporre per la persona sottoposta al giudizio il soggiorno in un comune diverso da quello di residenza.

La legge prevede anche una serie di misure «cautelative» per il rilascio di porto d'armi, di patenti, di licenze di commercio e di passaporti nei confronti di persone sospettate di appartenenza ad organizzazioni mafiose».

I primi oratori, il sen. Pace (msi) e Fatto (psi) si sono dichiarati favorevoli, mentre il sen. Tomassini (psiup), pur d'accordo in linea generale, ha preannunciato emendamenti. Il dibattito continuerà domani e sarà concluso dal ministro dell'Interno. **f. d.**

E' reato sulle ferrovie rifiutarsi di mostrare il biglietto al controllore

Lo ha stabilito la Cassazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 novembre.

(g. g.) Il viaggiatore che si rifiuta di esibire il biglietto al personale delle Ferrovie compie un reato ed incorre in una sanzione penale. Questo ha stabilito la Cassazione nel prendere in esame il caso di un giovane che non volle mostrare al controllore l'abbonamento che gli dava diritto a viaggiare sul treno.

Il Tribunale di Latina aveva ritenuto che questo rifiuto non costituisse reato penalmente perseguibile, ma fosse da considerarsi soltanto un illecito amministrativo sanabile con il pagamento di una soprattassa e di un nuovo biglietto; o punibile, al massimo, con l'obbligo imposto al viaggiatore di scendere dal treno. Ma i giudici della Corte suprema hanno osservato che questa interpretazione è troppo indulgente, hanno annullato la sentenza della Magistratura di Latina e disposto che il caso sia preso nuovamente in esame, questa volta, dal Tribunale di Roma.

L'episodio che ha dato origine a questa decisione è avvenuto fra Priverno e Terracina, in provincia di Latina. Un controllore cercò inutilmente di farsi consegnare il biglietto da un viaggiatore, il quale si limitò a rispondere che aveva un abbonamento, rifiutandosi di mostrarlo.

Denunciato per avere violato il Regolamento di Polizia Ferroviaria, il viaggiatore spiegò al pretore di Priverno di non avere risposto alle richieste del controllore perché temeva che gli venisse ritirato l'abbonamento di cui era titolare: egli infatti esercitava sul treno un commercio ambulante e temeva che l'abbonamento non gli sarebbe stato rinnovato.

Il pretore condannò l'imputato, ma il Tribunale lo assolse. Ora la Cassazione ha annullato la sentenza di assoluzione, dando precise indicazioni al Tribunale, che dovrà riprendere in esame il caso, perché l'imputato venga condannato.

Difficile il trasferimento del Bit da Ginevra a Torino

L'ambasciatore Arpesani ritiene che sia possibile che a Torino trovino posto alcuni reparti del Bureau, che manterrebbe la sede a Ginevra

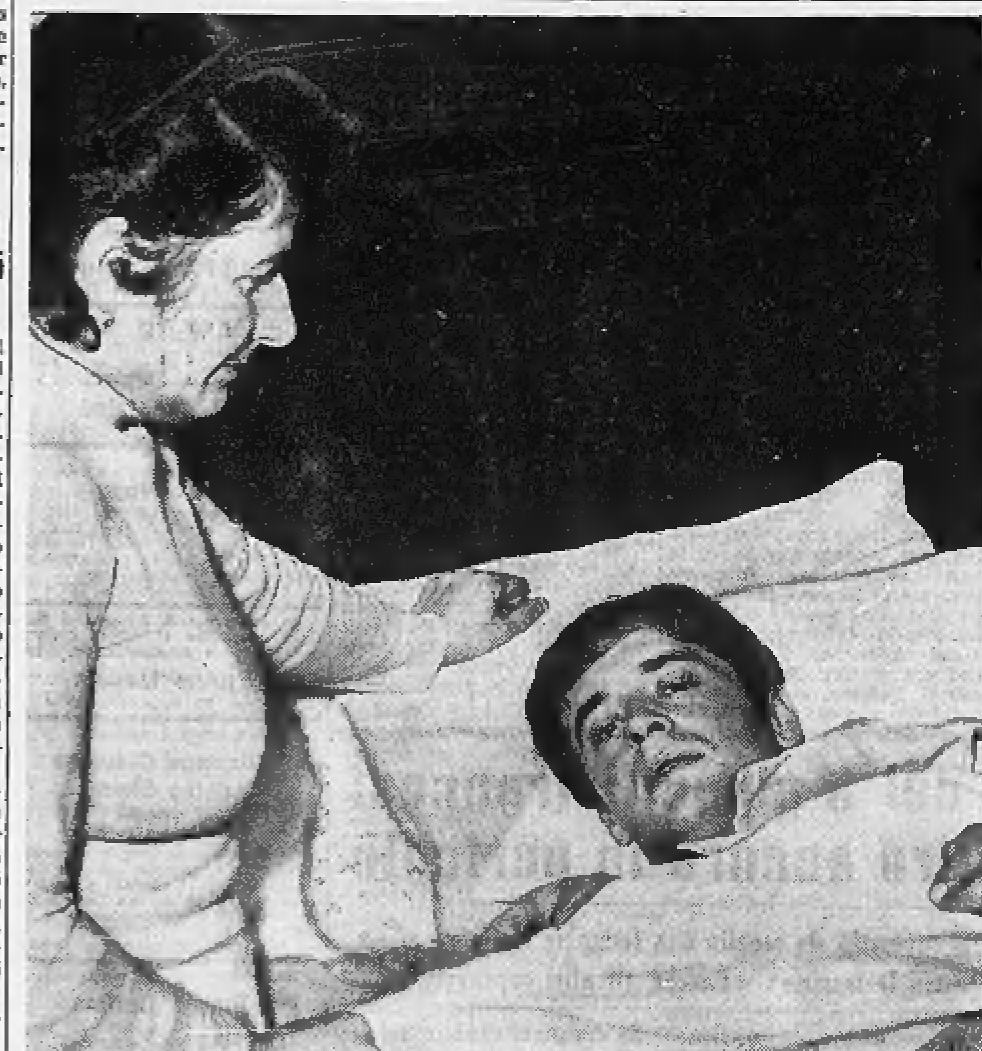
Le voci di un possibile trasferimento della sede del Bureau International du Travail da Ginevra a Torino, in seguito al suggerimento avanzato dal delegato indiano S. W. Zaman in una riunione del Consiglio amministrativo, ha suscitato vivo interesse negli ambienti politici ed economici nazionali. Circa l'effettiva probabilità di un tale evento, abbiamo interpellato l'ambasciatore Arpesani, presidente del comitato italiano per il Centro di addestramento tecnico-professionale che funzionerà il prossimo anno a Torino nel Palazzo del Lavoro. Ci ha risposto: *«Ritengo assai difficile che un organismo così complesso come il Bit si sposti da Ginevra, dove è direttamente collegato con la sede europea dell'Onu. Si tratta, secondo me, di una proposta isolata del delegato dell'India. Penso invece sia molto probabile l'attuazione di un altro progetto, di cui già mi parlarono i vice-direttori generali del Bit, Blanchard e Reins: e cioè lo spostamento a Torino di alcuni determinati uffici che non trovano posto a Ginevra».*

La sede del Bit, spiega l'ambasciatore Arpesani, è divenuta insufficiente ma non è possibile ampliarla per motivi finanziari ed urbanistici. I dirigenti vedrebbero quindi di buon occhio il decentramento parziale in una grande città europea: e il progetto prese maggior consistenza mesi or sono, quando si dovette rinviare un'importante assemblea dell'Onu per mancanza di locali di capienza idonea. Dice l'ambasciatore Arpesani: *«A Torino si inaugurerà entro il '65 il Centro internazionale d'addestramento, è allo studio una linea aerea che collegherà la nostra città con Ginevra in 50 minuti, è pronto il progetto per il traforo del Fréjus, ci sono i presupposti logistici per ospitare degnamente assemblee e congressi ad alto livello. Auguro quindi vivamente che l'attenzione del Bit nei nostri confronti giovi ad affermare il prestigio di Torino e la sua partecipazione attiva alla vita degli ambienti internazionali».* **b. a.**

L'operaio abbandonato seminudo nella notte a Pinerolo

Il giovane trovato incatenato fu percosso perché si rifiutò di rapinare una banca?

Secondo il racconto della vittima, un uomo gli propose di aprire la cassaforte durante il «colpo» - Alla sua minaccia di avvisare i carabinieri, quattro o cinque complici, usciti da un boschetto, gli balzarono addosso - Solo per un caso è scampato alla morte per assideramento



La madre assiste Mario Reinaud, il giovane ritrovato legato ed imbavagliato

(Dal nostro inviato speciale)
Pinerolo, 25 novembre.

«Una fibra eccezionale — *ha detto il medico di Osasco dopo aver visitato Mario Reinaud, l'operaio di 19 anni trovato ieri sera seminudo e incatenato nella piazza di Cavour*, — chiunque altro si sarebbe preso una broncopolmonite».

Ma il rischio principale corso dal Reinaud è stato quello di morire assiderato e soffocato. Aggredito, percosso, spogliato ed abbandonato alla periferia del paese, verso le 17, quando già la nebbia era fittissima, se nessuno lo avesse soccorso oggi sarebbe stato trovato morto. In quelle condizioni sarebbe sicuramente deceduto per asfissia (gli avevano messo in bocca un fazzoletto) e assideramento.

Stamane era ancora in stato di semi incoscienza, ma già nel primo pomeriggio, a meno di ventiquattro ore dall'accaduto, è migliorato. Ha fumato una sigaretta, ha risposto alle domande dei carabinieri.

Mario Reinaud ha raccontato al maresciallo Bosio ed al brigadiere Palese, dei carabinieri di Cavour, la sua brutta avventura. L'ha ripetuta al capitano Mazzarino, comandante la compagnia di Pinerolo, e più tardi al maresciallo Di Stella della «mobile» di Torino. Sempre con i medesimi particolari senza aggiungere sostanzialmente nulla di nuovo al racconto già fatto ieri sera al medico dell'ospedale di Cavour, il dott. Baratelli, mentre era sotto l'effetto di due forti dosi di sedativi.

«Lunedì mattina — *ha detto* — sono stato avvicinato da un giovanotto sui 25 anni, alto, castano. Sapendo che ero un saldatore mi ha domandato se volevo guadagnare un bel po' di soldi. Naturalmente ho accettato e quello mi ha detto di trovarmi ieri pomeriggio, alle quattro e mezzo, sulla strada che si inerpica a Rocca Cavour, al termine della Scala Santa, dietro alla chiesa di San Lorenzo. Sono andato e lui mi ha proposto di svaligiare la banca del paese. Al mio rifiuto mi ha minacciato. Gli ho risposto che avrei raccontato tutto ai carabinieri. Mi è saltato addosso mentre dal boschetto vicino sono venuti fuori quattro o cinque individui. Mi hanno immobilizzato e spogliato. Poi ricordo solamente più un forte dolore al torace. Mi sono svegliato qui, nel mio letto».

Quando il giovane ha ripreso i sensi aveva i polsi legati dietro all'altezza delle ginocchia. Non poteva assolutamente alzarsi. Un fazzoletto in bocca gli impediva di urlare. Mario Reinaud ha strisciato per terra, ha raggiunto la Scala Santa e si è lasciato rotolare. Alla fine, sull'acciottolato di piazza San Lorenzo, ha ripreso a strisciare. Lo hanno sentito gemere e soccorso alle 18,30, quasi due ore dopo l'aggressione.

All'ospedale gli hanno tagliato la catena che con un lucchetto gli serrava i polsi; ma quando lo hanno rianimato ha avuto una crisi di nervi terribile. Sembrava impazzito. Per immobilizzarlo sono intervenuti otto uomini; per due volte ha strappato le cinghie di cuoio che lo assicuravano al letto. Solamente dopo due iniezioni di forti sedativi si è calmato. Più tardi, in stato di incoscienza, con frasi spezzettate, in dialetto, quasi incomprensibili ha raccontato l'accaduto.

Mario Reinaud è un tipo strano. A quattordici anni fuggì di casa e per quattro giorni si cibò di ghiande. Chiuso, taciturno, non ha mai avuto molti amici. L'anno scorso è stato ospite per un mese di una casa di cura. Potrebbe essersi convinto di aver subito un'aggressione, ma troppi particolari fanno credere che il suo racconto sia vero. **u. z.**

A Montecitorio si esamina il bilancio statale per il 1965

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 novembre.

Il dibattito sul bilancio di previsione dello Stato per il 1965, iniziato ieri alla Camera, è proseguito oggi con altre due sedute, durante le quali si sono succeduti interventi su particolari aspetti del documento presentato dal governo. I comunisti Chiaromonte e Giancarlo Ferri hanno definito «conservatrice» l'impostazione del bilancio e sono poi passati a temi più direttamente politici, sostenendo che le elezioni hanno dimostrato il «fallimento» del centro-sinistra e sottolineato la assurdità di discriminare un partito, come il pci, che conta il 26 per cento dei voti.

L'on. Bassi (dc) si è occupato della necessità di accrescere i mezzi disponibili per gli investimenti, proponendo che in via straordinaria lo Stato li ricavi dall'alienazione del Demanio statale e dalla smobilitazione di «settori anacronistici delle Partecipazioni statali».

L'on. Mauro Ivaldi (psi) ha trattato della insufficienza di strumenti di cui dispone oggi la ricerca scientifica in Italia, proponendo che come in Inghilterra si estenda sempre più il principio della collegialità nella determinazione dei programmi di ricerca e si crei per questo settore un apposito ministero. L'on. Jacometti, pure del psi, ha esposto considerazioni critiche sull'attività dell'Enal, rilevando che tale ente mantiene intatte le strutture create al tempo del fascismo e non ha subito nessun apprezzabile rinnovamento o miglioramento. Il dibattito continuerà domani. **f. d. l.**

Alla Camera la legge sulla proroga dei fitti

Roma, 25 novembre.

Il disegno di legge, che proroga il blocco dei fitti per tutto il 1965 e che fu approvato dal Consiglio dei ministri nella sua seduta dell'11 novembre, è stato presentato oggi alla Camera e sarà esaminato domani dalla commissione Giustizia insieme ad altre nove proposte di legge di iniziativa parlamentare dedicate al medesimo problema.

Il disegno di legge governativo riguarda, com'è noto, gli immobili destinati ad abitazioni non di lusso o all'esercizio di attività professionali, artigiane o commerciali, organizzate con il lavoro dei componenti della famiglia o al massimo di cinque dipendenti, nonché quelli adibiti ad uso di albergo, di pensione o di locande. I contratti di locazione e quelli di sublocazione che si riferiscono a questi tipi di immobili saranno aumentati del 10 per cento.

Gli inquilini che beneficeranno della proroga del blocco sono circa tre milioni mentre gli alloggi sono circa un milione.

Trovata uccisa nel letto con mani e piedi legati

Un'affittacamere di 69 anni a Venezia - Il delitto scoperto dalla sorella della vittima

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 25 novembre.

Un'affittacamere di 69 anni, Rosa Masiero, originaria di San Paolo del Brasile e residente a Venezia da molti anni, è stata trovata cadavere nelle prime ore del pomeriggio, sopra il suo letto, in un modesto appartamentino al piano rialzato a San Canciano, dalla sorella Pasqua Giotto. La Masiero, che era vestita, aveva le mani legate dietro la schiena con uno spago, i piedi pure legati e privi di scarpe e sulla bocca un tovagliolo. Era stata vista l'ultima volta domenica mattina, quando era andata a votare. Soltanto l'autopsia, ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Fortuna, potrà forse dire quando è morta: il volto della donna era cereo ed il corpo, all'esame esterno del medico legale, non presentava segni di violenza. La morte sarebbe dovuta a strangolamento.

La Masiero era conosciuta dalla polizia per la vita equivoca che conduceva: era schedata da una trentina d'anni e su di lei gravava il sospetto che affittasse le camere a uomini e donne per i loro convegni. La polizia aveva fatto, ma senza alcun esito, più di una irruzione nella sua casa sperando di coglierla in flagrante.

Pasqua Giotto era giunta nelle prime ore del pomeriggio da Mestre, accompagnata dal marito e dalla figlia, a casa della sorella per consigliarla sulla vendita dell'appartamentino, che la Masiero pare avesse intenzione di cedere. Aveva bussato invano alla porta, aveva chiesto notizie ai vicini, ma senza risultato. Si era rivolta infine alla polizia. Nell'appartamento tutto era in ordine, anzi vi è stato trovato anche del denaro (parecchie decine di migliaia di lire), per cui si esclude che il delitto abbia avuto come scopo la rapina.

La polizia ha esteso le indagini negli ambienti equivoci della città ed ha operato nel tardo pomeriggio il fermo di un individuo sulla trentina, abitante in campiello Widman, proprio nelle vicinanze della casa della Masiero. **g. gr.**

Nebbia sulla Valle Padana Sospesi i voli a Milano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 novembre.

(g. m.) Densi banchi di nebbia, che hanno ridotto al minimo la visibilità, hanno costretto fin dalla scorsa notte a sospendere i traffici aerei sia all'aeroporto di Linate sia a quello della Malpensa. Tutti gli aerei stamane vengono dirottati all'aeroporto di Genova dove le condizioni meteorologiche sono buone.

La circolazione su tutta la Valle Padana è ostacolata notevolmente e vari incidenti, alcuni gravi, sono stati segnalati sulle arterie di maggior traffico. Sulla via Emilia molti camionisti sono stati costretti a fermarsi per l'assoluta mancanza di visibilità.

Il tempo che farà

Sulle Alpi e Prealpi poco nuvoloso. Sulla Val Padana nebbie estese persistenti. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti stratificati. Sulle regioni centrali nebbie estese durante la notte e la mattina, in graduale dissolvimento nel corso della giornata. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli. Mari: calmi, leggermente mossi lo Jonio e il basso Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	4	6	Pescara	3	12
Bolzano	−3	14	L'Aquila	1	11
Trento	1	5	Roma	4	17
Verona	4	6	Campob.	6	15
Trieste	9	11	Bari	7	15
Venezia	6	9	Napoli	5	17
Milano	3	5	Potenza	5	12
Genova	13	18	Catanz.	9	16
Bologna	4	6	R. Cal.	12	19
Firenze	5	15	Messina	15	17
Pisa	4	14	Palermo	12	19
Ancona	7	9	Catania	6	21
Perugia	8	11	Cagliari	7	16

ULTIME NOTIZIE

La crisi nei rapporti fra gli occidentali

Erhard tenta di convincere Johnson e De Gaulle al dialogo

E' persuaso che solo un «franco scambio di opinioni fra il Presidente americano e il Generale può dissipare i sospetti e la diffidenza fra gli alleati» - Il Cancelliere illustra il suo piano all'ambasciatore francese; il ministro Schroeder incaricato di «sondaggi» a Washington

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 25 novembre.

Imbarazzato per il discorso domenicale di De Gaulle, che lo ha messo praticamente di fronte alla scelta tra Francia e Stati Uniti; amareggiato per il discorso del primo ministro inglese Wilson, che ha respinto il progetto di forza multilaterale atomica; a disagio per l'intransigenza dei contadini tedeschi, che rifiutano di accettare il prezzo europeo del grano, il governo di Bonn si trova in una situazione difficile. E pensa che a smuoverla possa giovare solo un «franco scambio di opinioni» fra Johnson e De Gaulle.

Erhard, a quanto si dice, starebbe tentando ogni mezzo per favorire un incontro tra i due massimi *leaders* dell'Occidente. Ne avrebbe accennato ieri all'ambasciatore di Francia a Bonn, De Margerie, al quale ha pure fatto presente il suo desiderio di incontrarsi entro breve tempo con il presidente francese. Inoltre avrebbe incaricato il ministro degli Esteri Schroeder, che si trova negli Stati Uniti per colloqui con il vice-presidente Humphrey, col segretario di Stato Rusk e con il ministro della Difesa McNamara, di sondare la predisposizione americana per un incontro di Johnson con De Gaulle e, nel caso di fare opera di convincimento in tal senso.

Le fonti di queste notizie non sono ancora in grado di dire quale reazione vi è stata fino a questo momento all'iniziativa tedesca, la quale, se avrà un seguito, potrà giovare al governo di Bonn tanto sul piano internazionale quanto su quello della politica estera. Sul piano internazionale, uno scambio di opinioni fra Parigi e Washington servirebbe a chiarire la controversa questione della forza atomica multilaterale liberando Bonn dalla responsabilità di scegliere fra Stati Uniti e Francia; sul piano interno sarebbe utile alla reputazione del governo di Erhard, il quale sta andando verso le elezioni politiche senza avere ancora raccolto alcun successo in politica estera.

In attesa che l'iniziativa si sviluppi — se ciò sarà possibile, si fa notare — Bonn ha messo momentaneamente i problemi internazionali sul binario morto. Per la forza multilaterale, dopo il rifiuto inglese, si vedrà di ricominciare da capo, in qualche modo che nessuno può prevedere; per il prezzo del grano (sul quale ancor oggi a Parigi il ministro Peyrefitte ha ripetuto che la scadenza inderogabile di un regolamento è il 15 dicembre), si cercherà di rompere la resistenza dei contadini tedeschi, i quali — come ha detto il portavoce del governo Von Hase — non sono disposti a cedere prima del luglio 1967. Perciò uno scambio di opinioni tra Francia e Stati Uniti (anche questi interessati al prezzo dei cereali, in vista del «Kennedy round») viene giudicato a Bonn di grande utilità.

t. s.

A Parigi per colloqui tre ministri di Paesi dell'Europa comunista

(Dal nostro corrispondente) **Parigi,** 25 novembre.

E' arrivato oggi a Parigi Vaclav David, ministro degli Esteri cecoslovacco. Nella capitale francese si trovavano già da alcuni giorni il vicepresidente del Consiglio rumeno, Birladeanu, e il ministro degli Esteri jugoslavo, Kotcha Popovic.

Ognuno di questi rappresentanti delle democrazie popolari ha avuto conversazioni con Couve de Murville, non soltanto su problemi di carattere commerciale, ma anche di natura più schiettamente politica. Questa attività diplomatica del governo francese, orientata sempre più nettamente verso Oriente, si completerà nei prossimi giorni: sabato, infatti, arriverà a Parigi Ivan Batchev, ministro degli Esteri bulgaro, mentre è annunciato imminente l'arrivo di un ministro ungherese ed è considerato molto probabile che il ministro degli Esteri polacco, Rapacki, si fermi a Parigi di ritorno da New York dopo la sessione delle Nazioni Unite.

L'insolito infittirsi di tante visite tutte più o meno di un particolare carattere politico comune, sottolinea, secondo "*Le Monde*", «*la volontà del governo francese di sviluppare le relazioni in ogni ordine con le democrazie popolari, nella speranza di contribuire a quell'evoluzione politica e diplomatica di cui il generale De Gaulle e Couve de Murville hanno a più riprese affermato il carattere ai loro occhi ineluttabile*».

Si deve dunque escludere qualsiasi sospetto di tendenza a un rovesciamento delle alleanze. E' certo, però, che l'avvicinamento francese ai Paesi dell'Est deve essere interpretato nella cornice della dottrina gollista, secondo la quale il mondo non può più rimanere diviso in due blocchi, sia pure più o meno pacificamente conviventi.

Il generale De Gaulle è infatti convinto che i blocchi stanno per disgregarsi: conflitto cino-sovietico da una parte e crisi dell'Alleanza atlantica dall'altra ne determineranno a breve scadenza la fine. Nel suo discorso di domenica a Strasburgo, egli ha anzi confermato una sua vecchia previsione: quella di vedere, cioè, l'Europa unita un giorno dall'Atlantico agli Urali.

a. v.

Terminata nelle campagne la paura per il giovane latitante

Catturato a Racconigi l'evaso di Montà dopo un incidente stradale nella nebbia

Il ricercato, su un'auto rubata, esce di strada in curva - Rimasto illeso, si allontana rapidamente a piedi - Un testimone, insospettito, avverte i carabinieri - Il giovane cerca di scappare nei campi ma viene circondato e si arrende - Condannato nel 1960 a vent'anni, era fuggito il 19 ottobre dal manicomio di Napoli

Giacomo Taliano, l'evaso arrestato ieri a Racconigi

(Dal nostro corrispondente) **Racconigi,** 25 novembre.

Giacomo Taliano, il giovane di 29 anni, evaso dal manicomio giudiziario di Napoli l'ottobre scorso, è stato catturato. Nei paesi intorno a Montà d'Alba, dove il giovane s'era nascosto, la paura è finita.

Questo pomeriggio, verso le 14, una «Giulia» corre a forte velocità sulla provinciale che da Sommariva porta a Racconigi. C'è nebbia, il fondo stradale è viscido, ma il guidatore sembra non rendersi conto del pericolo. Ad un tratto, in una curva, una frenata disperata: l'automobile sbanda, esce di strada, rovina nel prato. L'uomo apre con forza lo sportello, si butta fuori dall'ammasso di rottami. E' illeso. Si guarda intorno pronto a scappare; ma non c'è nessuno. Si incammina sulla strada, verso il paese.

Ma qualcuno ha visto, ha notato lo strano comportamento di quell'individuo male in arnese, che invece di cercare soccorso, si allontana fuggendo. I carabinieri della stazione di Racconigi sono avvertiti. Una macchina parte verso il luogo dell'incidente. L'uomo viene raggiunto, a tre chilometri dal fosso dove è ferma l'auto sfasciata.

I carabinieri gli fanno cenno di fermarsi ma l'uomo si getta di corsa nei campi. In breve è raggiunto, circondato: si arrende senza fare resistenza. Non ha documenti, nelle sue tasche solo poche lire. «*Chi sei?*» gli chiedono i militi. Dapprima non risponde: la domanda gli è ripetuta ancora una volta. «*Sono Giacomo Taliano; sono evaso da Napoli*».

Sulla sua auto rubata ieri sera ad Asti al signor Alberto Viola, i carabinieri trovano una pistola. «*E' tua?*» chiedono al Taliano. «*L'ho trovata sull'auto*» risponde il giovane; ed è sincero. Il proprietario ne darà più tardi conferma.

Giacomo Taliano è stato condotto alle carceri di Racconigi. Sarà interrogato dal Procuratore della Repubblica. E' sospettato di alcuni reati, commessi nei dintorni del suo paese, Montà, in questi ultimi giorni.

Il «Tripoli», così è soprannominato il Taliano a Montà, era stato condannato nel gennaio del 1960, dalla Corte di Appello di Torino a 20 anni di reclusione per furti, rapina e violenza; la pena gli era poi stata commutata nell'internamento in manicomio giudiziario. Il 19 ottobre scorso, era evaso dal reparto agitati del «Leonardo Bianchi» di Napoli, con due compagni di cella.

Questi, Angelo Zerillo, di 54 anni, omicida, e Riccardo Montani di 24 anni, ladro, erano stati ben presto catturati. Lo Zerillo nelle vicinanze di Sessa Aurunca. Il Montani, che era giunto fino a Montà con il Taliano, si era invece costituito al manicomio di Collegno. L'unico latitante era rimasto il «Tripoli».

Qualche giorno dopo la fuga, avvenuta attraverso un foro praticato nel soffitto del carcere, a Montà cominciarono a correre voci sulla presenza del «Tripoli». Ma i numerosi appostamenti dei carabinieri erano rimasti senza esito. Tutti sapevano che il giovane s'aggirava spavaldo persino nella piazza o per i bar del paese, ma nessuno voleva o sapeva dire dove era nascosto, dove dormiva, chi l'aiutava.

La morte del parroco di Montà, don Bartolomeo Sibona, avvenuta il 10 novembre in un incidente stradale, apriva un po' di luce. Il sacerdote stava tornando da Torino dove si era recato per mettersi in contatto con un legale. Giacomo Taliano, infatti, aveva chiesto il suo aiuto. Nel pomeriggio del giorno precedente il ricercato era andato da don Sibona, che lo conosceva sin da ragazzo: «*Mi aiuti lei che può; io vorrei farla finita con questa vita da randagio. Ma non mi costituirò sino a quando non mi prometteranno una revisione del processo*». Poi il tragico viaggio che si concludeva nel rettilineo tra Pralormo e Poirino: l'utilitaria di don Sibona usciva di strada e il parroco moriva sul colpo.

Per qualche giorno nessuno ha più visto il Taliano: soltanto dopo l'incidente era giunta ai carabinieri la segnalazione che l'evaso aveva domandato notizie del suo benefattore [illegible] parrocchia vicina. Ma ben presto si è di nuovo tornati a parlare di lui: a Canale, che dista solo due chilometri da Montà, la notte del 19 novembre una banda compiva un furto in un negozio di abbigliamento, arrivando addirittura a rapire una guardia notturna perché non potesse dare l'allarme.

Subito tutti pensarono al «Tripoli»: solo lui, dicevano, aveva tanta audacia. La paura che già regnava sulle colline intorno a Montà scese anche in paese. Si pensò che il Taliano fosse appoggiato da una banda, forse quella stessa che anni addietro gli aveva dato man forte. Intanto i furti d'auto nelle contrade vicine si moltiplicavano, le forze dell'ordine erano in allarme. Il «Tripoli» si faceva vedere, con rapide apparizioni, in paese, a piedi o a bordo di auto rubate, quasi volesse prendersi gioco di tutto e di tutti. Era il suo esuberante carattere: esibizionista, spavaldo. Ma si è rovinato da solo. Una corsa troppo veloce ha posto fine alla sua avventura.

Ci vengono in mente le tristi parole di sua madre, Giuseppina, di 59 anni, minata da un male inguaribile: «*Sono sua madre, gli voglio bene; ma sarebbe meglio per lui e per tutti che lo prendessero*».

a. g.

Violente proteste nel Vietnam del Sud contro il governo: 2 morti, 100 feriti

Duemila studenti a Saigon chiedono le dimissioni del Primo ministro - Scontri con la polizia e reparti dell'esercito - Imposti in città il coprifuoco e la legge marziale

(Nostro servizio particolare) **Saigon,** 25 novembre.

Circa duemila studenti hanno inscenato oggi a Saigon violentissime dimostrazioni per chiedere le dimissioni del primo ministro Tran Van Huong. Il governo ha imposto la legge marziale e il coprifuoco dalle 22 alle 5 del mattino. Gli scontri tra i manifestanti e la polizia hanno causato 2 morti e non meno di 100 feriti, di cui sessanta tra soldati e agenti. Una bomba a mano è esplosa tra un reparto di paracadutisti ferendone alcuni.

Le dimostrazioni odierne, le più violente dall'inizio dell'anno, potrebbero anche provocare la caduta del governo di Huong. Domani si riunirà il consiglio nazionale che funge da assemblea nazionale ed ha il potere di estromettere il primo ministro. Quasi certamente sarà presentata una mozione di sfiducia al governo.

Fonti americane hanno riferito che il governo di Saigon è stato avvertito che, a meno che le manifestazioni non vengano fatte cessare, vi potrà essere una riduzione nel programma di aiuti degli Stati Uniti al Vietnam. Le autorità americane non vedono l'esistenza di buone ragioni perché siano permesse dimostrazioni antigovernative. In una nota avrebbero fatto notare che «*il popolo americano comincia a chiedersi se i vietnamiti saranno mai capaci di governarsi da soli*».

Le dimostrazioni antigovernative hanno avuto inizio quando gli studenti di cinque diversi istituti, che avevano proclamato uno sciopero, hanno distribuito manifestini nei quali chiedevano le dimissioni immediate del governo del primo ministro Tran Van Huong. Gli studenti armati di bastoni, pietre ed altri oggetti contundenti hanno affrontato i poliziotti con estrema violenza [illegible] all'interno dell'istituto buddista per la propaganda della fede. Quando la situazione volgeva ormai al peggio per le forze di polizia sono intervenuti reparti dell'esercito. Complessivamente mille uomini hanno affrontato i dimostranti col lancio di bombe lacrimogene e con gli sfollagente.

Il comandante militare della capitale, generale Pham Van Duong, ha detto che sono stati apprestati piani per reprimere nuove esplosioni di violenza. Il palazzo presidenziale di Gia Long, dove risiede il presidente Phan Khac Suu, è stato circondato da sbarramenti di filo spinato.

La legge marziale affida alle forze armate il controllo dell'ordine pubblico a Saigon togliendolo alla polizia che si è dimostrata incapace di controllare la situazione. Le autorità americane a Saigon hanno approvato la decisione del governo pur facendo notare che l'impiego di truppe in città rallenta le operazioni di guerra contro i ribelli.

a. p.

Gli Stati Uniti decidono di effettuare bombardamenti su Vietnam del Nord e Laos?

Washington, 25 novembre.

L'ambasciatore americano a Saigon, gen. Maxwell Taylor, è partito oggi per Washington per discutere con i dirigenti americani la situazione nel Vietnam meridionale. Non è escluso che nel corso dei colloqui venga sollevata la possibilità di effettuare attacchi aerei contro il Vietnam settentrionale e le vie di rifornimento e le basi nel Laos.

Dilaga in Jugoslavia il misterioso morbo renale

(Dal nostro corrispondente) **Vienna,** 25 novembre.

(r.) Le autorità sanitarie jugoslave sono preoccupate per il dilagare del misterioso morbo che colpisce i reni ed è finora ribelle ad ogni forma di terapia. Sotto certi aspetti il male presenta sintomi simili a quelli della nefrite, ma le condizioni patologicamente anormali delle funzioni dei reni sono, secondo i sanitari, solo una conseguenza del male e non il male stesso.

Di per sé il morbo non risulta letale nella fase leggera, ma sta di fatto che la mortalità per affezione renale è in aumento soprattutto in Serbia. Oggi una fonte ufficiale ha reso noto che a Bubac sono stati registrati 243 nuovi casi di persone colpite dal misterioso male. Anche a Karlovac, in Croazia, e a Banja Luka si segnala una recrudescenza del morbo. A Dobj più di [illegible] persone sono state ricoverate, a Banja Luka i colpiti sono 1382 e a Karlovac 372.

Esperti dell'organizzazione sanitaria mondiale, che su invito del governo di Belgrado hanno esaminato la strana malattia, hanno dovuto riconoscere di non capirne nulla. I più noti antibiotici non hanno alcun effetto.

Pronto l'aereo di linea che porterà il Papa in India

Una cabina per Paolo VI e il seguito - Gli altri 90 posti occupati quasi tutti da giornalisti - Il secondo pilota è un indiano cattolico

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 25 novembre.

L'aereo che porterà Paolo VI in India, il 2 dicembre, avrà una cabina-appartamento, foderata in seta a disegni oro e avorio, come gli antichi broccati di Benares. Nel dare queste informazioni ai cronisti, i funzionari dell'Air India — la compagnia nazionale aerea, prescelta dal Papa per il suo viaggio — non nascondono di avere dovuto insistere e contrastare le raccomandazioni ripetute del Pontefice al proprio *entourage* («questo è un viaggio di pellegrini»), per assicurare almeno al Capo dello Stato del Vaticano, se non all'eccezionale «missionario», ciò che essi ritengono «il minimo indispensabile di comfort».

«*Non voleva neppure la cabina riservata* — confida un funzionario dell'Air India — *voleva viaggiare insieme alle quattordici persone del seguito; noi abbiamo pensato che non era possibile, così alla fine siamo riusciti ad ottenere l'autorizzazione del Vaticano per installare a bordo un semplice piccolo letto ed un tavolo, per il Papa. Abbiamo anche fatto richiedere al Papa se preferiva che l'equipaggio fosse cattolico: egli ha risposto "assolutamente no", tuttavia, per deferenza, abbiamo scelto il 2° comandante, De Souza, tra gli indiani di religione cattolica*».

Nella cabina di classe turistica con 90 posti viaggeranno normali passeggeri, quasi tutti giornalisti.

L'aereo, il Boeing 707 intercontinental Naga Parbat, sarà al comando del capitano V. N. Shirodkar, coadiuvato dal comandante J. T. De Souza. Il capitano Shirodkar ha ventidue anni di servizio, 18 mila ore di volo, l'*hobby* della caccia («safari»), ed il grado massimo tra i piloti dell'Air India: è capo divisione dell'ufficio operazioni.

Il volo da Roma a Bombay durerà circa sette ore e quindici minuti. Incomincerà a Fiumicino — dove il Papa giungerà in elicottero — alle 5 del mattino del 2 dicembre, e terminerà all'aeroporto di Bombay alle 16,45 ora locale. «*Abbiamo pensato* — conclude il funzionario — *che forse il Pontefice avrebbe gradito della musica a bordo. Ed infatti dal Vaticano ci hanno indicato gli autori che Paolo VI predilige: Bach, Haydn, Vivaldi, Beethoven*».

f. s.

La Giordania vieta l'ingresso a tutti i vescovi cattolici

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano,** 25 nov.

Ha «dolorosamente colpito» gli ambienti vaticani la notizia proveniente da Amman, che annuncia la decisione del governo di Giordania di impedire l'accesso ai Luoghi Santi a tutti i vescovi cattolici. E' un'azione di protesta perché il Concilio ha votato la dichiarazione contro la discriminazione e le violenze antiebraiche ed ha assolto il popolo israelita dalla secolare accusa di «deicidio».

f. p.

ULTIME DI CRONACA

Arrestato lo sfruttatore di una ragazza quindicenne

Nelle ultime settimane, nove sfruttatori di prostitute sono stati arrestati e denunciati alla magistratura dal dott. Lanza, che dirige la «buon costume» della questura. Si tratta di individui che di questa turpe attività avevano fatto la loro professione, molti erano già stati condannati per lo stesso reato.

Tra gli arrestati c'è il trentanovenne Carmelo Azzolina di Caltanissetta. Dopo avere scontato un lungo periodo di carcere per avere spinto alla prostituzione la moglie, vivendo alle sue spalle, un paio d'anni fa era venuto a Torino in cerca di altre vittime. Era riuscito ad irretire una quindicenne, Concetta L., che accompagnava ogni sera sul posto di «lavoro» facendosi consegnare ciò che la sventurata guadagnava. L'altra sera una pattuglia ha fermato la ragazza, che ha confessato la sua schiavitù ed ha rivelato il nome dello sfruttatore, subito arrestato.

A 15 anni vuole morire per una delusione amorosa

Una domestica di 15 anni, Cecilia Bal, nativa della provincia di Cagliari, ha tentato di togliersi la vita con 15 compresse di aspirina. E' occupata presso la famiglia Babini, in corso S. Maurizio 16. Secondo il suo racconto agli agenti della P. S. Castello, martedì alle 14, in un momento di sconforto, mentre era sola in casa ha ingoiato le pastiglie. I farmaci le hanno dato i primi disturbi, sempre secondo il suo racconto, solo ieri mattina. Spaventata, la giovane che di nuovo era sola in casa, ha telefonato alla madre della padrona. Con la Croce Rossa è stata portata al San Giovanni. Guarirà in un paio di giorni. Ha dichiarato di aver tentato il suicidio per una delusione d'amore.

Pro Natura — Stasera, alle 21,15, in via Doria 15 il prof. Peyronel illustrerà una serie di diapositive a colori su «Divagazioni estive 1964».

Spirato uno dei 5 gemelli francesi gli altri quattro ancora in pericolo

E' morto un maschietto - Dei superstiti sta meglio una femmina che pesa meno di un chilo - La madre dice tra le lacrime: «Purché gli altri sopravvivano»

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 25 novembre.

Uno dei cinque gemelli nati in una clinica di Asnières lunedì pomeriggio è morto la notte scorsa. E' Jean-Luc che, al momento della nascita, pesava poco più di un chilo. Ieri i medici rinunciavano a pesarlo, perché giudicavano pericoloso spostarlo, a causa della eccessiva gracilità. Il bimbo aveva inoltre una respirazione difficilissima ed una temperatura molto bassa.

La notizia della morte di Jean-Luc è stata data soltanto stamani con un bollettino diramato dal ministero della Pubblica Sanità: «*Lo stato di salute di Jean-Luc, quinto bimbo, si è improvvisamente aggravato ieri, martedì, alle ore 20, con un accentuarsi dei disturbi di respirazione e la comparsa di una emorragia polmonare. E' deceduto alle 23. Pochi mutamenti importanti per gli altri quattro bimbi*». Quella che sta meglio è Catherine, che pesa meno di un chilo.

Non appena Raymond Sambor ha saputo che il piccino era morto si è recato alla clinica per essere accanto alla moglie: vedendolo arrivare prima delle nove, accompagnato da un'infermiera, la signora Sambor ha chiesto: «*Jean-Luc?*». Il marito ha fatto segno di sì col capo, e tutti e due si sono messi a piangere. Poi egli si è ripreso, ed ha detto: «*Ce ne rimangono quattro, più i due che avevamo già*». La moglie ha risposto: «*Purché vivano*».

Lasciata la consorte alla sorveglianza dell'infermiera Raymond Sambor si è recato alla Scuola di puericultura dov'è giunto alle 10,30. E' uscito dopo cinquanta minuti con gli occhi rossi. I medici gli hanno rinnovata la promessa che sarà fatto l'impossibile per salvare gli altri quattro bimbi.

Alle tre del pomeriggio egli è ritornato alla Scuola di puericultura, dove si è trattenuto solo pochi minuti: il tempo strettamente necessario alle formalità per la morte di Jean-Luc.

La simpatia dell'opinione pubblica continua a circondare i due coniugi ai quali la direzione delle Casse di Risparmio ha fatto sapere che ha aperto un conto al nome dei figli versando per ognuno la somma di mille franchi (125 mila lire). Il Consiglio generale della Senna ha votato un sussidio straordinario di 375 mila lire.

Da Tolone è giunta anche una precisazione: è inesatto che i cinque Sambor siano i primi cinque gemelli nati vivi in Francia. Il 2 ottobre 1957, in quella città la ventinovenne Laurence Christophe diede alla luce due maschi e tre femmine: tre morirono durante la notte successiva, uno visse quattro giorni e l'altro quindici.

l. m.

Assolto l'ingegnere accusato della catastrofe di Fréjus

Nella sciagura avvenuta nel 1959 perirono 421 persone

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 25 novembre.

(l. m.) L'ingegnere Jacques Dargou, l'unico imputato comparso dinanzi al Tribunale di Draguignan per il cedimento della diga di Malpasset che nella notte fra il 2 e il 3 dicembre 1959 provocò a Fréjus la morte di 421 persone e danni per dodici miliardi di lire, è stato assolto.

I giudici hanno ammesso la tesi della difesa: l'ingegnere Jacques Dargou, funzionario alle dipendenze del ministero dell'Agricoltura, non può avere alcuna responsabilità nella sciagura, che deve essere invece attribuita alla insufficienza di scandagli geologici per sapere se la roccia era sana. Di tali scandagli era responsabile l'ingegner Coyne, il più famoso costruttore francese di dighe, che era stato l'autore del progetto.

L'ingegner Dargou, funzionario relativamente modesto, non era che un intermediario fra lo Stato e le varie imprese incaricate della costruzione, con un compito amministrativo ma non tecnico.

Poco dopo la sciagura l'ingegnere Coyne, già ammalato morì, e la catastrofe aveva di certo aggravato il suo stato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

24 novembre 1964

NATI — Pinto Rosetta; Trai de Cristina; Sanfilippo Franca; Cellino Chiara; Tricarico Andrea; Falzone Margherita; Pecetto Isabella; Martino Ada; Brandalise Emma; Bussi Cristiana; Berta Ruben; Ciminelli Santina; Di Vito Gemma; Selvaggio Davide; Veglio Sandro; Masi Guido; Oliverio Maria; Di Rienzo Arcangela; Mora Renato; Impellizzeri Stefano; Provera Stefano; Rosa Roberto; Sandrone Claudia; Quasso Roberto; Toso Antonella; Castagno Osvaldo; Mulè Stefania; Mulè Roberto; Palea Matilde; Carniso Sandro; Panero Paola; Pezzaniti Salvatore; Romanazzo Lucia; Maino Loredana; Bertino Bruno; Draperi Germana; Valentini Bruna; Martinotti Marco; Vanni Emanuela; Perrone Franco; Ricci Claudio; Pittatore Alessandra; Bertinetti Piera; Cigliutti Eliana; Cordero Roberto; Ricciardi Silvana; Spagnolini Annunziata; Firiel Valter; Zarro Angela; Gaido Daniela; Cavallo Natalia; Pala Loredana; Pala Antonio; Milo Federico; Testone Alessandra; Andino Sara; Cavallero Antonella; Berrone Silvia; Stefani Flavio; Bevilacqua Debora; Amore Annamaria; Pellegrino Anna; Muscarchi Sergio; Petris Nadia; Cotto Massimo.

MORTI — Ferrari Furio, anni 43, nato a Casalnuovo, artigiano, abitante in corso Toscana 12 bis; Orcel Augusto, a. 68, Bardonecchia, c. Racconigi 166; Fabiani Aldo, mesi 4, Torino, c. Rosselli 103; Savetto Francesco, a. 73, Trino Verc., via Sospello 162; Zantungo Amalia ved. Trebò, a. 74, Sali Verc., v. T. Grossi 21; Bissone Teresa ved. Grignolio, a. 84, Saluzzo, v. Spano 6; Cravero Clotilde ved. Lanfranco, a. 75, Grugliasco, lungo Po Antonelli 77; Mussino Giustina in Mussino, a. 78, Valdellatorre, v. Lombardia 158; Garelli Gemma ved. De Nardo, a. 76, Montaldo Scarampi, c. Cairoli 10; Nebbia Carlo, a. 60, Milano, str. Val Pattonera 80; Amelotti Pierino, a. 54, Valenza Po, c. Giulio Cesare 138; Fabbrini Pietro, a. 72, Biblana, v. Moncrivello 1; Angarame Michele, a. 77, Savigliano, v. Magenta 61; Martini Luigia ved. Soliletti, a. 80, Roma, via Cellini 5; Amico Giovanna in Amico, a. 76, S. Caterina Villanuova, v. Ardigò 24.

Deceduti in ospedale: Roversi Sergio, a. 57, Copparo; Bianchi Maria ved. Gindes, a. 67, Brebbia; Cinti Ottavio, a. 54, Castiglione de' Popoli, autista; Rosa Maria ved. Destefanis, a. 79, S. Pietro in Casale; Foresti Ivan, a. 60, Rovigo; Serra Angela ved. Cocco, a. 73, Samassi; Barberis Alfredo, a. 80, Pietra Marazzi; Bottallo Francesco, a. 57, Govone, commerc.; Candellero Rosa ved. Ferretto, a. 81, Pont Canav.; Buscaglione Metilde, a. 66, Buttigliera Alta; Sandrone Orsola ved. Forcherio, a. 63, Torino; Perella Giacomo, a. 67, Pont S. Martin, manov.; Minotti Anna in Sisto, a. 48, Larino; Careglio Natale, a. 56, Corneglíano d'Alba, oper.; Rossignolo Secondo, a. 74, Settimo Vittone; Losco Filippo, a. 59, Posino, manov.; Tellaroli Angela ved. Biemmi, a. 80, Calcinato; Ribero Maria ved. Taragna, a. 62, Torino; Giardan Walter, giorni 24, Torre Pellice; Arrabbio Pietro, a. 73, Lu Monferrato; Barbero Giovanni, a. 55, Canale d'Alba, domestico.

Matrimoni 15 - Nati 65 - Morti 36

La Famiglia Pigozzi profondamente commossa per le dimostrazioni di stima e affetto tributate al suo caro

Enrico Teodoro Pigozzi

ringrazia vivamente per la parte presa al suo grande dolore. Particolarmente ringrazia le Autorità italiane e francesi, la F I A T tutta, la «SIMCA INDUSTRIES» e la «SIMCA AUTOMOBILES», Presidenze, Consigli d'Amministrazione, Comitati direttivi, Dirigenti e Collaboratori, le Rappresentanze, Enti, Società, Istituzioni e gli amici tutti che hanno reso conforto e attestato solidarietà nel dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di S. Barbara (via Assarotti) lunedì 14 dicembre alle ore 11,30.
— Torino, 25 novembre 1964.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari il

Cav. Angelo Gerbino
Maresciallo Maggiore dei Carabinieri a riposo

Addolorati lo piangono: la moglie Candida Lazzarino, i figli Franca e Luigi, il genero Corrado Grassi, la nuora Lina Griene, i piccoli Chiarella e Angelo, suocera, fratello, sorelle, cognati, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 alle ore 15 nella Parrocchia di S. Leonardo partendo da S. Antonio di Canelli, Casa Nuova.
— Canelli, 25 novembre 1964.

Armido e Irene Grassi, Lorenzina e Grazia Grassi, Mario e Piera Fruttero prendono parte al dolore di Franca per la morte del suo

Papà

— Torino, 26 novembre 1964.

La famiglia Griene prende parte al lutto della famiglia Gerbino per la morte del signor

Angelo

— Carmagnola, 25 novembre 1964.

Dopo una vita nobilmente vissuta per il bene della sua famiglia, la sera del 23 corr. è serenamente spirata nella pace del Signore circondata dai suoi cari

Gemma Garelli ved. De Nardo

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annunzio: i figli: Lelia, Valeria col marito Luigi Sessa e figlio Angelo; il fratello Pilade; i parenti tutti; le affezionate Rina Gagliardi e Arata Angela. La presente serve anche per ringraziamento.
Torino, corso Cairoli 10.
— 25 novembre 1964.

La Soc.p.Az. C.R.E.A. è particolarmente vicina all'Amico e Consigliere di Amministrazione Avv. Pilade Garelli, gravemente colpito dalla perdita della Sorella

Gemma Garelli ved. De Nardo

— Torino, 25 novembre 1964.

Paolo e Ada Ollino prendono viva parte al dolore delle famiglie De Nardo, Garelli, Sessa.

E' mancata ai suoi cari

Nida Landa ved. Chazalettes

Ne danno il triste annuncio il fratello Rodolfo, le sorelle Irma e Giuseppina, cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Rina Giacometto. I funerali giovedì 26 novembre alle ore 15,30 partendo da corso Francia 113, Regina Margherita. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Regina Margherita, 25-11-1964.

Leo Sorgi e famiglia partecipano al lutto per la perdita della cara

Nida

— Torino, 25 novembre 1964.

Dott. Castoldi e famiglia, profondamente addolorati per la scomparsa di

Donata Marchesa-Rossi

partecipano al dolore del dott. Giovenale e Famiglia.
— Venaria, 26 novembre 1964.

Si associano al lutto del collega dott. Marchesa-Rossi Giovenale gli amici:
Prof. Giacomo Pisani
Dott. Gustavo Cayre
Dott. Giulia e Pietro Carrato
Dott. Renzo Casalegno
Dott. Pietro Cecchini
Dott. Renato Cioffi
Dott. Camillo Di Corte
Dott. Corrado Inga
Dott. Luigi Lazzarini
Dott. Augusto Sibour
Dott. Eros Ventura
Farmacia S. Rocco.
— Venaria, 26 novembre 1964.

Iddio non è l'Iddio dei Morti ma dei viventi. (Dalla Bibbia)
Profondamente addolorata la moglie Silvia Reccone piange l'immatura scomparsa del

Rag. Mario Falchi

Con lei unite nel dolore, i fratelli, la suocera, i cognati e parenti. I funerali giovedì 26 novembre 1964 ore 16 dall'Ospedale Evangelico via S. Pellico 19, Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 novembre 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Bechis
di anni 51

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Mattels, la madre Caterina Battagliotti, la suocera, cognati, nipoti ed i parenti tutti. I funerali avverranno giovedì alle ore 15,30 da via Belli 7.
— La Loggia, 25 novembre 1964.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Motta

L'annunciano addolorati a funerali avvenuti: la moglie, figlia, genero, nipotino che tanto amava, fratello, parenti tutti. Sentito ringraziamento al Dottore Barocelli per amorevoli cure.
— Torino, 26 novembre 1964.

Serenamente è mancato

Giuseppe Scarafiotti (Giuvanotu)

Addolorati lo annunciano, moglie, figlia, genero, nipote, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Ronchi 62.
— S. Mauro, 25 novembre 1964.

E' mancata ai suoi cari

Luigia Novara ved. Gaidano

Lo annunciano con dolore figli, fratelli, sorelle, genero, nuore, nipoti e parenti. Funerali oggi ore 14,30 via Pagno 7.
— Torino, 26 novembre 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Irene Casavecchia

L'annunciano la Mamma; la figlia Marisa col marito Federico Barchi; Angelo, fratelli, cognate, nipoti. Funerali 26 corr. ore 14,30 da via Tomaso Grossi 26.
— Torino, 25 novembre 1964.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa di

Ernesto Fenoglio

i famigliari nel doloroso rimpianto di ogni giorno lo ricordano a quanti ne stimarono la sua bontà. Messa 27 corrente, ore 8, S. Gioacchino.
— Torino, 26 novembre 1964.

Quarto anniversario della scomparsa di

Lucia Artero nata Nicola

Il marito Silvio Artero e figli con rispettive famiglie ricordano sua serena figura.
— Vinovo, 26 novembre 1964.

A ricordo del
GENERALE C. D'ARMATA

Spartaco Targa

sante Messe ore 8,30 - 11, Santa Barbara, 27 novembre.
— Torino, 26 novembre 1964.

La Messa di trigesima del compianto
DOTT. ING.

Ferdinando Laveriotti

sarà celebrata nella Parrocchia di Santa Giulia sabato 28 novembre alle ore 9. La famiglia ringrazia tutti quelli che gli sono stati vicini.
— Torino, 26 novembre 1964.

ERRATA CORRIGE
Nel necrologio anniversario del

Conte Giancarlo Camerana

apparso ieri leggasi: ... Messa Santuario della Consolata ore 12...
— Torino, 26 novembre 1964.

E' mancata all'affetto dei Suoi cari, lasciando in tutti costernazione e rimpianto

Maria Monfrino nata Bonino

Ne danno il doloroso annuncio, i figli: Giovanni, Felicina, Giuseppina, la sorella, le cognate, nuora, generi, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giancarlo Oberto per le amorevoli cure prestate. Per desiderio dell'Estinta non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo giovedì 26 c. m. alle ore 14,30 da via Mercantini 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 novembre 1964.

Angelo Galli e Clelia Galli ved. Vigna sono vicini al fratello Francesco e cognata Felicina per la morte della cara Suocera e Mamma

Maria

— Torino, 24 novembre 1964.

I nipoti Castoldi e Vigna prendono viva parte al dolore della zia Felicina per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 24 novembre 1964.

Le famiglie Bonnisegna, Alroldi, Gianni, Piccinini, prendono viva parte al dolore del Comm. Giovanni Monfrino per la perdita dell'amata Mamma

Maria Monfrino

— Torino, 24 novembre 1964.

I nipoti Selza si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della cara zia

Maria Bonino ved. Monfrino

— Torino, 25 novembre 1964.

E' mancato

Enrico Moneta

Lo annunciano moglie, figli, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 26 corr. ore 10,30 da via Ravello 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 novembre 1964.

La Compagnia S. Antonio di Pozzo Strada partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Enrico Moneta

— Torino, 25 novembre 1964.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Ciaccone detto Cirin
di anni 72
Pensionato F. S.

Lo piangono la moglie Pasqualina Sala, fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 26 corrente ore 16 da via Torino 214. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 25 novembre 1964.

Improvvisamente è mancato

Emilio Callino

Ne danno l'annuncio la moglie Piera Rainotti, la figlia Adriana, mamma, la sorella Rita col marito Franco Ascatino, suocera, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì ore 15 da strada Leini 123.
— Mappano, 24 novembre 1964.

Cristianamente è mancato

Idio Caravelli

Con dolore lo annunciano moglie, figli, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 26 ore 14,30 via Fidicavallo 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 novembre 1964.

L'Istituto Salesiano Valsalice annuncia la morte di

Don Giuseppe Lovato

Sacerdote salesiano esemplare fu per 40 anni Segretario del Liceo Valsalice.
— Torino, 25 novembre 1964.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Assandri

Addolorati lo annunciano, e funerali avvenuti, cognate e nipoti.
— Torino, 26 novembre 1964.

Consiglio Direttivo, Soci e Famigliari, Amici del S.I.T. Mollere si uniscono al dolore del socio onorario Sig. Carlo Casasco per la perdita della cara mamma Signora

Luigia Ardussi Casasco

— Torino, 24 novembre 1964.

Terzo doloroso anniversario del

Dott. Giuseppe Toscanelli

domenica 29 novembre Messa ore 18, Parrocchia Gran Madre.
— Torino, 26 novembre 1964.

1961 1964

Desolina Cavello

Viene ricordata con affettuoso rimpianto.
— Torino, 26 novembre 1964.

I famigliari del

Dott. Angelo Prove

commossi per le dimostrazioni di stima e di affetto tributate al loro Caro, riconoscenti ringraziano il Veterinario Provinciale dott. Lombardo, il prof. Carrisi e l'Ordine dei Medici Veterinari, il prof. Serra e il Personale dell'Istituto Zooprofilattico, il dott. Nava, il dott. Cottino, i colleghi, gli Amministratori e Dipendenti dei Comuni Consorziati, gli esercenti, gli agricoltori e quanti con presenza, fiori e scritti hanno partecipato al loro dolore.
— Orbassano, 25 novembre 1964.

Commossa e riconoscente la famiglia di

Serafino Vada

ringrazia per l'affettuoso unanime cordoglio a Torino e San Marzanotto. Messa di trigesima 23 dicembre 1964 ore 9, Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 26 novembre 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 160 per parola

(Continua da pag. 8)

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Tel. 512-025, Corso S. Martino 8. O968

LAUREATO impartisce lezioni fisica matematica chimica universitari medie. Telefonare 380-839.

MAESTRO universitario offresi lezioni domicilio media ginnasio. Telefonare 260-044. A122271

SCUOLA ballo Gemme, tel. 60-220, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. O355

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliata bella centro S. Paolo, 2 letti. Tel. 374-903.

AFFITTASI camera ammobiliata due letti comfort centralissimo. Telefonare 578-684. A122290

AFFITTASI camera mobiliata centrale signorilissima tutte comodità. Telefonare 586-891. A122503

AFFITTASI elegante ammobiliato esclusivamente pied-à-terre, serietà. Telefonare 81-295. A122221

AFFITTO Largo Orbassano bello ammobiliato singolo comodità occorrendo due uomini. Telefonare 593-856.

AMMOBILIATA con pensione signorile silenziosa affittasi non studenti. Telefonare 596-214. A122209

AMMOBILIATA tranquilla e referenziata. Trattamento familiare. Telefonare 765-040. A122292

AMMOBILIATA signorile comforts offresi distinto professionista impiegato stabile. Telefonare 488-719.

BELLISSIMA ammobiliato bilatto semi-indipendente, uso cucina, signorino. Telefonare 528-877.

BELLISSIMA ammobiliata due letti con pensione affittasi stabile. Telefonare 53-389. A118033

CENTRALISSIMA ammobiliata indipendente uso cucina preferibilmente coniugi impiegati. Telef. 579-994.

IMPIEGATO stabile 37enne cerca ammobiliata, presso non affittacamere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4092 — Torino». A122301

PENSIONE completa elegante [illegible] familiare, camere due letti, studenti impiegati fissi. Tel. 517-383.

SIGNORA affitta ammobiliata conforts massima serietà e referenziato. Telefonare 885-222. A123609

VICINO Fiat Mirafiori [illegible] camera ammobiliata uomini. Tel. [illegible].

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. DICIANNOVENNE dattilografa 2° impiego offresi. Telefonare 633-361.

A stabilimento grafico [illegible] proto tecnico organizzativo pluriennale esperienza editoriale commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8381 — Torino». A123073

BELLA presenza ex impiegata occuperebbesi anche cassiera o commessa. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8397 — Torino».

BELLA presenza 23enne offresi commessa pratica abbigliamento. Telefonare 363-118. A123046

CAPO reparto esperto motori scoppio diplomato disegnatore meccanico provata capacità organizzativa offresi subito seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CAPO reparto ufficio acquisti grande industria pratica quinquennale trasferendosi Torino offresi, libero primi gennaio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8376 — Torino». A123049

CASSIERA provetta referenziata offresi. Telefonare 381-573.

COMMESSA abilissima o altro lavoro adeguato offresi. Telefon. 381-573.

COMPUTISTA commerciale steno dattilo comptometer 18enne primo impiego libera subito offresi. Telefonare 375-262. A123244

COMPUTISTA commerciale pratico bozzettista occuperebbesi mezze giornata. Telefonare 486-789.

CONTABILE espertissimo, presenza, bilanci, cassa, primanotista, paghe contributi, tutti lavori uffici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4163 — Torino». A123172

CORRISPONDENTE esperienza biennale segreteria direzione offresi. Telefonare 238-753. A123315

CORRISPONDENTE italiano inglese francese stenodattilo 1° impiego offresi. Telefonare 889-433.

DICIANNOVENNE ragioniere stenodattilografo francese inglese cerca impiego presso ditta o ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4141 — Torino».

DICIANNOVENNE offresi pratica lavori ufficio, libera subito. Telefonare 488-307. A123136

DICIASSETTENNE licenza media conoscenza dattilo telefonista, offresi qualsiasi impiego. Telef. 578-659.

DICIASSETTENNE segretaria azienda veloce stenodattilo conoscenza francese inglese offresi primo impiego. Miti pretese. Telefonare 284-037.

DICIASSETTENNE steno-dattilografa 1° impiego offresi. Tel. 368-885.

DICIOTTENNE diplomata segretaria d'azienda 2° impiego bella presenza ottima stenodattilo, corrispondenza commerciale conoscenza francese tedesco inglese offresi. Referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8352 — Torino». A122763

DIPLOMATA tedesco francese cerca impiego adeguato. Telef. 765-871.

DIPLOMATO con decennale esperienza nel campo foto-litografico cerca migliore sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8388 — Torino».

DIPLOMATO disegnatore offresi lavori domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8371 — Torino».

ESPERTA paghe contributi lavori ufficio vari offresi anche mezza giornata. Telefonare 542-889.

ESPERTISSIMA tenuta libri paga contributi lavori ufficio referenziata impiegherebbesi, libera subito. Telefonare 388-386. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4124 — Torino».

ESPERTO contabilità magazzino, industriale, corrispondenza contatti clientela, patente, 22enne offresi. Telefonare 680-046. A123257

GEOMETRA pratico lavori stradali, rilievi, tracciamenti, contabilità lavori e mano d'opera, strumenti offresi. Telefonare 641-027. A122989

GEOMETRA 23enne [illegible] diplomato militesente 2° impiego con patente e auto proprio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4083 — Torino».

INSEGNANTE con esperienza [illegible] istitutrice presso famiglia. Telefonare 526-480 dalle 15-18.

INSEGNANTE elementare militesente occuperebbesi istituto [illegible]. Telefonare 680-046. A123257

OFFRESI giovane 20enne militesente per lavori ufficio o fattorino B referenziatissimo. Telefonare 685-077.

OFFRESI stenodattilo pratica lavori ufficio conoscenza francese, libero subito. Telefonare 361-266.

PERFORATRICE meccanografica IBM 1° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4151 — Torino».

PERITO elettrotecnico militesente offresi per impiego tecnico o commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8369 — Torino». A123020

PERITO elettrotecnico militassolto offresi qualsiasi mansione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8414 — Torino».

PERITO elettrotecnico militassolto offresi qualsiasi mansione. Telefonare 484-732. A123102

QUINDICENNE licenza commerciale volonterosa offresi anche aiuto ufficio. Bisso, corso Peschiera 283.

SIGNORA 27enne dattilografa pratica lavori ufficio offresi mezza giornata patente auto. Telefonare 337-378.

SIGNORINA di ottima famiglia, pratica lavori ufficio, dattilografia, occuperebbesi qualsiasi decorosamente, mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8399 — Torino».

SIGNORINA perfetto inglese francese parlato scritto, buone conoscenze tedesco, stenodattilo, primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8391 — Torino».

SIGNORINA 17enne referenziata stenodattilo occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 242-047.

SIGNORINA 26enne dattilografa comptometrista paghe contributi offresi aiuto ufficio seria ditta preferenza zona Francia Lucento. Telefonare 734-117 mattino.

STENODATTILOGRAFA comptometrista 18enne primo impiego offresi. Telefonare 644-046. A123192

VENTENNE militesente amministrativo, referenziato, pratico controllo magazzino cartellonista acquisti sollecitatore offresi. Telefonare 551-743.

CERCASI pensionato o ragazzo per lavori leggeri. Com. FAI, Guarini 4.

DISEGNATORE militesente cerca istituto universitario ingegneria civile meccanica. Scienze costruzioni, Politecnico. A122949

DISEGNATORE progettista con solida preparazione tecnica e lunga esperienza impianti [illegible], e illuminazione cercasi. Telefonare 53-304.

DISEGNATORI attrezzature assemblaggio carrozzeria e relative pinze per saldatura cerca importante carrozzeria cittadina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4168 — Torino».

IMPIEGATA dinamica volonterosa tedesco inglese cerca importante industria cittadina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4158 — Torino».

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca ingegnere perfetta conoscenza tedesco francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8322 — Torino».

IMPORTANTE società zona Alpignano cerca stenodattilo inglese conoscenza francese e possibili tedesco. Pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4169 — Torino».

AGGIUSTATORE venticinquenne motorista e saldatura offresi. Telefonare 663-925. A122607

AIUTO magazziniere 45enne piemontese con patente offresi. Telefonare 752-860 dalle 14 alle 20.

AUTISTA con camion 615 offresi a seria ditta. Telefonare 681-334, 650-028. A122944

AUTISTA con Tigrotto offresi per città e provincia. Telef. 687-245.

AUTISTA con 650 Fiat accetterebbe lavoro presso seria Ditta. Telefonare mattino 765-603. A123017

AUTISTA, [illegible] D e E, esattore, magazziniere, [illegible] di fiducia, ottime referenze, offresi [illegible] ditta. Telefonare 500-586. A123086

AUTISTA patente E offresi conoscenza città, provincia, lunghi viaggi. Ortolan Giovanni, via Rivarolo 7, Torino. Telef. 234-758.

AUTISTA patente E jumbista pratico pala escavatore Ruston offresi. Tel. 736-422. A123011

AUTISTA piemontese 50enne, [illegible] E, offresi ditta, autorimessa. Tel. 598-936. A123129

CHEF [illegible] Rang offresi hotel o ristoranti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4140 — Torino». A122904

COMMESSA praticissima dischi minuto ingrosso, occuperebbesi. Telefonare [illegible]. A123272

COMMESSA volonterosa offresi per negozio o magazzino tessuti confezioni. Telefonare [illegible].

COMMESSA 18enne offresi. Telefonare 688-908. A123203

CONIUGI mezza età, soli, torinesi, lunga pratica, cercano portineria casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4166 — Torino».

CONIUGI [illegible] piemontesi mezz'età referenziati cercano portineria o custodia villa collinare, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4125 — Torino». A122672

CUOCO specializzato esperto rientrato estero, 32enne disposto trasferirsi offresi. Tel. 875-627.

CUOCO 29enne referenziato offresi per feste natalizie e sabato domenica. Tel. 529-832. A123121

DONNA stiro 3 ore mattino offresi. Telefonare 767-224. A123102

GEOMETRA 23enne [illegible] auto propria, esperienza, referenze, offresi. Telefonare 585-389.

GEOMETRA 25enne patente, pratico cantieri stradali ed impianti idrosanitari offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8151 — Torino».

GEOMETRA 30enne pratico accatastamenti, visure ipocatastali, regolamenti condominio, disegno, cantiere, auto, anche primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8375 — Torino». A123043

GIA' capo magazzino grande stabilimento [illegible] praticissimo contabilità industriale, referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4132 — Torino». A122878

IMPIEGATA anni 17 aiuto contabile, fatturista, stenodattilografia bella calligrafia offresi 2° impiego. Telefonare 686 934. A123177

IMPIEGATA offresi lavori domicilio ufficio contabilità dattilografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8371 — Torino». A123926

IMPIEGATA pluriennale esperienza piccola azienda contabilità, paghe contributi, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 883-103. A123084

INGEGNERE [illegible] azienda meccanica, esperienza direzione officina offresi livello direttivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8372 — Torino».

MARESCIALLO pensionato referenziatissimo, giovanile, dinamico, occuperebbesi mansioni ufficio, fiducia, varie. Telefonare pomeriggio 240-726.

PERITO meccanico 25enne esperienza ufficio acquisti conoscenza inglese francese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4181 — Torino».

PRATICISSIMA contabilità paghe contributi lavori ufficio referenziata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8377 — Torino». A13062

QUARANTENNE torinese buona cultura, onesto accetta qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4155 — Torino». A122993

RAGIONIERA 23enne pratica paghe contributi contabilità offresi mezza giornata. Telefonare 665-422 ore pasti. A123328

RAGIONIERE 27enne esperienza commerciale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4176 — Torino».

RAGIONIERE 29enne piemontese, ottima presenza, pratica pluriennale contabilità [illegible] Audit IBM, trattative clienti fornitori [illegible] ufficio vendite libero subito offresi. Telefonare 523-454. A122837

RAGIONIERE [illegible] ex bancario disposto [illegible] occuperebbesi, pretese moderate. Referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8401 — Torino».

SEDICENNE licenza commerciale pratica centralino dattilografia offresi seria ditta. Telefonare 671-713.

[illegible] licenza commerciale offresi primo impiego. Tel. 274-404.

SEDICENNE stenodattilografa primo impiego offresi possibilmente tram 10. Telefonare [illegible]-605. A123235

VENTENNE diplomata lingue, stenodattilo, 2° impiego, impiegherebbesi. Telefonare [illegible]. A122995

VENTITREENNE pratica impiegherebbesi presso seria ditta. Tel. 53-061 dalle 9-12 15-19. A122946

VENTITREENNE studi magistrali patente referenziato offresi qualsiasi mansione. Libero subito. Telefonare 336-172. A122874

VENTITREENNE 4ennale esperienza campo marmifero, tecnico, amministrativo, scopo miglioramento offresi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8385 — Torino». A123092

13 OFFERTE IMPIEGO L. 160 per parola

A.A.A. GIOVANI impiegati, operai desiderosi intraprendere nuovo lavoro continuativo con interessante possibilità ottimi guadagni, presentarsi «Per la vostra casa», corso Emilia 22 Torino.

AGENZIA Grandi Opere Fratelli Fabbri Editori assume ambosessi media cultura per formazione nuovi gruppi sub-agenti. Guadagno superiore alla media. Lavoro continuativo. Presentarsi A.D.E., corso Vittorio Emanuele 197, Torino. O296

CASSIERA cinema bellissima presenza cercasi. Presentarsi venerdì ore 11-12 Teatro Alfieri. A123523

CERCASI stenodattilografa pratica paghe contributi fatturazione con Mercator. Telefonare 232-536 Nicol, via Alessandria 51. A122512

IMPORTANTE industria cerca segretaria direzione conoscenza perfetta inglese francese [illegible] disposta viaggiare saltuariamente. Presentarsi lunedì mercoledì venerdì ore 10,30-12 e 15,30-19 Allamandi, [illegible] Verona 29. A122697

IMPORTANTE industria zona Alpignano cerca esperto disegnatore particolarista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4159 — Torino».

IMPORTANTE società edile [illegible] assistente esperto lavori finitura stabili signorili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4131 — Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica assume per servizio esportazione stenodattilografa perfetta conoscenza inglese e francese, eventuale tedesco o spagnolo, pratica corrispondenza commerciale, disponibile anche mezza giornata. Manoscrivere dettagliando: Mobiltecnica, via Bibiena 115, Torino.

OFFICINA IN TORINO COSTRUZIONE STAMPI CERCA DISEGNATORE 2ª CATEGORIA. TELEFON. 760-687.

SIGNORINA 24-30enne, presenza, pratica ufficio cercasi 3-4 giorni settimanali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4179 — Torino».

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. ABILE magazziniere libero subito offresi. Telefonare 793-330.

AUTISTA con Leoncino proprio offresi ditta. Tel. ore pasti n. 258-771.

AUTISTA pratico guida [illegible] et 615 offresi subito mezza giornata. Telef. 578-952. A123135

AUTISTA referenziato piemontese pratico città offresi privato o ditta lavori fiducia. Tel. 254-113.

AUTISTA torinese patente 8 offresi libero subito. Tel. mattinata 872-748.

AUTISTA venticinquenne torinese offresi libero subito. Tel. 773-549.

AUTISTA [illegible] patente C, vento referenziato offresi presso azienda privato libero subito. Tel. 372-139.

AUTO propria giovane offresi presso Ditta qualsiasi lavoro. Tel. 959-842.

BARISTA ventenne, bella presenza, possibilmente vitto alloggio, offresi anche per stagione invernale. Telefonare 299-325. A123205

BARISTA 21enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8353 — Torino». A122769

CAMERIERA offresi albergo piani per Torino. Tel. 389-405.

CAMERIERA ristorante offresi per zona centrale. Telefonare 526-788.

CAMERIERE ventiduenne presenza offresi subito albergo ristorante bar. Telefono 935-988. A109518

CAMERIERE 26enne presenza conoscenza francese offresi in Torino. Telefonare 750-200. A123021

CANTANTE diciassettenne, seria offresi sabato domenica. Tel. 755-256.

CARPENTIERE in legno offresi impresa, massima fiducia. Tel. 546-641.

DICIASSETTENNE apprendista radiotecnico diplomato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4177 — Torino». A123239

[illegible] anni 24 specializzato impianti civili ed industriali referenziato impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 542-835 oppure 41-925. A123344

ELETTRICISTA offresi mezza giornata pratico manutenzione officina. Tel. 362-949. A123108

GIOVANE ventitreenne patente C pratico città offresi anche privato, subito. Tel. 332-927. A123110

IDRAULICO montatore scaldabagni gas offresi imprese. Tel. 732-782.

INFERMIERA patentata offresi notturna volonterosa. Telef. 53-816.

INFORNATORE, impastatore, panettiere, grissiniere a macchina e a mano, pratico pasticceria, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8384 — Torino». A123090

INVALIDO civile [illegible] ventiquattrenne offresi fattorino presso seria Ditta. Telef. 783-404. A123304

LAVORANTE proveniente atelier alta moda offresi. Telefonare 379-541 dopo ore 14. A123088

LITOGRAFO 1° libero subito offresi. Telefonare 766-103.

MANOVALE offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 485-489.

OFFRESI presso Ditta o privato con proprio [illegible] per commissione e trasporti. Telefonare 754-903.

OFFRESI pensionato 50enne per pulizia [illegible], ecc. Telefonare 365-887.

OFFRONSI liberi subito, secondo cuoco ed aiuto, disposti trasferirsi. Emmea, casella postale 7, Loano.

OPERAIO, saldatore elettrico, 26enne conoscenza disegno e lingua francese offresi a qualsiasi Ditta. Telefonare 750-200. A123021

PASTICCIERE praticissimo offresi subito anche stagione invernale. Telefonare 324-664. A123013

PENSIONATO carrozziere battilastra pratico riparazioni occuperebbesi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telefonare 790-831. A123115

PENSIONATO Fiat robusto attivo offresi aiuto magazzino, miti pretese. Assetta, Madama Cristina 29.

PIEMONTESE ventunenne militesente cultura media offresi per lavoro di fiducia. Telefonare 674-117.

PORTINERIA cercano coniugi. Telefonare pomeriggio 798-092.

PROVETTO rettificatore interno ed esterno offresi [illegible]. Telefonare 258-721. A123156

QUARANTATREENNE offresi come giardiniere ovunque. Scrivere Figno, via Bonafous 4. A123173

RAGAZZO 17enne referenziato offresi come commesso. Tel. 272-540.

REFERENZIATA mediaetà offresi governo bambini casa signorile. Telefono 521-584. [illegible]

REFERENZIATA offresi pulizie uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8390 — Torino». A123128

REFERENZIATA piemontese offresi ore. Telefonare 669-603 ore 15-18.

RETTIFICATORE di 1° categoria interni esterni offresi. Tel. 363-333.

RETTIFICATORE specializzato trentennale esperienza pretese miti offresi. Tel. 755-[illegible]. A123058

SEDICENNE offresi dattilografa o commessa escluso [illegible] alimentari. Telef. 393-433. A123031

SEDICENNE 1° impiego offresi [illegible] radiotecnica anche commesso o altro. Telefonare 510-118. A122974

SESSANTADUENNE offresi per persona sola cucina tuttofare, referenze ottime. Rina Allosetti, via Schina 31, Carignano. A123324

SIGNORA distinta [illegible] referenziatissima offresi compagnia signora bambini pomeriggio. Tel. 752-438 ore 14-16. A123065

SIGNORA sana costituzione offresi come bambinaia o assistente persona anziana. Telefonare 242-383.

SIGNORA trentenne offresi tuttofare 4 ore giornaliere. Telef. 876-526.

SIGNORA [illegible] licenza media abile stiratrice svolgerebbe proprio domicilio qualsiasi lavoro anche custodia bimbo. Telefonare 331-307 dalle 12 alle 16 escluso festivo.

SIGNORINA piemontese 40enne offresi tuttofare governo casa persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4164 — Torino». A123174

SIGNORINA quarantenne indipendente, volonterosa, patente auto, occuperebbesi aiuto magazzino, fiducia, referenze, miti pretese. Tel. 374-228.

SIGNORINA 21enne cerca qualsiasi lavoro fabbrica. Telef. 526-787.

TORNITORE [illegible] offresi mezza giornata, oppure qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8373 — Torino». A123035

TORNITORE specializzato [illegible] istituto tecnico offresi. Tel. 730-707.

TORNITORE 21enne militesente II categoria offresi zona Francia. Telefonare 763-733. A122921

TUTTOFARE occuperebbesi giornata 8-18, Rivolgersi: Gillio, via Boucheron 9. A122809

TUTTOFARE referenziata offresi intera giornata presso ottima famiglia. Telefonare 686-466 ore pasti.

VENTICINQUENNE patente C E offresi ore libere. Telefon. al 798-017.

VENTIDUENNE militesente patente B esperto muratore referenziato accetterebbe subito lavoro autista operaio [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8335 — Torino».

VENTISETTENNE patente B pratico [illegible] offresi subito magazziniere, tuttofare. Tel. 241-594. A123217

VERNICIATORE specializzato spruzzo e pennello offresi. Tel. 791-102.

VOLONTEROSA e pratica cerca pulizie uffici o scale. Telef. 663-275.

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ABBISOGNA giovane tuttofare piemontese referenziata, tre ore mattino, Crocetta. Telefonare 595-339.

ABILE referenziata tuttofare a giornata cerca famiglia signorile. Telefonare 510-184. A123281

ABILE TUTTOFARE FISSA, REFERENZE, 50.000 MENSILI CERCANO CONIUGI, TELEFONARE 518-122.

APPRENDISTA barista cercasi. Mattalia, via Paolini 6. Tel. 743-875.

APPRENDISTA pellicciaio cercasi. Tel. 587-984. A123268

ASSUMERESI ragazze volonterose aiuto magazzino, lavori casalinghi persona sola. Mobilificio Garibaldi 13.

ASSUMIAMO muratori specializzati per lavori provincia Asti. Rivolgersi 331-848 Torino, oppure Portace Castagnole Monferrato.

ASSUMO pasticciere capace, commessa pratica pasticceria. Telefonare 569-578. A123099

BATTILASTRA 1° categoria conoscenza disegno reparto esperienze referenze cerca importante carrozzeria cittadina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4173 — Torino». A123221

CERCANSI aggiustatori stampisti e attrezzisti anche ad ore. Telefonare solo se [illegible] abile al 760-687.

CARROZZERIA cercasi verniciatore. Tel. 343-541. A123246

CERCANSI ambosessi per distribuzione prospetti nelle cassette in quartieri residenziali. Richiedesi moralità, serietà, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 10 — Milano». 26904

CERCASI coniugi senza prole per custodia villa, moglie disposta lavori domestici. Tel. 632-430.

CERCASI abile cameriera tuttofare fissa referenziata ottimo trattamento. Telefonare 683-309. A123076

CERCASI apprendista pettinatrice zona centro. Tel. 650-339.

CERCASI coppia marito [illegible] domestico moglie cameriera tuttofare. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8383 — Torino».

CERCASI elettrauto finito, referenziato. Tel. 779-419.

CERCASI per famiglia residente collina torinese tuttofare fissa esperta cuoca bella presenza massima [illegible] abilissima dotata [illegible] sponsabilità, massima retribuzione, ottimo trattamento. Indispensabile referenze primordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4004 — Torino».

CERCASI [illegible] signorina facile lavoro ottimo guadagno. Via Saluzzo 46 G, Torino. A122884

CERCASI tuttofare fissa giornata trattamento familiare 2 bimbi. Telefonare 389-417. O458

CERCASI tuttofare fissa, mezza età, esperta cucina per famiglia composta da signora anziana e direttrice casa. Richiedesi ottime referenze e buon carattere. Mensile fino 60.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A122487

CERCO coniugi soli età 45-50 anni per portineria liberi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8304 — Torino».

CERCO meccanico praticissimo disposto lavaggio auto, anche mezza giornata. Telef. 670-396. A123254

CONDOMINIO vicinanze piazza Bernini cerca portinaio già pratico tale mansione. Possibilmente coniugi senza figli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4165 — Torino». A123176

CONIUGI per villa padronale cura parco e leggeri lavori agricoli, stipendio e alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 309 — Torino».

CUOCA cuoco referenziato per famiglia signorile cercasi. Tel. 633-776.

CUSTODE SORVEGLIANTE PREFERIBILMENTE GUARDIA GIURATA ETA' 40-50 ANNI CERCASI DA IMPORTANTE INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4147 — TORINO».

DOMESTICO anche primo servizio preferibilmente con patente cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4122 — Torino». A122640

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 561-058.

IMPIANTI termici idrosanitari industriali assume abile capo operaio, massima competenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8368 — Torino».

LAUREATA farmacia cercasi disposta collaborare reparto radiologico istituto medico. Scrivere referenziando dettagliatamente a: «Pubblicità Stampa 4114 — Torino».

PICCOLA famiglia cerca tuttofare [illegible]. Telef. 584-320.

PICCOLA famiglia tre persone zona Crocetta cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 593-065.

RICAMI fiorentini cercano personale per vendita diretta al pubblico, con auto. Tel. 668-652. A123284

TUTTOFARE fissa assumerebbe piccola famiglia. Presentarsi: Gillio, via Boucheron 9. O407

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AZIENDA importanza nazionale assume esperto viaggiatore vendita nastri adesivi e decorativi militesenti massimo 35 anni residenti Torino. Offresi stipendio, provvigioni auto rimborso spese. Cestinasi privi curriculum dettagliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4370 — Torino».

EDITRICE primaria importanza assume Torino e provincia esperti, referenziati produttori vendita rateale assicurando portafoglio incassi, ottima clientela costituita, provvigioni elevate. Telefonare 518-187.

IMPORTANTE azienda torinese cioccolato caramelle, ottima clientela cerca per Cuneo, Aosta abili introdottissimi venditori motorizzati, concorso spese, alte percentuali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 311 — Torino». O462

IMPORTANTE industria cerca produttori Torino Piemonte introdotti settore grafico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4113 — Torino».

INDUSTRIA marmifera primaria cava propria assume provincia Piemonte agenti qualificati introdottissimi imprese edili vendita lavorati pietra trani e travertino. Referenziare a: «Pubblicità Stampa 6 — Milano».

INDUSTRIA prodotti parrucchieri signora cerca [illegible] venditori esperti, preferibilmente introdotti, macchina propria. Ottime condizioni adeguate capacità. Telef. 668-518. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8393 — Torino». A123133

INTRODOTTO ricambi [illegible] Torino e Piemonte assumerebbe rappresentanze scopo aumento attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A121395

RAPPRESENTANTI regionali, referenziati, introdotti negozi colori, cerca [illegible] Italia azienda torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A121384

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

RECANDOMI in [illegible] commissioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 218 — Milano ».

VISITANDO periodicamente Torino e provincia clientela elettricisti cerco rappresentanza con deposito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4069 — Torino ».

ZOOTECNICI primaria importatrice latte vitelli ingrasso allevamento cerca agenti introdotti. Casella 326 T Sip, Milano. 26850

SMARRIMENTI L. 180 per parola

VOLPINO bianco nome Bobi smarrito lunedì sera corso Regina. Mancia competente dandone notizia. Telefonare 742-597. A123230

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE NUOVITALIA DI MAURIZIO EMMA, AFFIDATE INDAGINI PRematrimoniali, INFEDELTA' CONIUGALI. PROVE LEGALMENTE VALIDE. INFORMAZIONI OVUNQUE. RISERVATEZZA ASSOLUTA. TELEFONARE 682-110, 653-879, 682-182, PIO QUINTO 20. 0871

A. DETECTIVE Trofer [illegible] personalmente incarichi assoluta riservatezza. Riceve per appuntamento. Telefono 633-146. 0463

A. INFORM investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 528-051.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 876-109, Accademia Albertina 3. 0403

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

AIRIT indagini commerciali infedeltà controlli ovunque. Maria Vittoria 18. Telefonare 41-231. 0348

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 8, telefoni 41-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0196

INFORMITALIA. Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. Telefono 511-024.

MAURIZIO EMMA SPECIALIZZATO INDAGINI INDUSTRIALI, FURTI, CONCORRENZE ILLECITE, INFEDELTA' DIPENDENTI, ASSUNZIONI. TELEFONARE 682-110, PIO QUINTO 20. 0382

TROFER investigazioni speciali, confidenziali riservatissime. Separazioni legali documentate. Flagranze, infedeltà coniugali. Indagini, sorveglianze, rintracci Italia estero. Nizza 102. Telefono 633-146. 0469

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

MASSAGGI pedicure esegue via [illegible] Lagorina 28, di fronte chiesa, zona Aeronautica. A122253

RIEDUCAZIONE utili indispensabile cyclette-vogatori, evitano obesità. Vendita, noleggio. Covolo, tel. 851-605.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO ESAMINIAMO VOSTRE PROPOSTE DI RATEAZIONE SCEGLIENDO NEL NOSTRO VASTISSIMO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI D'OCCASIONE OGNI MARCA IN GARANZIA. FORD ATAUTO, VIA BARLETTA 133. 0775

A.A.A.A. 795.000 PRENOTATE LA NSU PRINZ LA VETTURA DEL DECENNIO E LA TANTO ATTESA 1000 L UNICHE NEL LORO GENERE VENDITE SISTEMA COMPASS SENZA CAMBIALI IN BANCA, PROVE DIMOSTRAZIONI COMMISSIONARIA CORSO FERRUCCI 80, TELEFONO 337-095. 0537

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. 0535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture, vendiamo permutiamo rateamente. Corso Corsica 6. 0250

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Saorgio 37.

A.A. CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Cofimi, XX Settembre 17. Telefono 511-597.

A. ACQUISTIAMO contanti qualunque autovettura. Vendiamo rateizziamo. Visitateci. Vigone 44. 0507

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista, ultimi modelli. Tel. 587-706, 501-051. A121419

A. RATE minimo anticipo sprint '62, Panhard '61, 1200 Volkswagen '62, permute. Pianelli 262. 0736

A qualsiasi condizione vendiamo 2600, 2300 S, 1600 spider, sprint, 1500 S, Flavia, IM 3, NSU, Anglia oltre belle occasioni. Vigone 44 (piazza Sabotino). 0507

A-1 Italcar Corso Unione Sovietica 63 autoveicoli occasione selezionati garantiti qualsiasi marca tipo, giusto prezzo. 0714

A 40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. 0705

ABBIAMO Flavia coupé 1800, Porsche, Alfa 2600, Giulia, Giulietta sprint, 1600 spider, permute rateazioni. Volta 8, telef. 546-681.

ABBIAMO Giulia T.I., sprint, spider, S.S., 2600 spider, Flaminia Touring, 1500 coupé, 750 Vignale. Lagrange 13, telefono 528-652.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. 0184

ACQUISTIAMO vendiamo automobili qualunque tipo, contanti e rateando. Galliari 11. 0600

ACQUISTO 1100, 600, 500, camioncini, pagamento contanti. Via Saluzzo 52. 0666

ALL'AUTOSALONE Assoia. S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé, Appie, Fulvie, Flaminie B 24, Corso Francia 341. 0557

APPIA coupé II eccezionale vera occasione, privatamente vendo. Telefonare 238-176. A121962

ARCIOCCASIONI: Kadett 1000, Fiat 1500, 1300, 1500 spider, Innocenti 950, A 40 S, Appia II, III, Giulietta TI, 600 furgone; assortimento 1100, 600, 500. Malta 36/10 bis. Telef. 386-847. 0468

ASSORTIMENTO [illegible] Opel Rekord '61 e '62 in perfette condizioni, con 6 mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Sala, Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647.

ASSORTIMENTO vetture occasione tutti i tipi di macchine. Auto Torino, Siracusa 40, telef. 396-851; Principe Eugenio 11, tel. 547-173.

AUTOBOTTE Alfa 250 conto terzi, [illegible] q.li 25 [illegible] rateale. Telefonare 274-590. A121837

AUTOCARRI normali, ribaltabili 682 N 125, 642 N 65 R, 642 N 2, 640, Leoncini [illegible], vende. Ferrero, corso Traiano 170. Tel. 661-476.

AUTOGRU, Jeep, Chevrolet, GMC, Mercedes Diesel, Porsche, vendo. Coppa, strada Maisino 9, telefono 890-709. A120993

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, corso Dante 46, via Madama Cristina 55. Tutte le Fiat e Simca, Fiat 850, vetture da lire 1300 al giorno, anche a ore. Tel. 694-713, 651-544.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, tutte Fiat nuove seminuove da lire 2000, [illegible] 53. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200-1500, concessionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTORIMESSA con posto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza [illegible] con altre vetture o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE, Madama Cristina 93, compra vendita: Fulvia, Flavia, coupé, Flaminia Touring, Appia, 2300 S, 1500 spider, 1100, 600, 500. Permute rateazioni. 0703

AUTOSALONE Rodes, Palermo 88, tel. 233-092, corso Casale 158, compro vendita qualsiasi tipo autovetture, massime garanzie. Permute, rateazioni. 0432

AUTOSALONE [illegible] Caveglia, autovetture nazionali, estere, nuove, seminuove, garanzie, facilitazioni. Corso [illegible] 18 - Telefonare 683-891

AUTOVETTURE d'occasione provenienti da permute: Fiat 1300, Cabriolet 1500, Fiat 2300, Panhard, Ami 6, Citroen DS. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 208

BELVEDERE 500 C ultimo perfettissima poco usata 170.000 vendesi. Telefonare 584-664. A121524

BMW coupé condizioni ottime seminuova rara occasione vendo. Corso Moncalieri 19. 0535

BMW 700 LUXUS NOTEVOLISSIMO RIBASSO PREZZO LISTINO ORA 915.000. CONCESSIONARIO ESCLUSIVO RUBEO, VIA GIURIA 54, UNIONE SOVIETICA 187.

BMW 1800 ALTISSIMA CLASSE ORA DECISAMENTE RIBASSATA PREZZO LISTINO 1.820.000. CONCESSIONARIO ESCLUSIVO RUBEO, GIURIA 54, UNIONE SOVIETICA 187. 0488

BOGGETTI Autosalone vetture nuove, occasioni con garanzia, acquisto, cambio, rateazioni. Madama Cristina 66, telef. 60-919. 0431

CAVALLERI, Nizza 35: Renault consegna sollecita, tipi nuovi, permutando massimo usato. 0537

CITROEN ID 19 controllo 1964 garanzia vende permute rateizza Officina Citroen, via Villarfocchiardo 31. Tel. 758-282. 0704

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci, corso Moncalieri 19.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO, VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). 0537

CORTINA 1200 amaranto cedesi con garanzia eventuale permuta cilindrata inferiore. Atauto, via Barletta 133.

COTTINO, commissionaria Alfa Romeo, consegne sollecite tutti tipi. Via Fabro 10 bis. C.so Giulio Cesare 213

COUPE' 1600 S grigio antracite perfetto km. 25.000 vendo o permuto con cilindrata inferiore. Telefonare 758-282. 0704

DILAMDA estura artena radiatore verticale diritto cercansi. G. Fontana, Vigentina 9, Pavia. 26838

ECCEZIONALI ribassi Volkswagen 8 mesi [illegible] unica 735.000, Giulietta TI 380.000, 1100 D 9 mesi 780.000, 600 semestrale 570.000, 600 multipla 380.000, 1100 familiare 360.000, 1500 S coupé 680 mila, Appia 1960 ottima 590.000, Bianchina panoramica 1963 490.000. Cambi, rateazioni, Corso Moncalieri 19. 0535

FAMILIARE Appia ottimo stato vendi autosalone usato Lancia. Corso Francia 341. 0557

FAMILIARE 1500, familiare 1100 '62, Fiat 500 600 1300 1500, Austin A 40 combinata, Simca 1000, Appia convertibile, Appia II-III serie. Telefonare 510-462.

FERRARI spider Farina, bellissima, [illegible]. Telefonare 651-723.

FIAT [illegible] **COMMISSIONARIA SAICAR CORSO UNIONE SOVIETICA 81, VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI NUOVI E USATI, CONSEGNE SOLLECITE, MASSIME RATEAZIONI.** 0598

GRANTURISMO 2500, come nuova vendesi, telefonare 387-520.

FURGONE rimorchio 642 Rolfo, 690 N1 ribaltabile, ultimi, vendo. Telefonare 890-628. A121191

FURGONE Volkswagen seminuovo vendo cambio privatamente. Telefonare 60-094. 0718

GIULIA TI, Giuliette sprint '59-'60-'62, Flavia 1962, coupé 1500. Telefonare 510-462. 0709

INNOCENTI Morris IM 3, trazione anteriore, sospensioni idroelastic, permute, dimostrazioni Auto Torino, corso Siracusa 40, telef. 396-851.

MERCATO dell'auto: assortimento 600, 1100, Dauphine, R 4, R 8, A 40 combinate, Giuliette e Giulie tutti i tipi, Sunbeam Alpine: 1500 spider permuta rateizza, Scat, Francesco da Paola 46, tel. 547-209. Acquistiamo per contanti qualsiasi vettura, massime quotazioni.

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 190 Diesel freno a disco, 300 SE coupé recente. Tel. 51-50 Cuneo. 26432

MINIMO anticipo, consegna immediata tutti tipi Fiat, Alfa, Innocenti, Renault, Ford nuove usate, garanzie, Gioberti 17. 0315

MOLTISSIME 500, 600, 1100 da 160.000 a 700.000 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

OCCASIONE diversi tipi camioncini furgoni multipla giardiniere panoramiche 4 stagioni belvedere qualunque condizione vendiamo. Vigone 44.

MOTORI si eseguono elaborazioni su Fiat 500, 750, 850 e trasformazioni da 500 in 595 e 750 in 850 Abarth. Servizio S. Silvestro, via Benevagienna 6/8, telefono 364-505.

NOLEGGI auto Giacosa sistema km più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1200, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

OCCASIONISSIMO 1500 '64 890 mila altro '63 820.000. Tel. 850-605.

OPEL Massano tutti tipi senza tassa, rateazioni, Susa 25, telef. 772-381.

PEUGEOT 404, 18 mesi, perfetta condizioni, vendesi, Tel. 599-544.

PEUGEOT 404 1964 seminuova vendo privato. Via Bologna 60.

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000, via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO ottima 600 vende lire 260.000, km. 14.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende Appia III serie 1959 tutta revisionata. Rateazioni. Telefonare 755-103. 0717

PRIVATO vende Appia III serie '61, 650.000 non trattabili. Torricelli 4.

PRIVATO vende bellissima 600 '58 messo nuovo. Via Brandizzo 47.

PRIVATO vende bellissima 500 e 600 visibili via Ormea 23 bis, [illegible]. 0333

PRIVATO vende [illegible] 1100 km. 25.000, 1961 lire 580.000. Telefonare 251-381. 0748

PRIVATO vende perfetta 1100 fine 1956. Telefonare 757-842.

PRIVATO vende privato 1100 1958 bellissimo facilitazioni. Tel. 758-227.

PRIVATO vende privato 1500, sei mesi, novecentosessantamila. Telefonare 882-503. A122956

PRIVATO vende 500 Giardiniera, 500 vettura motore da rodare garanzia. Telefonare 272-825.

PRIVATO vende 600 D oliva pallido. Corso Giambone 46-15. Telefonare 675-822. A121701

PRIVATO vende 600 D semestrale. Telefonare 291-803 ore pasti.

PRIVATO vende 600 D 1963 ottima. Telefonare 558-326 ore ufficio.

PRIVATO vende 750 Vignale ottima. Telefonare 753-056. A121381

PRIVATO vende 850 Abarth '61, modificata 750, affare. Torricelli 4.

PRIVATO vende 1100 D familiare semestrale avorio. Telefono 599-213.

PULMINI Volkswagen 355.000, 600 320.000, 500 600 1300 Dauphine 295.000. Po 43. 0814

QUANDO avete visitato tutti visitate mercato usato Vigone 44 (piazza Sabotino). 0507

RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600 1100 da 130.000 a 460.000. Corso Corsica 6.

RATEALMENTE 600 da 170.000 a 420.000, 1100-103 1958 export, giardiniera belvedere. Saorgio 37.

RATEALMENTE 600 290.000, 600 D 380.000, Appia III 590.000, 1100 '59 420.000, 1500 '63 790.000. Telefonare 850-805. 0405

ROULOTTES non acquistate senza aver visitato mostra mercato del Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Telefono 644-076. 0423

SACAUTO commissionaria Fiat-Seva, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. 090

SE volete vendere contanti la vostra vettura: Cavalieri, Nizza 35.

SERVIZIO Lancia Abarth officina San Silvestro autosalone corso Sebastopoli 184 - Tel. 320-486 vastissimo assortimento Appie II - III serie Zagato, Flavia coupé, Fulvia, Flaminia coupé, B 20, Giulietta, Fiat spider revisionate garantite, permute rateazioni.

SICA Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30, telefono 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0146

SIMCA 1000 fine '62, perfetta vendesi anche rateizzando. Tel. 398-851.

SIMCA 1000 ottima vendo 725.000 facilito permute. Corso Moncalieri 19.

SOCIETA' finanziaria vende provenienza sequestro Fiat 600 (1963), furgone 1100 TN [illegible] (1962), pulmino Volkswagen (1963), autocarro 615 (1963) come nuovo. Telefonare Fincolex 779-826. 0425

UNICO proprietario vende Appia III 1960 bellissima 680.000. Telefonare 670-396. A123254

UNICO proprietario vendo Giulietta 1962 celestino, ottimo stato, motore rodaggio trimatic adatta invalido. Telefonare 869-275. A121706

VENDESI a esaurimento furgoni 600 Coriasco 130.000 non trattabili. Torricelli 4. 0657

VENDO Tre RO con rimorchio Viberti revisionato perfette condizioni, conto terzi trasferibile. Tel. 542-197

VENDO 500 km 16.000 275.000 contanti. Telefonare 259-691.

VENDO 750 [illegible] modificata. Telefonare 389-727. A121882

VIA Monti 33 troverete vastissimo assortimento 1300, 1100, 600, 500 del tipo di costruzione recentissima e meno recente. Vendite con eventuali permute. 0776

VOLKSWAGEN Porsche, acquistando commissionario Grazzi, Saluzzo 29, troverete condizioni vantaggiose assistenza completa. 0346

VOLTURIAMO rapidamente 500, 8400; 600, 11.500; 1100-1300-1500, 14.300. Agenzia Abbona, corso Traiano 158. Telef. 669-257.

VOLTURIAMO rapidamente 500: 8500; 600: 12.000; 1100: 15.000. Borio, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-976. 0580

500 C unico proprietario gommatissimo eunissima carrozzeria, 95.000. Tel. 794-517. A123313

500 D, 600 D, 850, 1100 D, SEMESTRALI ASSORTIMENTO RATEAZIONI, GARANZIA. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. 0385

600 1962 occasionissima vendesi 380.000, Fiat 1100 1957 occasione vendesi. Telefonare 851-650.

850 bianca sei mesi vendo. Telefonare 654-944. A122557

850 semestrali, esposizione consegne immediate rateazioni. Scofit, corso Duca degli Abruzzi 6 bis. 0880

1100 special elaborato fine '62 privato vende. Telef. ore pasti 259-297.

1100 5 mesi privato vende. Telefonare 546-213, 546-781.

1100 1100 1100 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. 0535

1300 Ford meccanica garantita vera occasione L. 545.000 cedesi. Atauto, via Barletta 133. 0775

1500 [illegible] vendo a privato. Telefonare 393-521 ore pasti.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

APE [illegible] motofurgoncini vere occasioni, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 157. 0357

MOTOFURGONCINI Vespe rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 81, telefono 81-144.

OCCASIONI: 48 NSU, Demm, Itom, 125 Lambretta, Ferrari, Motobeta, Maserati, FBM, 150 Gilera, 175 NSU, Mondial, Motobi, Berneg, 200 Mondial, 250 NSU, Motocarri, Ercole, Ercolino, facilitazioni. Bonelous 2. 0578

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. 0399

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-848.

A. PELLICCE assortimento, lavorazioni accurate, prezzi convenienti. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 35, telefono 81-692. 0525

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000, Telefonare 882-386.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ANTICHITA' Rebulfo Filippo, Arignano (Torino). Telefono 946-216.

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto, Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6 telef. 521-918. 0368

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167

ATTACCAPANNI con cassapanca metri 1,60 stile barocco piemontese occasione vendesi. Telef. 236-817.

ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 0955

CUCCIOLI terrier pastori volpini animali tutto animali [illegible]. Telefonare 487-183. A123245

EPOCA di progresso, tempo di modernismo. Magliaie, andate con i tempi, acquistate macchine per maglieria Super Coptal. Le funzionali e pratiche macchine del futuro. Concessionaria Ditta Nervo via Consolata 5.

FRANCOBOLLI compro vendita. Chiedere listino. Sogavikian, XX Settembre 69, Torino. A117572

LAVATRICE Candy Super A. 85.000 eccezionale vendita una settimana. Televisori [illegible]. Tel. 877-110.

MACCHINE scrivere, calcolatrici ottime occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 0179

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vaste esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02892

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere sale tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 0654

MOBILIFICIO Orsp via Garibaldi 9 camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritira commercio avendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano, assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. 0543

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso. Issiglio 74, Francia 280

PIUMA d'oca e gallina usate compro. Telefonare 483-137, 485-440.

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

SCI metallici 2,05 se vera occasione compero. Telefonare 284-824.

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. 0994

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli, Acc. Albertina 23, telefono 889-883.

TELEVISORI modelli 1965 sconto 50%, modelli 1964 100.000. Telefonare 878-322. 0800

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina.

VISONI riproduttori selezionati. Richiedeteci novità 1964. Vecchia Fattoria, Tuenno (Trento).